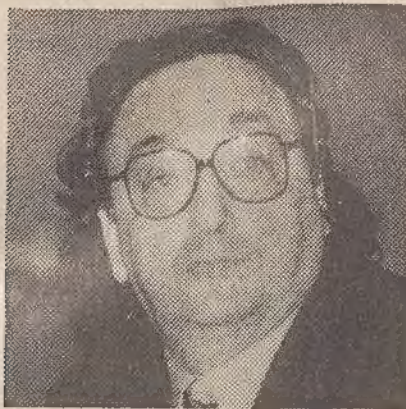
IL PICCOLO

Anno **109** */ numero* **291** */ L.* **1200** Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70 ... pagata — *Giornale di* **Trieste** — *Venerdì* **28** *dicembre 1990*

NOSTRA INTERVISTA

De Michelis: ci aspettano giorni difficili

Dopo il positivo semestre Cee, timori sul fronte internazionale

ROMA — L'euforia per il successo del vertice europeo scema lentamente. Il ministro degli Esteri Gianni De Michelis cerca di conciliare gli ultimi brandelli di compiacimento con le brutte notizie che vengono dal mondo, le dimissioni di Shevardnadze e la confusa altalena di segnali lanciati da Saddam Hussein. Il '90 sarà più difficile del '91? «Sì: organizzare la pace è più complicato che finire le guerre. L'anno che si sta concludendo ci ha consentito di affrontare i problemi relativamente più semplici, come l'unificazione tedesca. Quelli più complessi, la riforma economica e la riforma politica all'est, la situazione della Yugoslavia e dell'Unione Sovietica sono stati spostati in avanti. Diventano un'eredità per il '91 e quindi lo rendono più difficile e più complesso».

Le dimissioni di Shevardnadze complicano la crisi del Golfo? «Speriamo di no. Naturalmente è possibile che la leadership irachena interpreti quanto sta avvenendo a Mosca come un indebolimento potenziale della comunità internazionale, ma sarebbe un errore, che tuttavia potrebbe avvicinare la soluzione militare».

Quale il bilancio dei sei mesi di presidenza italiana della Cee? «Credo che sia assolutamente positivo. In un semestre eccezionale la Comunità è riuscita a far fronte agli impegni interni ed esterni. E' andato avanti il grande mercato interno. Abbiamo affrontato politicamente la questione enorme del rapporto con l'Unione Sovietica prendendo decisioni anche operative».

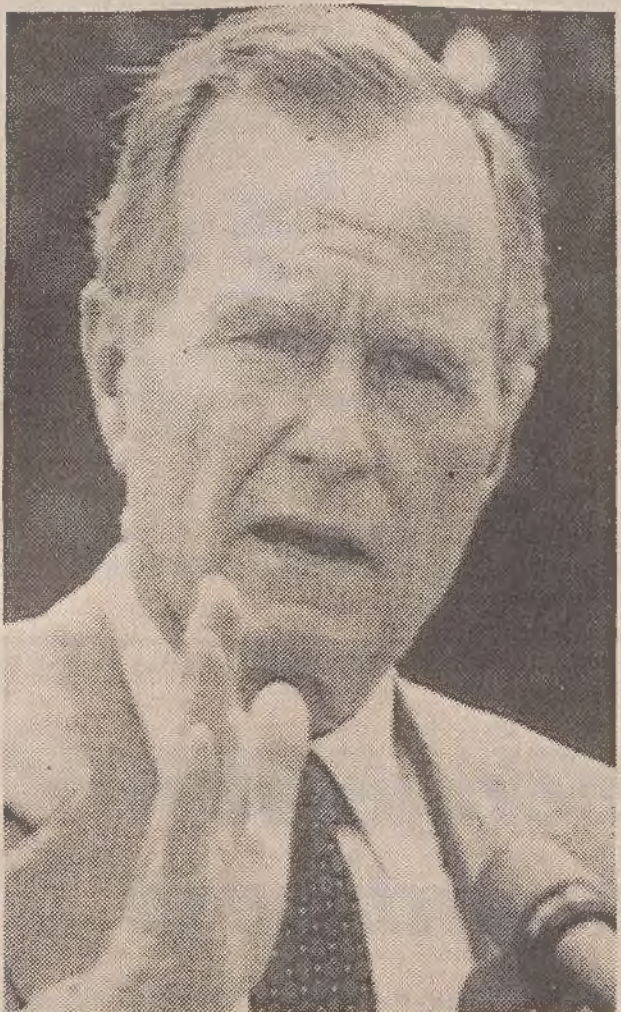
Bianchi in **Politica**

COPERTURA AI CONFINI CON L'IRAQ

Ankara chiama la Nato: aerei italiani in Turchia

LETTERA DI APPOGGIO DA GORBACIOV

Bush: l'ultimatum sarà rispettato

Definito «ottimo» il messaggio inviato dal capo sovietico

WASHINGTON — Rafforzato nella sua determinazione da quello che egli stesso ha definito «un ottimo» messaggio personale ricevuto ieri dal leader sovietico Gorbaciov, il Presidente americano Bush (nella foto) ha ripetuto che gli Stati Uniti e gli altri Paesi della coalizione anti-irachena «attueranno in pieno» le risoluzioni dell'Onu sull'uso della forza dopo il 15 gennaio. In questo modo il capo della Casa Bianca ha smentito che i responsabili militari gli abbiano chiesto di attendere fino alla metà di febbraio. Pur dichiarandosi disposto ad ogni apertura negoziale, Bush non ha esitato ad affermare che Saddam Hussein si accorgerà di quanto fanno sul serio gli Stati Uniti.

Bush non ha voluto precisare il contenuto del messaggio di Gorbaciov ma si è limitato ad esprimere soddisfazione per il contenuto. Il documento potrebbe aver assicurato gli Stati Uniti che la politica sovietica nel Golfo non muterà e che Mosca continuerà ad appoggiare, come ha fatto finora, la coalizione anti-irachena guidata dagli americani. Tuttavia il congresso del popolo dell'Urss ha ieri espresso «seria preoccupazione» per gli sviluppi della crisi ma pur auspicando una soluzione pacifica riconferma l'appoggio alle risoluzioni dell'Onu.

Servizi in **Esteri**

La decisione spetta al governo: una forza con tedeschi e belgi. Previsti compiti di ricognizione. Nuova presenza navale nel Golfo

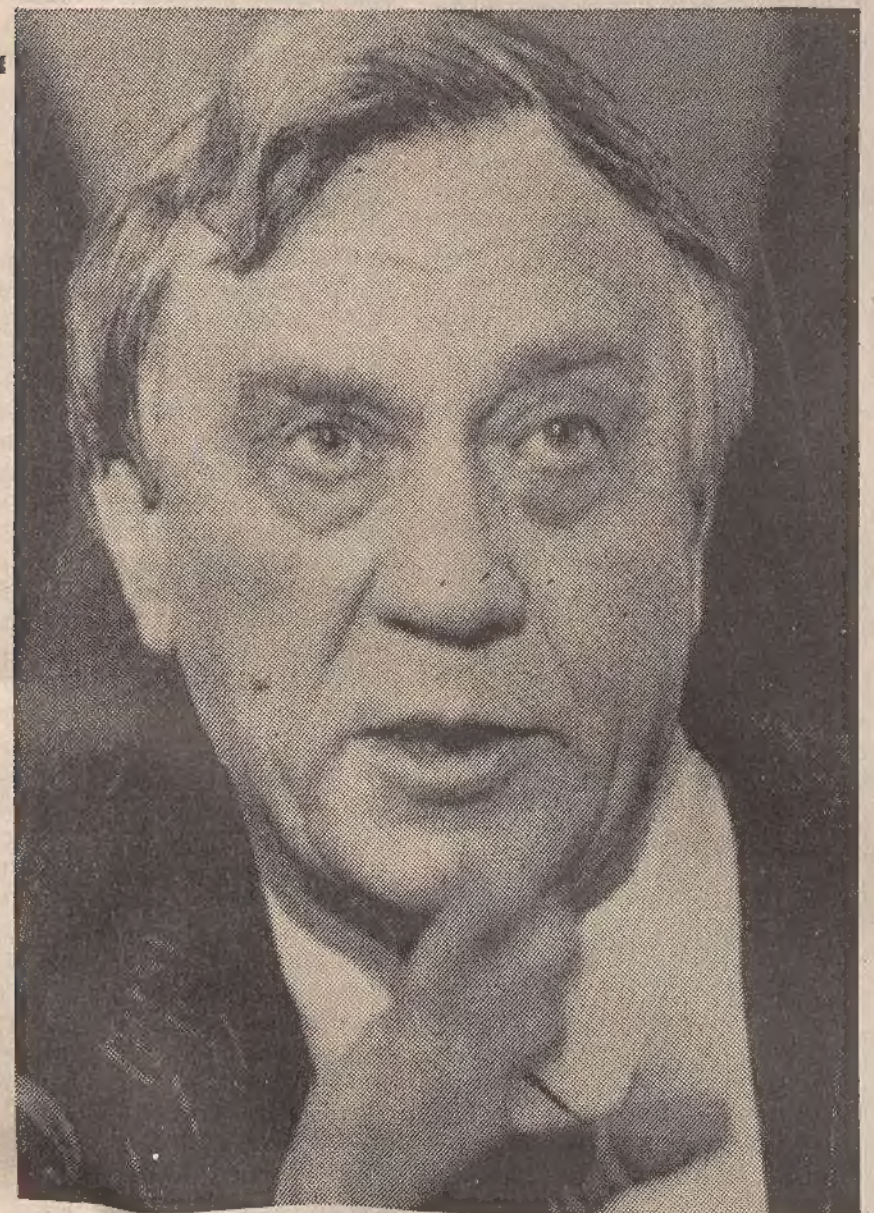
ROMA — Aumenterà la partecipazione militare italiana per la crisi del Golfo? Mentre va esclusa una partecipazione di unità terrestri da combattimento, appare probabile un incremento della presenza aeronautica e un miglioramento di quella navale. In quest'ultimo caso la presenza del caccia «Audace», nave di ottime capacità antiaeree e antinave, programmata per il prossimo mese, significa un incremento di forza, mentre il ventilato invio della nave da sbarco «San Marco» con un contingente del battaglione omonimo avrebbe lo scopo di assicurare un rapido sgombero delle comunità italiane dai paesi arabi rivieraschi nel caso di un conflitto nell'area. Per l'aviazione è stato già autorizzato l'invio di due altri «Tornado» nella base del Dubai, ma il lieve incremento va individuato nella necessità di distribuire meglio l'operatività del reparto di fronte alle inevitabili soste per revisioni.

Assume, invece, un nuovo significato di presenza la possibilità che aerei da ricognizione del tipo RF-104 del 3 stormo di Villafranca (Verona) siano rischierati in Turchia nel quadro dell'assistenza Nato. La richiesta è già venuta dal governo di Ankara. La forza comprenderebbe una quarantina di aerei italiani, tedeschi e belgi. Alla nostra aviazione sarebbe affidato il compito della ricognizione. Si tratta di uno schieramento cautelativo in quanto la Turchia, membro della Nato, confina con l'Iraq. L'ultima parola spetta ora al governo.

Cartoon antidroga

ROMA — Il cartone animato «I nostri eroi alla riscossa» sarà trasmesso il 29 e 30 dalla Rai, prima dello «Zecchino d'oro», preceduto da un'introduzione di Andreotti (apparirà anche sulle reti Finivest). Si tratta di un «cartoon» realizzato negli Stati Uniti, destinato ai bambini tra i 5 e gli 11 anni, che ha lo scopo di dissuadere dalla droga. Il suo valore «pedagogico» non è messo in discussione, visto che è stato presentato a Palazzo Chigi. Ma qualcuno si chiede se è il caso di parlare di droga a bambini così piccoli.

NECESSARIA UNA SECONDA VOTAZIONE

Janaev, vice-Gorbaciov ai tempi supplementari

Ghennadi Janaev, vice presidente dell'Urss.

Al primo scrutinio 31 voti sotto il quorum. Se la bocciatura si fosse ripetuta, il leader sovietico avrebbe rischiato le dimissioni

MOSCA — Da ieri Ghennadi Janaev è il vice-Gorbaciov. Ma ci sono volute due votazioni. Nella prima, al candidato alla vicepresidenza dell'Urss erano erano venuti a mancare 31 voti necessari per raggiungere il quorum. Uno smacco, più che per lo sconosciuto Janaev, per il «superpresidente» Gorbaciov (da due giorni ha anche il controllo del governo) che lo aveva scelto per ricoprire la nuova carica nell'assetto istituzionale sovietico. Ma Gorbaciov non si è arreso, ha imposto una nuova votazione e ai tempi supplementari Janaev ce l'ha fatta.

Si è chiuso così dopo dieci giorni il quarto Congresso dei deputati del popolo, il superparlamento sovietico, che ha confermato le crescenti difficoltà che sta incontrando Gorbaciov, la progressiva dissoluzione delle forze riformiste e l'inarrestabile spostamento dell'area di centro (tradizionale sostenitrice del presidente) verso la destra, dominata dal partito e dalle forze armate.

La bocciatura di Yanaev, se definitiva, sarebbe potuta diventare l'anticamera delle dimissioni di Gorbaciov ed è per questo che il leader sovietico ha imposto uno strappo alle normali regole democratiche: «Sebbene Janaev non abbia raggiunto il quorum — ha detto — i risultati dimostrano la stima di cui gode. Continuo a ritenere giusta l'indicazione di Yanaev alla vipresidenza, chiedo al Congresso di ripetere la votazione e lo invito a rimuovere ogni dubbio». Prima del voto bis c'è stata una raffica di interventi, tutti a favore di Janaev.

Morandi in **Esteri**

IL RICORSO ALLA CONSULTA

Maggioranza divisa sui referendum

PARTECIPAZIONI STATALI

Andreotti per ora congela il posto lasciato da Piga

ROMA — Il vuoto provocato nel governo dall'improvvisa scomparsa del ministro Franco Piga sarà riempito con una soluzione «tecnica»: il ministero delle Partecipazioni statali verrà assunto «ad interim» dallo stesso presidente del Consiglio, Andreotti. Una delle poltrone più delicate, e per questo anche una delle più scottanti dell'intera compagine governativa, viene concentrata così nelle mani del capo dell'esecutivo. Insomma niente rimpasto: si è preferita una soluzione, come si è già detto, che va considerata soprattutto tecnica, ma che ha anche il suo risvolto politico: significa che sulla successione a Piga i partiti della maggioranza non hanno saputo (o voluto) trovare un accordo a tamburo battente. E fa ritenere anche che diversità non lievi di valutazione hanno diviso la stessa Dc.

Le Partecipazioni statali infatti, nell'organigramma governativo, spettano per tradizione allo scudocrociato, ed erano state detenute dalla sinistra demitiana prima che la corrente decidesse di uscire dal governo a causa della «guerra degli spot». Allora Carlo Fracanzani, ritiratosi in buon ordine insieme con gli altri quattro ministri della sinistra dc, lasciò il posto a Franco Piga, per la seconda volta convogliato al governo come esperto più che come politico (la prima volta l'aveva chiamato Fanfani nel suo governo monocolore). E Fracanzani sembrava essere, appena si è sparsa la voce dell'improvvisa scomparsa del successore, il candidato numero uno per il ruolo di «revenant», colui che torna sulla poltrona già occopata.

Invece non è andata così e, almeno per il momento, sarà Giulio Andreotti a fare anche da ministro delle Partecipazioni.

In **Politica**

ROMA — La scena politica, calmatosi momentaneamente il «caso Gladio» (il 4 gennaio sarà presa in esame la denuncia di Dp contro Cossiga), torna a movimentarsi su un altro tema.

L'idea di presentare un ricorso alla Corte Costituzionale per bloccare i referendum elettorali non piace a tutti i partner di governo: ieri il segretario liberale Renato Altissimo ha bollato come «inopportuna» l'iniziativa adottata dal Consiglio dei ministri.

Spiega Patuelli, altro esponente liberale: «Anche se il Pli non è fra i promotori di questi referendum, si batterà sempre per la libertà degli elettori di ricorrere a questo istituto».

Andreotti, pur ricordando che la decisione è stata presa all'unanimità, potrebbe dunque essere costretto a fare marcia indietro per evitare spaccature nell'esecutivo. Il ricorso in questione, più che giuridico appare di natura squisitamente politica: il governo insomma ci tiene a far sapere che non condivide l'idea di cambiare le regole elettorali. Ma i sostenitori dei referendum giudicano questa posizione una inammissibile intromissione.

Serv. in **Politica**

PETRO ZHEJI IN FRIULI

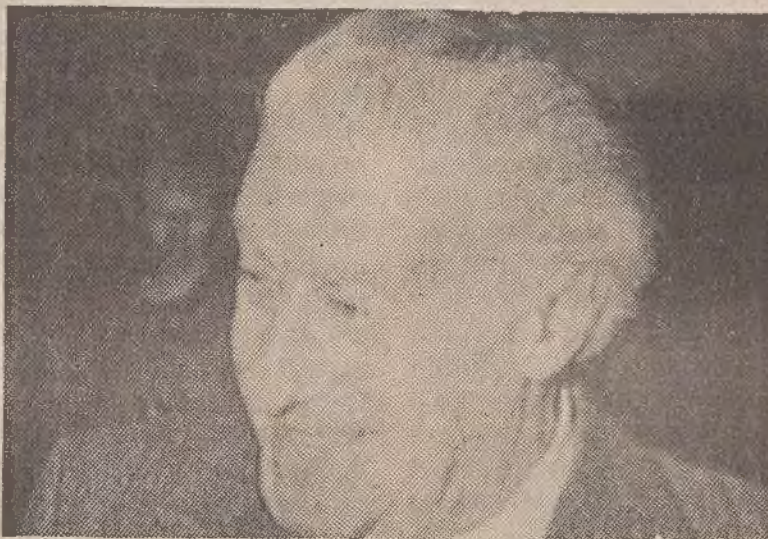
'In Albania il regime pilota la nascita dei nuovi partiti'

UDINE — «Ci dobbiamo battere per far rientrare in Albania i rifugiati politici e i profughi. Soltanto così sarà posta la base principale per una democrazia pulita e non di facciata. La realtà infatti è che il regime soprattutto oggi fa di tutto per escludere il popolo dalla vita politica pilotando anche la nascita dei partiti democratici». A lanciare questo appello è l'intellettuale e scrittore albanese Petro Zheji, fuggito in Italia circa un mese fa e arrivato a Udine per incontrare un gruppo di suoi connazionali ospiti in Friuli.

«Nemmeno le cronache e i réportage sui quotidiani stranieri rendono giustizia all'Albania», ha detto Zheji, ricordando che l'attuale realtà del suo Paese poco si discosta da quell'atmosfera di assoluto regime che imperava in Albania fino a un anno fa. Gli albanesi nel mondo sono oltre 50 mila, dei quali 2.500 in Italia.

In **Regione**

AVEVA 75 ANNI

Morto Bedeschi, l'autore di «Centomila gavette»

VERONA — Giulio Bedeschi (nella foto), medico e scrittore, è morto a Verona, dove si era trasferito da Milano due mesi fa. Aveva 75 anni. Il suo nome resta legato al libro di memorie sulla campagna di Russia «Centomila gavette di ghiaccio», che ottenne enorme successo fin dalla sua prima pubblicazione nel 1963, presso Mursia, dopo che altri quindici editori l'avevano rifiutato. Vendette un milione e mezzo di copie e fece ottenere a Bedeschi il Premio Bancarella. Così cominciò la sua carriera letteraria, che Carlo Bo spiegò così: «Bedeschi ha saputo individuare un campo comeune dove la memoria poteva giocare tutte le sue carte».

Servizio in **Interni**

MILITARE

Aereo cade Due morti

SIENA — Un aereo militare è precipitato ieri mattina nella provincia di Siena, vicino a Montalcino. Il velivolo era un «Macchi MB 326», lo stesso tipo del jet precipitato recentemente su una scuola di Casalecchio di Reno, in volo di navigazione addestrativa. I due giovani ufficiali dell'Aeronautica che erano a bordo sono morti.

Alla base dell'incidente sembra esserci un cedimento strutturale e sembra che alcuni testimoni abbiano visto staccarsi dal jet il timone direzionale. Le autorità militari hanno detto che l'aereo era stato revisionato dalla casa costruttrice appena un paio di mesi fa.

Saranno comunque le due inchieste aperte dall'Aeronautica militare e dalla magistratura senese a stabilire le cause dell'incidente.

In **Interni**

UCCISI IL CLIENTE DI UN DISTRIBUTORE E UN PASSANTE

Due rapinatori assassini a Bologna Caccia all'uomo nelle campagne

BOLOGNA — Un altro omicidio, a Bologna, nel corso di una rapina. Un episodio che richiama quello avvenuto lo scorso ottobre, nel quale rimase ucciso un passante, Primo Zecchi. Anche ieri ha trovato la morte una persona che nulla c'entrava, colpevole solo di trovarsi nella zona dei rapinatori. Ma ieri l'omicidio è stato duplice: anche un cliente del distributore di benzina assaltato è stato assassinato. I due malviventi, di cui si hanno sommarie descrizioni, sono poi riusciti a fuggire e fino a notte i carabinieri hanno battuto la campagna circostante Bologna alla luce delle fotoelettriche, in una caccia all'uomo risultata senza esito.

Il distributore preso di mira è quello della «Esso» a Castel Maggiore, alle porte di Bologna. Fatto un magro bottino, trovatisi di fronte a persone impaurite, i due banditi, giunti su un'auto, hanno fatto fuoco uccidendo un cliente, Luigi Pasqui, e ferendo gravemente il gestore, Andrea Sarapi. Poi sono fuggiti sul loro mezzo e, mentre stavano parcheggiando in un paese vicino, si sono imbattuti in Paride Pedini, che stava rincasando, e l'hanno ucciso sparandogli alla testa, quindi si sono dati alla fuga a piedi nei campi vicini, raggiungendo forse un'altra auto. Poco dopo sono cominciate le perlustrazioni dei carabinieri, alla caccia degli assassini, mentre parenti e amici delle vittime, radunatisi in strada, gridavano la loro rabbia chiedendo misure drastiche contro la delinquenza.

Servizio in **Interni**

UNA DONNA VARESINA

S'ammalò di poliomielite Lo Stato la risarcirà

VARESE — Lo Stato pagherà i danni a un'impiegata varesina, Iside Oprandi, di 46 anni, rimasta paralizzata nel '75 per essere stata contagiata dal vaccino contro la poliomelite somministrato al figlio Davide.

I giudici della prima sezione civile del Tribunale di Milano, infatti, hanno dichiarato la responsabilità oggettiva dello Stato nell'incidente e hanno condannato il ministero della Sanità a corrispondere alla donna, a titolo di equo indennizzo, 600 milioni.

La donna aveva fatto sottoporre a un ciclo di vaccinazioni il figlioletto nato da pochi mesi, ma — non essendo stata avvertita dei rischi che le potevano derivare — venne a contatto con muco e feci el bimbo e contrasse la malattia che la obbligò alla sedia a rotelle. Lo Stato, insomma, non ha saputo tutelare a dovere la salute della donna con un'opportuna informazione.

In **Interni**

EMERGENZA SEQUESTRI

Scotti: 'Bloccheremo i beni delle famiglie dei rapiti'

ROMA — Blocco dei beni dei rapiti e divieto di intermediazione: sono le principali misure su cui il ministro degli Interni, Vincenzo Scotti, intende basare la sua strategia per combattere il dilagare della criminalità organizzata e in particolare dei sequestri di persona. Il ministro, nel corso del vertice che si è tenuto ieri al Viminale con i responsabili delle forze del'ordine e con l'Alto commissario per l'antimafia, Domenico Sica, ha annunciato l'intenzione di inserire queste due norme in un decreto legge che dovrà essere discusso dal Consiglio dei ministri.

E' stato anche deciso di affiancare alle unità speciali anti-sequestro della polizia di stato, analoghi organismi sia dell'arma dei carabinieri sia della Guardia di finanza.

Inoltre, un comitato tecnico interforze coordinerà l'azione anti-sequestri e ne darà continuità.

Servizo in **Interni**

INTERVISTA A DE MICHELIS

«Guerra del Golfo? Lavoro per la pace»

Intervista di
Lorenzo Bianchi

ROMA - L'euforia per il successo del vertice europeo scema lentamente. Nuvoloni neri rovinano il dolce sapore della vittoria, la soddisfazione per i complimenti piovuti addosso all'Italia dopo i molti insulti e i sarcasmi un po' spocchiosi sul suo mezzo anno alla guida della Comunità. Sprofondato in una poltroncina del Plaza, la sua «casa» romana, Gianni De Michelis cerca faticosamente di conciliare gli ultimi brandelli di compiacimento e le brutte notizie che vengono dal mondo, le dimissioni di Shevardnadze e la confusa altalena di segnali lanciati da Saddam Hussein. Il '90 sarà più difficile del '91? Quale percentuale di possibilità lei assegna al conflitto nel Golfo?

«Alla seconda domanda non rispondo. Io continuo a sostenere che c'è ancora da lavorare per evitarlo. Del '91 dico che sarà più difficile del '90. Organizzare la pace è più complicato che finire le guerre. L'anno che si sta concludendo ci ha consentito di affrontare i problemi relativamente più semplici, come l'unificazione tedesca. Quelli più complessi, la riforma economica e la riforma politica all'est, la situazione della Yugoslavia e dell'Unione Sovietica sono stati spostati in avanti. Diventano un'eredità per il '91 e quindi lo rendono più difficile e più complesso».

Qual è la sua valutazione sulle dimissioni di Shevardnadze?

«Non credo di poter aggiungere nulla a quello che abbiamo già detto. Speriamo che non modifichino la linea che l'Urss ha seguito finora, almeno in politica estera».

Così si complica la crisi del Golfo?

«Speriamo di no. Naturalmente è possibile che la leadership irachena interpreti quanto sta avvenendo a Mosca come un indebolimento potenziale della comunità internazionale e che quindi sia indotta a sperare di avere più margine di manovra. Sarebbe un errore di valutazione. Potrebbe rendere più difficile la soluzione pacifica e potrebbe avvicinare di molto la soluzione militare».

Il dopo Golfo sarà, a suo giudizio, la conferenza sulla sicurezza nel Mediterraneo?

«Ci sono due ipotesi di iniziative politico - diplomatiche che potrebbero servire a governare il periodo successivo alla crisi e sono certamente conciliabili, almeno ai miei occhi. Una, specificamente mirata al problema israeliano - palestinese, è la proposta di conferenza di pace nel Medio Oriente di cui si è parlato al consiglio di sicurezza dell'Onu e che teoricamente ha avuto un consenso. L'altra è il nostro suggerimento di dar vita a una conferenza analoga a quella di Helsinki, che ha raccolto il consenso degli spagnoli, di altri europei e di molti Paesi arabi. Sono due modi diversi per ricercare una maggiore sicurezza e una maggiore cooperazione nella regione.

> **Molti problemi europei sono stati spostati in avanti: per questo il '91 sarà più difficile**

Il primo è teso a trovare una soluzione a un conflitto specifico, il più duro di tutti. Il secondo è volto a definire un sistema di regole e di principi che consenta di risolvere le questioni sul tappeto ora e in futuro, compresa ovviamente la principale. Io credo che ci sarà bisogno di entrambi, ma non so dire in questo momento quale sarà la sequenza temporale. Continuo a ritenere che dal punto di vista politico e diplomatico sia più facile e più opportuno varare subito dopo la crisi l'iniziativa che abbiamo prospettato noi».

Anche senza Israele?

«La differenza fra le due è che mentre la conferenza di pace non si può fare senza Israele, la Conferenza sulla sicurezza nel Mediterraneo in linea di principio si può fare anche senza Israele».

Senza Israele e con l'Olp?

L'Olp, piaccia o non piaccia a Israele, è un interlocutore necessario. E, a parte Gerusalemme, non c'è nessuno, dagli americani agli europei all'Unione Sovietica, convinto che le iniziativo politico - diplomatiche possano escludere i palestinesi. La loro rappresentanza è l'Olp. Non si può porre come condizione per la partecipazione al negoziato il fatto che sia gradita o sgradita la posizione di chi rappresenta una certa realtà statuale. Noi non diciamo che Israele può sedersi al tavolo solo se manda Peres. Israele è rappresentata da chi viene, la Libia da Gheddafi e questo vale per tutti, compresi i palestinesi. Non voglio dire con questo che non si debbano discutere nel merito le posizioni della leadership dell'Olp. In questi mesi quando ho dovuto esprimere una critica l'ho sempre fatto con molta chiarezza. Ma la Conferenza sulla sicurezza in Europa ha funzionato perché si è deciso di negoziare senza guardare in faccia a chi trattava. Venti anni fa si sono trovati uno di fronte all'altro Breznev e Ceausescu, Casaroli e le democrazie occidentali. Avremmo perso una grande occasione se avessimo detto fin dall'inizio: non parliamo perché non ci piace la faccia degli interlocutori».

Passiamo al bilancio dei sei mesi di presidenza italiana della Cee.

«Credo che sia assolutamente positivo. In un semestre eccezionale la comunità è riuscita a far fronte agli impegni interni ed esterni e cioé l'unificazione tedesca, il disarmo europeo, il Golfo, la preparazione di due conferenze intergovernative estremamente delicate, l'Efta, l'avvio dei negoziati con Polonia, Cecoslovacchia e Ungheria per i contratti di associazione speciale alla Cee, l'incontro dell'altro giorno con i Paesi dell'America Latina. E' andato avanti il grande mercato interno. Abbiamo affrontato politicamente la questione enorme del rapporto con l'Unione Sovietica prendendo decisioni anche operative».

Il dissenso inglese sulla moneta unica europea è davvero superato? Lei al quotidiano spagnolo El Pais ha dichiarato che Major è più pragmatico, meno ideologico e meno filosofico della signora Thatcher. E' tutto qui il grande passo avanti?

«Beh, non è un piccola cosa, anche se i problemi rimangono. Anzi, guardando il versante dell'unione politica scopriamo che sono anche più complessi. E' noto che c'è una preferenza francese per un governo intergovernativo federale, mentre altri Paesi come l'Italia e la stessa Germania hanno molta più propensione per il modello federale. Le differenze ci sono, ci sono sempre state, però in fondo la Comunità è andata avanti parecchio dal '57 al '90 e progredirà ancora».

Ma lo scoglio vero continua ad essere l'unione monetaria. La Germania ha criticato il progetto Delors giudicando insufficiente il contenimento dei deficit pubblici.

«Fa parte della tattica negoziale. No, no, io considero la questione dell'unione monetaria chiusa. Verrà definita abbastanza rapidamente e senza enormi difficoltà. Rimarrà aperta invece una dialettica di interessi. Quando Poehl parla come parla esprime l'ottica con la quale la più importante economia comunitaria vede l'evoluzione della situazione. L'unione monetaria non farà scomparire le differenze fra le realtà economiche, ma faciliterà una convergenza. Chi pensa a una sorta di omologazione totale insegue un obiettivo impossibile e probabilmente anche sbagliato, perché, storicamente, la forza della comunità è stare assieme rimanendo diversi».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **RICCARDO BERTI**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 - ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2.400. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

POLIPRESS, agenzia della Poligrafici Editoriale

DIREZIONE E REDAZIONE: Lungotevere A. da Brescia, 9/10 - 00196 ROMA. Tel. 06/323921 - fax 06-6741015/6741016. **ECONOMIA E FINANZA:** via Cordusio, 4 - 20123 MILANO. Tel. 02-72021007/72021013 - fax 02-72021014. **PAGINE SPECIALI E INSERTI:** via Enrico Mattei, 106 - 40138 BOLOGNA. Tel. 051-536425 - fax 051-532374. **UFFICI ESTERI:** WASHINGTON 916 National Press Bldg. Washington D.C. 20045 Usa. Tel. 001-202-3470245; NEW YORK Press Department United Nations Bldg. (room S 306) New York 10017 Usa. Tel. 001-212-7585920 - fax 001-212-3711099; BONN Presshaus 1, Zimmer 303 5300 Bonn 1 Germania Ovest. Tel. 0049-228-210889; LONDRA Pall Mall Executive Centers 46/47 (room 12) London SW 1 GB. Tel. 0044-1-8393728; PARIGI 29 Rue Tronchet Paris 75008 Francia. Tel. e fax 0033-1-42654500; BRUXELLES Boulevard Clovis, 39 1040 Bruxelles Belgio. Tel. 0032-2-2307385 e fax 0032-2-2307691.

PUBBLICITA': S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046. Prezzi modulo: Commerciali L. 185.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 222.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 309.600) - Finanziari e legali 6600 al mm altezza (festivi L. 7920) - Necrologie L. 3900-7800 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3500-7000 - Partecip. L. 5100-10.200 per parola).

La tiratura del 27 dicembre 1990 è stata di 68.500 copie.

Certificato n. 1529 del 14.12.1989

PSDI

Negri lascia

ROMA — L'on. Giovanni Negri (eletto nelle liste del Pr) si è dimesso dal gruppo parlamentare socialdemocratico di Montecitorio al quale aveva aderito e del quale è stato anche segretario (incarico che ha lasciato nelle scorse settimane). In una lettera al segretario del partito, Antonio Cariglia, Negri motiva la decisione di dimettersi rilevando che «il Psdi ha omertosamente acconsentito all'attacco mosso in Corte Costituzionale dal governo ai tre referendum elettorali senza che fossero in alcun modo informati né l'opinione pubblica né il partito».

Nella lettera Negri dice di non nutrire rancori ma aggiunge: «Ho compreso da tempo che dentro il Psdi non c'è spazio per la politica ma solo per la partitica».

ALTISSIMO BOCCIA IL RICORSO ALLA CORTE COSTITUZIONALE

Referendum: il Pli non ci sta

Se lo scontro dovesse inasprirsi ancor più Andreotti potrebbe anche ripensarci

ROMA — Si fa rovente la polemica sul ricorso presentato dal governo per bloccare i referendum elettorali. Almeno uno dei partiti della maggioranza (il Pli) annuncia fin da ora che si opporrà all'iniziativa ritenendola inopportuna. Eppure da Palazzo Chigi si fa sapere che la decisione di presentare il ricorso venne assunta all'unanimità, con l'assenso dei cinque partiti della maggioranza. Evidentemente in quella fase qualcosa non fu chiara, oppure contrasti sono sorti successivamente.

In ogni modo quello del ricorso diventa un altro tema (insieme con l'intera problematica sulle riforme istituzionali) della prossima verifica di governo, a fine gennaio. Se i contrasti all'interno del pentapartito dovessero protrarsi, o perfino ingigantirsi, non è escluso che il governo faccia marcia indietro. Il ricorso costituisce, in questo specifico caso, un fatto più politico che giuridico: in quanto punta a far sapere ai giudici della Corte costituzionale la contrarietà del governo alla ipotesi di cambiamento prospettata dai firmatari del referendum. Una contrarietà che la Corte potrà tenere presente, ma da cui non verrà in alcun modo condizionata.

> *E Patuelli spiega: anche se non siamo fra i promotori, vogliamo difendere ugualmente il principio di questo istituto*

Sui trentasei referendum finora effettuati, il governo ha presentato ricorso diciannove volte, ma sempree su problemi che riguardavano direttamente la sfera d'azione dell'esecutivo (si tenga presente il caso della legge Reale contro il terrorismo). Dichiarò invece la propria neutralità, rinunciando al ricorso, nel caso del referendum per l'aborto, e di quello sul divorzio, e perfino sul nucleare. Nerl caso delle leggi elettorali il ricorso è giustificato con il fatto che il referendum non cancellerebbe integralmente una legge o una parte di essa, ma cancellerebbe soltanto alcune frasi, o addirittura alcune parole dell'articolato che regola il sistema elettorale, provocando conseguenze che politicamente vengono definite «a pelle di leopardo».

Rstano intere le perplessità dei promotori dell'iniziativa referendaria, i quali sostengono che in realtà il governo non può avere alcun interesse diretto nella difesa di questo o quel metodo elettorale. «Oltretutto — osserva Mario Segni, motore principale del referendum — un centinaio di parlamentari di tutti i partiti hanno firmato i referendum, e perfino due ministri come Formica e Rognoni, ritenendoli il mezzo più rapido per effettuarte la più importante riforma istituzionale». Da parte del comitato promotore si insiste sulla tesi della «inammissibile interferenza nel tentativo di impedire alla Corte costutuzionale una decisione ragionata». I liberali si confermano «fermamente contrari al ricorso». Antonio Patuelli ricorda che il Pli non è tra i promotori del referendum ma intende ugualmente difendere il principio referendario: «Il governo non rappresenta in questo referendum una parte e dovrebbe quindi mantenersi estraneo, neutrale ed informale». Sulle riforme elettorali, insiste il Pli, in assenza di convergenze maturate «in accordi di maggioranza» il governo non deve assumere iniziative. Neanche quella del ricorso. Ma intanto al problema-referendum si intreccia la polemica sull'elezione diretta per il Quirinale. Il Psi prendendo lo spunto da un sondaggio effettuato a Milano conferma l'intenzione di insistere sulla sua proposta perchè «i risultati del sondaggio ribadiscono con molta convinzione le ragioni della proposta socialista che appare trovare innanzi tutto rispondenza nelle sane radici del pragmatrismo e del buonsenso» dice il senatore Acquaviva, capo della segreteria socialista.

[e. s.]

Il segretario del Pli Altissimo, contrario all'iniziativa di Andreotti di opporsi ai referendum, giudicandola «inopportuna».

PIGA / LA DIFFICILE SUCCESSIONE

Partecipazioni Statali «congelate» Per adesso il ministro è Andreotti

Servizio di
Ettore Sanzò

ROMA — Il vuoto provocato nel governo dall'improvvisa scomparsa del ministro Franco Piga sarà riempito con una soluzione «tecnica»: il ministero delle Partecipazioni statali verrà assunto «ad interim» dallo stesso presidente del Consiglio, Andreotti. Una delle poltrone più delicate, e per questo anche una delle più scottanti dell'intera compagine governativa viene concentrata così nelle mani del capo dell'esecutivo. Insomma niente rimpasto: si è preferita una soluzione, come si è già detto, che va considerata soprattutto tecnica, ma che ha anche il suo risvolto politico: significa che sulla successione a Piga i partiti della maggioranza non hanno saputo (o voluto) trovare un accordo a tambur battente. E fa ritenere anche che diversità non lievi di valutazioni hanno diviso la stessa Dc.

Le partecipazioni statali infatti, nell'organigramma governativo, spettano per tradizione allo scudocrociato, ed erano state detenute dalla sinistra demitiana prima che la corrente decidesse di uscire dal governo a causa della guerra «degli spot». Allora Carlo Fracanzani, ritiratosi in buon ordine insieme con gli altri quattro ministri della sinistra Dc, lasciò il posto a Franco Piga, per la seconda volta convogliato al governo come esperto più che come politico (la prima volta l'aveva chiamato Fanfani nel suo governo monocolore). E Fracanzani sembrava essere, appena si è sparsa la voce dell'improvvisa scomparsa del successore, il candidato numero uno per il ruolo di «revenant», colui che torna sulla poltrona già occopata.

Invece non è andata così e, almeno per il momento, sarà Giulio Andreotti a fare anche da ministro delle Partecipazioni. Fino a quando? E' impossibile dirlo oggi, data l'incertezza sul futuro immedíato del governo. Tutto dipenderà dalla verifica di maggioranza prevista per la fine di gennaio. Se si deciderà di rafforzare il governo con un rimpasto (o perfino un rimpastone) naturalmente quello delle Partecipazioni statali sarà uno dei primi ministeri a trovare un titolare nuovo, e potrebbe anche tornare alla sinistra Dc che d'altra parte lo aveva rivendicato. Se invece si andasse ad una vera e propria crisi di governo semmai «pilotata» l'intero calderone entrerebbe in ebollizione, e quel ministero potrebbe anche cambiare partito.

Ma intanto quella che poteva diventare una piccola crisi, è stata evitata con la decisione dell'«interim». Non è stata una decisione facile, ed Andreotti l'ha assunta in proprio quando sembrava che a causa della sostituzione potessero sorgere contrasti non solo nella maggioranza, ma nella stessa Dc. Per tutta la mattinata di ieri voci di veti incrociati si susseguivano, ed i timori di Andreotti apparivano più che giustificati.

Come lo erano anche quelli del presidente Cossiga, sempre attento ad ogni evento che possa provocare incertezze nell'operato del governo. Il capo dello Stato è profondamente colpito dalla scomparsa di Franco Piga che conosceva e stimava da anni, ma si è anche preoccupato da sapere come sarebbe stato risolto il problema della successione. Ha così telefonato ad Andreotti di primo mattino, sollecitandolo ad evitare vuoti di potere al vertice di un ministero difficile come quello delle partecipazioni statali, oltretutto nel momento in cui l'aggravarsi della crisi nel Golfo potrebbe rendere particolarmente attuale il ruolo delle Partecipazioni. Intreccio di telefonate tra Andreotti, Forlani, De Mita, Gava e gli altri big scudocrociati per decidere. Alla fine tutti hanno convenuto con il presidente del Consiglio che una sostituzione a pieno titolo in prossimità della verifica di governo che potrebbe rimescolare tutte le carte non avrebbe avuto senso: meglio una soluzione «soft» che sostanzialmente lascia quella poltrona a disposizione, senza però pregiudicare la funzionalità del ministero. Una soluzione-ponte, comunque politicamnte la più opportuna in questo momento.

I funerali di Piga si svolgono oggi, ed Andreotti che ieri si trovava a Merano, sarà presente, insieme con le alte autorità dello Stato.

Il ministro delle Partecipazioni Statali Franco Piga, deceduto l'altra sera a Cortina. Per anni era stato presidente della Consob.

PIGA / IL RICORDO

Il vero padre della Consob

Servizio di
Fabio Galli

MILANO — Franco Piga è morto a 63 anni. Più della metà li ha trascorsi al servizio dell'apparato statale. Ma sia al grande pubblico che a quello più ristretto degli operatori finanziari il suo ricordo è legato alla Consob e alle Partecipazioni statali. Alla guida dell'organo di controllo delle società e della borsa era giunto nel marzo del 1984, carica lasciata all'inizio della scorsa estate per il dicastero che coordina l'attività delle imprese pubbliche. In questi due settori nevralgici ha lasciato indubbiamente una traccia indelebile, nella quale, a consuntivo e a poche ore dalla scomparsa, gli apprezzamenti fanno premio sulle critiche. Profondo giurista, capace diplomatico, talvolta non sufficientemente attento agli aspetti pratici dei problemi, ma meritevole di aver avviato e portato a termine in un momento critico la prima grande riforma della borsa valori, cioè la legge istitutiva delle sim (società di intermediazione mobiliare): questi in sintesi i commenti degli agenti di cambio raccolti ieri in piazza degli Affari. «Ho letto la notizia sul giornale di stamattina (giovedì, ndr) e sono rimasto profondamente scosso — ha dichiarato Attilio Ventura, presidente del Comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano — perché l'avevo sentito per telefono poco prima di Natale. Quando era al vertice della Consob, un ruolo che ha dovuto imparare a svolgere ma grazie al quale ha fatto compiere grossi passi avanti al mercato borsistico in campo organizzativo, gli parlavo quasi tutti i giorni, sempre con grande piacere. Piga infatti era un uomo molto colto sotto il profilo giuridico e, quando lo vedevo di persona, gli ricordavo che, dopo aver ascoltato una delle sue 'lezioni', finivo spesso per dimenticarmi come mi chiamavo».

In seno al Comitato, tuttavia, una critica non sbiadisce nel ricordo di tanti meriti: il fatto che Piga, dopo essere stato eletto deputato nelle file Dc, volle mantenere la carica di presidente della Consob. Poi, quando non riuscì a diventare ministro nel governo Goria, se la riprese, convinto che giuridicamente la cosa fosse perfettamente corretta.

Ma se taluni stigmatizzano ancora qualche atteggiamento, come per esempio il puntiglioso taglio notarile e a volte la non eccessiva tempestività della Consob sotto la regia di Piga, i più sono concordi in un apprezzamento di sostanza. «Praticamente la Consob l'ha costruita lui — dichiara Claudio Capelli, membro del Comitato direttivo — perché prima non c'era. Piga l'ha portata a esercitare pienamente le sue funzioni. E' stato un abile intermediario, sia come presidente della Consob sia come ministro delle Partecpazioni».

«Era un uomo di grande preparazione — dice Luciano Oriani, consigliere nazionale dell'Ordine degli agenti di cambio — e di conversazione piacevole anche fuori dai ruoli ufficiali. Occorre ricordare come abbia retto la Consob in momenti molto difficili: forse avrebbe dovuto essere più pragmatico, ma la riforma del mercato ha preso l'avvio dal documento Consob del 1986, voluto da lui. E in fondo, a ben vedere, con la legge istitutiva delle sim siamo in buona parte ritornati proprio lì».

«La legge di riforma parte da Piga — aggiunge Leonida Gaudenzi, membro del Comitato direttivo e presidente del mercato ristretto di Milano — e lui l'ha impostata appunto con la creazione delle sim: la borsa lo ricorderà come uno dei protagonisti del mercato».

Sfumano, così, anche gli appunti di quanti hanno sempre criticato le decisioni di sospensione di alcuni titoli dalle contrattazioni. «Decisioni che hanno sì penalizzato i piccoli azionisti — dice Fulvio Toso, consigliere nazionale dell'Ordine — ma che in assenza di leggi erano l'unico modo per far vedere che la Consob si muoveva».

UNIVERSITA'

Articolo di
Stefano Bartolini
Straordinario di Scienza della politica

Il cambio al vertice delle istituzioni britanniche con il ritiro di Margaret Thatcher si presta ad alcune considerazioni, dopo la cronaca e i giusti riconoscimenti alle qualità e ai meriti della Thatcher. Vediamo i fatti certi. Negli ultimi tempi l'opinione pubblica britannica — attraverso sondaggi ed elezioni suppletive — aveva dato chiari segni di calo di consenso verso la Thatcher e le sue tenaci e coerenti poltiche.

E' certo che la Thatcher non aveva alcuna intenzione di modificare tali politiche sui temi (sistema fiscale e, in particolare, poll tax; servizi pubblici) su cui si appuntava l'insoddisfazione degli elettori. Kissinger (La Stampa, 5.12.90) ha osservato che la Thatcher «non era determinata dai sondaggi di opinione del giorno prima, ma dal profondo desiderio di determinare i sondaggi d'opinione del giorno dopo». Questa dote sarà ricordata come un elemento della sua grandezza, ma da diverso tempo essa non riusciva più a orientare l'opinione pubblica del giorno dopo.

Timori elettorali

Tutto il Partito conservatore era consapevole di questa situazione; una sua consistente frangia temeva di perdere le prossime elezioni e riteneva - correttamente, visto il secondo fatto assodato — che un cambiamento di politica era possibile solo attraverso un cambiamento di leadership.

E cambio di leadership è stato: una sfida interna la partito di maggioranza è una censura politica al Primo Ministro. Un terzo dei deputati conservatori le ha votato contro. Di fatto, la sua maggioranza non esisteva più. La successione cronologica degli eventi ha offuscato la sostanza di fondo: la Thatcher è caduta come Primo Ministro prima, e poi, di conseguenza, come capopartito. I commenti politici e giornalistici di questa vicenda non mi pare abbiano sottolineato adeguatamente lo splendido esempio di «democrazia governata» che le istituzioni politiche britanniche e la signora Thatcher ci hanno offerto.

Ritiro atipico

Si è osservata la atipicità «costituzionale» del ritiro di un Primo Ministro a causa di un voto interno al partito. La Gran Bretagna non ha una costituzione, ma solide tradizioni: in esse è pacifico che il Primo Ministro deriva posizione e potere dalla fiducia accordatagli dal partito che ha portato alla vittoria e che tale posizione non è concepibile senza quella di capopartito. Lo stretto legame tra le due cariche impone al capo-partito/Primo Ministro di disporre di un consenso poli-

OPINIONE

Il ritiro della Thatcher, un esempio di democrazia

tico più ampio di quello che in altri contesti è necessario per essere solo capo-partito. Il ritiro della Thatcher — quando forse avrebbe acnora potuto farcela, spacacndo però il partito e diminuendone ulteriormente le possibilità di vittoria alle prossime elezioni — è l'espressione più schietta dell'accettazione di questa logica. Che siano i partiti e le loro dispute interne a fare e disfare i Primi Ministri è pratica comune a tutti i sistemi parlamentari. La Gran Bretagna, senza «ipocrisia» costituzionalistica, espolicita nella sua prassi questo dato di fondo.

Dissidenza interna

Altri commenti hanno criticato il fatto che una dissidenza intrena abbia finito per sacrificare uno di quei leaders che la storia non offre di frequente. Gianfranco Miglio (Le smagliature di una democrazia imperfetta, Il Sole, 24.11.90) ha parlato di «partitanti» che sacrificano il leader ai loro interessi; di un sistema che «sta in piedi soltanto se e finché l'establishment del partito vincente subordina le proprie lotte intestine al 'bene comune' del controllo del potere».

In questo ragionamento si manifesta una assimilazione dei meccanismi del «governo di partito» a quelli della «partitocrazia». Se con la critica alla partitocrazia si vuole condannare una prassi che rende i leader governativi condizionati dai partiti nella gestione della politica quotidiana, nella scelta del personale ministeriale e burocratico, ecc. siamo daccordo; ma non è il caso britannico, come proprio la Thatcher dimostra ampiamente. Se invece in tale critica si ricomprende il principio di fondo che nelle attuali forme di governo parlamentare spetta al partito politico la scelta del Primo Ministro, allora il discorso è diverso e non lo condividiamo.

Governo senza partitocrazia

La Gran Bretagna dimostra proprio che esiste un governo di partito senza partitocrazia; che i partiti scelgono il leader, ma non ne condizionano né la formazione del governo né la linea politica, fintantoché esse sono in sintonia con l'opinione pubblica, la guidano e risultano quindi elettoralmente vincenti. Quando non appaiono più tali, il partito si riappropria del diritto di scegliere il capo che offre maggiori possibilità di vittoria. Ciò che conta di più e che, nel perseguire il proprio interesse alla rielezione (o al potere), i deputati e il partito di maggioranza garantiscano un meccanismo politico essenziale: l'adattamento a un cambiamento di fondo dell'opinione pubblica. Sotto questo profilo, la crisi del governo Thatcher appare un esempio da manuale di funzionamento democratico, invece che delle sue «smagliature» e «imperfezioni».

NARRATIVA: ALLENDE

Bimbe, poi donne di questo Cile duro da scordare

Un punto di vista saldamente femminile lega le ventitrè storie di «Eva Luna racconta», il nuovo libro della scrittrice che nell'esilio ha trovato sollievo al dolore con la scrittura. Un passato magico, un presente sempre cupo, una serie di ricordi personali e altrui creano una letteratura «alla Marquez» (e di successo).

Recensione di
Alberto Andreani

Fu costretta ad abbandonare il Cile nel 1973, dopo il colpo di Stato militare di Pinochet. Per lei, nipote del presidente legittimo, non c'era più posto a Santiago. E così Isabel Allende si trasferì prima in Venezuela e poi negli Stati Uniti, sempre inseguita dall'ombra di drammatici ricordi.

Per vincerla cominciò a scrivere, a fissare sulla carta storie di vita quotidiana che appartenevano al suo passato. Ha confessato di recente: «Volevo combattere la paralisi dell'esilio. E la scrittura è diventata azione, mentre io sono uscita dall'immobilismo grazie alla magia della parola».

«La casa degli spiriti», l'opera d'esordio uscita nel 1982, le procurò in breve tempo una vasta notorietà internazionale. E altrettanta fortuna ha premiato i libri successivi: «D'amore e d'ombre» del 1985, «Eva Luna» del 1987 e il recentissimo «Eva Luna racconta», tradotto come i precedenti dalla Feltrinelli (pagg. 258, lire 25.000).

Pubblicati in Europa, negli Usa e in America latina, questi volumi hanno incantato decine di migliaia di lettori in virtù della grazia di Isabel Allende, capace di mescolare con grande intelligenza i temi a effetto cari alla letteratura popolare e una riflessione mai retorica sul significato dell'esistenza quotidiana.

Se in «Eva Luna» Isabel Allende narrava le picaresche avventure di una donna che il destino aveva voluto far nascere in una terra sottomessa al potere di sanguinari dittatori da operetta, questo libro è invece debitore nei confronti delle «Mille e una notte». Come Sheherazade, infatti, la protagonista trascorre le notti raccontando storie di cui è stata testimone diretta o che ha udito da altri.

Sono ventitré vicende in cui si dà spazio a un Cile a volte magico e favoloso, in altre circostanze violento e crudele, che ricordano quelle di Gabriel Garcia Marquez, pur risultando sempre saldamente ancorate a un punto di vista femminile.

Quando il mosaico infine si ricompone al termine dei discorsi di Eva Luna, il lettore si trova di fronte a una sorta di «Bildungsroman» di stampo latino-americano che fissa le varie stagioni della vita di una donna: a bambine succedono infatti adolescenti, e quindi il loro posto viene preso da donne mature che, sia nei villaggi più desolati come nelle metropoli, si sforzano di prendere in mano il proprio destino, spesso tenuto prigioniero da uomini poco disposti a cedere una supremazia che la tradizione vorrebbe assoluta e indiscutibile.

«Per me — ha spiegato Isabel Allende — la scrittura è soprattutto appagamento. E poi solitudine, silenzio, perché nel silenzio si ascolta la voce dello spirito, appaiono personaggi che si materializzano nell'ombra e venono alla luce. Ma lo spunto è sempre costituito da storie vere, che riprendo dai giornali, dalla televisione, dai miei ricordi privati e da quelli degli amici».

Il peso di un esilio che si protrae da troppo tempo è comunque avvertibile nelle vicende narrate da Eva Luna. La sottile malinconia che la segna costituisce infatti la prova della distanza tra passato e presente nell'universo di Isabel Allende. Anche quando ha colori violenti, il passato è sempre magico, mentre il presente ha toni cupi, senza speranza.

Sotto questo profilo, spiega la scrittrice attraverso Eva Luna, la letteratura costituisce una sorta di esorcismo pronunciato ad alta voce per non dimenticare e, contemporaneamente, per lenire il dolore.

VERGANI / DIARIO

Cose viste dal gran cronista

Il famoso giornalista-scrittore (friulano per parte di madre) nei ricordi del figlio Guido

Orio Vergani alla sua scrivania, al «Corriere della Sera». Il «Diario» degli anni Cinquanta appena pubblicato da Leonardo non doveva vedere la luce prima del 1990, per esplicita volontà del suo autore.

Servizio di
Alberto Morsaniga

MILANO — A trent'anni dalla scomparsa di Orio Vergani, uno di più celebri giornalisti italiani, è uscito nelle edizioni Leonardo «Misure del tempo — Diario 1950-'59». Ne parliamo col figlio di Vergani, Guido, giornalista come il fratello Leonardo.

«Il diario — dice — papà lo teneva soprattutto di notte chiuso nello studio di casa avvolto dal fumo delle sigarette, dopo aver passato le giornate fra un vernissage, la presentazione di un libro, una prima teatrale. Per suo espresso desiderio erano pagine che non dovevano essere pubblicate prima del 1990 e nascevano di volta in volta da un evento vissuto, da un personaggio incontrato, da ricordi suscitati dall'ultimo flash d'agenzia arrivato in redazione o «tornati a galla dai magazzini della memoria», come papà stesso scrive.

«Il diario procede continuamente a ritroso nel tempo, non è limitato agli anni Cinquanta. Faccio un esempio. Il 10 maggio 1951 ricorreva il trentesimo anniversario dell'esordio, al teatro Valle di Roma, dei «Sei personaggi in cerca d'autore» e mio padre racconta la sua amicizia di diciottenne col figlio di Pirandello, Stefano, la frequentazione della loro casa romana in via Pietralata e il grande scrittore e drammaturgo siciliano che si alza dalla scrivania, va loro incontro e dice: «Sto scrivendo una cosa...». E sarà «Il fu Mattia Pascal».

«Altre volte, aspettando l'amico, papà riusciva a sbirciare nello studio di Pirandello e lo vedeva a testa bassa su lunghe cartelline, fra le dita una cannuccia da pochi soldi. Scriveva rapido, senza sosta, senza pentimento, alternando le penne dell'inchiostro rosso e di quello nero per le didascalie e le battute. Allora papà non sapeva di aver visto nascere i «Sei personaggi», ma ricorda la prima rappresentazione andata avanti tra i fischi e le invettive, e Pirandello, calmo nella bufera, soltanto preoccupato che gli insulti non ferissero la giovane figlia Lietta».

Non un giornale intimo, dunque, ma un lungo reportage sulla vita culturale e la società italiana della prima metà del secolo.

Il libro, curato da me e da Leonardo, con la collaborazione di Nico Naldini, è gremito di cose viste e di episodi inediti. Ne posso citare qualcuno. Marta Abba che vuol pubblicare le lettere di Pirandello, ma denicotinizzate da ogni possibile accenno sentimentale perché, diceva l'attrice: «Ho marito...». Poi un incontro con D'Annunzio vecchio e la scoperta del suo lungo silenzio in un cestino del Vittoriale: numerosi fogli accartocciati con soltanto un titolo, Santa Caterina, forse un poema mai scritto. E ancora, un'avventura boccaccesca di Brancati, l'ironista dell'italico gallismo, finita in bianco per il raggiro di una mezzana.

«Nel diario c'è una miriade di personaggi che papà avvicinò come giornalista, conobbe occasionalmente o che gli furono amici. Toscanini, Croce, la Duse, Eduardo, Quasimodo, Bacchelli, Saba, la Garbo, Svevo, Coppi, Bartali, Nuvolari, Carnera... E potrei continuare a lungo. Non ci sono cattiverie gratuite: il diario riflette una visione drammatica della vita, ma è pervaso da un alto senso di «pietas». Pochissimi sono i personaggi della politica».

Parlami di tuo padre.

«Fu un pessimo studente. Ebbe una infanzia triste, che lo segnò per la vita. La madre, Maria Podrecca, rimasta vedova e povera, tenne con sé soltanto la figlia Vera, divenuta poi famosa attrice, affidando mio padre allo zio Vittorio, anziano preside di scuola a Chioggia. Da lui ebbe una strana educazione: il latino a sei anni, per esempio. Friulani di Cividale, i Podrecca erano dei mattacchioni e belli ingegni. Zio Vittorio aveva dilapidato un'eredità per assistere alla prima dell'«Aida» al Cairo. Un altro Podrecca, la domenica, caricava il pianoforte su un carro trainato da buoi e andava per i sagrati dei paesi vicini a suonare musica classica. Soltanto un altro Vittorio doveva imporsi, creando la compagnia di marionette «I Piccoli», la cui qualità artistica fu riconosciuta in tutto il mondo.

«Tornando a mio padre, a diciassette anni abbandonò lo zio e andò a Roma. Prima lavorò al supplemendo letterario del «Messaggero», una gavetta importante perché, accanto a Pirandello, Federico Tozzi e Rosso di San Secondo, avvicinò l'ambiente intellettuale e culturale della capitale; poi, spacciandosi per provetto stenografo, si fece assumere all'«Idea Nazionale»: entrava in cabina, prendeva appunti con uno strano sistema che nessuno dei colleghi conosceva, poi dettava la notizia alla dattilografa, come usava allora. Dal telefono passò alla critica drammatica del giornale, vice di Silvio D'Amico. E venne chiamata al «Corriere».

Giornale per il quale si calcola abbia scritto ventimila articoli, fra elzeviri, note critiche di letteratura, d'arte e di spettacoli, necrologi, racconti di gare sportive, corrispondenze di viaggio...

«Come inviato rischiò più volte la pelle, ma lui ricordava soprattutto la drammatica avventura spagnola. Mandato nel luglio 1936 a Barcellona, fu sorpreso dalla guerra civile, arrestato e condannato a morte dai 'rossi'. La notizia si diffuse e l'incrociatore 'Littorio', che si trovava in rada, puntò i cannoni sulla città. Venne subito liberato».

Al «Corriere» si diceva che tuo padre non si fosse mai rifiutato di scrivere un articolo.

«Non è vero. Che io sappia, non volle scrivere un pezzo contro Toscanini inviso al fascismo. E rifiutò quando il direttore gli disse: «Orio, c'è a Milano una danzatrice russa. Intervistala». Sapeva che mio padre era uno degli amici della donna e, congedandolo, gli chiese perfidamente: «Ma sa far bene l'amore?». Non ebbe risposta, e pochi mesi dopo il direttore sposava la grande ballerina».

Com'era il rapporto con tuo padre?

«Apertissimo, con me e Leonardo, anche se, uomo dell'800, aveva dimenticato uno fra i diritti più antichi del pater familias, cioè di fare le giuste proporzioni per i figli a tavola. In casa comandava mia madre, donna forte. Papà era come spaventato dalla vita. Il licenziamento dal «Corriere» dopo la caduta del fascismo lo aveva segnato. Quando venne riassunto, pretese che nel contratto fosse sancito che non avrebbe mai più dovuto occuparsi di politica. Negli ultimi anni, sembrò a noi figli che fosse oppresso da un tormento segreto. «Lavorava molto — dicevamo — è stanco».

«Dopo la sua morte venne un cronista e mi chiese: "Guido, è vero che tuo padre era figlio dell'attore Ferruccio Benini?". Sentii mia madre dire: "Di Talli, l'attore Virgilio Talli" e la credetti una battuta. L'indomani la riferii scherzosamente alla nonna Maria Podrecca. Impallidì, parlò d'altro. Ma al momento del congedo mi salutò così: "Buongiorno, signor Talli!". Era forse questo il segreto di mio padre».

VERGANI / OPINIONI

Omero, «inviato» discutibile

Giornalista multiforme e infaticabile, abilissimo e inconfondibile sia che scrivesse di fatti culturali sia che seguisse il Giro d'Italia o il Tour de France (come fece per decenni), Orio Vergani raccolse i suoi articoli in alcuni memorabili volumi — «Bella Italia, amate sponde» (1930), «Memorie di ieri mattina» (1958), «Settimana di Dublino» (1959) — ma fu anche drammaturgo e narratore («Io, povero negro», 1928; «Recita in collegio», 1940).

«Con quale attributo le piacerebbe passare alla storia?» gli chiese un intervistatore. «Orio lo Sgobbone» fu la risposta. Da quell'intervista, concessa al settimanale «Tempo» nel 1956, riportiamo qualche altro, significativo scambio di battute:

Qual è, secondo lei, la differenza tra giornalismo e pettegolezzo?

«Quella che c'è fra la cronaca e la storia. La seconda non esisterebbe senza la prima. In ogni modo, meglio un buon giornalista pettegolo, che un soporifero articolista di fondo».

E tra giornalismo e letteratura?

«La stessa che esiste fra il biglietto di banca e la moneta d'oro. Il primo è più comodo, la seconda può riuscire pesante».

Esiste secondo lei un peccato che Dante abbia dimenticato di inserire nel suo inferno?

«Sì, il conformismo».

Quali sono secondo lei le doti indispensabili per essere un buon direttore di giornale?

«Saper trasformare in virtù i difetti dei propri redattori».

Qual è secondo lei il più grande giornalista della storia?

«Theophile Gautier».

Chi è il primo?

«Come inviato di guerra, Omero. Anche lui, come altri, lavorò per sentito dire».

Qual è giornalisticamente l'avvenimento cui maggiormente rimpiange di non aver assistito?

«La Crocifissione».

Quale dei fatti di cronaca nera italiana è secondo lei il più romanzesco?

«Sempre e insuperabile il caso Canella-Bruneri».

E qual è il fatto di cronaca nera italiano più significativo dalla fine della guerra in poi, e per quale ragione?

«La fucilazione e l'impiccagione del cadavere di un disgraziato, rimasto poi sconosciuto, scambiato per il gerarca Teruzzi solo perché aveva, come Teruzzi, una barbetta crespa. Sospeso per i piedi alla funebre pensilina di piazzale Loreto, il poveretto fu sputacchiato dalla folla. Chiarito l''equivoco', nessuno riuscì a stabilire l'identità dell'innocente 'milite ignoto' della guerra civile. Un cinquanta per cento di equivoco sta sinistramente in ogni strage»;

Qual è secondo lei il difetto più grave degli italiani?

«Quello di credersi tutti qualcuno».

Esiste qualcosa, nella sua personalità, da cui potendolo si libererebbe?

«La misantropia».

Qual è nella vita la cosa che la spaventa di più?

«Che i miei figli mi assomiglino troppo, che non sappiano esser migliori di me».

E nella sua professione?

«Esser pregato di scrivere un articolo a macchina».

Cosa direbbe prima di morire agli amici raccolti al suo capezzale?

«Io, com'è noto, sono un balbuziente che riesce quasi sempre a vincere la balbuzie (a meno di non essere emozionato). Riesco persino a essere considerato un oratore. Non so se riuscirei a vincere l'emozione in punto di morte. Per paura di balbettare probabilmente tacerei. Ma forse chiederei: 'Me lo volete dire, almeno adesso, chi ha preparato il mio necrologio per il Corriere'?».

TEATRO: STORIA

Gloria fra i palchi, Signora

Tintori racconta (informalmente) la Scala. E critica la mondanità

Recensione di
Giorgio Cerasoli

«Non puoi farti un'idea della bellezza delle scene e del lusso dei costumi: l'illusione è perfetta, in una sala come questa di Milano». Con queste parole Stendhal descriveva il teatro alla Scala alla sorella Paolina in una lettera del 1800. Il fascino unico che il più importante teatro lirico nazionale ha esercitato per più di due secoli, e fino a oggi, su artisti di ogni nazionalità e sul pubblico di tutte le estrazioni sociali, si riflette già nel titolo del libro che a esso dedica il musicologo Giampiero Tintori: «Nostra Signora La Scala» (Vallardi, pagg. 173, lire 60.000).

Tintori, genovese di nascita, è prossimo a festeggiare gli ottant'anni di una vita dedicata alla musica: l'insegnamento nel mondo universitario prima, e la direzione del Museo Teatrale alla Scala poi, ne sono i momenti salienti. Al ricco elenco delle sue pubblicazioni, in gran parte dedicate al mondo della lirica (da «L'Opera Napoletana» del '58 fino a «Invito all'ascolto di Verdi» dell'83), si aggiunge oggi questo lavoro che egli stesso definisce una «piccola storia non ufficiale della Scala».

Così il discorso su quella che tuttora è la principale (e purtroppo spesso l'unica) realtà musicale italiana conosciuta all'estero si articola affrontando aspetti concernenti la storia e il funzionamento del teatro, prestando però attenzione alle curiosità, ai retroscena, agli aneddoti, ai ricordi personali dell'autore.

Si inizia con le prime reazioni dei milanesi all'inaugurazione del 1778, dopo due anni di lavori di costruzione (le lentezze e le difficoltà dell'odierna burocrazia erano sconosciute a quella asburgica di allora), per arrivare alle polemiche che accompagnarono l'installazione del grande lampadario centrale e alla descrizione dei diversi sipari.

Uno striscione inneggia a Toscanini, dopo il bombardamento della Scala nel '43. Tintori è spesso aneddotico e prodigo di ricordi personali.

Si rievocano poi alcuni balletti, non esclusi quelli passati alla storia per aver provocato un mezzo scandalo (fu il caso de «Il General Colli in Roma», ribattezzato sarcasticamente «Il Ballo del Papa» in una Milano «cisalpina»). Interessante è il capitolo dedicato ai palchettisti, che fino al primo dopoguerra erano praticamente padroni del teatro, giacché «il palco era una proprietà, ogni famiglia di rispetto doveva avere il suo palco alla Scala...».

Tra curiosità riguardanti le feste e i giochi d'azzardo che si svolgevano in teatro, e informazioni sugli organici orchestrali o sui vari sovraintendenti succedutisi alla direzione scaligera in tempi più recenti, si segnalano gli episodi divertenti legati ai cosiddetti «fiaschi». L'autore ricorda la prima esecuzione nel 1932 de «Il favorito del re» di Antonio Veretti: «... le cose si misero ben presto piuttosto male: mormorii, zittii e via dicendo. E quando il tenore Menescaldi, che sosteneva il ruolo di Argiroffo, si presentò in scena recitando la battuta: "L'Arte va male", scoppiò un formidabile applauso».

Il libro si presenta sotto una veste tipografica eccellente, ricco di illustrazioni e foto d'epoca. Il suo carattere divulgativo lo rende adatto, più che agli studiosi, agli appassionati del mondo della lirica. Non sempre però al lettore risulta facile intendere quello che l'autore sta dicendo. Tintori segue il filo, non tanto lineare, dei suoi pensieri e ricordi, addentrandosi in particolari secondari, prendendo da lontano gli argomenti, commentando di continuo, anche se molto bonariamente, le vicende narrate. Ma forse egli stesso è cosciente di ciò, quando si rivolge a quello che chiama più di una volta il suo «paziente lettore», e dunque l'invito è a essere armati di un po' di comprensione.

Tintori, frequentatore della Scala sin dalla fanciullezza, raccontandone i vizi e le virtù, lascia trasparire la sua venerazione per la «Signora», come egli definisce la Scala, e non priva il libro perciò di una nota dolente relativa a uno dei mali che ha sempre afflitto il melodramma: la mondanità, il pretesto per sfoggiare abiti e gioielli. «Ancora oggi — scrive —, se osservate il pubblico di una prima scaligera, troverete, accanto alle persone che hanno un autentico interesse musicale, molta gente che vuol esserci a tutti i costi ed è disposta a spendere cifre anche assurde... Il tutto per ritrovarsi seduti in palco o in poltrona vicino al politico o all'attrice del momento o, per chi si accontenta, a qualche presentatore televisivo.

«E così la Scala — aggiunge —, pur con la sua lunga storia, non ha mai fatto cultura. E' un teatro che ha cercato (e non sempre ci è riuscito) le grandi esecuzioni, senza preoccuparsi dei vuoti culturali, a volte enormi (un pubblico di ricchi non è infatti necessariamente un pubblico preparato e sensibile)».

Non è semplice dire se queste parole siano una esagerazione pessimistica o meno. Il giudizio è lasciato ai lettori che appartengano alla categoria delle «persone che hanno un autentico interesse musicale».

Tante parole per dire «moda»

Blazer, berta, plissè. Ma anche Fiorucci, Armani, Versace, Curiel. E trotteur, trousse, tricot. E' nato un dizionario della moda, che raccoglie le biografie degli stilisti, le stoffe e le fogge, gli abiti e le decorazioni, i modi di dire: «Il dizionario della moda» di Georgina O'Hara (edizione italiana di Rossella Panuzzo e Jacopo Valli) è pubblicato da Zanichelli (pagg. 387, lire 52 mila) ed è ricco di illustrazioni. Ci sono figurini di moda, disegni tratti da pubblicazioni antiche (la trattazione parte dal 1840, e procede ovviamente per ordine alfabetico), foto recenti. Ma il tema è ampio: abbraccia per esempio anche Greta Garbo ed Edoardo VIII. La prima lanciò la moda dei cappelli a cencio, il secondo fece scuola con le stoffe dette poi, e ancor oggi, «principe di Galles». Sopra, la modella Jean Shrimpton fotografata da David Bailey nel '65.

DIZIONARI

Uscir dalla trappola del falso tedesco

Dal corrispondente
Roberto Giardina

BONN — Mi irritai molto quando, dopo molti mesi che abitavo in Germania, scoprii che cosa voleva dire realmente «irritieren». Notavo lo sguardo perplesso dei miei interlocutori quando dicevo loro che qualcosa o qualcuno mi aveva «irritiert», ma i tedeschi sono gentili, educati e soprattutto commossi dagli sforzi di chi parla o tenta di parlare la loro lingua. E quindi, non correggono mai gli errori.

«Irritieren» significa «rendere insicuro», e come tutto ciò che sembra simile si rivela una trappola.

Di libri, ottimi o mediocri, che svelano questi trabocchetti con l'inglese ce ne sono tanti, ma crediamo che questo «Falsche Freunde auf der Lauer» (dizionazio di false analogie e ambigue affinità fra tedesco e italiano) di Carlo Milan e Rudolf Suenkel, con la collaborazione di Helmut Nespital, appena pubblicato dalla Zanichelli (lire 34 mila) sia il primo, atteso da tempo e indispensabile.

Speriamo che serva almeno a intaccare il pregiudizio di noi italiani contro la lingua di Goethe, italianizzata alla «Sturmtruppen» o considerata un mistero ostico e che comunque non vale la pena di scoprire. In realtà è più facile parlar bene tedesco che inglese, anche se gli inizi sono più duri. I punti di contatto tra le nostre lingue sono più numerosi e stretti di quanto sembri, e i «falsi amici» meno insidiosi di quelli inglesi.

«Patience», ad esempio, non vuol dire pazienza, ma «un solitario» alle carte. «Paprika» vuol dire peperone e «Station» significa fermata. «Stanza» non è una camera ma la «stanza» poetesca, «Kapelle» è orchestra e «Konkurs» è fallimento. «Misere» è una situazione precaria, meno drammatica comunque della nostra miseria, ma temo che molti colleghi non lo sappiano perché continuano a «irritarsi» all'italiana quando leggono in un giornale della «Misere» di Roma.

Naturalmente nello sfogliare un libro del genere, che ritengo ottimo, il vero piacere è di scovare quel che non c'è. Ad esempio non ho trovato, ma forse non sono stato abbastanza paziente, quel «piccobello» che mi tormenta da vent'anni; i tedeschi sono convinti che si tratti di un'espressione tipicamente italiana per dire «che qualcosa è perfetto». Oppure «alles paletti», una specie di «O.K.» teutonico maccheronico per avvertire che tutto è pronto.

Contemporaneamente la Zanichelli pubblica «La boite a images», dizionario fraseologico delle locuzioni francesi, di Raoul Boch con la collaborazione di Carla Salvioni (lire 38 mila). Dovrebbe essere obbligatorio per tutti i traduttori dal francese, che saranno anche a torto tra i meno pagati dalle case editrici, ma si vendicano traducendo «a vista» da una lingua troppo simile.

Da qualche parte ho letto che la contessa, evidentemente romantica e invitante, «aveva il cuore al bordo delle labbra», faceva intravedere cioè chissà quale premessa erotica. Naturalmente, «avoir le cœur au bord des lèvres» significa «provare nausea». Però io ho sempre il «cuore sul bordo delle labbra» quando leggo in un giornale parigino di avvenimenti italiani. Non c'è un nome scritto in modo esatto, a cominciare dal povero Garibaldi costretto a essere «Guiseppe» per l'eternità. Irritante, all'italiana, non alla tedesca.

URSS / LA SOFFERTA SCELTA DEL VICEPRESIDENTE

Gorbaciov pronto a dimettersi se Janaev mancava l'elezione

Il superpresidente ha imposto la seconda votazione al Congresso dei deputati del popolo. Tagliato il contributo russo a Mosca

Servizio di
Giovanni Morandi

MOSCA — «Sono un giocatore di hockey e non lascio mai il campo prima che sia finita la partita», ha detto Ghennadi Janaev, personaggio di basso profilo, da ieri vice di Gorbaciov. In realtà per lui la partita era già chiusa ieri mattina, quando il presidente della commissione elettorale aveva letto i risultati del voto sulla sua candidatura a vicepresidente dell'Urss. Clamorosamente gli erano venuti a mancare 31 voti necessari per raggiungere il «quorum». Uno smacco, più che per lo sconosciuto Janaev, per il «superpresidente» Gorbaciov (da due giorni ha anche il controllo del governo).

Ma Gorbaciov non si è arreso: con un colpo di mano ha imposto una nuova votazione e ai tempi supplementari Janaev ce l'ha fatta. Dopo una sequenza interminabile di colpi di scena (dimissioni del ministro degli esteri Shevardnadze, infarto al premier Ryzhkov, le cui condizioni permangono gravi) si è chiuso così dopo dieci giorni il quarto congresso dei deputati del popolo, il superparlamento sovietico, che ha confermato le crescenti difficoltà che sta incontrando Gorbaciov, il suo sostanziale indebolimento, la progressiva dissoluzione delle forze riformiste e l'inarrestabile spostamento dell'area di centro verso la destra.

La bocciatura di Janaev, se definitiva, sarebbe potuta diventare l'anticamera delle dimissioni di Gorbaciov ed è per questo che il leader sovietico ha imposto uno strappo alle normali regole democratiche: «Sebbene Janaev non abbia raggiunto il quorum — ha detto — i risultati dimostrano la stima di cui gode. Solo 583 deputati, pari al 25 per cento del congresso, hanno votato contro (1089 a favore, ndr). Continuo a ritenere giusta l'indicazione di Janaev alla vipresidenza, chiedo al congresso di ripetere la votazione e lo invito a rimuovere ogni dubbio».

Prima del voto-bis c'è stata una raffica di interventi, tutti a favore del candidato unico sostenuto da Gorbaciov. In suo favore hanno parlato alcuni militari e anche Nursultan Nazarbaiev, presidente del Kazakistan, che alla vigilia del congresso (insieme a Shevardnadze) veniva indicato come il più probabile vicepresidente sovietico. Nuovo voto e nuovi risultati: 1237 per Janaev, 562 contrari. I cento e passa deputati che nel «primo turno» non avevano consegnato la scheda si sono ridotti a cinque soltanto.

Prima di chiudere i lavori il parlamento ha approvato una risoluzione sulla crisi nel Golfo (chiede il ritiro dell'Iraq dal Kuwait) e ha votato a maggioranza schiacciante la legge che determina le modalità per svolgere i referendum sulla proprietà della terra e sul nuovo trattato dell'Unione. Il progetto, in linea di massima, era stato varato sabato scorso e poi era stato passato a una commissione per i dettagli. Il referendum con il quale le repubbliche si esprimeranno sull'adesione all'Urss si dovrebbe tenere a primavera.

Conclusasi una fatica, Gorbaciov dovrà ora affrontarne altre. Tra i primi impegni la designazione del nuovo ministro degli Esteri, per sostituire il dimissionario Shevardnadze. Evgheny Primakov, consigliere di Gorbaciov per il Medio Oriente, indicato come il candidato più forte, ha respinto la possibilità di essere il nuovo capo della diplomazia sovietica; sarà nominato forse vicepresidente del consiglio per la sicurezza nazionale.

I maggiori problemi continuano a venire dai sempre più tesi rapporti tra il centro e le repubbliche. Il Parlamento russo è stato duramente criticato da Gorbaciov dopo la decisione presa dall'assemblea di tagliare il suo contributo finanziario al bilancio '91 del governo sovietico: una riduzione pari a 238 mila miliardi di lire. «Un provvedimento che favorisce la disgregazione dell'Urss», l'ha definita il capo del Cremlino.

URSS

Riga: altre esplosioni

MOSCA — Altre quattro esplosioni — dopo quelle dei giorni scorsi — sono avvenute l'altra notte a Riga. Lo riporta l'agenzia baltica Bns, precisando che non vi sono state vittime e definendo questi attentati opera di «terroristi» che vogliono «destabilizzare la Lettonia». Le esplosioni si sono verificate presso un asilo infantile, vicino a un ospedale, presso una scuola e in un quartiere residenziale.

Alexander Mirlin, portavoce del Parlamento lettone, ha dichiarato alla Bns che gli attentati che da qualche tempo avvengono a Riga fanno parte di un «programma di destabilizzazione». Mirlin ha anche accusato «Vremia» (il telegiornale sovietico più seguito nel Paese) di condurre una «campagna di propaganda e di agitazione» contro la Lettonia.

GOLFO / NUOVI SEGNALI CONTRADDITTORI

Bush: «Compromesso, no» Baghdad prepara il ritiro?

NEW YORK — Il Presidente George Bush ha interrotto ieri le sue vacanze a Camp David per riunirsi a Washington col generale Scowcroft, consigliere per la sicurezza nazionale. «Non faremo alcun compromesso con Saddam», ha detto sul prato della Casa Bianca al termine della giornata, prima di salire di nuovo sull'elicottero che lo riportava nella villa del fine settimana. «Sarebbe un pessimo segnale da mandare al mondo. Credo che quel signore non sia ancora convinto che facciamo sul serio, ma deve ritirarsi dal Kuwait entro il 15 gennaio e senza condizioni».

Il Pentagono in queste ore sta mettendo a punto un piano per la maxi-evaquazione di oltre 30 mila cittadini americani che si trovano in Arabia Saudita, Quatar, Barhein e in altri Paesi del Golfo per evitare che possano venir presi in ostaggio in caso di conflitto.

Gli americani non hanno alcuna intenzione di scherzare. L'ambasciatore sovietico a Washington, Alexander Bessmertnykh, in mattinata si è incontrato per oltre trenta minuti faccia a faccia con Bush e gli ha consegnato una lettera personale di Gorbaciov. Secondo quanto si è appreso, oltre agli auguri di fine anno il capo del Cremlino ha voluto rassicurare la Casa Bianca confermando che la politica estera di Mosca non cambierà di una virgola e che la posizione sovietica rimarrà immutata anche dopo le dimissioni di Shevardnadze. Bush ha riconfermato la sua fiducia al leader del Cremlino in quanto è convinto che Gorbaciov proseguirà sulla strada delle riforme.

Mentre scadono inesorabili i giorni dell'ultimatum, il capo della Casa Bianca ha voluto mandare un messaggio chiaro agli iracheni. «I nostri soldati sono pronti a qualsiasi missione il Presidente voglia loro assegnare quando deciderà che è il momento di dare ordini», ha detto un alto ufficiale che gli è molto vicino. «I soldati si sentiranno più sicuri se avranno ancora qualche settimana a disposizione. Ma non stanno affatto allungando i tempi..».

Il Presidente, insomma, sarà il solo a decidere. Saddam dovrà tenerne conto nei suoi pericolosi giochi al rinvio.

Anche il Dipartimento di Stato, dopo una settimana di autentico silenzio, non nasconde più che i contatti diplomatici sono ripresi tra le due capitali, nella speranza di poter rendere ancora possibile un incontro tra il segretario di Stato Baker e Saddam Hussein, il quale continua una serrata guerra delle date.

A Baghdad, ieri, mentre fuori della sede dell'ambascita Usa si è svolta una gigantesca manifestazione contro l'arrembaggio a una nave pacifista piena di medicine e latte in polvere, fermata dalle unità americane nelle acque del Golfo, Igor Belousov, vicepresidente del consiglio dei ministri sovietico (con il ministro del petrolio) si è incontrato con lo stesso Saddam Hussein per ottenere la liberazione di oltre tremila tecnici sovietici ancora ostaggio degli iracheni. Dal Cremlino il portavoce del ministero degli Esteri ha dichiarato che Mosca è disposta addirittura a pagare in moneta sonante per riavere in patria i suoi cittadini che intendono tornare.

L'attività diplomatica, comunque, rimane frenetica. Baghdad smentisce che si stia preperando una clamorosa svolta pacifica che potrebbe culminare col ritiro dal Kuwait, ma fonti israeliane francesi e tedesche parlano di piani per un parziale ritiro entro il 15 gennaio e addirittura di un ritiro «totale» dopo una manifestazione popolare che lo stesso regime autoalimenterebbe per salvare la faccia e rendere quindi il cambiamento di rotta di Saddam Hussein più accettabile, dopo che il dittatore ha sempre cercato di tener legato il problema del Kuwait a quello palestinese.

Da Gerusalemme, fonti governative smentiscono che in occasione dell'incontro a Washington con Bush il primo ministro Ytzhak Shamir abbia assicurato che gli israeliani non interverranno nemmeno in caso di aggressione, lasciando mano libera agli americani per non spezzare la compattezza del fronte arabo anti-iracheno. Ma ieri il «Washington Post» ha scritto che ormai Shamir ha definitivamente abbandonato il progetto di attacco preventivo.

[Giampaolo Pioli]

GOLFO / INGLESI

Sir Peter teme da Saddam un'offensiva a sorpresa

Dal corrispondente
Luigi Forni

LONDRA — Più di mille riservisti britannici dovranno essere chiamati alle armi nei prossimi giorni se risulterà insufficiente il numero di volontari che risponderanno all'appello lanciato dal ministro della Difesa King per rinforzare il corpo di spedizione nel Golfo. Il centro di raccolta di Aldershot continua a lamentare la penuria di personale specializzato, soprattutto nel settore sanitario.

L'incentivo finanziario delle duecento sterline di arruolamento, che saranno aggiunte alla normale paga dei militari, non è bastato a vincere le esitazioni dei giovani, ancora restii alla mobilitazione volontaria. Per rimuovere le incertezze di quanti temono di non ritrovare i posti di lavoro al termine della missione nel Golfo, il governo ha riattivato la sezione numero dieci della legislazione per le Forze armate, che garantisce il mantenimento degli impieghi.

Il comandante del corpo di spedizione britannico, generale Sir Peter De La Billiere, ha ammonito i suoi uomini a non considerare come «sacrosanta» la scadenza del 15 gennaio fissata dal consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite per un eventuale attacco contro l'Iraq. Se Saddam Hussein decidesse di ricorrere alla forza — ha detto Sir Peter — nessuno potrebbe impedirgli di sferrare un'offensiva di sorpresa prima di quella data.

Il generale ha espresso la convinzione che i soldati inglesi saranno in grado di far fronte ai loro compiti in qualsiasi momento, aggiungendo: «Ovviamente, potremmo offrire un contributo migliore se avessimo altri giorni a disposizione».

Un ufficiale della settima brigata ha dichiarato in una intervista televisiva: «Siamo sicuri al 95 per cento che le ostilità cominceranno entro sei settimane».

Attraverso i collegamenti via satellite, molti dei cosiddetti «topi del deserto» hanno potuto inviare messaggi natalizi alle rispettive famiglie.

John Ritchie, una recluta diciannovenne, ha dichiarato: «Il mio solo rammarico è quello di poter perdere un grande numero di amici se il quartier generale darà il via alle operazioni». Il capitano Graham Oldfield ha sentito il bisogno di spiegare: «Non siamo venuti qui per difendere soltanto gli interessi del Kuwait. La situazione è simile a quella che si determinò per Danzica alla vigilia della seconda guerra mondiale». Un sergente ha confessato: «Tra di noi non c'è chi desideri veramente la guerra. Forse uno soltanto, ed è molto giovane. Ma la guerra fa parte del nostro lavoro».

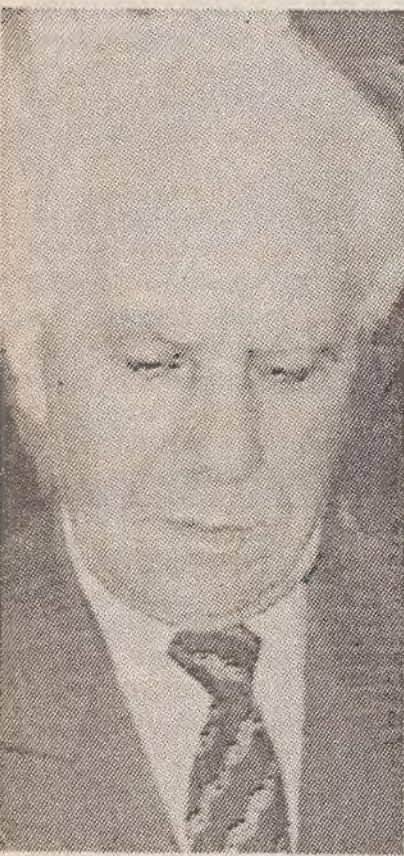
Le ostilità vengono descritte generalmente come un «job» da concludere al più presto, se gli eventi lo renderanno inevitabile.

Intanto la Giordania ha schierato nuove truppe lungo la linea di confine con Israele nel timore che lo Stato ebraico possa essere coinvolto in una guerra. Lo hanno reso noto fonti ufficiali ad Amman. «Non abbiamo intenzione di lanciare alcun attacco militare», hanno precisato le fonti, aggiungendo però che la Giordania deve «rimanere in stato di allerta per proteggere la propria sicurezza nazionale».

La Giordania — Paese confinante con Israele, Iraq, Siria e Arabia Saudita — dispone di un esercito di circa 100 mila uomini. Le fonti si sono rifiutate di precisare di che entità sia lo spostamento di soldati al confine, ma hanno affermato che il primo ministro giordano, Mudar Badran, nel corso del suo incontro a Damasco con il Presidente siriano Assad, ha concordato una posizione comune fra Siria e Giordania in caso di attacco israeliano.

L'«ONDA ISLAMICA» NEL MAGHREB

L'Algeria vuole parlare arabo

Il Parlamento ha messo in pratica fuori legge la lingua francese - Qualche dissenso

Il Presidente algerino Chadli Bendjedid.

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — La notizia è arrivata a bruciapelo, cogliendo in contropiede le autorità francesi: il Parlamento di Algeri ha deciso l'altra notte, a larghissima maggioranza, di imporre l'«arabizzazione» della lingua nel paese. Tutte le delibere, gli atti ufficiali e i documenti pubblici dovranno essere redatti esclusivamente in arabo: questo il diktat della nuova legge, votata dai deputati algerini con solo 8 voti contrari e 13 astenuti, su un totale di 294 parlamentari.

La decisione ha una rilevanza notevole, ed assume un chiaro significato politico: nel contesto attuale, che vede rafforzarsi largamente l'integralismo islamico, essa costituisce un ennesimo 'segnale' preoccupante per il mondo occidentale.

Per Parigi — che è già alle prese con la rivolta degli intellettuali contro la riforma dell'ortografia — si tratta indubbiamente di uno smacco: il francese, che per 130 anni è stato la lingua dominante ad Algeri, subisce un duro colpo; rischia con il passar degli anni di entrare nella clandestinità, di essere a lungo termine soppiantato dall'arabo anche come lingua parlata.

La legge prevede pesanti sanzioni pecuniarie per chi non si adegui al volere del Parlamento: una multa di mezzo milione di lire colpirà come una mazzata il funzionario che userà anche una sola parola della lingua di Voltaire in una corrispondenza ufficiale; per i responsabili dei partiti politici la pena è addirittura dieci volte superiore. I nuovi provvedimenti dovranno essere applicati anche alle imprese private, ai commercianti e agli artigiani. Per quanto riguarda i film e le trasmissioni televisive a sfondo culturale e scientifico, quasi tutti importati, dovranno essere doppiati in arabo. Anche le pubblicazioni di informazione generale dovranno essere redatte in arabo. Sfuggono alla mannaia, per ora, i giornali indipendenti, nazionali o regionali, che il Consiglio dell'Informazione ha da tempo autorizzato ad uscire in francese. Ma prima o poi toccherà anche a loro: la legge prevede infatti una 'generalizzazione della lingua araba' fra il 1992 e il 1997.

Pochissimi sono stati i deputati che nel corso del dibattito precedente il voto hanno tentato di opporsi alla fine del bilinguismo: la 'tendenza islamica', clamorosamente emersa con la vittoria elettorale del giugno scorso (il 'Fronte Islamico di salvezza' risultò maggioritario in 45 dipartimenti su 48), ha avuto ancora una volta la meglio.

Il governo francese ha preferito non esprimere commenti ufficiali sulla vicenda: «Si tratta di affari interni dell'Algeria, nei quali non dobbiamo interferire», ha dichiarato il portavoce di Palais Matignon. Ma è evidente che a Parigi si guardi con una certa apprensione alle conseguenze del provvedimento. Secondo quanto riferisce l'agenzia 'France Presse' il dirigente algerino Ait Ahmed, capo del 'Fronte delle Forze Socialiste' e a suo tempo esponente della guerra per l'indipendenza dell'Algeria, intende boicottare la legge.

Anche alcuni quotidiani in lingua araba hanno espresso dissenso sulla 'scelta precipitosa e insensata' del Parlamento; il giornale indipendente 'El Watan', ad esempio, afferma che l'«arabizzazione generalizzata non sarebbe altro che una sterile rivincita nei confronti della Francia e dell'Occidente». Altri insistono sul costo finanziario della riforma, difficilmente sopportabile vista la difficile situazione economica dell'Algeria.

LA CONVERSIONE DELLO SCRITTORE ANGLO-IRANIANO

Rushdie merita la grazia?

Lo decideranno i capi delle comunità musulmane in Gran Bretagna

Dal corrispondente
Luigi Forni

LONDRA — I capi delle comunità musulmane residenti in Gran Bretagna si riuniranno oggi con l'intento di stabilire se la condanna a morte pronunciata lo scorso anno dall'ayatollah Khomeini nei confronti dello scrittore Salman Rushdie possa essere considerata reversibile dopo la sua annunciata conversione all'islamismo.

La polemica tra fondamentalisti e moderati del mondo islamico è divampata alla vigilia di Natale, quando il ministro egiziano per gli affari religiosi Muhammad Ali Mahgoub, accompagnato da esponenti musulmani di altri Paesi, ha incontrato segretamente l'autore dei «Versetti satanici», costretto a vivere nascosto in Inghilterra ormai da ventidue mesi. Al termine del colloquio si è appreso che Rushdie ha abbracciato la fede islamica riconoscendo la divinità di Allah e dissociandosi formalmente da tutti gli atti blasfemi dei personaggi del suo controverso libro.

Per dimostrare la propria sincerità di intenti, Rushdie ha rinunciato alla pubblicazione di «Versetti satanici» in edizione tascabile e ne ha fatto sospendere le traduzioni in altre lingue. Ma bastano queste iniziative per sancire il ravvedimento del condannato a morte e garantirgli il perdono dei leader spirituali dell'islamismo?

Da Teheran l'ayatollah Khamenei si è pronunciato per l'irrevocabilità della «fatwa», l'editto religioso pronunciato da Khomeini nei confronti dello scrittore anglo-indiano. Ma il presidente della società islamica per la promozione della tolleranza religiosa, Heshman El Essawy residente in Gran Bretagna, ritiene che l'avvenuta conversione di Rushdie debba comportare l'immediata revoca della condanna in base alla legge islamica (Sharia). Solo Allah o Maometto, il suo ultimo profeta, potrebbero «chiudere la porta divina»: Khamenei avrebbe quindi commesso un atto di prevaricazione.

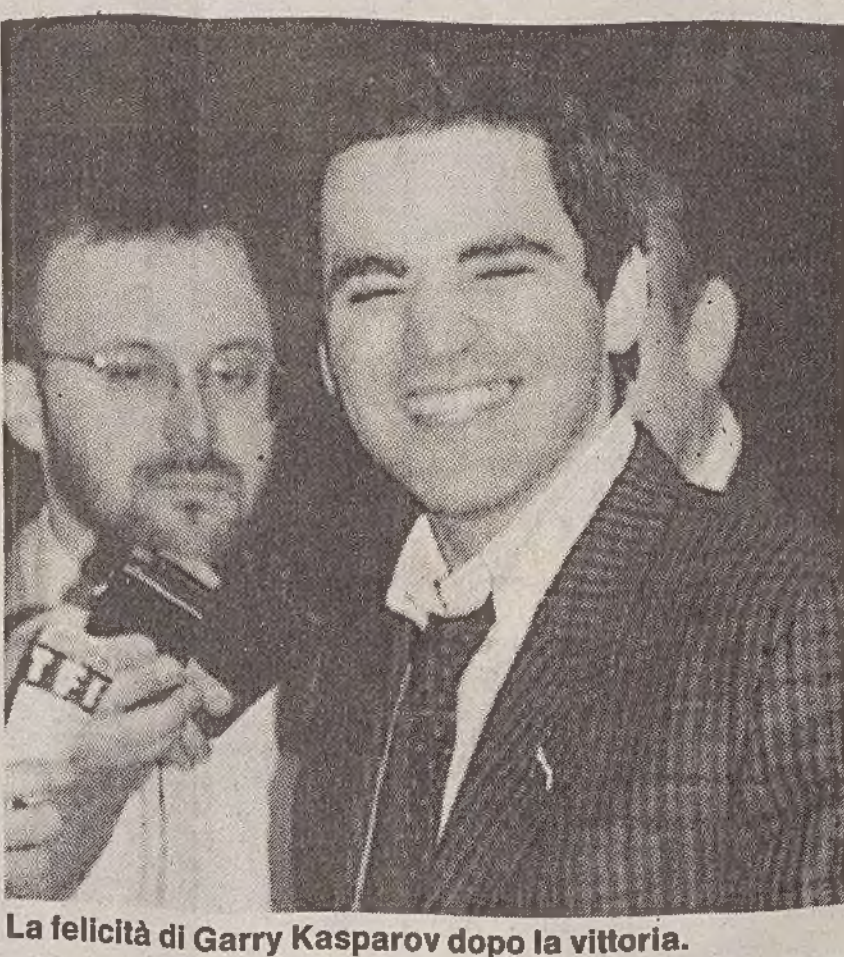
Il leader dei giovani musulmani della Gran Bretagna, Mohammed Siddique, mette in dubbio che la «presunta conversione» possa cancellare l'offesa compiuta da Rushdie, sul cui capo continua a pendere una taglia da un milione di dollari. E Frances Souza, che guida il gruppo di attivisti per la tutela dei diritti umani, mobilitato in difesa dello scrittore, si domanda fino a qual punto Rushdie possa essere diventato un fervente e devoto musulmano.

Il defunto ayatollah Khomeini aveva decretato che la condanna dovesse essere eseguita anche se Salman Rushdie si fosse prodigiosamente trasformato nell'individuo «più pio della sua epoca». Facendo eco a queste dichiarazioni, il giornale di Teheran, «Johmouri Eslami» ha affermato ieri che Rushdie dovrebbe «prepararsi alla morte» se il suo proclamato ritorno all'islamismo va interpretato come un segno di coraggio. Egli dovrebbe considerare come «benvenuta» l'esecuzione dell'editto divino».

Com'è noto, l'«affare Rushdie» causò la rottura delle relazioni diplomatiche tra l'Iran e la Gran Bretagna nel marzo dello scorso anno. Un editoriale pubblicato ieri dal quotidiano londinese «The Independent» osserva che il recente ristabilimento delle relazioni tra i due Paesi non è stato seguito da gesti di buona volontà da parte di Teheran: nessuno degli ostaggi britannici detenuto dai fondamentalisti islamici è stato ancora rilasciato, mentre Khamenei si ostina a ribadire la validità della condanna nei confronti dello scrittore.

SI E' CONCLUSA A LIONE LA SFIDA MONDIALE

Scacchi, Kasparov resta lo zar

Il campione azero ha sconfitto Karpov, il nemico di sempre - Due miliardi al vincitore

La felicità di Garry Kasparov dopo la vittoria.

LIONE — Fino al 1993 il campione del mondo di scacchi resterà dunque Garry Kasparov. Dopo una serie di partite avvincenti disputatesi della corona mondiale degli scacchi ha avuto ancora una volta la meglio sul suo acerrimo rivale, l'ex campione del mondo Anatoli Karpov.

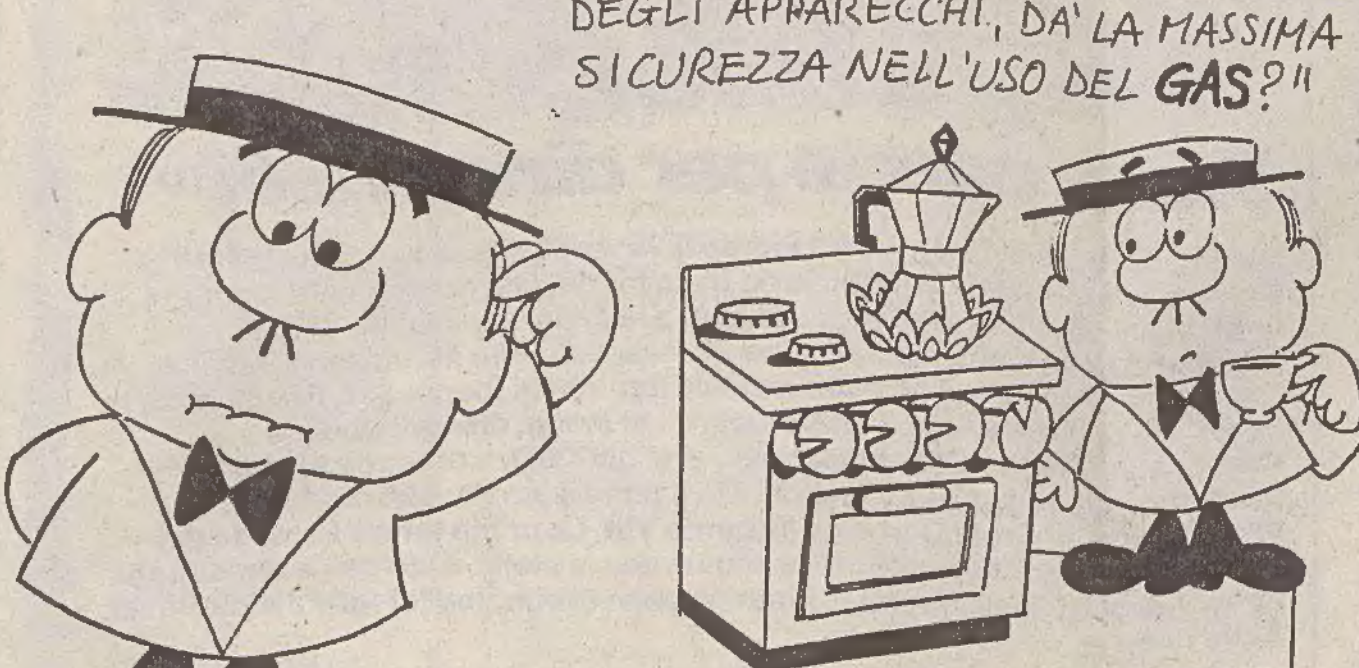
Con questa sfida (disputata per la prima volta in due continenti), Kasparov, 27 anni, nato a Baku, in Azerbajan, ha forse messo fine alla grande rivalità che ha caratterizzato il mondo degli scacchi in questi ultimi cinque anni. Gli esperti ritengono infatti che questa sia stata per Karpov l'ultima occasione per riprendersi il titolo strappatogli nel 1985 proprio da Kasparov.

Il punteggio finale di 12 a 10 di questa ricca (oltre due miliardi di lire per il vincitore, un miliardo per lo sconfitto) forse non rispecchia fedelmente il gioco espresso sulla scacchiera dai due. Kasparov ha giocato costantemente in attacco, costringendo Karpov sulla difensiva. Se non fosse stato per alcuni errori — molto probabilmente di concentrazione — commessi in alcune partite, Kasparov si sarebbe aggiudicato molto prima l'incontro. E, con esso, la ricca borsa e un trofeo del valore di 600 mila dollari (oltre 660 milioni di lire) messo in palio da una gioielleria di Lione per il vincitore della sfida.

Anche questa sfida ha vissuto fuori della scacchiera momenti di grande tensione: i due — autentici nemici sul piano personale e politico — non hanno perso occasione di attuare una vera guerra psicologica. «Mi dà fastidio il solo vederlo e spero di non incontrarlo più», dice Kasparov del suo avversario (con le ultime partite si sono già affrontati oltre 150 volte). «Potrei anche ucciderlo», ribatteva Karpov.

Con questa vittoria, Kasparov iscrive nuovamente il suo nome nell'albo d'oro nel campionato nel mondo di scacchi, istituito ufficialmente nel 1886.

Il primo detentore fu il praghese Wilhelm Steitnitz, che rimase in carica fino al 1894, quando venne battuto dal tedesco Emanuel Lasker. Quest'ultimo difese vittoriosamente il titolo per sei volte fino al 1921, quando la corona passò al cubano Josè Raul Capablanca.

Dal 1927 in poi predominio assoluto della scuola sovietica, con Alexsandr Alechin (il più grande giocatore nel periodo prebellico), Mikhail Botvinnik, Mikhail Petrosian e Boris Spassky. Nel 1972 arrivò l'americano Bobby Fischer, che detronizzò Spassky a Reykjavik, in Islanda, in una sfida rimasta celebre.

GLADIO / L'ARCHIVIAZIONE FORSE GIA' IL 4 GENNAIO

Cossiga, si dissolve la denuncia di Dp

Dopo le prese di posizione di ieri Democrazia proletaria pare isolata - Anche il Pci con la maggioranza

COME VENIVANO USATI I GLADIATORI

I segreti nelle carte del Sismi

Servizio di
Paolo Berardengo

ROMA — Mentre il comitato parlamentare per i procedimenti d'accusa si appresta ad esaminare la denuncia di Dp contro Cossiga, i magistrati romani hanno interrogato ieri il capo di stato maggiore del Sismi, generale Pietro Inzerilli. Oggi il procuratore capo Ugo Giudiceandrea attribuirà ai giudici del pool le rispettive competenze e deciderà, quindi, le modalità di acquisizione del materiale sequestrato al Sismi: diciannove armadi e uno scantinato di documenti e scartoffie. Proprio in queste carte dovrebbe esserci la risposta ai grandi interrogativi sull'uso dei gladiatori da parte dei servizi segreti: sono stati impiegati solo per esercitazioni a Capo Marrargiu o anche per azioni antidroga e antimafia? O addirittura per trame eversive?

La riunione dell'ufficio di presidenza del comitato bicamerale per i procedimenti d'accusa è durata due ore. Il presidente Francesco Macis, comunista, ha detto che dalla discussione (abbastanza lunga, visto che l'organismo doveva decidere solo quando convocare il plenum) è emersa la volontà «di rispettare il termine di dieci giorni previsto dal regolamento». Dieci giorni che decorrono dalla data di ricevimento degli atti, cioè da ieri. «Ogni altra questione procedurale — ha detto Macis — e naturalmente il merito della denuncia di Dp verranno sottoposte il 4 gennaio al Comitato».

Il comitato per i procedimenti d'accusa è un organismo bicamerale con compiti giudiziari e dovrà accertare se sussistano o meno i presupposti per mettere il Presidente in stato d'accusa. Qualora dovesse decidere che i presupposti esistono, il comitato eserciterà l'azione penale contro Cossiga per i delitti di attentato alla Costituzione e alto tradimento. «Ci atterremo strettamente — ha detto Macis — a questi compiti, senza interferire con la magistratura che indaga su altre ipotesi di reato e su altre persone e con l'attività degli organismi parlamentari che esprimono la valutazione politica e istituzionale sull'operazione Gladio». Macis si riferiva alle audizioni del Presidente che stanno preparando il Comitato parlamentare sui servizi segreti e la commissione stragi (della quale lui stesso fa parte).

La magistratura romana, intanto, sta valutando come utilizzare l'imponente massa di documenti sequestrati a Forte Braschi. Si tratta di diciannove armadi e di uno scantinato stracolmi di carte che consentiranno di scrivere una volta per tutte la storia di Gladio. Si potrà sapere, quindi, se dal 1980 Gladio è stato usato con compiti d'intelligence, se è stato mobilitato per il sequestro Dozier, se è stato mai realizzato l'auspicio dell'ammiraglio Martini di utilizzare la struttura contro il crimine organizzato. E, indietro nel tempo, se De Lorenzo aveva realmente previsto di trasportare a Capo Marrargiu i 731 deportati del «Piano Solo».

Tra le carte a disposizione dei magistrati romani non c'è, invece, quella con cui Sifar e Cia sancirono, nel '56, la nascita di Gladio. E' ancora coperta dal segreto. Solo la presidenza del Consiglio potrebbe decidere di renderla pubblica, senza aspettare, quindi, il placet della Cia.

In attesa di poter esaminare la carte, i giudici Nitto Palma ed Elisabetta Cesqui, che fanno parte del pool, hanno interrogato ieri il generale Pietro Inzerilli, capo di stato maggiore del Sismi. Il generale Inzerilliò è stato anche responsabile dell'ufficio R del Sismi (e, quindi, capo dei gladiatori) dal '74 all''87.

Servizio di
Stefano Cecchi

ROMA — Si deciderà ufficialmente il 4 gennaio prossimo, ma pare ormai scontato che la denuncia di Dp contro Cossiga per alto tradimento e attentato alla Costituzione marcia verso l'archiviazione. Così sembra di capire dopo la pioggia di prese di posizione prodottasi ieri in sostegno del Capo dello Stato. Una pioggia insistente, che alla fine ha lasciato Dp isolatissima nella sua richiesta di processare Cossiga per aver contribuito alla nascita di Gladio (ieri, fra l'altro, Andreotti, ha minimizzato la portata della vicenda nel suo complesso che «però — ha detto — può servire per fare finalmente chiarezza su alcuni aspetti della vita italiana del dopoguerra»).

Mentre i partiti della maggioranza si sono detti certi «dell'infondatezza della denuncia», anche la principale forza di opposizione, il Pci, nonostante la forma ufficiale del disimpegno («I commissari comunisti decideranno nella più completa autonomia»), ha fatto sapere di non credere «che sussistano gli elementi per potere avviare un procedimento di messa in stato di accusa di Cossiga». In pratica, dalle uscite di ieri si è chiaramente capito che il 4 gennaio, quando il comitato parlamentare per i procedimenti di accusa tornerà a riunirsi per l'esame della denuncia presentata da Dp, il fronte dell'archiviazione potrà contare sicuramente sui 28 voti necessari a stoppare l'iter contro il Capo dello Stato.

I primi ad uscire ieri contro l'iniziativa di Dp sono stati i repubblicani. Con una nota della *Voce*, il Pri si è dichiarato pubblicamente a favore dell'archiviazione. «La competenza della commissione parlamentare per i procedimenti d'accusa — ha scritto il quotidiano repubblicano — è esclusivamente quella dell'esame di circostanze, atti oppure omissioni tali da configurare dei gravissimi delitti contro la personalità dello Stato. Non è questo il caso. Le iniziative del Presidente della Repubblica non presentano alcuno di questi elementi. Per questo occorre archiviare la denuncia in questione».

Pressoché sullo stesso tenore anche la posizione del Psi. Con una nota delle segreteria emessa a metà pomeriggio, il partito di Craxi ha ribadito la propria «ferma opinione sulla totale infondatezza della denuncia avanzata contro il Capo dello Stato, che non indica né fatti né circostanze né prove in alcun modo riconducibili ai gravissimi reati previsti dalla Costituzione». Quella di Dp, insomma, secondo il Psi è soltanto una «iniziativa demagogica e strumentale» da rigettare al più presto.

Qualche problema in più in casa comunista. Fosse per Occhetto, infatti, la decisione di far votare il gruppo comunista per l'archiviazione sarebbe stata presa in tempi brevissimi e con chiarezza. Lo hanno fatto capire le uscite sia di Francesco Macis, presidente della commissione parlamentare, sia di Luciano Violante, vicepresidente dei deputati comunisti, che aveva bollato come «estremismo disperato» l'iniziativa di Dp. Il Pci, insomma, vorrebbe tenere rigorosamente distinto il «campo delle responsabilità penali da quello delle responsabilità politiche». Ma Occhetto in questo momento teme una nuova lacerazione interna del partito. Teme che una parte del fronte del «no» possa nuovamente scollarsi dalla linea ufficiale e sposare l'iniziativa di Dp. Per il solo fatto che il segretario non la benedice.

Così ieri, dopo un lungo consulto con gli uomini del suo entourage, Occhetto ha scelto la via del 'disimpegno apparente'. «Il compito di pronunciarsi appartiene all'apposito comitato parlamentare — ha fatto sapere nel tardo pomeriggio Cesare Salvi — Credo che esso debba farlo nella più completa autonomia». I singoli membri comunisti della commissione, insomma, decideranno secondo coscienza. Il partito non si impegnerà politicamente. Un modo per tentare di evitare ulteriori, indesiderati scontri interni. Ma che, nella sostanza, non toglie Dp dal suo isolamento. Non fosse altro perché il capogruppo comunista in commissione, Antonio Franchi, ha già fatto sapere di non credere, «che sussistano gli elementi per poter avviare un procedimento di messa in stato di accusa del Presidente della Repubblica». Una ripetizione di ciò che aveva annunciato il giorno precedente Francesco Macis. E che la dice lunga su quale sarà il probabile comportamento del Pci in commissione. Nonostante le cautele di Occhetto.

RAPINATORI IN AZIONE A BOLOGNA

Hanno ucciso senza pietà

Freddato un cliente, ferito il gestore e ammazzato un testimone

BOLOGNA — Durante un tentativo di rapina avvenuto ieri pomeriggio a un distributore di carburante di Castel Maggiore, alle porte di Bologna, e la successiva fuga dei rapinatori due persone sono state uccise. La prima vittima è Luigi Pasqui, di 50 anni, cliente del distributore «Esso», mentre uno dei gestori, Andrea Farati, 35 anni, è rimasto gravemente ferito ed è stato ricoverato all'ospedale Sant'Orsola.

I banditi (due, secondo alcune testimonianze) sono poi fuggiti a bordo di una Fiat uno di colore bianco verso Trebbo di Reno, una frazione di Castel Maggiore. Qui, mentre cercavano di parcheggiare l'auto, si sono imbattuti in un abitante della zona, Paride Pedini, di 35 anni che stava rincasando a bordo della sua vettura e lo hanno ucciso sparandogli alla testa. Gli assassini a quel punto sono fuggiti a piedi, cercando scampo nei campi vicini.

Luigi Pasqui, residente a Bologna, è stato colpito al petto: aveva portato la propria auto per il lavaggio. Gravemente ferito, come detto, Andrea Farati che gestiva con due fratelli, Fernando e Franco, la stazione di servizio sulla strada provinciale Galliera, nel territorio del comune di Castel Maggiore. I due fratelli, quando l'auto con i rapinatori si è fermata al distributore, sono riusciti a fuggire: uno ha trovato scampo in un laboratorio di pelletteria attiguo, l'altro, che stava lavando le auto, è fuggito verso un albergo poco distante. Andrea Farati invece, è stato costretto a entrare nell'ufficio (la rapina avrebbe fruttato un scarso bottino), ma è poi riuscito a scappare sul piazzale, dove è stato raggiunto dai colpi d'arma da fuoco dei rapinatori.

Gli investigatori hanno rilevato tre fori di proiettile contro un «gabbiotto» e uno contro il locale che serve da ufficio. Dopo poco, in via dell'Artigiano a Trebbo di Reno, i due rapinatori — probabilmente gli stessi del «colpo» al distributore, uno di statura alta e l'altro più bassa — hanno ucciso con due colpi alla testa Paride Pedini, di 35 anni, un artigiano edile che abitava poco distante con la moglie e un figlio e che stava rincasando in auto dopo essersi recato al bar. Verso le 19 altra rapina, senza feriti, a un altro distributore nella stessa zona.

Pedini lavorava in un'impresa di rivestimenti idraulici. A bordo di una Golf scura stava rientrando a casa dal bar, nella sua abitazione di via dell'Artigiano all'angolo con via Alberghini. Nella villetta di fronte abitano i suoceri, cognati e cognate dell'ucciso. Il giovane secondo una prima sommaria ricostruzione stava parcheggiando l'auto quando è stato ferito a morte, sembra da due proiettili.

I banditi, a giudicare dai segni lasciati nello scavalcare un cespuglio che delimita il vicolo, sarebbero poi fuggiti nei campi. Secondo gli inquirenti, avrbbero però poi proseguito la fuga a bordo di un'altra auto. La zona è stata circondata e illuminata con le fotoelettriche dei vigili del fuoco alla ricerca di possibili tracce. La Fiat Uno, abbandonata con le porte aperte, è risultata rubata a Bologna il 1.o ottobre. In base alle descrizioni e alla ferocia dimostrata, un inquirente non ha escluso che possano essere gli assassini che il 6 ottobre scorso uccisero Primo Zecchi.

Arrivano le nuove mille lire «arcobaleno»

ROMA — Una coloratissima banconota da mille lire ha iniziato da ieri la progressiva sostituzione delle vecchie e grigie banconote con l'effige di Marco Polo, in circolazione da una decina d'anni. La nuova banconota, che riproduce Maria Montessori, è entrata infatti in circolazione ieri conquistando subito il primato del biglietto di banca più colorato che entra nel portafoglio degli italiani. Le mille lire «serie 1990» sono infatti un vero e proprio arcobaleno di colori, con tinte verdi, gialle, blu, arancioni, rosa e azzurre.

GIULIO BEDESCHI SI E' SPENTO A 75 ANNI

Le «centomila gavette di ghiaccio» perdono per sempre il loro padre

ROMA — Giulio Bedeschi, medico e scrittore, è morto ieri alle 18.30 nella sua abitazione di Verona per arresto cardio-circolatorio. Bedeschi, 75 anni, che negli ultimi giorni era stato colpito dall'influenza, nel pomeriggio era andato a riposare ed è morto nel sonno.

Al momento del decesso era con lui la moglie, Luisa Vecchiato. Bedeschi, autore del fortunato «Centomila gavette di ghiaccio», si era trasferito a Verona da Milano da circa due mesi.

Il libro di memorie sulla campagna di Russia nell'ultima guerra intitolato «Centomila gavette di ghiaccio» pubblicato nel '63 ebbe un enorme successo di pubblico ed è stato continuamente ristampato fino a oggi.

Nato a Vicenza nel 1915, Bedeschi era laureato in medicina all'Università di Bologna. Richiamato nella seconda guerra mondiale fu sul fronte balcanico e russo e venne decorato al valore militare.

La sua testimonianza, al di là del valore letterario, è una di quelle che rese nota in Italia la tragica verità sulla campagna di Russia e va affiancata a quelle di molti altri, uscite nel dopoguerra, a cominciare da «Mai tardi» di Nuto Revelli sino a «Il sergente nella neve» di Mario Rigoni Stern, per citarne qualcuna.

Bedeschi, dopo questo successo, tornò altre volte a scrivere pagine di vera e propria narrativa. Tra gli altri suoi libri da ricordare quindi «La rivolta di Abele»a, «Il peso dello zaino» e la serie antologica «C'ero anch'io».

Bedeschi aveva ricordato così in un'intervista del 1983 l'idea del suo famoso best seller. «Appena tornato dal fronte russo ho sentito la necessità di mettere sulla carta queste vicende per evitare che andasse perduto quel patrimonio di umanità e di sofferenxa che si era formato e per notificarlo alle generazioni future. Così ho concluso il manoscritto nella primavera del '46. Ma ho impiegato ben 17 anni prima di trovare un editore che me lo pubblicasse, nel 1963. L'anno dopo ha anche vinto il premio Bancarella».

Quindici editori rifiutarono il primo libro di Giulio Bedeschi e quando Mursia lo pubblicò divenne in breve tempo un «best seller» e raggiunse la cifra record di un milione e mezzo di copie che fece ottenere al suo autore il premio Bancarella. Così cominciò la carriera letteraria di Bedeschi la cui validità venne riconosciuta da Carlo Bo che la spiegò: «Bedeschi ha saputo individuare un campo comune dove la memoria poteva giocare tutte le sue carte».

Una affermazione de 1982 di Bedeschi risulta ancora oggi di grandissima attualità: «C'è una crescente frattura fra chi comanda e agisce in determinate condizioni e chi deve ubbidire come vuole la legge senza conoscere cos'è che veramente determina la pace o la guerra. La guerra diventa sempre più innaturale a livello di massa, inaccettabile. Sono affari loro, come se non fossero anche affari nostri e come... torniamo alla sentenza di trucidide che ho premesso al mio libro: 'Il male non è soltanto di chi lo fa: è anche di chi, potendo impedire che lo si faccia, non lo impedisce».

Articolo di
Pier Francesco Listri

E' morto, a settantacinque anni, Giulio Bedeschi medico vicentino. Ma nessuno lo riconoscerebbe per tale appellativo. E neppure, forse, per scrittore di romanzi, quale invece fu e di buon conio. Il suo nome, come accade non di rado, è legato a un libro e alla avventura che esso narra: «Centomila gavette di ghiaccio», pubblicato nel '63 e poi infinite volte ristampato ottenendo un successo che si mortifica a paragonare a un semplice best seller.

Fu in realtà il libro bibbia di un olocausto. Forse Bedeschi fu in questo senso uno dei memorialisti più alti del Novecento italiano. Con lui affiancheremmo il Rigoni Stern di «Il sergente nella neve» e il pietoso e scabro Nuto Revelli di «Mai tardi». E' certo che la memoria-requisitoria di Bedeschi è stato il più toccante documento sulla campagna di Russia dei soldati italiani durante l'ultimo conflitto mondiale.

In quel libro, con sincerità priva di ogni retorica fulgevano sia l'umile egoismo del soldato italiano, sia l'avventura tanto disgraziata, sia infinel 'apocalittico clima di una ennesima, la più tragica, campagna militare nell'inverno russo.

La nostra letteratura è povera di grandi memorialisti. Come è povera di letteratura militare e bellica. Forse, nel Novecento, il solo Pietro Jahier può stare a pari di Bedeschi per quell'umile senso della gloria che gli ultimi incontrano sul campo di battaglia, dove pur essendo stati controvoglia inviati, sanno operare con coraggio.

Bedeschi, uomo di un solo libro, ha visto condizionata in certo senso la sua vita da questa sua opera che incontrò, e continua a incontrare, un fervido favore di pubblico.

Bedeschi era nato a Vicenza nel 1915. Aveva studiato a Bologna e si era laureato in medicina. Richiamato durante il conflitto fu sul fronte balcanico e russo e venne decorato al valor militare.

Ma il temperamento di Bedeschi era di vero scrittore. Di lui si ricordano dunque altri e posteriori libri, quali «La rivolta di Abele», «Il peso dello zaino» e la importante serie antologica «C'ero anch'io!».

Curiosamente prima che Mursia pubblicasse il suo libro capolavoro, ben quindici editori l'avevano rifiutato. Subito dopo la sua uscita in libreria, però, il successo fu travolgente fino a giungere alle attuali un milione e mezzo di copie vendute, e a conquistare il prestigioso Premio Bancarella.

Bedeschi fu dunque il Proust italiano anziché dell'amore della guerra e del suo più sottile orrore. Lui stesso ebbe a dire una volta: «C'è una crescente frattura fra chi comanda e agisce in determinate condizioni e in chi deve ubbidire come vuole la legge senza conoscere cos'è che veramente determina la pace o la guerra. La guerra diventa sempre più innaturale a livello di massa. Al suo «Centomila gavette» Bedeschi aveva premesso una sentenza di Tucidide: «Il male non è soltanto di chi lo fa, è anche di chi, potendo impedire che lo si faccia, non lo impedisce».

Si deve concludere, oggi che Bedeschi ci ha lasciato, che il suo libro-bibbia è un duplice monumento: sia alla memoria del soldato ignoto italiano, sia alla pace che da quelle pagine irrompe come un rimedio, come sfida contro ogni insensata crudeltà.

Giulio Bedeschi morto ieri a Verona all'età di 75 anni.

DALL'ITALIA

Il caffè salirà?

ROMA — La tazzina di caffè potrebbe aumentare di almeno 100 lire dal primo gennaio, mentre per un pacco di caffè i consumatori spenderanno all'incirca il 20 per cento in più del prezzo attuale. Potrebbero essere queste alcune delle conseguenze della quadruplicazione dell'imposta di consumo erariale dalle 500 lire attuali alle 2.050 lire per un chilo di caffè verde decisa dal Consiglio dei ministri il 21 dicembre scorso.

Salomon libero

ROMA — E' stato annunciato dal ministero degli Esteri italiano che le autorità ugandesi hanno deciso di procedere al rilascio dell'operatore del Tg1 Giorgio Salomon, in Uganda, da una cinquantina di ribelli antigovernativi.

Sospetto scarcerato

PADOVA — E' stato scarcerato G. F., l'imbianchino di Borgoricco (Padova) arrestato nei giorni scorsi dalla squadra mobile di Padova nell'ambito delle indagini sull'assalto al treno diretto Venezia-Milano, nel quale venne uccisa una giovane studentessa e ferite tredici persone.

Furto di preziosi

BARI — Un colossale furto di gioielli, argenteria e pietre preziose è stato compiuto — si presume mercoledì notte — nella sede della Gor (Grossisti orafi riuniti) al primo piano di uno stabile in via Argiro nel centro della città.

Concorso per tenente

ROMA — E' stato indetto dal ministero della Difesa un concorso, per titoli a esami, a 36 posti di tenente in servizio permanente effettivo riservato a laureati. Sedici posti — informa una nota del ministero della Difesa — sono destinati, per ruoli di ingegneri, chimici e fisici, al genio aeronautico. Gli altri 20 posti sono invece per il corpo commissariato aeronautico (ruolo commissariato).

Maschere all'asta

PADOVA — Sta per andare all'asta, sui mercati di Londra e di New York, la collezione di maschere di Amleto e Donato Sartori, finora ospitata nel «Museo vivente della maschera» di Arlesego di Mestrino (Padova), una raccolta di migliaia di oggetti, spesso rari e di grande valore, che testimoniano la tradizione teatrale e rituale di Oriente e Occidente.

Ladro folgorato

FOGGIA — Un uomo di 43 anni, Domenico Colantuono, scomparso dalla sua abitazione a Cerignola (Foggia) da alcuni giorni, e ricercato da polizia e carabinieri, è stato trovato cadavere ai piedi di un traliccio dell'alta tensione dell'Enel.

A POCHE SETTIMANE DALLA TRAGEDIA A CASALECCHIO DI RENO

Cade nel Senese un altro 'Macchi MB 326'

Morti nell'incidente i due giovani piloti - Il velivolo era decollato per una normale missione di addestramento

PARLA NARDINI

«La gente non è sensibile ai problemi della difesa»

GIOIA DEL COLLE (BARI) — «L'anno che sta per concludersi non ci ha risparmiato né difficoltà né amarezze ma tutti noi dobbiamo continuare nel cammino intrapreso fedeli al giuramento prestato alla Repubblica e alle istituzioni democratiche, reali servitori dello Stato e della società civile»: lo ha dichiarato il capo di Stato maggiore dell'Aeronautica militare, generale Stelio Nardini, intervenuto ieri mattina alla base aerea di Gioia del Colle alla cerimonia del cambio di comando della III regione aerea che ha sede a Bari e che con i suoi quattro stormi da combattimento ha competenza operativa dalle Marche alla Sicilia e alle sue isole. Al generale Giovanni Moneta Caglio è subentrato il generale Rolando Goldoni che, prima di questa designazione, è stato direttore generale della direzione delle telecomunicazioni dell'Aeronautica militare.

Il generale Nardini ha poi ricordato i mutamenti nei rapporti Est-Ovest e il clima di evoluzione politica internazionale «che ha fatto concentrare verso l'asse Nord-Sud le attenzioni che in passato erano rivolte verso altri orizzonti» per cui «oggi più che mai la III Regione aerea è chiamata a svolgere un compito fondamentale in quanto direttamente coinvolta nei cambiamenti dello scenario geo-politico».

Il capo di Stato maggiore ha inoltre evidenziato che «in questi giorni lo Stato maggiore ha condotto e completato una complessa operazione intesa a devolvere risorse da alcuni capitoli della spesa di esercizio per privilegiare le lavorazioni sulle linee di velivoli che hanno più di venti anni di vita e per dare compimento alle indicazioni del Parlamento sull'ammodernamento di queste linee di volo che già ora assicurano solo parzialmente i gravosi compiti ai quali sono dedicati». Ad originare questa azione tendente a ridurre le spese e gli organici e comunque mantenere i livelli di efficienza ugualmente elevati, sono state «le effettive e pesanti limitazioni delle risorse finanziarie».

Questi argomenti e la presenza dei nostri «Tornado» nel Golfo Persico — il generale Nardini ha trascorso il Natale con il personale dell'Aeronautica militare in servizio presso la base aerea di Al Dhafra — sono stati oggetto di alcune domande rivoltegli dai giornalisti dopo la cerimonia.

«Ho trovato il nostro personale impegnato nel Golfo — ha detto — molto sereno perché convinto di fare qualcosa che serve e questo è importante. Ho ricordato loro che in 40 anni di carriera aeronautica non ho mai avuto occasione di avvicinarmi a un momento così critico come quello che stanno vivendo, sempre nella speranza che non debba verificarsi ciò che nessuno di noi auspica e vuole».

«Ho poi sottolineato che gli altri due «Tornado» che stanno per raggiungere Al Dhafra serviranno a far sì che le ore di volo che facciamo si distribuiscano equamente su dieci aeroplani e non su otto semplificando di molto i problemi della manutenzione programmata che dobbiamo fare su queste macchine».

Il capo di Stato maggiore dell'Aeronautica militare ha successivamente sottolineato che il ridimensionamento interessa tutte le tre Forze armate, osservando che «il grosso pericolo che si ha in queste operazioni è non potere o non sapere da che parte tagliare. Per quello che riguarda l'Aeronautica, non possiamo essere forze armate senza aeroplani, sistemi d'arma che costano molto più di ogni altro» e che «abbiamo già 22 Mx che stanno per rimpiazzare i G91, ma ciò che ci manca sono i soldi per pagare gli altri». Quanto alle amarezze del 1990 «molto spesso sono determinate dal fatto che la gente non è sensibile ai problemi della difesa».

L'ipotesi più probabile è il cedimento strutturale: secondo alcuni testimoni avrebbe perso il timone posteriore. Le autorità militari hanno dichiarato che il jet era stato revisionato un paio di mesi fa

Dagli inviati
Guido Parigi
Cecilia Marzotti

MONTALCINO — «Quell'aereo rosso volava basso, ma sicuro. Improvvisamente ho visto staccarsi qualcosa. Ho pensato che il pilota si fosse lanciato con il paracadute. Il jet ha preso a picchiare verso terra girando vorticosamente su se stesso, un sibilo lacerante, un boato e le fiamme sono divampate nella vigna. Questione di un attimo». Marco Moscatelli, elettricista a Montalcino, ha ancora impresso negli occhi il film che fissa la fine del «Macchi MB 326». In quella vigna dove nasce il Brunello sono morti due giovani ufficiali dell'aeronautica: il sottotenente Luca Maria Zolesi aveva 26 anni, il tenente Fabiano Zuppardo appena 23 anni.

Un cedimento strutturale l'ipotesi più probabile per la caduta improvvisa di un aereo che si è fatto una fama sinistra dopo che un esemplare identico è caduto su una scuola di Casalecchio di Reno. Le sconvolgenti immagini diffuse dalle televisioni riportano a quel tragico sei dicembre, quando persero la vita quattordici studenti innocenti. Del «Macchino» precipitato ieri le autorità militari dicono che era stato ricondizionato dalla casa costruttrice appena un paio di mesi fa. Per loro era «nuovo di ditta». Invece qualcosa ha ceduto, probabilmente il timone direzionale.

Se Marco Moscatelli ha visto bene, se ha visto staccarsi qualcosa dal jet che volava tranquillo per una normale missione di addestramento, il timone direzionale del «Macchino», rimasto in verticale conficcato nel terreno appena arato di un giovane oliveto a un centinaio di metri dai rottami più grossi, assume un'importanza fondamentale per dare un senso alla dinamica dell'incidente che è costato due giovani vite. Lo stabiliranno le commissioni d'inchiesta, quella disposta dalla magistratura e quella dell'aeronautica.

Sono le 11 e 18. Le colline di Montalcino, addolcite dai tanti vigneti che si inseguono regolari, sono inzuppate da una pioggia che cade ad intermittenza. Nuvole basse, ma la visibilità orizzontale (come dicono i piloti) sembra buona. Il «Macchi MB 326» del IV stormo caccia di Grosseto — appartiene logisticamente alla 604 squadriglia collegamenti e soccorso — è decollato da pochi minuti dall'aeroporto «Baccarini» per una normale missione di addestramento. A bordo del jet ci sono due giovani esperti: il sottotenente Luca Maria Zolesi, 26 anni, era di una nota famiglia di Porto Santo Stefano, 1500 ore di volo alle spalle. Il tenente Fabiano Zuppardo, 23 anni (700 ore di volo) nato e residente a Grosseto era figlio d'arte: il padre è maresciallo al 9° Gruppo dell'aeroporto maremmano e ha visto il figlio staccarsi sicuro con il «Macchino» diretto verso il mare. Un circuito d'addestramento abituale, quello percorso dai due piloti: da Grosseto a lambire il promontorio dell'Argentario, poi verso l'interno fino a Pitigliano, la Valdichiana e il rientro verso la base lasciando sulla sinistra Montalcino infilandosi nella vallata dell'Ombrone. L'aereo «rosso», il color arancione è tipico degli aerei da addestramento, è stato visto sfilare sicuro fino a scollettare la vetta di Montalcino. Da lì, in lieve planata, poco più di cinque minuti di volo per mettere di nuovo le ruote sull'aeroporto «Baccarini».

In alto il tenente pilota Fabiano Zuppardo e in basso il sottotenente pilota Luca Maria Zolesi.

Poi l'imprevedibile. Qualcosa cede, l'aereo perde la sua traiettoria rettilinea, bassa sulle colline. I testimoni oculari (cacciatori impegnati in una battuta, alcuni operai agricoli) concordano che hanno visto cadere l'aereo in vite. Il sostituto procuratore della Repubblica Dario Perrucci che guida l'inchiesta ha già ascolato i molti testimoni della nuova tragedia. A bordo del «Macchino» è successo un qualcosa di talmente improvviso che ha impedito ai piloti di chiedere aiuto e di lanciarsi con il paracadute. L'aereo senza più possibilità di guida è venuto giù come un sasso, infilandosi fra i filari di Brunello, a poche decine di metri dalla villa di Argiano, dove Cinzano produce vini famosi.

L'aeronautica militare si chiude a riccio su questo suo nuovo dolore. Sul luogo dell'incidente arriva in pochi minuti un elicottero della stessa 604 squadriglia di soccorso. A bordo ci sono alcuni specialisti. Sorvolano la zona dove sono sparpagliati i rottami dell'aereo. In fila pressochè rettilinea il timone di coda, poi la carlinga con i corpi straziati dei due piloti, cinquanta metri più avanti il radome di prua. Non c'è più niente da fare. Nessun commento ufficiale. Oggi le due giovani vittime verranno onorate nel duomo di Grosseto.

I resti dell'aereo «Macchi MB 326» precipitato in una vigna della fattoria di Argiano, vicino a Montalcino. In primo piano si vedono gli infermieri che raccolgono i resti dei due piloti.

LIVORNO, «FERMI» IN RELAZIONE ALL'OMICIDIO FIDORA

S'indaga tra gli omosessuali

Servizio di
Roberto Conticelli

LIVORNO — Tre persone, interrogate a lungo dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Carlo Cardi, sarebbero state fermate in relazione all'omicidio di Fabrizio Fidora, il 36enne ingegnere livornese ucciso a colpi di pietra in testa nella notte tra domenica e lunedì e alcune ore più tardi ritrovato con i polsi legati con le stringhe delle scarpe all'interno della «Golf» di sua proprietà.

Alla richiesta di confermare la notizia, che è trapelata in qualche modo, il dottor Cardi ha preferito non incontrare i giornalisti.

Altre quattro o cinque persone sarebbero state interrogate nei giorni scorsi e successivamente lasciate andare per mancanza di indizi. I tre fermati — a quanto pare poco più che ventenni, quasi sicuramente livornesi — sarebbero direttamente collegati al mondo dell'omosessualità cittadina. Quella dei rapporti «particolari» è la pista immediatamente seguita dalla questura dopo il ritrovamento del cadavere dell'uomo nella vettura ferma in via Corallaie. A portare gli inquirenti nella direzione che si ritiene al momento essere quella giusta sarebbero stati alcuni elementi evidenti: oltre alla personalità della vittima anche il luogo, isolato e mal frequentato, dove il ritrovamento del cadavere è stato effettuato. Non è escluso che Fabrizio Fidora, funzionario della Snam-Progetti di San Donato Milanese, grande appassionato di pallacanestro (seguiva spesso la squadra del cuore anche in trasferta), dopo essere stato ucciso sia stato rapinato di alcune banconote da centomila che, secondo i parenti, aveva all'interno del portafogli (che è stato trovato contenente i soli documenti personali della vittima dell'efferato assassinio).

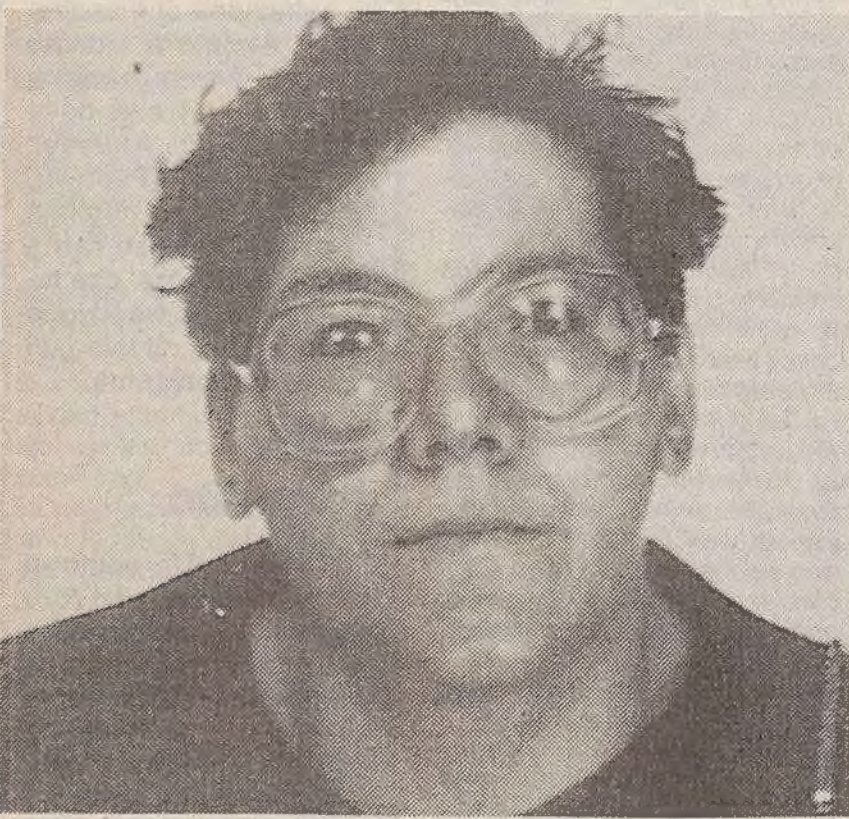
Fidora era uscito di casa alle 22.30 di domenica, poche ore dopo il suo arrivo a Livorno da Milano. Aveva preso le ferie con l'intenzione di trascorrerle interamente nella propria città. L'assassinio si è compiuto poche ore più tardi, forse alle 2 di notte. Il ritrovamento risale alle 17.30 di lunedì, ad opera del titolare di un acetificio che si trova a poca distanza dal luogo dove la «Golf» bianca di Fabrizio Fidora era ferma, a fari accesi e con i vetri anneriti dal fumo (gli assassini — il plurale sembra d'obbligo a questo punto — hanno tentato di appiccare il fuoco alla vettura raccogliendo e dando alle fiamme alcuni sterpi).

La testa della vittima, stando alle risultanze dell'autopsia, è stata colpita più volte e con pietre diverse. Anche questo particolare, non secondario, sembra condurre gli inquirenti verso l'ipotesi di più persone coinvolte in una vicenda che presenta ancora numerosi lati oscuri.

Figlio primogenito di una famiglia molto conosciuta e stimata in città, Fabrizio Fidora, scapolo, era solito tornare ogni fine settimana a Livorno nonostante il lavoro lo portasse da Milano — dove non aveva mai voluto prendere la residenza — in giro per il mondo. Poche ore dopo il suo rientro a casa, tanto atteso dopo mesi di lavoro e di viaggi (di recente era stato ad Abu Dhabi, negli Emirati Arabi), Fabrizio, in un angolo oscuro alla periferia di Livorno, ha incontrato la morte.

IL DUPLICE OMICIDIO AL «SAN CAMILLO» DI ROMA

La donna non è pazza, medici sotto inchiesta

Per Benvenuto «è un duro colpo alla credibilità della sanità pubblica» - L'«Osservatore romano» esige chiarezza

Marianna Digio Battista, la donna accusata di aver gettato i suoi due gemelli in un secchio della spazzatura.

ROMA — La convalida dell'arresto di Marianna Digio Battista per il reato di duplice omicidio aggravato, è stato chiesto al giudice delle indagini preliminari del sostituto procuratore Giovanni Malerba che dirige l'indagine sulla vicenda dei gemelli trovati morti mercoledì mattina nel bagno dell'ospedale San Camillo di Roma dove la donna era ricoverata.

Lo stesso sostituto procuratore, che ha ricevuto ieri mattina un primo rapporto dalla squadra mobile, ha in programma per oggi l'interrogatorio di Marianna Digio Battista e in seguito di tutti i medici dell'ospedale che hanno avuto contatti con lei. Si attendono ora i risultati dell'autopsia dei due bambin che sarà eseguita, nell'obitorio del Policlinico «Gemelli», dal perito Enrico Bottone.

Maria Digio Battista, che è ancora piantonata nel letto del reparto di maternità nel quale è stata trasferita dopo la scoperta dell'accaduto, è stata visitata ieri mattina da uno psichiatra che, secondo quanto ha riferito il direttore sanitario del «San Camillo», Giovanni Acocella, l'ha trovata perfettamente normale.

Intanto all'inchiesta della magistratura — il procuratore Malerba ha precisato che i suoi accertamenti dovranno chiarire cosa è esattamente successo dal momento in cui Marianna Digio Battista si è presentata in ospedale, anche per valutare eventuali responsabilità dei medici — si sono aggiunte due indagini, una della regione, l'altra dell'unità sanitaria.

Il presidente della giunta regionale, Rodolfo Gigli, infatti, d'intesa con l'assessore alla sanità, Francesco Cerchia, ha disposto l'apertura di una inchiesta «volta ad appurare, pur nel rispetto delle prerogative della magistratura, l'esatta dinamica dei fatti al fine di accertare eventuali responsabilità di ordine sanitario e professionale». Il presidente della Usl RM10, Paolo Cappelli, ha incaricato il coordinatore sanitario, Giovanni Pallotta, di esaminare tutta la documentazione rimasta in ospedale per cercare «di capire se la sintomatologia della donna poteva dare adito a dubbi» sul fatto che fosse incinta.

Intanto il direttore sanitario ha ribadito che, a suo parere, nessuna responsabilità può essere addebitata ai medici che visitarono Marianna Digio Battista: i dottori Claudio Granato, in servizio al pronto soccorso la sera del 24, che trovò la donna ipertesa e con sintomi di diabete; Alessandro Alessandrini, in turno all'accettazione donne la notte del 25 che diagnosticò «epigastralgia» e dispose il ricovero nel reparto di medicina; Francesco Romeo che visitò la donna alle due della notte nel reparto e le prescrisse degli antispastici; Andrea Nobili che la visitò alle 9 di mattina e chiese l'intervento di un ginecologo. Quest'ultimo medico ha riferito che Marianna durante la visita gli disse di essersi sottoposta circa un mese fa a una ecografia e che il ginecologo le disse che tutto era a posto.

Sull'incredibile episodio ha preso posizione anche l'«Osservatore romano». «E' tempo ormai che negli ospedali italiani si ritrovino un po' di stile, un maggiore rispetto per la persona del malato», afferma il quotidiano della Santa Sede. Secondo il quotidiano, anche se «sull'ultimo inqualificabile episodio del "San Camillo" la magistratura ha già aperto un'inchiesta giudiziaria, disponendo il sequestro della cartella clinica della donna, è legittimo attendersi, anche da parte del ministero della Sanità, una severa e rigorosa inchiesta. Un'inchiesta che affronti finalmente tutti i problemi del "San Camillo" e della unità sanitaria locale dalla quale il "San Camillo" dipende. E dei risultati di questa inchiesta — conclude l'articolo dell'«Osservatorio romano» — restiamo in attesa».

«Il caso della donna ricoverata al San Camillo e delle cui vere condizioni nessuno si è accorto lascia costernati ed è un altro duro e insopportabile colpo alla credibilità della sanità pubblica». Lo ha dichiarato Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil.

«Senza generalizzare e senza alcuno spirito persecutorio va detto con molta franchezza — ha aggiunto Benvenuto — che questo ennesimo, angosciante caso, va risolto senza ambiguità. Dopo i famosi blitz di qualche tempo fa, se ne faccia un altro di diverso segno ma imposto dalla gravità del fatto, vale a dire tutte le responsabilità. E' difficile per l'opinione pubblica accettare a cuor leggero ciò che è avvenuta e che chiama in causa l'operato di diversi medici».

Baby miliardario

REGENSBURG — Ha sette anni e da meno di due settimane è uno dei bambini più ricchi del mondo: Albert von Thurn und Taxis, figlio del principe Johannes, morto per le complicazioni di un secondo trapianto cardiaco, ha ereditato la bella cifra di cinque miliardi di marchi (circa 3850 miliardi di lire). Fino alla sua maggiore età il patrimonio verrà amministrato dalla madre, la principessa Gloria von Thurn und Taxis.

Contrasse la «polio»: lo Stato paga 600 milioni

ROMA — Seicento milioni per una sedia a rotelle. Dopo il via libera della Consulta, una donna rimasta paralizzata dalla polio sarà indennizzata dalla Sanità. Ha contratto la malattia a seguito dell'assistenza prestata al bambino, appena vaccinato, e il ministero non l'ha avvertita del pericolo, quindi deve pagare. La decisione è del tribunale di Milano e riveste notevole importanza, perché per la prima volta lo Stato viene condannato a «risarcire» i danni provocati da una vaccinazione obbligatoria, imposta ai cittadini senza ammonirli di eventuali rischi. Da oggi in poi, insomma, la cautela sarà d'obbligo. Anche nel caso di un futuro vaccino anti-Aids, che tutti si augurano ormai a portata di mano.

La sfortunata vicenda di Iside Oprandi, la prima che sarà indennizzata dal ministero della Sanità, comincia oltre quindici anni fa, il 1.o agosto 1975, quando sottopone il figlio di sei mesi al secondo ciclo di trattamento preventivo contro il virus della polio. Dieci giorni dopo è contagiata dal virus inoculato al bambino, sia pure in forma attenuata, e resta condannata alla sedia a rotelle.

Non c'è colpa dei sanitari e una denuncia penale viene archiviata. Ma non c'è colpa neanche delle strutture pubbliche e allora Iside Oprandi non avrebbe diritto ad alcun risarcimento.

Il caso arriva alla Corte costituzionale. Se una norma impone un trattamento sanitario per preservare la salute di un cittadino e della collettività, può arrecare danni senza obbligo di risarcimento? La Consulta risponde al quesito il 22 giugno scorso, dichiarando illegittima la legge sulla vaccinazione obbligatoria antipolio (4 febbraio 1966, numero 51), «nella parte in cui non prevede, a carico dello Stato, un'equa indennità per il caso derivante da contagio o da altra apprezzabile malattia casualmente riconducibile alla vaccinazione, riportata dal bambino o da altro soggetto a causa dell'assistenza personale diretta prestata al primo».

In altre parole, la Corte apre la strada all'«equo indennizzo» dei danni biologici e patrimoniali per tutti i casi di contagio da vaccinazione obbligatoria, quando non viene data «comunicazione alla persona che vi è assoggettata o alle persone che sono tenute a prendere decisioni per essa o ad assisterla — spiega la motivazione della sentenza — di adeguate notizie circa i rischi di lesione (o di contagio) nonché delle particolari precauzioni che siano adottabili».

E' un discorso che si attaglia un po' a tutte le vaccinazioni, con le quali viene inoculato il virus attenuato della malattia, che si intende prevenire con la formazione degli anticorpi specifici. E il giudice di Milano lo applica al caso di Iside Oprandi. I periti accertano che la donna è stata contagiata sicuramente dal figlio e che in quegli anni '70, per non allarmarla, la popolazione non veniva avvertita dei rischi che si potevano correre, anche se con scarsissime probabilità.

Il comportamento era comune un po' a tutti i Paesi europei, per «la comprensibile esigenza di evitare con ogni mezzo che tale pratica venisse ostacolata — riconosce il tribunale — ingerendosi inopportuni timori e alimentandosi controproduttive diffidenze». La polio andava debellata e la vaccinazione diffusa con ogni mezzo, insomma, e i giudici assolvono lo Stato italiano per il suo silenzio a fin di bene. Niente dolo o colpa, dunque, e niente risarcimento. Ma un «equo indennizzo» sì. Un miliardo per danni biologici, patrimoniali e materiali (non quelli morali) e il risarcimento delle spese mediche. Questa la sentenza resa nota ieri. Ma il caso è talmente nuovo agli annali giuridici che il tribunale ritiene giusto fare salomonicamente uno «sconto» allo Stato: pagherà solo 600 milioni a Iside Oprandi e la metà delle spese legali. L'altra metà, quasi sette milioni, toccano alla madre sulla sedia a rotelle.

[Lucio Tamburini]

VERTICE CON SCOTTI E SICA

Scelta la linea dura contro i sequestri

Il ministro degli Interni Vincenzo Scotti (a destra) parla con il capo della polizia Parisi durante il vertice tenutosi ieri al Viminale sul problema dei sequestri di persona.

ROMA — Per stroncare la piaga dei sequestri il Viminale sceglie la linea dura. Le novità messe in cantiere sono tre: blocco dei beni dei rapiti, divieto di intermediazione finanziaria e massimo coordinamento interforze. Le prime due misure saranno proposte dal ministro dell'Interno Scotti in sede di consiglio dei ministri e verranno presumibilmente inserite nella quasi certa reiterazione del decreto legge contro la criminalità organizzata che scade il 13 gennaio. Quanto alla terza, puramente operativa, scatta da subito e vedrà la costituzione di un comitato tecnico interforze che dovrà garantire «l'univocità degli interventi su tutto il territorio nazionale» e la nascita di nuclei specializzati dei carabinieri e della guardia di finanza, che andranno ad affiancare quello già operativo della polizia.

Il pacchetto-antisequesti è uscito da un serrato vertice durato quasi due ore e mezzo e al quale hanno partecipato, oltre a Scotti, l'alto commissario antimafia Domenico Sica, il capo della polizia Parisi e i comandanti generali dei carabinieri Viesti e della guardia di finanza, Ramponi.

Il ministro dell'Interno, al termine della riunione, ha sottolineato «la necessità di un più stretto rapporto di collaborazione e fiducia fra cittadini e Stato anche nel difficile settore dei sequestri di persona» e ha citato l'esempio positivo della «linea verde» allestita dal prefetto Sica, che in molti casi (ad esempio la strage di Gela) ha fornito elementi importanti per le indagini. A questo proposito Sica ha confermato che si sta lavorando, con risultati via via più incoraggianti, sia sul settore dei sequestri e dei delitti di mafia, che sul fenomeno delle estorsioni ai danni di commercianti e imprenditori.

Per quanto riguarda il sequestro dei beni, che in passato è già stato applicato da molti singoli magistrati, Scotti ha ricordato che una misura del genere è già contenuta nel disegno di legge in materia all'esame del Parlamento. Non sono ancora note nel dettaglio le modalità per attuarlo, ma pare sicuro che l'attuazione non sarà delle più facili, dato che occorrerà sorvegliare non solo il patrimonio delle famiglie dei sequestrati, ma anche eventuali somme messe a disposizione da amici o da comitati di cittadini.

Per quanto riguarda il divieto di intermediazione, va detto che, per alcune categorie di operatori e per le sole somme oltre i venti milioni, si tratta di una decisione che era già stata inserita nel decreto antiriciclaggio varato dal consiglio dei ministri prima di Natale. In virtù di quel decreto-legge, l'elenco degli intermediari abilitati a queste operazioni comprende oggi le banche, gli uffici postali, gli agenti di cambio, le assicurazioni, le società di gestione dei fondi d'investimento e le fiduciarie, ma non le finanziarie. Per tutti i casi di operazioni oltre i venti milioni il decreto prevede l'istituzione di una banca dati (entro il 30 giugno) e l'obbligo di segnalare al questore transazioni sospette. Pesanti le sanzioni (da 20 a 100 milioni per chi avverte gli interessati di segnalazioni che li riguardano) e le pene che vanno dalla reclusione fino a 1 anno e la multa fino a 50 milioni per chi non tiene l'archivio. Per chi consente transazioni fuori legge, la multa è invece pari al 25% dell'importo. Ora le restrizioni all'intermediazione saranno ancora più rigide.

[A.Farr.]

---

†

Serenamente ci ha lasciati la nostra cara mamma

Antonia Radoicovic ved. Savron

Ne danno il triste annuncio i figli EUGENIO con SILVIA, TONI con MARIA unitamente ai parenti.
I funerali seguiranno sabato 29 dicembre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 28 dicembre 1990

Un affettuoso saluto alla cara

nonna Antonia

i nipoti:
— LUCIANA, DARIO e ANDREA
— MARINO e ANITA
— WALTER e GABRIELLA
— EZIO
— ALBINO, RENATO e i figli

Trieste, 28 dicembre 1990

Partecipa al lutto la famiglia MUGGIA.

Trieste, 28 dicembre 1990

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della cara

Antonia Savron

— RINALDO, OLGA e PAOLO
— BRUNO PORTELLI e famiglia

Trieste, 28 dicembre 1990

Partecipano al lutto VINCENZO SAVRON e famiglia.

Trieste, 28 dicembre 1990

II ANNIVERSARIO

Fabrizio Sangermano

Il tempo passa ma non riesce a lenire il nostro dolore.
In questo tristissimo giorno ricordiamo nostro figlio a tutti quelli che lo amarono.

Mamma e papà

Trieste, 28 dicembre 1990

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Crevatin ved. Busdon

Addolorati lo annunciano il figlio MARINO, la nuora LISETTA, le care nipoti MARINA e BARBARA con ROBERT e la piccola FRANCESCA, la sorella LIVIA, parenti tutti.
Un ringraziamento alla Casa di riposo Nova Famiglia e al dottor LUCIO LOVISATO.
I funerali seguiranno domani, venerdì alle 9 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 28 dicembre 1990

Si associano i consuoceri.

Muggia, 28 dicembre 1990

Si associano famiglie RICATTI e SEGA.

Muggia, 28 dicembre 1990

Partecipa WALMY e famiglia.

Muggia, 28 dicembre 1990

Sono vicini LICIA e VALERIO.

Muggia, 28 dicembre 1990

Partecipano al dolore di MARINO e famiglia:
— NINO e ORIETTA
— SERVIO e MARIELLA
— FRANCO e MAHDIA
— SERGIO e LIVIANA
— LUCIO e ANNA

Trieste, 28 dicembre 1990

---

†

Il giorno 22 dicembre 1990 ci ha lasciati per sempre la nostra cara

Antonia Bertoss in Dapretto (Nina)

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito GIUSEPPE, la cognata LUCIA e i nipoti ANITA e SIRIO.

Trieste-Gorizia, 28 dicembre 1990

---

†

Il giorno 26 dicembre 1990 è mancato ai propri cari

Ruggero Volcic

ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, i figli ADRIANO e LOREDANA con TINA e GIORGIO, i cari nipoti MORENO, MOIRA, LORENZO e DEBORAH unitamente alla sorella MARIA, al cognato MARIO con SANDRINA.
Un sentito ringraziamento al dott. CHIESA.
I funerali seguiranno sabato 29 dicembre 1990 alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 dicembre 1990

Partecipano al dolore i parenti tutti unitamente ai familiari dall'Australia.

Trieste, 28 dicembre 1990

Sono vicini all'amico ADRIANO in questo triste momento BORIS e MILENA.

Trieste, 28 dicembre 1990

Partecipa al lutto famiglia LIONETTI unitamente a FABRIZIO.

Trieste, 28 dicembre 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Franko Kocjan

ringraziano commossi quanti hanno preso parte al loro dolore.

Gabrovizza, 28 dicembre 1990

50.o ANNIVERSARIO

In memoria di

Furio Nodus

Sottotenente del 7.o Alpini
Medaglia di Bronzo al V.M.

caduto il 28 dicembre 1940 a Monte Golico, Albania.
Lo ricorda il cugino SERGIO SPAGNUL.

Trieste, 28 dicembre 1990

I MEMBRI del CONSIGLIO REGIONALE e i SOCI della SEZIONE TRENTINO ALTO ADIGE dell'ASSOCIAZIONE ITALIANA INSEGNANTI GEOGRAFIA partecipano al grave lutto per la perdita del

PROF.

Giorgio Valussi

Preside Nazionale
Associazione Italiana
Insegnanti Geografia

Trento, 27 dicembre 1990

Il Preside, il personale docente e non docente della Facoltà di Economia e Commercio partecipano con profondo dolore al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF.

Giorgio Valussi

Ordinario di Geografia Economica e Direttore della Scuola per Operatori Turistici della Facoltà.

Trieste, 28 dicembre 1990

Il Rettore, il Senato Accademico, il Consiglio di Amministrazione, il personale docente e non docente dell'Università degli Studi di Trieste, profondamente commossi, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROF.

Giorgio Valussi

Ordinario di Geografia economica della Facoltà di Economia e Commercio e già Preside della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere.

Trieste, 28 dicembre 1990

Il Lions Trieste San Giusto partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa dell'amico e socio

PROF.

Giorgio Valussi

Trieste, 28 dicembre 1990

L'IRRSAE del Friuli-Venezia Giulia partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa del

PROF.

Giorgio Valussi

componente del Consiglio Direttivo.

Trieste, 28 dicembre 1990

Partecipano al dolore della famiglia NIVES CAETANI BUZZAI e ALESSANDRA, ENRICO, PIERPAOLO, MATTEO, PIERPAOLO.

Trieste, 28 dicembre 1990

Il personale docente e non docente dell'Istituto di Geografia della Facoltà di Economia e Commercio prende parte al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

PROF.

Giorgio Valussi

Direttore dello stesso Istituto.

Trieste, 28 dicembre 1990

Il Direttore e il personale docente e non docente dell'Istituto di Geografia della Facoltà di Magistero partecipano commossi al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa del

PROF.

Giorgio Valussi

insigne studioso
e Direttore dell'Istituto
di Geografia della Facoltà
di Economia e Commercio

Trieste, 28 dicembre 1990

Si associa al lutto della famiglia l'Istituto di Storia della Facoltà di Magistero.

Trieste, 28 dicembre 1990

La SOCIETA' GEOGRAFICA ITALIANA di ROMA prende viva parte al lutto che ha colpito la consorella ASSOCIAZIONE ITALIANA INSEGNANTI DI GEOGRAFIA per la scomparsa del suo presidente

PROF.

Giorgio Valussi

ed esprime ai familiari vivissime condoglianze.

Trieste, 28 dicembre 1990

Il presidente e i consiglieri della Società di Studi Geografici piangono la scomparsa del

PROF.

Giorgio Valussi

già Consigliere
della Società

Trieste, 28 dicembre 1990

Partecipano al lutto per la scomparsa del

PROF.

Giorgio Valussi

i colleghi dell'ISTITUTO di GEOGRAFIA UMANA dell'Università degli Studi di Milano.

Trieste, 28 dicembre 1990

I docenti di Geografia dell'Università di Catania partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa del

PROF.

Giorgio Valussi

Trieste, 28 dicembre 1990

I docenti di Geografia dell'Emilia Romagna partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del ch.mo

PROF.

Giorgio Valussi

Presidente Nazionale
dell'A.I.I.G.

Trieste, 28 dicembre 1990

La Sezione Campania dell'A.I.I.G. ricorda con rimpianto l'intenso impegno, la grande dedizione e la magistrale guida del suo Presidente Nazionale

PROF.

Giorgio Valussi

Trieste, 28 dicembre 1990

La Sottosezione A.I.I.G. Sicilia Centro-Orientale partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa del Presidente Nazionale

PROF.

Giorgio Valussi

Trieste, 28 dicembre 1990

Partecipano al lutto per la scomparsa del

PROF.

Giorgio Valussi

ANNAMARIA, GIOVANNA, EMILIA LEONARDUZZI.

Trieste, 28 dicembre 1990

L'Ente UNIVERSITA' POPOLARE DI TRIESTE partecipa con dolore al lutto della famiglia per la prematura scomparsa del

PROF.

Giorgio Valussi

suo valido collaboratore e Membro del Consiglio d'Amministrazione.

Trieste, 28 dicembre 1990

Si associano al dolore della famiglia: LUCIANA, LUCIANO, ANDREA FAVRETTO.

Trieste, 28 dicembre 1990

MARIELLA e ARDUINO AGNELLI partecipano al lutto della famiglia e della comunità universitaria triestina per l'immatura scomparsa dell'amico carissimo

PROF.

Giorgio Valussi

Trieste, 28 dicembre 1990

Partecipano al lutto per la scomparsa del

PROF.

Giorgio Valussi

i colleghi del DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE dell'Università degli Studi di Trieste.

Trieste, 28 dicembre 1990

I vicepresidenti e i consiglieri dell'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia si stringono commossi attorno alla famiglia per l'immatura scomparsa del PRESIDENTE NAZIONALE

PROF.

Giorgio Valussi

di cui ricordano l'alta figura di studioso e l'instancabile operosità a favore della Geografia.

Trieste, 28 dicembre 1990

L'Associazione dei Geografi Italiani prende parte al dolore della moglie e dei figli per la repentina scomparsa del

PROF.

Giorgio Valussi

Trieste, 28 dicembre 1990

L'A.GE.I. esprime sentimenti di vivo cordoglio all'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia per l'improvvisa scomparsa del suo presidente

PROF.

Giorgio Valussi

che ricorda con rimpianto per le sue doti di insigne studioso e per la sua feconda operosità.

Trieste, 28 dicembre 1990

Il Rettore, il Senato Accademico, il Consiglio della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere e tutti i docenti dell'Università di Udine partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF.

Giorgio Valussi

già docente di Geografia dell'Ateneo Udinese e primo preside della Facoltà di Lingue di Udine.

Udine, 28 dicembre 1990

GIOVANNA MENEGHEL e famiglia partecipano al grande dolore di MARISA, LIVIO e SILVIA per la scomparsa del

PROF.

Giorgio Valussi

Udine, 28 dicembre 1990

La Sezione Toscana dell'Associazione Insegnanti di Geografia partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile Presidente Nazionale

PROF.

Giorgio Valussi

Firenze, 28 dicembre 1990

L'A.I.I.G. di Gorizia ricorda con stima e affetto il

PROF.

Giorgio Valussi

Gorizia, 28 dicembre 1990

---

†

Prematuramente è mancata all'affetto dei suoi cari

Fulvia Fortuna

di anni 56

Ne danno il triste annuncio la mamma, il fratello SERGIO con KETTY unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi venerdì 28 dicembre alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Monfalcone, 28 dicembre 1990

Partecipano al lutto le famiglie CETTUL.

Gradisca d'Isonzo, 28 dicembre 1990

Partecipano al dolore di SERGIO e KETTY: famiglie LETTIS-ALLAM, AUGUSTA-PAOLA.

Trieste, 28 dicembre 1990

Prendono parte al lutto per la scomparsa dell'indimenticabile

Fulvia

le addolorate amiche ELDA, ANNAMARIA e CRISTINA.

Trieste, 28 dicembre 1990

---

†

Il giorno 24 ha raggiunto il suo ROBERTO

Giuseppina Giglio ved. Giani (Pina)

Ne danno il doloroso annuncio la figlia NIVES, i figli GINO e CLAUDIO, il genero UCCIO, le nuore ILVA e DANIELA, il fratello EMANUELE, la sorella GINA, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani sabato alle 10 dalla Cappella del Maggiore per la chiesa di Aquilinia.

Muggia, 28 dicembre 1990

Ciao

nonna Pina

NATASCIA, ROBERTA, ALESSIA, BARBARA, ROBERTO, STEFANO.

Muggia, 28 dicembre 1990

Partecipano al dolore: ARIELLA, OTTAVIO e famiglie GREGORI.

Muggia, 28 dicembre 1990

Partecipano al dolore di NIVES per la perdita della madre

Giuseppina Giani

le ex colleghe BUTON.

Trieste, 28 dicembre 1990

Sono vicini in questo momento al dolore che ha colpito la famiglia GIANI.
— PINO, GIULIANO, MARINA

Trieste, 28 dicembre 1990

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Suber

Ne danno il triste annuncio la moglie VERA, le figlie MAIDA, MAGDA con i mariti RINO e GIANNI, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 29 alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 dicembre 1990

Vicini in questo triste momento: SERGIO e PATRIZIA.

Trieste, 28 dicembre 1990

Piangono il caro

Giancarlo Gustin

zio PINO con LILIANA, cugini ROBERTO con GRAZIELLA, PATRIZIA con FABIO e IVAN.

Trieste, 28 dicembre 1990

Partecipano al dolore per la prematura scomparsa della cara moglie e mamma

Emma Corbatti Comari

maestro e componenti la banda musicale di S. Giuseppe.

Trieste, 28 dicembre 1990

Partecipano al dolore SONIA, FRANCO e famiglia.

Trieste, 28 dicembre 1990

Nel primo anniversario della scomparsa di

Anita Meriggioli

i figli e i parenti La ricordano con tanto amore e infinito rimpianto.

Trieste, 26 dicembre 1990

VIII ANNIVERSARIO

Umberto Sauli

La moglie e gli amici Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 28 dicembre 1990

---

†

Il giorno 25 dicembre è mancato

Mario Bosich

(Antiquario)

Lo piangono il figlio EDI unitamente ai familiari e amici tutti.
I funerali seguiranno sabato 29 corrente alle ore 8.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 dicembre 1990

Partecipano al lutto gli amici BRANCO e OLGA COSULICH.

Trieste, 28 dicembre 1990

Prendono parte al grave lutto della famiglia gli amici e colleghi:
— STELIO DAVIA
— GIANFRANCO JESU
— PAOLO SAXIDA
— de ZUCCO Antiquari
— EDOARDO DORATTI

Trieste, 28 dicembre 1990

Si associano al grave lutto:
— RAFFAELLO, MARIA MUGNAIONI
— NICOLA, LAURA MUGNAIONI
— ALIPIO, NICOLETTA MUGNAIONI
— GIORGIO, ROSI CATANIA

Trieste, 28 dicembre 1990

Partecipano addolorati STEFANO e BARBARA LATCOVICH e famiglia.

Trieste, 28 dicembre 1990

Prende parte al lutto la famiglia BURZIO.

Trieste, 28 dicembre 1990

Ricorderanno sempre il caro amico

Mario

CLAUDIO e LIDIA SCHAK assieme a GIANFRANCO e PATRICIA MIZAN.

Trieste, 28 dicembre 1990

Si associano al lutto gli amici FURIO e ADRIANO PRINCIVALLI e FRANCO DEBONI.

Trieste, 28 dicembre 1990

Partecipa al lutto: famiglia VITRANI.

Trieste, 28 dicembre 1990

Partecipano gli amici: NIVETTA, LICERIO, MICHELA, VITTORINA, FABIANA, NADIA, GIAMPIERO, NERINA, ADRIANO e figli, ADA e figli.

Trieste, 28 dicembre 1990

Si associano al lutto CLAUDIO e SILVIA FERRARO.

Trieste, 28 dicembre 1990

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Parma

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, la figlia LUCIA, il genero, i nipoti PAOLO e ROBERTO e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 29 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 dicembre 1990

---

†

Il 25 dicembre si è spenta la nostra adorata

Rosa Mantovan nata Maver

Profondamente addolorate lo annunciano le figlie GEMMA e PINA e la nipote ELENA e parenti tutti.
Un sentito grazie al prof. KLUGMANN, al dott. POLDINI, al dott. BASTIANI e al personale tutto della Salus.
I funerali seguiranno sabato 29 corrente alle ore 12.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di Opicina.

Trieste, 28 dicembre 1990

Partecipano al lutto il fratello GABRIELE, le cognate DANILA e MILA e i nipoti con le famiglie.

Trieste, 28 dicembre 1990

Vicini a FRANCO per la perdita del padre

Carlo Ugrin

gli amici: EZIO, CELE, MARINELLA, DARIO, SANDRA, PAOLO, WALTER, ANNA.

Trieste, 28 dicembre 1990

Franca Boscolo

Ti ricorderanno sempre i tuoi colleghi della CASA SERENA.

Trieste, 28 dicembre 1990

---

†

Sempre con noi.

Il giorno 26 corr. è mancata la mia amatissima Mamma raggiungendo in Cielo i suoi cari

Marinella Lanza ved. Gogliani (Nene)

Donna di elette virtù

La piangono con immenso dolore la figlia BRUNA con SERGIO, gli amati nipoti NELLO con MARLY, MARIA GRAZIA con PAOLO, le sue affezionatissime nuore PIERINA e LICIA, nipoti, pronipoti, le care NORMA e NERINA e parenti tutti.
Un sentito grazie alla dottoressa OLIVIA GIANNINI, al personale della Casa di riposo «VOLPI-FIORETTO» e a tutte quelle gentili persone che l'ebbero cara.
I funerali seguiranno domani 29 corr. alle ore 8.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 28 dicembre 1990

Ciao

Nene

mia adorata nonna per quasi 50 anni.
—Tuo nipote NELLO.

Trieste, 28 dicembre 1990

Ciao

bis Nene

Hai raggiunto il nostro adorato nonno UCCIO.
—MAURIZIO e PIERGIORGIO.

Trieste, 28 dicembre 1990

Partecipano al lutto ADA e FRANCO RIGHI.

Trieste, 28 dicembre 1990

Si unisce al lutto LYDA COLI'.

Trieste, 28 dicembre 1990

Partecipano al lutto:
— BRUNO BLASONI
— ROMANO, MARIA, UCCI, RENATO, RENATA, UMARI
— fam. de BRUNATTI
— FRANCO, LUISA, PAOLA ZIDARICH

Trieste, 28 dicembre 1990

Prendono parte al lutto:
— RENATO e ALDA
— ELISABETTA e DOMENICO
— ENRICO e ALESSANDRA

Trieste, 28 dicembre 1990

---

†

Il 26 dicembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Carlo Pribac

Ne danno il triste annuncio la moglie FRANCESCA, i figli RENATO, VIRGINIA, GUERRINA e NEVIA, i generi LIVIO e PAOLO, la nuora MARISA, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, sabato alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 dicembre 1990

Partecipano al dolore di NEVIA: ORIELLA, RAFFAELLA, MARINA.

Trieste, 28 dicembre 1990

Partecipa al lutto la famiglia MOSETTI.

Trieste, 28 dicembre 1990

---

†

Il giorno 25 dicembre ci ha lasciati

Rosa Rajovich ved. Dodini

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella IDA, i nipoti LIVIA, ROBERTO e ORIETTA, i pronipoti.
Un particolare ringraziamento ai medici e a tutto il personale della IV Medica del Maggiore, al medico curante dott. CESCHIA e alle care amiche SILVANA e ZAIRA.
I funerali seguiranno oggi alle 14.30 direttamente dal cimitero Evangelico.

Trieste, 28 dicembre 1990

Il 24 dicembre è mancato in Addis Abeba lontano dalla sua Trieste

Spartaco Bruna

Ne danno accorato annuncio i figli, la sorella, il cognato e nipoti.
La salma è tumulata provvisoriamente in Addis Abeba.

Vicenza, 28 dicembre 1990

I familiari di

Nello Grubissa

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo vollero onorare il loro caro.
Una Messa verrà celebrata oggi 28 dicembre alle ore 18.30 nella Chiesa di Cattinara.

Trieste, 28 dicembre 1990

I familiari di

Antonio Stroligo

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 28 dicembre 1990

---

†

Il giorno 26 dicembre dopo lunga sofferenza ha raggiunto il suo amato ERMANNO e il suo adorato figlio CLAUDIO

Bianca Contento ved. Lizier

Ne danno il doloroso annuncio i figli ADRIANA con PAOLO, FRANCO con MARISA, la nuora MIRTA LIZIER, la sorella BRUNA CONTENTO ved. PITTERI, e i nipoti SILVIA, ANNALISA, CHIARA, CRISTINA con CORRADO, IRINA, LAURA e ANNALISA.
I funerali seguiranno sabato alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 dicembre 1990

Partecipa al lutto la fedele ANNA.

Trieste, 28 dicembre 1990

Partecipa al lutto per l'improvvisa scomparsa della cara

zia Bianca

il nipote SERGIO CAPUTI con la moglie e figli.

Trieste, 28 dicembre 1990

Partecipa al lutto la famiglia ORLANDO.

Trieste, 28 dicembre 1990

Commossi rimpiangono la cara

Bianca

i cugini: ERNA, SPERANZA, MARIO e PAOLO, SILVA, EGONE, ERVINO e famiglie.

Trieste, 28 dicembre 1990

---

†

Ci ha lasciati la nostra cara

Ortensia Babuder Micheluzzi

Ne danno il triste annuncio il marito ALDO, la figlia NEVIA con il marito MARIO MARIZZA, il fratello EMILIO con la moglie EDITH, gli amatissimi nipoti MARINO e MARCO, i nipoti, le congiunte famiglie e i parenti tutti.
Si esprime la massima riconoscenza al dott. SABINO SCARDI e a tutto il personale del Centro Cardiovascolare, al dott. PIETRO ANTONINI e alla cara VALERIA.
Si ringraziano fin d'ora tutte le persone che parteciperanno in vario modo al lutto.
I funerali avranno luogo nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli alle ore 10.30 di sabato 29 dicembre 1990.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 28 dicembre 1990

Addolorate partecipano al lutto GIOVANNA e LAURA CATTARUZZA.

Trieste, 28 dicembre 1990

Si associano al dolore della famiglia i condomini di via Rossetti.

Trieste, 28 dicembre 1990

Partecipano al lutto della famiglia DARIO e NELIA PETRIS.

Trieste, 28 dicembre 1990

Il presidente, il vice presidente, il consiglio di amministrazione, il comitato di presidenza, il collegio dei sindaci, il magistrato della corte dei conti, il direttore generale, i dirigenti e il personale tutto dell'IRI - Istituto per la ricostruzione industriale partecipano al profondo dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

PROF. AVV.

Franco Piga

Ministro delle
Partecipazioni statali

ricordandone le elevate qualità umane e professionali e l'alto impegno profuso, con non comune intelligenza, al servizio delle istituzioni.

Roma, 28 dicembre 1990

La Pegasus Maritime di Venezia partecipa al lutto del collega SERGIO FEDRIGO per la scomparsa del papà

Sidimesseri Fedrigo

Venezia, 28 dicembre 1990

Sono vicini all'amico SERGIO:
— LUCIANO MORESSA
— GIORGIO e MARGHERITA PRESOTTO

Venezia, 28 dicembre 1990

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie PETRUCCO e COSOLO ringraziano commosse per la così viva partecipazione al dolore per la scomparsa della loro

Giulia

Fogliano, 28 dicembre 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Bartoli

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 28 dicembre 1990

PREVISIONI METEOROLOGICHE

Il brindisi al 1991 senza più pioggia

ROMA — «La quiete dopo la tempesta»: niente più piogge al Centro e al Sud per questo e anche al Nord un cielo irregolarmente nuvoloso «regalerà» tutt'al più deboli piovaschi isolati. Sole e temperature diurne miti su tutto il resto della penisola saluteranno la fine del 1990 e l'inizio del nuovo anno. L'abbassamento della colonnina di Mercurio durante la notte, invece, favorirà un po' ovunque il formarsi di banchi di nebbie più persistenti nelle valli e lungo le coste.
I meteorologi dell'Aeronautica sono ottimisti per il secondo «ponte» legato alle festività di Capodanno dopo l'ondata di maltempo che ha funestato, un po' dappertutto, i giorni di Natale.
In montagna si potrà sciare sulla coltre di neve già caduta abbondantemente sia sulle Alpi che sugli Appennini senza il «fastidio» di ulteriori nevicate che si potranno avere solo sulle Alpi, a quote superiori ai duemila metri e saranno comunque deboli e di breve durata.
Niente paura per gli appassionati di sci e slittini: l'altezza della neve è ovunque più che sufficiente per un «divertimento» garantito. Più di due metri e 30 centimetri a Cervinia, due metri e mezzo a Madonna di Campiglio, 180 metri a Cortina, due metri a Misurina. Particolarmente «bianche» le località sciistiche delle Marche, con 2 metri e 40 centimetri a Castelsantangelo e due metri e mezzo a Ussita.
Buone prospettive anche per gli amanti della neve del Centro e del Sud. I romani che lo vorranno potranno trovare quasi due metri di neve al Terminillo e 220 centimetri a Campo Imperatore, in Abruzzo, ma facilmente raggiungibile dalla capitale. Innevata a sufficienza per sciare anche la Sila. L'aumento delle temperature diurne, però, avvertono i meteorologi, potrebbe provocare slavine e valanghe, si raccomanda quindi la massima prudenza.
Chi rimane in città potrà fare a meno di sciarpe e guanti durante il giorno e godersi un piccolo «acconto» di primavera. I pochi che vorranno passare il Capodanno sul mare saranno fortunati; i mari, infatti, sono previsti ovunque assai calmi, mentre i venti saranno deboli e tiepidi.
E veniamo alla nostra regione: alberghi, pensioni e appartamenti dei centri dell'arco alpino della Carnia e del Tarvisiano sono esauriti fino all'Epifania.
Gli operatori turistici sono soddisfatti dopo tre anni di assenza di neve nel periodo natalizio. Tutte le località sono ben innevate e funivie, seggiovie, skilift e piste di fondo per vari chilometri sono in attività; in funzione anche i palazzi del ghiaccio di Tarvisio, Pontebba e Piancavallo. In quest'ultima località domenica 30 dicembre si svolgerà una manifestazione internazionale con l'esibizione di pattinatori campioni del mondo americani, francesi e belgi.
In particolare, a Tarvisio l'altezza della neve varia da 65 centimetri a fondo valle a 130, a Sella Nevea lo spessore varia da 80 a 200 centimetri, a Ravascletto-Zoncolan da 35 a 165 centimetri, a Piancavallo da 20 a 60 centimetri, a Forni di Sopra da 85 a 145 centimetri.
A Forni di Sopra si può sciare sul monte Varmost dai 2100 metri di altitudine ai 900 metri del paese, lungo un percorso di 5 chilometri.
Ben innevata anche la zona di passo Pramollo, sul versante austriaco, dove lo spessore della neve varia da 150 a 200 centimetri e sono in attività 100 km di piste. Ci sono oltre tremila turisti molti dei quali italiani e tedeschi negli alberghi e pensioni tutti esauriti fino al 6 gennaio.

L'INTELLETTUALE PETRO ZHEJI A UDINE

'Si devono aiutare gli esuli a fare ritorno in Albania'

Servizio di
Federica Barella

«Il regime - ha aggiunto - pilota anche la nascita dei partiti democratici e esclude il popolo dalla vita politica del Paese»

UDINE — «Le notizie che arrivano quotidianamente dall'Albania sulle possibili concessioni verso un pluripartitismo di carattere democratico sono soltanto l'ultimo ritocco 'artistico' ad una cosmesi, studiata a tavolino che aprirà al paese albanese le porte della comunità europea». L'intellettuale Petro Zheji, scrittore albanese, costretto a fare il traduttore nel proprio paese d'origine per riuscire a sopravvivere, «fuggito» in Italia circa un mese fa, arrivato a Udine per incontrare un gruppo di suoi connazionali ospiti in Friuli, non nasconde affatto la sua preoccupazione per quanto sta accadendo nell'Albania.
«L'Occidente — afferma senza mezzi termini Zheji — sta godendo miopicamente di questa parvenza di stampo democratico assai accelerata e per questo forzatamente sospetta, senza avvedersi del disegno cinico che vi sta dietro». Secondo Zheji infatti né gli occidentali né tantomeno gli italiani conoscono realmente la situazione sociale e politica dell'Albania. Una realtà, secondo quanto afferma l'intellettuale albanese, che poco si discosta da quell'atmosfera di assoluto regime che imperava in Albania fino a un anno fa. «Nemmeno le cronache e i reportage sui quotidiani stranieri rendono giustizia all'Albania», puntualizza Zheji.
Secondo l'intellettuale l'unico modo per portare nel suo paese una ventata di vera democrazia sarebbe quello di concedere ai rifugiati politici e agli esuli di poter tornare liberamente in patria. Gli albanesi nel mondo sono infatti oltre 50 mila, di cui 2.500 in Italia. Soltanto con la presenza di intellettuali e di politici, ormai del tutto indipendenti dall'attuale potere albanese, l'Albania potrebbe pian piano ricostruire una democrazia reale, che non sia soltanto di facciata.
«I capi dei nuovi partiti democratici, compreso il leader emergente Gramoz Pashko — dichiara infatti Petro Zheji — sono legati indissolubilmente al vecchio regime. Uno di questi signori fu ora maestro applaudito di democrazia, ma il suo defunto padre, quale procuratore della repubblica, come uno dei massimi esponenti del comunismo albanese, però la causa della condanna a morte e dell'incarcerazione a vita e del confinamento nei gulag. E lo stesso figlio, che ora si autocelebra come uno dei padri della democrazia albanese, rese servizi inestimabili alla polizia segreta. Non faccio alcun nome, ma chi conosce un po' di storia e un po' di politica dell'Albania può chiaramente riconoscere di chi sto parlando».
Nel suo accorato appello lanciato agli altri albanesi, costretti come lui in terra straniera a dormire anche nelle stazioni ferroviarie, l'intellettuale Petro Zheji cerca quindi di mettere in guardia i suoi connazionali e tutti gli occidentali dal genere di notizie che arrivano dall'Albania. «Ci dobbiamo battere per far rientrare nel nostro paese i rifugiati politici e i profughi — sottolinea ancora l'intellettuale albanese — soltanto così sarà posta la base principale per una democrazia pulita e non di facciata. La realtà infatti è che il regime soprattutto oggi fa di tutto per escludere il popolo dalla vita politica, pilotando anche la nascita dei partiti democratici».
«All'esterno — conclude Petro Zheji — l'Albania si presenta come un paese alla ricerca di una innovata democrazia, ma al suo interno certi provvedimenti restrittivi del regime sono stati addirittura inaspriti. I confini territoriali, ad esempio, sono più che mai chiusi e chi tenta di uscire viene ucciso, come è successo la scorsa settimana. E ora, il pericolo più grave è che tutto ciò porti a una inevitabile guerra civile».

INCIDENTE

Fucilata uccide cacciatore in Istria

POLA — Il cacciatore Edi Batel, di 30 anni, di Pola, è morto dopo essere stato raggiunto in pieno volto da una fucilata nel corso di una battuta di caccia alle anatre selvatiche in località Vignole, vicino a Cavrano, in Istria. Il colpo di fucile è partito accidentalmente dall'arma del concittadino Darko Bodis, il quale è stato denunciato per omicidio colposo. E' il secondo tragico incidente di caccia avvenuto nelle ultime due settimane nella zona di Vignola: a Visignano un giovane sparando alla selvaggina aveva ucciso accidentalmente suo padre.

Smilitarizzazione delle Fiamme gialle Rinviata la conferenza stampa Cgil

TRIESTE — E' stata rinviata a data da destinarsi la conferenza stampa prevista ieri a Trieste dalla segreteria regionale della Confederazione generale italiana del lavoro (Cgil) del Friuli-Venezia Giulia. Il tema dell'incontro con la stampa era la costituzione in Friuli-Venezia Giulia del «Comitato per la riforma e la smilitarizzazione della guardia di Finanza».

Buttrio: rissa davanti alla discoteca Nei guai sei giovani (quattro minori)

UDINE — I carabinieri sono intervenuti la scorsa notte a Buttrio per sedare una rissa davanti alla discoteca «Flamingo». Nella rissa sono rimasti coinvolti 25 giovani, due dei quali sono rimasti feriti e sono stati medicati all'ospedale di Udine; la prognosi è per loro di 15 giorni. I carabinieri hanno deferito all'autorità giudiziaria, quali indagati per rissa, sei giovani, quattro dei quali minorenni.

Raccolta benefica in Friuli a favore della Romania

UDINE — Una raccolta per aiuti, soprattutto in calzature e vestiario, a favore della Romania, è stata promossa dal Piccolo Cottolengo di Don Orione, di S. Maria La Longa, che in via eccezionale funzionerà da centro di raccolta. L'iniziativa — rileva un comunicato dei promotori — è stata decisa a seguito della visita in Transilvania e Moldavia del padre provinciale dell'opera di don Orione, don Belisario Lazzarin, rimasto «angosciato per lo stato di indigenza riscontrato fra le comunità cristiane di quelle zone».

Incontro dei cronisti udinesi alla presenza del sindaco Zanfagnini

UDINE — I cronisti udinesi, presente il sindaco della città, Piero Zanfagnini, si sono riuniti ieri per il consueto incontro conviviale di fine anno, nel quale il presidente di sezione dell'Unione nazionale cronisti italiani, (Unci), Cesare Russo, ha fatto il punto su problemi e prospettive della categoria. Russo ha rilevato, tra l'altro, la difficoltà del momento data dalle diverse mire di controllo sulla stampa e ha ricordato che di fronte a ciò la categoria ha trovato una nuova unità.

L'artigianato artistico friulano alla mostra-mercato di Asolo

CIVIDALE — La risonanza della grande mostra sui Longobardi organizzata dalla Regione Friuli-Venezia Giulia è ancora viva e costantemente ravvivata dai successi dell'artigianato artistico friulano. Dopo le esposizioni in alcune fra le più importanti città europee, Parigi, Vienna, Londra e Francoforte, le opere degli artisti friulani sono state ospitate a Milano, presso la Banca Popolare di Novara, e di qui sono ripartite per una nuova destinazione particolarmente significativa: Asolo. La mostra-mercato, che non a caso si chiama Longobarte e che resterà aperta ad Asolo fino al 13 gennaio, propone le più svariate tipologie di oggetti: dal vetro alla ceramica, dall'incisione su legno e su pietra alla grafica, dall'oreficeria all'abbigliamento.

Pesca subacquea internazionale da domani a Lussinpiccolo

FIUME — A Lussinpiccolo stanno arrivando decine di subacquei da vari Paesi per partecipare all'ultima prova della «Coppa delle nazioni» e alla «Coppa delle città», gare internazionali di pesca subacquea, che si svolgeranno nella zona di Punta Croce il 29 e 30 dicembre. Per la coppa delle nazioni si cimenteranno squadre di 7 Paesi: Italia e Jugoslavia (che con i punteggi già acquisiti nelle precedenti prove possono aggiudicarsi l'ambito trofeo in palio), Francia, Algeria, Bulgaria, Turchia e Unione Sovietica. Per la coppa delle città si sono iscritte squadre di 81 città di vari Paesi. La nazione con il maggior numero di squadre è l'Italia (35), seguita da Jugoslavia (32) e Francia (5).

SUL COLLIO

Clandestini bloccati

GORIZIA — Una nuova ondata di clandestini, in gran parte extracomunitari, è arrivata dalla vigilia di Natale a ieri sul confine italo-jugoslavo del Goriziano impegnando a fondo, in un'opera di contenimento, polizia di frontiera, carabinieri e anche guardia di finanza.
Sono almeno cinquanta gli stranieri bloccati dalle forze dell'ordine specialmente sul Carso e sul Collio dove il cofine con la Jugoslavia è meno controllato. Molti i cingalesi, i filippini ma anche gli egiziani e i romeni.
La polizia è anche riuscita ad arrestare un uomo di Lubiana che era riuscito a entrare con la propria automobile in Italia attraverso una strada sterrata del Carso: a bordo aveva cinque stranieri, quattro cingalesi e un romeno, che dietro compenso gli avevano «commissionato» l'insolito passaggio in auto.
La polizia di frontiera ha emessso in questi giorni numerosi decreti di espulsione e ha respinto oltre confine molti extracomunitari.

STATISTICHE DEI FURTI NELL'ULTIMO TRIENNIO

Topi di camion in agguato

Un «colpo» ogni venti giorni, in media, nel Friuli-Venezia Giulia mentre in Puglia, sono due i Tir «alleggeriti» quotidianamente

Uno, in media, ogni venti giorni.
Questa è la frequenza con la quale si sono succeduti — nell'ultimo triennio al quale si riferiscono le più recenti statistiche elaborate dall'Istat — i «furti su veicoli pesanti trasportanti merci», perpetrati nel Friuli-Venezia Giulia.
Complessivamente, nel giro di tre anni, nella nostra regione, da parte della polizia di Stato, dei carabinieri e delle guardie di finanza, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria 54 furti di merci viaggianti su autoveicoli pesanti. Una cifra relativamente modesta, specialmente se rapportata alle ragguardevoli dimensioni che questo genere di furti presenta in altre regioni del Paese e particolarmente in quelle a «maggior rischio», quali la Puglia, la Lombardia e la Campania.
In Puglia, per esempio, nel triennio considerato sono stati denunciati ben 1.665 furti di merci viaggianti su autoveicoli pesanti: in media, quasi due al giorno. Nella Lombardia, 984; e nella Campania, 774. Quindi, in ordine decrescente, vengono il Lazio (con 635 furti), la Liguria (536), la Sicilia (442) e la Sardegna (371).
Le regioni nelle quali le merci trasportate su strada viaggiano più sicure sono, invece, l'Umbria, il Molise, la Basilicata e la Valle d'Aosta.
L'analisi comparata della serie storica dei dati riguardanti questo fenomeno rivela, comunque, che in questi ultimi anni la sicurezza dei trasporti su strada in Italia è sensibilmente migliorata: nell'arco di tre anni, il numero dei furti di merci trasportate su autoveicoli pesanti, denunciati alle autorità giudiziarie, è sceso da 3.461 a 1.282, con una diminuzione del 63 per cento.
E' ovvio, comunque, che a determinare l'intensità del traffico merci su strada nelle singole regioni, il tipo e il valore delle merci trasportate, l'esistenza — o meno — di bande criminose organizzate, che operano in questo settore su larga scala, disponendo di «canali» per il collocamento delle — sovente ingenti — quantità di merci trafugate; e così via.
Non va, infatti, dimenticato che, se talvolta si tratta di furti di modeste partite di merci o soltanto di una parte del carico, altre volte sono interi autotreni Tir — veri mastodonti e mostri della strada — a sparire improvvisamente nel nulla. Spesso, per sempre; mentre, nel migliore dei casi vengono ritrovati, dopo qualche tempo, privi del loro carico, abbandonati in località generalmente lontane dal luogo dove è avvenuto il furto.
E questo è quanto è accaduto, nei giorni scorsi, proprio nella nostra regione, quando due articolati, carichi di laminati di rame, rubati a Monfalcone, sono stati successivamente ritrovati — vuoti — nei pressi di Verona; mentre un caso analogo si era verificato, come molti ricorderanno, a Trieste, nel mese di ottobre dello scorso anno.

[gio. p.]

REGIONI	N.o furti in un triennio
PUGLIA	1.665
LOMBARDIA	984
CAMPANIA	774
LAZIO	635
LIGURIA	536
SICILIA	442
SARDEGNA	371
TOSCANA	367
VENETO	288
EMILIA-ROM.	253
PIEMONTE	249
CALABRIA	121
FRIULI - V. G.	54
MARCHE	37
ABRUZZI	27
TRENTINO - A. A.	23
UMBRIA	11
MOLISE	9
BASILICATA	6
VALLE D'AOSTA	2
TOTALE NAZ.	6.854

WEEK END

Un Capodanno con la banda

Tradizionale concerto al Rossetti Stasera al Palasport di Chiarbola ultima replica di «Hello Jolly» la rivista di pattinaggio a rotelle

Trieste «Hello Jolly»

● Nell'ambito di «Natale a Teatro» stasera alle 20.30 (con replica domenica alle 16.30) al Teatro Miela, saranno rappresentati due testi: «Il canto del cigno» di Cechov e «Il gabbiano» di Italo Svevo.
● Stasera alle 21 al Politeama Rossetti si terrà il XII Festival della canzone triestina. Sono in gara sedici canzoni inedite, divise in due categorie: musica giovane e tradizionale.
● Martedì 1.o gennaio al Politeama Rossetti con inizio alle 17.30 si terrà il tredicesimo concerto di Capodanno con l'esecuzione della banda cittadina Giuseppe Verdi diretta dal maestro Lidiano Azzopardo.
● Al Palasport di Chiarbola il comitato «Trieste 2000» saluta stasera alle 20.30 il suo primo anno di attività promozionale a favore della città di San Giusto con la terza e ultima replica di «Hello Jolly», la rivista di pattinaggio a rotelle allestita da Mario ed Elvia Vitta e che vede tra i solisti il pluricampione del mondo Sandro Guerra.
● Alla galleria «Torbandena» rassegna di disegni e di grafica contemporanea con l'esposizione di opere di ventuno artisti affermati.
● Rimarrà aperta fino all'11 gennaio alla galleria «Rettori Tribbio 2» la mostra del pittore Livio Rosignano. Feriali: 10.30-12.30 e 17.30-19.30. Festivi 11-13. Lunedì chiuso.
● Alla stazione marittima si può visitare la terza mostra di scultura e pittura sul tema del «Presepio». Fino al 5 gennaio ogni giorno dalle 16 alle 19.30. Festivi 10-13.
● Nelle sale del «Bastione Fiorito» è allestita la mostra «Memoria dei Longobardi». Fino al 6 gennaio con i seguenti orari: feriali 10.30-13 e 15-16.30. Festivi 10.30-13.
● Claudio Sivini espone fino al 28 gennaio al «Caffè Stella Polare», via Dante 14, serigrafie su acridite e collage su specchio.
● Opere inedite di Gino Parin alla Galleria d'arte «Il Bastione» di via Felice Venezian. Fino al 15 gennaio.
● Ha aperto i battenti alla Casa Veneta di **Muggia** la mostra «Descriptio Histriae - Trieste e l'Istria nella cartografia antica». Fino al 20 gennaio. Orario: feriali 10-12.30, 17-20. Festivi 10.30-13.
● Nella sala comunale d'arte di **Muggia** è allestita la mostra macologica intitolata «Gioielli del mare». Resterà aperta fino al 20 gennaio con il seguente orario: 10.30-12.30, 17-19. Festivi 10-12.
● Prosegue alla Juliet's room, in via della Guardia 16, la mostra fotografica «Bellezze a Trieste 1990 viste da una cantante di blues» della triestina Fiorella Agliata. L'esposizione si potrà visitare fino a domenica.
● Allo studio d'arte «Bassanese», in piazza Giotti 8, è aperta la mostra di Marcia Grostein dal titolo «Homage to Balanchine: chair sculpture installation». Chiuderà alla fine di dicembre. Orario: 17-20 nei giorni feriali.
● Proseguono le due mostre di Maurizio Bonara: una, «I tetrarchi», allo studio Tommaseo di via del Monte 2/1 e l'altra «I percorsi nell'arca» alla Cartesius. La prima chiuderà i battenti l'8 gennaio, la seconda il 13 dello stesso mese.
● Le mostre della rassegna «Neoclassico-Attualità e storia di Trieste» rimarranno ancora aperte al pubblico fino a gennaio con i seguenti orari: Villa Sartorio «Neoclassico: arte, architettura e cultura a Trieste» e Civico museo Revoltella «Attualità del Neoclassico: arti visive, architettura, design» tutti i giorni 10-19, giovedì e venerdì 10-22, domenica 10-13 e 17-20; ex tempio anglicano «Il viaggio, i viaggiatori, il Neoclassico» tutti i giorni, 10-13 e 17-19; Sala comunale di Piazza dell'Unità «Progetti per l'Imperatore: Andrea Salvini ingegnere a l'Arsenal 1802-1817». Tutti i giorni, 10-13 e 17-19.

Isontino «Ore disperate»

● Al Teatro comunale di **Monfalcone** per la stagione cinematografica '90/'91 oggi, domani (alle 18-20-22) e domenica (alle 16-18-20-22) verrà proiettato il film «Ore disperate» di Michael Cimino con Mickey Rourke.
● A **Ronchi dei Legionari** nella biblioteca comunale in piazza Unità ha aperto i battenti la mostra «Fuggiaschi - Immagini e memorie di Wagna 1915-1918». Da martedì a sabato dalle 16-19.30. Domenica e festivi 10-13. Fino al 20 gennaio.
● Al Centro sociale di via Roma 8, a **Romans d'Isonzo,** si può visitare una mostra in omaggio a Dina Susana. Fino al 6 gennaio.
● Al castello di **Gorizia** è allestita la mostra antologica dell'incisore Franco Dugo. Feriali 9-12 e 14-17. Festivi 9-12.30 e 14-18. Lunedì chiuso.
● Una mostra fotografica collettiva dal titolo «18X24» ha aperto i battenti allo studio d'arte «Exit» di **Gorizia**. Ancora oggi e domani. Sabato dalle 17 alle 20.
● Alla galleria «Il Segno» di **Cormons** è aperta la mostra denominata «Ricordando Renato... a Cormons una mostra per ricordare Renato Russian». Raccoglie poesie, documenti, fotografie e testi musicali del cantautore Renato Russian. La rassegna si potrà vedere fino al 18 gennaio.

Friuli Mostra di Taffra

● Nella sala Kugy di **Tarvisio** resterà aperta fino a domenica la mostra delle opere pittoriche inedite di Antonio Taffra, nato a Zara nel 1886 e morto a Tarvisio nel 1975. A quindici anni dalla scomparsa vengono esposte le opere inedite più significative del pittore dalmato: nature morte, nudi di donne, paesaggi e chiese della Valcanale.
● E'aperta alla galleria d'arte «Il Ventaglio» di **Udine** (via Zanon 18/11) la personale dell'artista Nilo Cabai, che espone varie opere recenti della sua produzione e alcune ad olio e altre a tecnica mista. La mostra resterà aperta fino al 7 gennaio con orario 10-12.30 e 17-19.30 tutti i giorni, domeniche e festivi esclusi.
● Si può visitare ancora oggi e domani nel museo di via Zanon 24 a **Udine** la rassegna collettiva «Arte fra presente e futuro». Orario: 9.30-12.30, 16-19.
● Prosegue nell'aula magna del Centro studi di **Pordenone** il «Festival cartoons». Fino al 31 dicembre.
● Nell'aula magna del centro studi di **Pordenone** si può visitare la mostra «Sul set de 'Gli ultimi', fotografie di Elio Ciol.

Veneto Grafiche Alechinsky

Le mostre di Venezia.
● La mostra «Design precolombiano», allestita alla Venice Design di San Samuele, si può visitare fino alla fine di dicembre. Orario: 9.30-19.30, compresa la domenica.
● La mostra allestita al museo Correr «Carte da navigar - Portolani e carte nautiche del Museo Correr» è stata prorogata fino al 7 gennaio. Feriale 10-16. Festivo 9-12.30. Martedì chiuso.
● E' stata anche prolungata fino al 6 gennaio a Palazzo Fortuny la mostra «Edward Weston, fotografie». Orario 9-19. Chiuso lunedì.
● Ha aperto i battenti nello spazio espositivo di Calle Vallaresso della Venice Deisgn Art Gallery la mostra di Giuseppe Capogrossi. Aperta fino a marzo. Orario: 9.30-19.30.
● Nella sede di San Samuele della Venice Design Art Gallery continua la mostra di grafiche di Pierre Alechinsky. Fino a marzo. Tutti i giorni dalle 9.30 alle 19.30.
● La mostra sugli «Armeni in Italia» si può visitare al Museo di piazza del Santo a **Padova** e a **Venezia** all'isola di San Lazzaro fino al 20 gennaio. Orario per Padova: 9-19. Chiuso lunedì. A Venezia 10.30-12 15.30-19. Lunedì chiuso.
● All'Istituto Santa Maria delle Grazie, a **Mestre**, ha aperto i battenti la mostra «Fotografie della collezione Fortuny». La rassegna è aperta al pubblico fino al 6 gennaio dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19. Chiuso il lunedì.

Oltreconfine Concerti

● Questa sera, al castello di **San Daniele del Carso**, alle 20, si terrà il concerto di fine anno del complesso «Die Zeit» di Trieste.
● Domani a **Lubiana** al Teatro Nazionale, alle 19, si rappresenta il balletto «Il lago dei cigni», di P. I. Ciaikovski.
● Sempre domani a **Fiume**, al Teatro del popolo, alle 20, concerto di Capodanno. Dirige Samo Hubad. In programma musiche di Suppè, Lehar, Adinsell, J. Strauss e Offenbach. Replica domenica alla stessa ora.
● Domenica all'Auditorio di **Portorose**, alle 21, concerto di Capodanno con l'orchestra sinfonica della Rtv slovena diretta da Anton Nanut. Musiche di Rossini, Donizzetti, Kodaly, Berlioz e J. Strauss.
● Martedì 1.o gennaio a **Lubiana**, al Centro culturale «Cankarjev Dom», alle 18, concerto di Capodanno dell'orchestra sinfonica della Filarmonica slovena. Dirige Georg Hortnagel. Composizioni di J. Strauss, Suppè, Gounot e Ziehrer.
● A **Lubiana**, al Museo Nazionale, è allestita la mostra «L'orologio attraverso i secoli»: esposti 186 orologi, dal XVI secolo agli inizi del XX. Feriali 10-18. Festivi: 10-13. Lunedì chiuso. La mostra resterà aperta fino ad aprile.
● A **Fiume**, alla Galleria moderna, XII edizione della «Biennale del disegno». Centodieci opere di ventiquattro autori. Visite: 10-13 e 17-20. Fino al 17 febbraio.
● A **Dignano d'Istria** nella chiesa parrocchiale di San Biagio è visitabile la seconda parte della mostra permanente di arte sacra. Tutti i giorni nelle ore di apertura del tempio.

(A cura di Maurizio Cattaruzza)

MOSTRA A GORIZIA

La miniera di mercurio a Idria «risorge» dopo 500 anni

GORIZIA - Nelle sale del Museo di Borgo Castello a Gorizia è stata inaugurata la mostra «Idria: le macchine della miniera». Idria, nella valle dell'Isonzo, oggi è in territorio jugoslavo ma in passato è stato un punto di riferimento economico e produttivo molto significativo per Gorizia come per l'intera regione. Ha legato il suo nome al mercurio e alla miniera oggi quasi del tutto dismessa dopo un illustre e redditizio passato.
Nata come mostra fotografica delle opere di Paolo Bonassi, la mostra aveva visto la luce a Fogliano-Redipuglia, allestita e patrocinata a cura del locale Centro sociale pubblico polivalente. Riproposta dai Musei provinciali di Gorizia, la mostra ha assunto un carattere più ampio e più completo sotto l'aspetto informativo traendolo spunto dal fatto che a Idria si stanno concludendo i festeggiamenti per la ricorrenza dei cinquecento anni dell'inaugurazione della miniera di mercurio.
All'allestimento espositivo, infatti, ha contribuitoin maniera concreta Iurij Bavdac, già direttore del Museo civico di Idria.
La mostra, articolata su quattro argomenti, prende il via dagli scritti di Pietro Andrea Mattioli, insigne botanico del diciassettesimo secolo, che fu l'iniziatore degli studi sul mercurialismo i cui sintomi si potevano riscontrare su chiunque prestasse la propria opera nelle miniere di cinabro.
L'esposizione prosegue con una consistente collezione di cartoline d'epoca, proveniente dalle raccolte di Giorgio Sapunzachi di Gorizia, che presenta la città di Idria nei suoi aspetti quotidiani, paesaggistici e documentaristici fin dai primi anni del nostro secolo.
Si affronta poi il tema centrale costituito, appunto, dalle macchine della miniera, abilmente riprese e presentate da Paolo Bonassi.
L'itinerario, dopo aver toccato altre opere letterarie del sedicesimo e diciassettesimo seolo, di capitale importanza per il tema trattato, si conclude con un'esauriente esposizione delle varietà di minerali estratti dalla miniera nel secolo scorso.
All'inaugurazione della mostra, che è stata presentata al pubblico dall'assessore provinciale alla cultura Givanni Battista Panzera, hanno preso parte numerose autorità ma anche esperti e appassionati oltre ai geologi della miniera di Idria nelle loro caratteristiche uniformi.
La rassegna resterà aperta fino al 31 gennaio prossimo.

CONVEGNO A UDINE

Storie di donne emigrate

UDINE — Al convegno dell'Alef, l'Associazione dei lavoratori emigrati del Friuli-Venezia Giulia, si è parlato ieri di donne emigrate, delle difficoltà e dei successi che la comunità friulana ha attraversato negli ultimi decenni.
All'incontro, moderato dal presidente dell'Alef Silvano Tarondo hanno inoltre partecipato il sen. Mario Toros e Ottorino Burelli, presidente dell'ente per i problemi migratori.
La vicepresidente del consiglio regionale Augusta De Piero Barbina, dopo la relazione di base di Cristina Barazzutti, dall'affascinante tema «Feminis pal mont», è intervenuta, portando il saluto dell'assemblea legislativa regionale.
Questa è la prima occasione — ha osservato De Piero Barbina — di porre in essere un aspetto fondamentale previsto dalla legge sulle pari opportunità tra uomo e donna, approvata lo scorso anno, che prevede che un'apposita commissione promuova e sostenga studi e ricerche.
La ricerca realizzata dall'Alef, con il contributo della regione e l'assistenza dell'Ires, presentata ieri, indaga le condizioni che hanno determinato la partenza, le difficoltà d'inserimento nelle comunità d'esodo e le scelte che hanno condizionato il rientro di alcune donne della nostra regione.
Nonostante si leghi alla vecchia condizione dell'emigrazione, alla vecchia povertà, fondata sui bisogni materiali, esplora infatti, la condizione della donna e ne scopre la coscienza, l'autocoscienza, la volontà di promozione di sé e degli altri. Sono questi i nuovi bisogni che indicano atteggiamenti che chiamiamo oggi «nuova povertà». Successivamente l'assessore regionale Paolina Lamberti, nel trarre le conclusioni del convegno, ha sostenuto la necessità di assumere grossi impegni che dovranno tradursi in azioni concrete.

CASA / I RISCHI DEL «PACCHETTO PRANDINI»

Affitti: equo canone addio?

Il mercato libero determinerebbe una corsa al rincaro dei costi delle locazioni

CASA / RIFORMA

Iacp verso l'autonomia contabile

L'Istituto gestisce complessivamente ventimila alloggi

Il «pacchetto casa» prevede anche la trasformazione degli Iacp in enti pubblici economici, articolati su base territoriale e dotati di autonomia patrimoniale, organizzativa e contabile. «In generale — è il commento espresso dai responsabili dell'Istituto autonomo case popolari di Trieste che gestisce complessivamente 20 mila alloggi in provincia — la riforma appare positiva in quanto la trasformazione dell'Istituto in un'azienda costituisce una scelta fondamentale per ottenere efficienza operativa». «Mentre attualmente — si precisa — il canone di locazione viene calcolato in base a una legge regionale che determina il pareggio del bilancio, in futuro l'Iacp diventerebbe una sorta di municipalizzata che eroga un servizio basato però sulle leggi dell'economicità di gestione». Comunque, specificano sempre all'Istituto, non verrebbe tralasciato l'aspetto sociale del servizio con l'istituzione di un fondo per l'abbattimento del canone d'affitto in modo che il locatario dovrà assumersene l'onore fino a un massimo del 20% del proprio reddito.

Gli Iacp dovranno, sempre in base alla nuova legge, applicare l'equo canone. Quanto questa novità inciderà sull'ammontare dell'importo dell'affitto? «Le nuove aziende — rispondono all'Iacp — dovranno svolgere una gestione in attivo. Il nuovo regime dei prezzi non dovrebbe, comunque, discostarsi di molto da quello odierno in quanto l'integrazione dell'equo canone sarebbe a carico di un fondo nazionale, mentre attualmente, di fatto, l'intervento sociale avviene all'interno dell'Istituto con un piano finanziario che determina le aliquote di incidenza sul reddito direttamente proporzionali al reddito stesso».

Servizio di **Mauro Manzin**

Se Trieste non dovesse ricadere nelle cosiddette aree ad «alta tensione abitativa» e vedesse così abolito l'equo canone la situazione precipiterebbe verso uno stato di crisi inevitabile. Preoccupazione e incertezza, dunque, hanno assalito i responsabili sindacali degli inquilini a una prima lettura del «pacchetto casa» costituito da tre disegni di legge approvati dal governo prima di Natale. I provvedimenti dovranno ora affrontare la prova parlamentare e, quindi, passerà del tempo prima della loro approvazione, ma il dettato proposto dal ministro dei Lavori pubblici Prandini desta non poche perplessità.

A stabilire quali città saranno considerate ad «alta tensione abitativa» sarà il Cipe (Comitato interministeriale programmazione economica) affiancato dal Cer (Comitato per l'edilizia residenziale). Anche in queste zone, però, l'equo canone sarà abolito su tutte le case nuove, su quelle di lusso, sulle ristrutturate e su quelle di interesse artistico e storico. «Tutte categorie — precisa Flavio D'Ambrosi segretario provinciale del Sicet — fuori mercato a Trieste e che quindi non devono essere considerate nell'offerta. Vengono concesse in affitto unicamente a non residenti o come foresteria e, in pratica, sono già svincolate dall'equo canone».

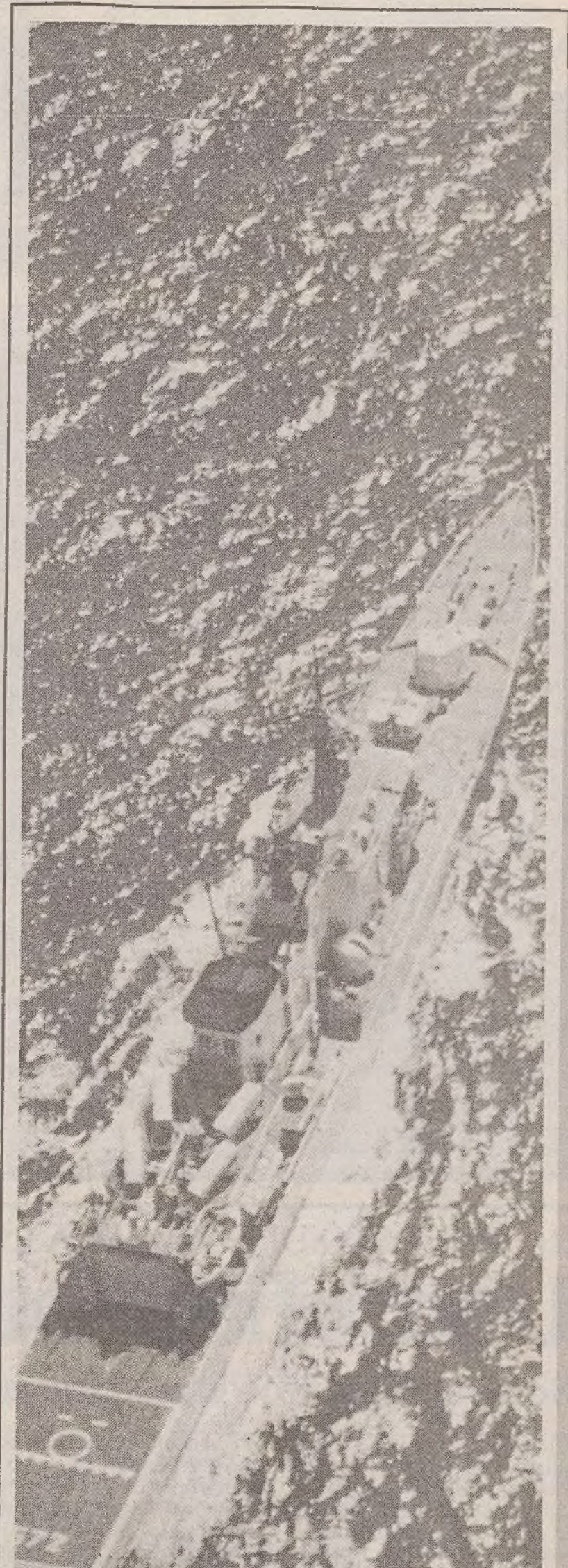
La città è già molto penalizzata dal fatto di ospitare un ateneo che mantiene sempre molto alta la domanda degli appartamenti

«Se vogliamo essere sinceri fino in fondo — aggiunge Sonia Supancich del Sunia — a Trieste l'equo canone si applica veramente con il contagocce. Fortunatamente a mantenere il mercato ci pensano gli enti assicurativi e le proprietà comunali». L'esponente sindacale cita un esempio a dir poco emblematico. Un appartamento di via Ginnastica di cento metri quadrati con riscaldamento veniva affittato a un milione e duecentomila lire al mese.

Se l'equo canone dovesse decadere anche per Trieste, dunque, il problema casa rischierebbe di diventare insolubile. Il libero mercato porterebbe a un vertiginoso lievitare dei canoni di locazione. Cifre da capogiro, dicono gli adetti ai lavori, sarebbero all'ordine del giorno.

Un'aggravante è costituita senza ombra di dubbio dal fatto che il capoluogo giuliano è una città universitaria. La domanda di alloggi, quindi, ogni anno si fa pressante e i proprietari possono così giocare al rialzo, dribblando l'equo canone stipulando i contratti con i genitori degli studenti che giungono in città e che quindi non sono qui residenti. Se il contratto fosse sottoscritto, invece, in prima persona con gli universitari il locatore dovrebbe applicare comunque l'equo canone.

Attualmente in città opera la Commissione prefettizia per la graduazione dell'intervento della forza pubblica in esecuzione degli sfratti, visto che, oggettivamente e in base a parametri basilari quali il numero di sentenze di sfratto esecutivo, gli abitanti e gli alloggi disponibili, Trieste è un centro ad «alta tensione abitativa». Parametri che vengono ulteriormente rafforzati da un fenomeno tipicamente locale e cioè la presenza di una grossissima fetta di popolazione anziana la quale si suddivide in nuclei familiari di una o al massimo due persone che abitano la maggior parte dei casi in appartamenti di grandi dimensioni. E quindi con affitti cospicui anche se a equo canone.

I sindacati propongono per Trieste una revisione dei canoni di locazione per le abitazioni d'epoca, decisamente poco remunerativi per i propretari, ma contemporaneamente avanzano la richiesta di promulgazione di un pacchetto di facilitazioni fiscali a vantaggio dei propietari che affittano gli immobili, sempre e comunque in un quadro di abolizione della «finita locazione», altrimenti l'inquilino rischia di diventare una sorta di ospite sempre con la valigia in mano per i continui sfratti cui è sottoposto.

«Grazie» dal Golfo

«Ringraziamo il vostro giornale e tutta la città di Trieste per aver voluto esserci vicini in occasione del Natale, ricorrenza che abbiamo cercato di trascorrere serenamente, sforzandoci di tenere lontane le tensioni che in questo momento attraversano il Golfo Persico». Così ha detto il capitano di fregata Fumagalli, comandante della «Libeccio», commentando l'iniziativa del «Piccolo» che alla vigilia di Natale ha inviato «via fax», sulla nave da guerra in navigazione, i servizi dedicati ai triestini imbarcati e gli auguri di Trieste di cui il giornale si è fatto portavoce. La «Libeccio» è ora all'ancora nel porto di Dubai, dove rimarrà fino ai primi giorni di gennaio.

COSTIERA

Schianto: tre feriti

Le auto, una Fiat Tipo e una Uno, completamente distrutte. Poteva essere una tragedia. Ma, fortunatamente, nel violento impatto avvenuto ieri alle 17.15 lungo la Costiera, altezza Tendarossa, conducenti e passeggeri se la sono cavata con lievi contusioni.

Protagonista del sinistro è stato Ramon Soranzo, 24 anni, militare a Monfalcone, conducente della Tipo. Il giovane, forse l'asfalto viscido, ha perso il controllo dell'auto invadendo la corsia opposta nella quale viaggiava la Uno, condotta da Demetrio Fulco, 28 anni, via Sette Fontane 39. Assieme a Fulco viaggiava la moglie Monica Martino, 24 anni. Nell'urto è stata coinvolta senza conseguenze una terza auto. Sul posto sono intervenuti i carabinieri e la Croce rossa.

L'ASSESSORE RINALDI FUGA I TIMORI

Nel '91 niente «tagli» ai nostri teatri

Il «Verdi», lo Stabile di prosa e quello sloveno mantengono lo stanziamento di cinque miliardi

«Niente tagli ai finanziamenti regionali per il 1991 a favore dei nostri teatri, il Verdi, lo Stabile di prosa e il Teatro sloveno».

Lo ha detto l'assessore regionale alle finanze, Dario Rinaldi, che ha voluto fugare tutte le preoccupazioni emerse in merito qualche tempo fa, al momento della formulazione dei bilanci dello Stato e della Regione per il prossimo anno.

«Infatti — ha sottolineato Rinaldi — nel nuovo bilancio approvato dal Consiglio regionale la settimana scorsa, lo stanziamento per l'attività degli organismi teatrali di rilevanza regionale è stato mantenuto nell'ammontare di cinque miliardi annui; ciò significa che il prossimo anno i teatri potranno contare sui medesimi contributi avuti dalla Regione in precedenza».

«In questo modo — ha proseguito l'assessore alle finanze — tra contributi ordinari e interventi straordinari, in particolare per gli scambi culturali e le attività di decentramento, la Regione ha inteso in tal modo garantire, per quanto possibile, il necessario contributo alle attività delle nostre massime istituzioni teatrali, avendo con ciò particolare riguardo alla funzione culturale e artistica che esse svolgono non soltanto a Trieste ma per tutta la comunità regionale».

Rinaldi ha anche voluto far presente che è stato perfezionato il provvedimento regionale di carattere straordinario che ha consentito al Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia di contrarre un mutuo di un miliardo e seicento milioni con la Cassa di Risparmio di Trieste, di cui l'amministrazione regionale ha assunto a proprio carico gli oneri di ammortamento per un ammontare di 250 milioni all'anno. E ciò, ha sottolineato Dario Rinaldi, allo scopo di contribuire al riassetto finanziario dell'ente teatrale.

«Qualche problema rimane invece aperto — ha infine rilevato l'assessore regionale — per quanto riguarda i finanziamenti dello Stato a favore dei teatri lirici e di prosa; inizialmente nella legge finanziaria per il 1991 il fondo nazionale per lo spettacolo era stato drasticamente ridimensionato facendo anche temere per la sorte dei nostri tre teatri; poi, durante l'esame parlamentare lo stanziamento per le attività teatrali è stato ripristinato a un ammontare non molto inferiore ai livelli precedenti allo scopo di non determinare conseguenze traumatiche nel settore».

CATENA DI PICCOLI INCIDENTI IN CITTA'

Carambola notturna con 5 auto

Scontro in via San Francesco: tre feriti lievi

Giornata puntellata di piccoli incidenti in città. Ieri, le forze di soccorso sono intervenute per una catena di sinistri di lieve entità.

Da segnalare uno spettacolare incidente avvenuto mercoledì notte, attorno alle 24, in via S. Francesco. Si è trattato di un tamponamento nel quale sono state coinvolte due auto e altre tre in sosta. Lo scontro è avvenuto tra un'Alfa 75, condotta da Giulio Giglio, 44 anni, via dell'Istria 100, e una Opel Kadett, guidata da Nevio Bacer, 43 anni, via Scala Santa 132. L'Alfa, nella quale viaggiavano anche Elfriede Giglio, 44 anni, e il tedesco Hans Kramer, 69 anni, percorreva via S. Francesco, mentre l'Opel via Zanetti. Le auto si sono tamponate, danneggiando anche altri tre veicoli in sosta. A farne le spese sono stati Hans Kramer che ha riportato una prognosi di 15 giorni, la donna con 5 giorni e Bacer con 15 giorni.

Altro incidente è avvenuto verso le 10, sulla superstrada, in direzione Campi Elisi-Valmaura. Nello scontro, durante il quale sono state coinvolte tre vetture, Amedeo Carreri ha riportato ferite per una diecina di giorni. Terzo incidente, rilevato dalla Polizia stradale in mattinata, sulla grande viabilità. Ad averne la peggio è stata Donatella Gelussi, 21 anni, via Conti 14, che a bordo di una A112, nella quale viaggiava il compagno Riccardo Tosoni, 25 anni, via Castro 9, ha perso il controllo dell'auto. La giovane ne avrà per 7 giorni. Infine, un investimento in Piazzale De Gasperi. Una Fiat 500, condotta da Daria Pittia, 36 anni, via dei Tomiz 7, ha investito due pedoni, Riccardo Deodato, 71 anni, via Fabio Severo 72, e la moglie Anna Carraro, 67 anni. Sul posto è intevenuta una pattuglia dei carabinieri. Accolti al Cattinara, i coniugi Deodato hanno riportato ferite per 10 giorni.

FALSO ISPETTORE DELL'INPS

Deruba una cieca

Presi nell'armadio tutti i risparmi (tre milioni)

«Sono un funzionario dell'Inps». Con questa qualifica, e questo pretesto, l'uomo si è presentato ieri mattina, all'abitazione di Irma Elvira Saviane, 71 anni, via della Fonderia 10. Con voce pacata, dall'accento straniero, e modi cortesi, ha spiegato all'anziana signora di essere un addetto ai controlli dei libretti pensionistici.

La sua visita, pertanto, era dovuta al fatto che doveva effettuare gli accertamenti di routine. Una cosa da poco, dunque. Con queste credibili premesse, dunque, la donna, non vedente, si è fidata accogliendolo in casa e conducendolo fino alla propria camera da letto.

Per il disinvolto «funzionario» è stato così facile, nell'atto di controllare il libretto, armeggiare e sottrarre i tre milioni di risparmi che la donna aveva custodito.

L'uomo, di corporatura robusta, alto di statura da quanto si è potuto ricostruire, dopo qualche minuto si è congedato, rassicurando l'ignara signora sulla regolarità del suo documento.

Ma, quando l'anziana ha riposto il libretto della pensione nel cassetto, s'è accorta che i conti proprio non tornavano: dei soldi non c'era più traccia e neppure dell'intraprendente protagonista di questa discutibile messa in scena.

La donna ha quindi avvertito la Questura che ha inviato sul posto attorno a mezzogiorno una Volante per effettuare le indagini. Il fatto si aggiunge ad un consistente elenco di altre denunce che sembravano ultimamente in fase calante.

FIERA

Maghi a raduno

E' stato confermato fra gli impegni fieristici del prossimo anno l'appuntamento con la magia previsto per il mese di maggio. L'iniziativa si chiama «Exoteritalia». Richiamerà i più noti maghi di tutto il Paese, ma abbraccerà anche vari altri settori in un certo senso collegati, quali la medicina integrativa e l'alimentazione naturale.

La manifestazione — ha annunciato il segretario generale dell'Ente Fiera Giorgio Tamaro — si svolgerà dall'8 al 13 maggio nel comprensorio di Montebello.

GRAZIE ALLO «SCONTO» DI DUE ANNI CONCESSO CON L'INDULTO

Coroneo: quaranta in libertà

Quaranta detenuti usciranno dal Coroneo nelle prossime ore. Festeggeranno liberi il Capodanno grazie all'indulto concesso dal Presidente della Repubblica su delega del Parlamento. In pratica verranno «scontati» due anni di carcere a chi non si è macchiato di delitti particolarmente gravi. Sono infatti esclusi dal provvedimento l'articolo 285 del codice penale che punisce la strage, la devastazione, il saccheggio; il 416 bis (associazione a delinquere di stampo mafioso); il 422 (strage); il 630 (sequestro di persona a scopo di estorsione); 648 bis (riciclaggio di denaro o beni provenienti da sequestri o da traffico di droga); l'articolo 71 della legge sugli stupefacienti nelle vecchia formulazione del 22 dicembre 1975 (spaccio aggravato o dall'ingente quantità di droga o dal numero elevato di persone associate).

Al Coroneo attualmente sono rinchiusi meno di 140 persone, l'80 per cento delle quali stranieri. Nel linguaggio burocratico il nostro carcere è definito una «casa circondariale». Vi sono rinchiusi detenuti in attesa di giudizio o che debbano scontare pene definitive inferiori ai tre anni. In caso di condanne più pesanti, confermate dal giudizio di appello, scatta il trasferimento.

Lo «sconto» di due anni viene a sanare una situazione paradossale creatasi coll'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale. Con l'introduzione del «patteggiamento» e del «giudizio abbreviato» molti accusati sono riusciti a limitare i danni e a evitare il carcere. Altri invece, giudicati per lo stesso reato prima del 24 ottobre '89, sono invece rinchiusi perchè il vecchio codice non prevedeva «sconti». La ritardata approvazione dell'indulto aveva creato nelle carceri italiane un clima di protesta alimentato ulkteriormente dalle ventilate modifiche alle legge «Gozzini».

RACCOLTI QUINTALI DI SPAZZATURA

Il dopo Natale: rifiuti record

Strenne eguale pacchi scartati, bottiglie di spumante che sono state scolate fino in fondo, l'addio a oggetti che ormai hanno fatto il loro tempo. L'altra faccia delle feste trascorse in città, insomma, è costituita anche da una montagna di rifiuti. Le cifre fornite dal servizio di nettezza urbana del Comune sono da record: nella vigilia di Natale sono stati raccolti 3942 quintali di immondizia, ben 500 quintali in più rispetto a un qualsiasi altro lunedì. Un accumulo straordinario che deve essere attribuito essenzialmente all'apertura dei negozi sia durante la domenica che al lunedì, quando abitualmente le saracinesche sono abbassate.

Ieri, il personale comunale, affiancato da squadre di rinforzo, ha lavorato a pieno regime per smaltire la raccolta accumulata il 25 dicembre. Il compito è stato completato in molti quartieri e stamani dovrebbe essere definitivamente ultimato. In attesa di un'altra raccolta record per San Silvestro. Il veglione di fine anno è da sempre una delle date più «temute» dai netturbini, chiamati a un superlavoro nei giorni successivi.

Il servizio nel giorno di Santo Stefano era stato, invece, garantito al 60 per cento. Un'ordinanza del sindaco, che obbligava i dipendenti all'attività, è stata infatti contestata da alcune organizzazioni sindacali che hanno proclamato l'astensione dalle prestazioni straordinarie. Nonostante l'organico ridotto sono stati, comunque, raccolti 1600 quintali di rifiuti.

Un sostanzioso contributo ai netturbini comunali viene fornito dal 20 dicembre scorso da una ventina di aderenti alla Cooperativa San Giacomo, impegnati nello spazzamento di alcune zone del centro cittadino. Il servizio sarà garantito ancora fino al prossimo 20 gennaio.

A MUGGIA

Votato il bilancio

La nuova maggioranza coagula 17 voti contro 12

PROPOSTA IN CONSIGLIO

Crozzoli alla Regione: «Provincia più autonoma»

L'ultima seduta annuale del Consiglio provinciale — convocata per l'approvazione di una serie di contributi entro la scadenza dell'esercizio 1990 — si è aperta con una proposta del presidente Dario Crozzoli. Prendendo lo spunto dall'ordine del giorno votato dal Consiglio regionale a sostegno di un'azione da sostenere in sede governativa per una riforma in senso federalista dello Stato italiano, il presidente ha rilevato con una tale linea autonomistica persegue la migliore integrazione del nostro Paese nell'unità europea. Ma ha anche sostenuto che, per l'autonomismo è il perno di un reale decentramento e di un maggior rafforzamento dello Stato democratico, assolutamente analoga è la posizione della Provincia nei confronti della Regione. Il presidente Crozzoli ha perciò invitato il Consiglio a considerare l'opportunità di dibattere, in una seduta successiva, un documento che affidi alla giunta provinciale il compito di esprimere consenso alla linea autonomistica assunta dalla Regione e di rivendicare un ruolo più autonomo da parte della Provincia, per la piena e sostanziale applicazione della recente legge sulle autonomie locali; e ciò in linea anche con l'esperienza maturata in sede di Unione delle province regionali.

Il Consiglio ha quindi approvato una serie di contributi, tra i quali spiccano i 500 milioni per gli impianti sportivi e ricreativi e i 500 milioni destinati alle attività sportive e ricreative. Le relative delibere sono state presentate dall'assessore Dello Russo, insieme con quelle relative a un contributo complessivo di 180 milioni a sostegno dei teatri cittadini.

Approvato ieri sera al Comune di Muggia il bilancio programmatico per il 1991. Compatta la maggioranza: hanno votato a favore del documento diciassette consiglieri, dodici i «no» e un solo consigliere assente, Italico Stener della Lista per Muggia.

Si è trattato, come ha sostenuto dallo stesso sindaco Ulcigrai nel corso della sua relazione, di un «bilancio tecnico, in quanto la neo costituita coalizione di maggioranza ha avuto tempi troppo ristretti per elaborare un nuovo documento contabile». La giunta, comunque, ha preannunciato che darà vita, a partire dai primi giorni del '91, a una serie di incontri con le categorie economiche e sociali muggesane per sentire il contributo dei cittadini proprio sul bilancio di previsione e per tanto non sono da escludere aggiustamenti al documento contabile la prossima primavera nell'ambito della discrezionalità lasciata agli organismi municipali.

La seduta si è aperta con l'illustrazione sempre da parte del sindaco Fernando Ulcigrai del programma della nuova giunta. «Un programma — è stato detto — che assume le valenze di un bilancio quinquennale e che si articola su quattro direttive principali». Innazitutto il rilancio di Muggia dal punto di vista dei servizi; il coordinamento e lo sviluppo delle direttrici portanti dell'economia comunale e cioè il commercio, un'industria «pulita» all'Ezit e nell'ex area dei cantieri Alto Adriatico e il turismo rivisitato nelle sue potenzialità e nelle vocazioni; il problema della viabilità e il rilancio di una macchina comunale «alquanto affaticata e demotivata».

Sempre a proposito di bilancio da rilevare la decisione assunta dalla giunta di non aumentare le tariffe della casa di riposo «quale primo atto concreto di messa in opera di una politica attenta soprattutto alla qualità e al costo dei servizi erogati al cittadino».

Il più soddisfatto, ieri sera, era l'onorevole consigliere Willer Bordon, il grande tessitore della Rivoluzione di dicembre della giunta muggesana. Lui accetta scommesse sulla tenuta della nuova maggioranza fino alla scadenza naturale della legislatura.

IL COMITATO DI GARANZIA INSISTE PER UN CONFRONTO

Una 'sfida' alla Monteshell

Bordon: «Basta con le accuse generiche, servono argomenti veri»

Una «sfida» pubblica tra Comitato di garanzia della città e Monteshell sui depositi di Gpl che dovrebbero sorgere ad Aquilinia: questa la proposta che che Willer Bordon ha lanciato, ieri nel corso di un incontro con la stampa, a nome di tutto il Comitato per «fare chiarezza sulla vicenda». Lasciando all'avversario la scelta delle armi (dibattito, convegno, forum o altro) Bordon ha insistito sulla «necessità di confrontare le reciproche posizioni, evitando accuse generalizzate e demagogiche. Se ci sono argomenti a supporto delle tesi della Monteshell — ha concluso — vengano presentati a tutti».

Rispediti al mittente anche i commenti del presidente della giunta regionale, Biasutti, sull'attività del Comitato e sulla raccolta di firme contro i depositi Monteshell e Sea Stock. «Non si governa con un confuso assemblearismo — hanno ammesso i membri del Comitato — ma nemmeno con una ritrovata aristocrazia». Per quanto riguarda «l'emotività» delle iniziative, il Comitato ha difeso la «pari dignità dei sentimenti, che sono personali, tra chi governa e chi subisce le scelte. In fin dei conti le conseguenze di una scelta sulla Monteshell, qualunque essa sia, saranno pagate dalla collettività per alcuni decenni».

Pur esprimendo fiducia nel lavoro di ricerca (serio e competente, è stato definito) che la Eidos sta compiendo per conto della Regione sui rischi da incidenti da gpl, il Comitato ha sottolineato come il dossier sugli incidenti già accaduti e legati al gpl conti già 139 fascicoli. «Siamo ovviamente preoccupati — hanno detto — perchè la presenza dei depositi fa aumentare i rischi per la popolazione».

A sostegno della validità della petizione popolare è stata scomodata la legge sulle autonomie locali, nella parte che prevede la consultazione dei cittadini sulle politiche di maggior rilievo. «Non saremo nemmeno i primi a far esprimere la gente — è stato rilevato — in quanto in Liguria un'amministrazione comunale ha chiesto due settimane fa una 'consultazione' sulla permanenza o meno di una industria di lavorazione di cromo. Resta il fatto di far accettare direttamente dalla gente i rischi collegati ai depositi di Gpl».

Per quanto riguarda le adesioni alla petizione sono 1.035 le sottoscrizioni già arrivate, delle quali 210 raccolte ad Aquilinia e 575 a Muggia. Con orgoglio viene rilevato che il comitato interpartitico per la raccolta di firme per il referendum elettorale ha raggiunto quota cinquemila firme dopo tre mesi di lavoro. «Oltre mille in cinque giorni — è il commento — è già un successo».

E per meglio far comprendere il proprio pensiero, il Comitato di garanzia ha indetto una pubblica assemblea per il 25 gennaio (ore 20.30 alla Stazione Marittima o altra sala congressi nella zona centro). L'invito alla partecipazione è stato rivolto (sarà ufficializzato nelle prossime settimane) anche a Biasutti e ai dirigenti della Monteshell.

Una momento di attenzione è stato dedicato anche alla situazione economica del Comitato. A fronte di contributi personali di 3 milioni 960 mila lire, le spese, ha evidenziato Bordon, ammontano a 8 milioni 551 mila lire, «smentendo — ha aggiunto — chi dice che siamo ricchi».

Natale in costume per «Miss Moda»

Anche se siamo in pieno clima natalizio, c'è già chi pensa all'abbigliamento per la prossima estate. Durante una piacevole serata organizzata alla discoteca «Mandracchio», la diciottenne Fabiana Svageli (al centro nella foto), triestina, è stata eletta «Miss moda '90». Nella prima parte della manifestazione sei indossatrici «nostrane» hanno presentato alcuni capi della linea intima-mare che sarà protagonista della prossima stagione estiva. (foto Svizzera)

FALLIMENTI / TRIBUNALE

I nomi della lista

Fallimento. Una sessantina di società e di imprese individuali triestine hanno dovuto chiudere i battenti nell'anno che sta finendo per questo motivo. Le sentenze sono pubbliche e ognuno puo' consultare l'apposito registro dei falliti conservato alla cancelleria del Tribunale. Ecco cosa vi si legge in ordine cronologico. Si parte da gennaio e si giunge alla fine di dicembre.

«F.M.2. srl», via Grimani 20. Dichiarata fallita il 19 gennaio. Si dedicava alla vendita di articoli fotografici, ottici, cinematograficie, video e computer, nonchè alle consulenze in questi specifici settori.

«INTRAC, International Trading Company srl», via San Francesco 4/1. Dichiarata fallita in gennaio. Si occupava di import-export, in particolare di prodotti agricoli, artigianali, metalmeccanici, ottici, abbigliamento.

«SIA, Servizi immobiliari ausiliari srl», via dei Porta 6/1, fallita lo scorso 19 gennaio. Aveva per oggetto la pulizia di stabili, uffici, appartamenti, industrie nonchè la loro disinfezione e derattizzazione.

«BETA Engineering srl», piazza Benco 4, dichiarata fallita il 19 gennaio. Si dedicava alla gestione di laboratori, alla conduzione di impianti di ricerca e all' organizzazione di congressi.

Luigi Cortazzo, ditta individuale con sede in Strada della Rosandra 20. Trasporti per conto terzi, vendita di materiali per l'edilizia e legna da ardere. Il titolare, 38 anni, risiede in via Roncheto 24.

Vittorina Fondagrisani, ditta individuale, si occupava delle gestione della **«Casa di riposo della fratellanza»**, via Battisti 25, abitazione collettiva per anziani autosufficienti». La titolare, 60 anni, secondo il registro della cancelleria fallimentare risulta risiedere in via Madonnina 11.

Rosa Sbisà, ditta individuale. Dichirata fallita lo scorso 19 gennaio. Vendita ambulante di tessuti, giocattoli, confezioni, coperte nelle province di Udine, Venezia, Pordenone e Treviso. Nel registro non compaiono altri dati.

Maria Luigia Buda, rivendita di generi di monopolio, cancelleria, articoli per fumatori. Mancano altri dati.

Società di fatto tra Nadia Mauri e Corrado Ughetti, 44 e 22 anni, entrambi residenti in via dello Scoglio 14. Gestivano il **bar -buffet «Borsa»** in via Cassa di Risparmio 22. Fallimento dichiarato il 19 gennaio.

«FIDES import- export, sas», via San Francesco 18, dichiarata fallita il 2 febbraio, assieme al socio accomandatario Titus Titschar, 49 anni, via Torino 22. Commerciava all'ingrosso in macchinari e materie prime.

«Chemometal, società di fatto», via Milano 11, nonchè dei soci Barbara Jacominic, 22 anni e Miroslava Sirca, 44, entrambe residenti in via Donota 1. La società dichiarata fallita lo scorso 2 febbraio, si occupava del commercio all'ingrosso di metalli grezzi e lavorati, mercerie, tessuti, prodotti chimici, vernici, colori, vetrerie.

«Dorotea Sprynar, ditta individuale», via Madonna del Mare 4. Si occupava di trasporti. la titolare, 46 anni risiede in via dei Crociferi 2.

Società di fatto tra Roberto Rocco e Augusto Carluzzi. Il primo 28 anni abita in, via Vidali 9, l'altro 46 in via San Marco. Gestivano la **trattoria «Alle cinque porte»**, in via San Marco 44. Fallimento dichiarato il 2 marzo dello scorso anno.

«Atena srl», strada della Rosandra 40. Commercio al dettaglio di pelli e pellicce. Fallita il 9 marzo.

«FAM srl», Muggia, via Petronio 8. Settore abbigliamento. Dichiarata fallita il 27 marzo.

Olimpio Ughetti, 58 anni, socio illimitatamente responsabile della società di fatto **«Mauri & Ughetti»**, nonchè titolare della omonima ditta individuale-una trattoria-con sede in viale Miramare 137.

Renato Kirchmayer, 46 anni, Scala Santa 22, gestiva una rivendita di pantofole.

Luciano Cester, 49 anni, titolare del **«Bagno-trattoria Punta Olmi»**, strada per il Lazzaretto 45, Muggia. Dichiarato fallito il 6 aprile.

«Transport and Trade Company srl», piazza Venezia 6, trasporti aerei, terrestri e marittimi. Amministrata da Ilario Coslovich con una unità operativa a Fossalon, Grado. Fallita il 20 aprile.

«JULIA Moda In, sas», via Matteotti 7, abbigliamento in genere. Sentenza del 20 aprile.

«Trieste Radio EXPRESS, srl», via Mauroner 172. Fallita il 27 aprile. Ovviamente si dedicava alle radiodiffusioni.

«CIEFFE, snc», via Gaspare Gozzi 1, produzione e vendita di pizze e prodotti gastronomici. Ne erano soci Giuseppe Vasquez, 38 anni, via del Calcare 4, Opicina e Branca Maurovich 33, residente a Busto Arsizio in via Giuliani e Dalmati 5. Sentenza del 27 aprile.

Una sessantina di società hanno chiuso i battenti

«GEISER italiana», società di fatto tra Antonio Legovini, 54 anni, via Brigata Osoppo 1 e Natalia Vitto, via Santi Martiri 4. La società nella stessa via Santi Martiri e si occupava del commercio di articoli per fumatori. Dichiarata fallita il 27 aprile.

Lia Contatto, ditta individuale, con sede in via Ghega 3, dove gestiva l'impresa **«Lo sfizio»** pasticcerie e alimentari. La titolare, 27 anni, risiede in via del Ponticello 25. Dichiarata fallita il 4 maggio.

«Halberd Shipping Agency, srl» via Mazzini 9. Come dice il nome era un'agenzia marittima.

Giacomina Codeglia, ditta individuale, con sede in via Conti 36, dove gestiva il negozio di abbigliamento e biancheria intima **«Mina»**. Sentenza del 9 maggio.

«Opiglia snc», via Roma 8, vendita piatti, pentole e utensili da cucina. Sentenza del 1 giugno. Dichiarati falliti anche i soci, Gabriella Opiglia, 51 anni, Ennio Collini, 58 anni, entrambi residenti in via dei Porta 8 e Maria Bravin, 83 anni, via Scomparini 27.

Mauro Bradetich, ditta individuale, con sede in strada per Longera 37, dove gestiva la **pizzeria «Tibidabo».** Sentenza del 12 giugno. Il titolare, 50 anni, risiede in via Marziale 11.

«General Trade Center srl», via Filzi 10, import export, nella persona dell'amministratore Dario Gentilli, 62 anni, via Machiavelli 22. Sentenza del 15 giugno.

Claudio Kiswarday, ditta individuale, procacciatore di affari nel campo dei macchinari da ufficio, ha 47 anni e risiede in via del Cerreto 7/2. Dichiarato fallito il 26 giugno.

«Fritz Egel srl», Punto Franco Vecchio, Magazzino 26, già in persona del defunto amministratore Amerigo Ghersina. Sentenza del 26 giugno. la società operava nel campo dei trasporti internazionali.

«Pascolini e Rossit» società di fatto che gestiva la salumeria di via Madonnina 11 di cui erano soci Benito Pascolini e Silva Rossit, 56 anni, via Cologna 68.

«ESSEGI» società di fatto, via Geppa 15/a. Vendita e montaggio lampade per arredamento con soci Milziade Stocca, 57 anni, via Tartini 10 e Alfredo Gregori, 51 anni, via tartini 14. Sentenza del 6 luglio.

«Universal Computer srl», via Boveto 5. Si dedicava alla commercializzazione e distribuziuone di elaboratori elettronici. Dichiarata fallita il 10 luglio.

«ADVISER snc», via Santa Caterina 5. Mediazione nella compravendita ed affittanze di beni mobili e immobili. Fallimento 17 luglio. Stessa data per la sentenza per i soci Gabriella Pellis, 34 anni, via Bidischini 3 e Giuseppe Mendella 35 anni, Padriciano 173.

«Casa di riposo Aurelia, sas», via Macchiavelli 15. Società avente per oggetto l'abitazione collettiva polifunzionale per anziani autosufficienti, ovvero in stato di parziale non autosufficienza.

Aurelia Tarantino, socia accomandataria della «Casa di riposo «Aurelia», via Macchiavelli 15. ha 46 anni e risiede in via Fabio Severo 33.

«Eco del lavoro, sas», via Grego 44. Società di servizi di rappresentanza per il mercato del lavoro. Socio accomandatario Valerio Del Pup, 32 anni. Dichiarta fallita dal Tribunale il 1 agosto.

«INTEREXPORT srl» nella persona del legale rappresentante Daniele Ceiner, 52 anni, via Hermet 6. Commercio all'ingrosso di materie prime, semilavorati, prodotti alimentari, carni. Sentenza dell'8 agosto.

Filomena Barile, ditta individuale, rivendita latte e derivati, via Canova 25/1. Sentenza del 21 settembre.

Lorenzo Viola, titolare della ditta individuale **«RICO Viola»**, via Battisti 8. Operava nel campo del riscaldamento e del condizionamento d'aria.

Carmine Caprioli, ditta individuale, operante nel campo del commercvio all'ingrosso e al minuto di abbigliamento. Punti vendita in largo Mioni 5 e in via Filzi 2/b con l'insegna **«Vesti Bene»**. Il titolare, 53 anni risiede a Muggia in via del Serbatoio 40. Fallito il 28 settembre.

«Drogheria Carmen», società di fatto, piazza Puecher 4, di cui erano socie **Maria Jermanis**, 49 anni, via Montasio 21 e **Adriana Benassi**, 30 anni, via Felluga 51.

«SOLDAN edilizia srl», via Donota 3, in persona del liquidatore Giovanni Soldan. Operava nel campo delle costruzioni e restauri di edifici.

Aurora Giansanti, titolare impresa individuate **«Cet, Costruzioni elettromeccaniche triestine»**, via Carsia 1 con unità operativa a Monfalcone, via Boschetti 53. Sentenza del 27 settembre.

«Presents Service srl», import-export, via Piccardi 34/a, amministratore Iginio Babich. Dichiarata fallita il 5 ottobre.

Recep Sadiker, ditta individuale; vendita al minuto di tessuti e confezioni in via San Anastasio 1. Il titolare ha 74 anni e abita in via Commerciale 148/5.

«SIRIUS transport srl», via Donota 28, sede operativa in via Lazzaretto Vecchio.

«Contri e Starc» società di fatto, conduzione bar-ristorante di viale Miramare 36. Soci **Augusto Contri**, 46 anni, Domio 172 e **Dorina Starc**, 43 anni, viale Miramare 175. Sentenza del 2 novembre.

«MARIAGE snc», via Ginnastica 31, vendita al minuto di mobili e casalinghi. Soci **Marinella Pecchiar**, 31 anni, via Pola 6 e **Giuseppe Ciuoffo**, 29 anni, viale XX settembre 93. Dichiarata fallita il 2 novembre.

Mauro Delollo, 47 anni, via Foscolo 14, socio accomandatario **«Casa di riposo Aurelia»** di Aurelia Tarantino. Sentenza del 7 dicembre.

FALLIMENTI / ANALISI

Una foto della Trieste che cambia

Coinvolte piccole ditte individuali, case di riposo, merciai

E' una parola difficile da digerire perchè il suo significato implica spesso anche un giudizio morale. «Fallire» non significa solo chiudere in passivo una attività ed essere chiamati a rispondere dei propri debiti. Significa anche non avercela fatta dopo esser partiti pieni di speranze nella grande corsa al successo.

Per questi motivi il cronista che si avvicina a questo genere di notizia lo fa con circospezione, ben conscio che al di là delle società e delle ditte, vi sono degli uomini e delle donne con tutto il loro fardello di speranze, illusioni, mortificazioni, amarezze. Ma quella dei fallimenti non è un'amarezza a senso unico. Non sono in difficoltà solo i titolari delle aziende i cui nomi compaiono sul registro del tribunale. Vi sono coinvolte centinaia di altre persone. Familiari, dipendenti, fornitori, rappresentanti. Ogni giorno si presentano ai curatori o ai giudici delegati. Avanzano le loro richieste, rivendicano ciò che spetta loro.

Altri invece che avvocati non hanno approdano alla cancelleria. Ieri mattina una signora di poco più di quarant'anni ha chiesto informazioni su una delle ditte che compaiono nell'elenco pubblicato qui accanto. Voleva sapere chi pagherà i contributi previdenziali che il suo datore di lavoro non ha versato. Voleva sapere se e quando avrà diritto alla pensione.

La cancelleria in quel momento non era affollata. Sulla città pioveva, faceva freddo e le parole sono scivolate veloci come gocce sugli impermeabili di naylon. La signora, dolorosamente, ha raccontato la sua storia.

«Gli stipendi hanno iniziato ad arrivare in ritardo. Prima due, poi cinque, infine anche dieci-dodici giorni. Poi è iniziata l'epoca degli acconti. Infine sono "saltate" le tredecisime. Siamo state zitte perchè speravamo che l'azienda uscisse da questa brutta situazione. Il padrone talvolta ci ha anche chiesto qualche prestito. Le mie colleghe glielo hanno accordato, io no e automaticamente sono diventata la "cattiva", quella che gli voleva male. La ditta è fallita ma lui continua a lavorare coperto da un prestanome. Io sono qui e cerco di capire in quale situazione mi trovo... »

In effetti è un elenco tutt'altro che ricco quello dei falliti triestini. Non vi compaiono società per azioni, ma case di riposo per anziani, piccole latterie di periferia, merciai e pizzaioli, salumai e derattizzatori. Vi è poi una radio privata, un tempo sulla cresta dell'onda e una antica e dignitosa azienda nata nel 1921. Ogni triestino ha avuto in regalo nel giorno delle nozze piatti, bicchieri o pentole acquistati in quel vecchio negozio. L'elenco in sintesi è una sorta di fotografie della Trieste che cambia e viene archiviata. Foto di classe targata 1990, con tanti vuoti e molti rimpianti.

(Giuseppe Baumann)

FALLIMENTI / LE CIFRE

Fenomeno che tende a diminuire

Toccata nell'89 la punta più elevata degli ultimi 10 anni

Dopo la punta massima toccata nel 1989 con 76 dissesti, nell'anno che si sta concludendo il fenomeno fallimentare nella provincia di Trieste ha registrato una flessione: nel corso del 1990, infatti, i fallimenti dichiarati sono stati — secondo dati ancora provvisori — complessivamente 58.

Con riferimento alla forma giuridica delle imprese colpite dai fallimenti, va osservato che in questi ultimi anni la «mortalità» aziendale ha interessato in maggior misura ditte individuali, colpite — nell'ultimo quinquennio al quale si riferiscono le statistiche disponibili — da 158 dissesti, contro i 214 fallimenti di società di varia natura giuridica. Il 62,9 per cento — cioè due su tre — dei fallimenti dichiarati negli ultimi tre anni nella nostra provincia, ha interessato ditte appartenenti al settore commerciale; il 19,1 per cento, imprese industriali; il 18 per cento aziende che svolgevano «altre attività».

Un rapido sguardo all'indietro nel tempo consente, infine, di accertare che la curva che segna l'andamento del fenomeno nel corso dell'ultimo decennio presenta due picchi, in corrispondenza rispettivamente del 1983 (con 72 fallimenti) e del 1989 (con 76 fallimenti); mentre le punte minime sono state toccate nel biennio 1986-87.

Ambedue tali picchi sono collegati a improvvise recrudescenze del fenomeno fallimentare nel settore commerciale: nel 1983, in conseguenza della situazione di crisi in cui erano venute a trovarsi molte aziende di tale settore, a seguito dei provvedimenti restrittivi allora adottati dalle autorità jugoslave in materia valutaria e di traffico di frontiera; nel 1989, in relazione alla difficile fase congiunturale che l'economia della vicina repubblica sta attraversando.

Va, comunque, precisato che stabilire un rapporto temporale fra il momento in cui il fallimento — epilogo di una vicenda economica negativa — viene dichiarato e l'epoca in cui sono maturate le cause che lo hanno provocato presenta non poche incognite e impone una particolare cautela. Né va dimenticato che tale fenomeno è condizionato da svariati e complessi fattori, quali il livello della concorrenza tra le ditte operanti nel medesimo settore, la serietà e la preparazione professionale dei singoli operatori, la capacità di adattamento delle aziende al mutare dei sistemi di produzione e di distribuzione le variazioni del potere di acquisto della popolazione.

[Giovanni Palladini]

Per il manto viscido scontro a Servola

Al manto stradale viscido e scivoloso è addebitabile il violento scontro accaduto mercoledì sera in via Carpineto. Intorno alle 20 Alessandro Potok, 20 anni, via Pasteur 22, scendeva quella strada con la sua Alfa 2000 proveniente da Servola villaggio. Sulla vettura viaggiavano anche due suoi coetanei. Nell'affrontare l'insidiosa curva delle Agavi, l'Alfa è slittata sulla massicciata bagnata, è sbandata sulla sinistra ed è andata a cozzare violentemente contro la parte anteriore della Peugeot di Novella Perich, 26 anni, via Carpineto 6, la quale stava facendo manovra per poter posteggiarsi davanti alla sua casa. Sul posto del sinistro sono intervenuti i carabinieri della stazione di Servola con il comandante Antonio Scalabrin e i sanitari della Cri. I tre giovani sono rimasti illesi, mentre la Perich è stata accompagnata con l'ambulanza all'ospedale dove le sono state medicate contusioni escoriate multiple guaribili in una settimana. Entrambe le macchine hanno subito ingentissimi danni.

PROSEGUONO LE MANIFESTAZIONI NATALIZIE

Che la festa continui

Il Natale è passato, siamo ormai proiettati verso la festa di fine anno, ma il ricco cartellone di programmi allestito dal comune di Trieste non conosce soste. Dopo le rappresentazioni e gli spettacoli di questi giorni passati ci saranno ancora una serie di ghiotte occasioni per chi non è partito e ha deciso di trascorrere queste feste del '90 in città. Vediamo dunque quali sono gli spettacoli che il Comune mette ancora in programma.

Oggi, con inizio alle 20,30, al palazzo dello sport si svolgerà la manifestazione che conclude le attività di quest'anno del comitato «Trieste 2000». Ma non ci sarà solo questo al Palasport. In contemporanea si terrà anche lo spettacolo di pattinaggio dal titolo «Hello Jolly», organizzato dalla società Jolly.

Sempre per questa sera, alle 20,30, al teatro Miela saranno messi in scena «Il canto del cigno» dello scrittore e drammaturgo russo Anton Cecov (con marionette e attori del teatro Cristina) e l'«Atto unico», una commedia in dialetto di Italo Svevo, rappresentata dalla compagnia «Il gabbiano».

Anche per domani ci sono interessanti proposte. Sempre al teatro Miela, sul tema degli indiani d'America, verrà rappresentato lo spettacolo «Una ferita aperta», una ricerca teatrale a cento anni dai drammatici fatti di Wounded Knee. Il lavoro è stato allestito dal gruppo «Amici di San Giovanni». Sono previsti due spettacoli, uno alle 10,30, l'altro alle 20,30 e di seguito verrà proiettato il film di John Ford «Ombre Rosse», un classico del cinema western. Al museo civico Revoltella invece, con inizio alle 17, il gruppo da camera della Cappella civica presenterà un concerto di canti natalizi internazionali.

AVEVA NELLA BORSA TIMBRI SIMILI A QUELLI USATI IN QUESTURA

Scarcerato il cinese «tipografo»

E' stato scarcerato Li Xin Ping, il cinese bloccato due mesi fa a Opicina con una serie di timbri dell'ufficio stranieri della questura di Roma. Il giudice delle indagini preliminari, il dottor Vincenzo D'Amato, ha accolto l'istanza del difensore, l'avvocato Pierumberto Starace. Li Xin Ping, 34 anni, è già rientrato nella sua abitazione nei pressi di Roma dove vive da anni e gestisce un ristorante.

Al Coroneo era entrato il 21 ottobre poche ore dopo esser stato fermato alla stazione di Opicina. Nella sua borsa erano custoditi alcuni timbri del tutto simili a quelli con cui l'ufficio stranieri della questura di Roma autorizza l'ingresso in Italia ai cittadini che non fanno parte della Cee. In che modo se li era procurati il cinese? Quanti suoi connazionali sono entrati nel nostro Paese grazie alle sue «autorizzazioni»? Da Roma erano giunti a Trieste anche due investigatori. Volevano capire se Li Xin Ping li aveva avuto i timbri da una «talpa» inserita in questura o da una tipogafia collegata al Ministero degli Interni. Ma a quanto pare non sono riusciti a saperlo. Il cinese ha sempre detto di non sapersi spiegare la presenza dei timbri nella sua borsa.

Furto nella trattoria al «Collio»: oggi il processo per direttissima

Saranno processate oggi per direttissima Manuela Esposito, 26 anni, via Tor Cucherna 14 ed Elisabetta Tencich, 31 anni, via Gaspare Gozzi 5. Sono accusate del colpo messo a segno lo scorso 19 dicembre nella trattoria «Al Collio», in via Timeus 8.

La porta era stata forzata e i ladri avevano prelevato nel locale due scatole con 12 uova, un quarto di formaggio, due salami, un panettone, un chilo di prosciutto crudo, nonchè 235 mila lire in monetine e gettoni telefonici.

Le due giovani erano state bloccate dalla polizia ma avevano reagito male. Non solo avevano offeso gli agenti ma avevano anche alzato le mani ferendone uno. Per questo sono tutt'ora rinchiuse al Coroneo.

I FUNERALI SI TERRANNO A SANT'ANNA

Via Pietà addio

Trovati i 10 miliardi per il nuovo progetto cimiteriale

I PRETI DELL'OBITORIO

Cerimonie a 'tassametro': un rito ogni 15 minuti

Solo pochi giorni fa il vescovo Bellomi ha pubblicamente definito «empio» il modo con cui a Trieste si fanno i funerali. Don Furio Gauss, sessantenne, fiumano, parroco di San Giuseppe, la parrocchia degli ospedali, parla a riguardo di «funerali a tassametro» a cui sono loro malgrado sottoposti i sacerdoti officianti e i parenti dei defunti. Sono tre i sacerdoti «ospedalieri» in diocesi: oltre a don Gauss, c'è don Italo Brazzafolli e don Ettore Fracchetti. Si sottopongono a ritmi ossessivi per il rituale dell'estremo saluto ai defunti.

«Arriviamo alla media giornaliera di 15 riti funebri — dice don Gauss —. Nel gennaio scorso, quando vi fu un'epidemia di influenza, si arrivò anche a 20 funerali al giorno». Dalla cappella funeraria di via Pietà i feretri partono alla volta del cimitero di Sant'Anna con un ritmo frenetico: uno ogni quarto d'ora. «Tredici minuti per il rito religioso, e due minuti per la procedura di carica della salma per il trasporto al camposanto. Dopo le 14 non vengono più accolti feretri al cimitero. Tale servizio viene assicurato da un'impresa comunale di pompe funebri e da altre due imprese private. Ma a Trieste i problemi che sorgono sono duplici: in città si muore di più di un tempo per l'elevato tasso di invecchiamento della città; le famiglie non sono disposte e non hanno la possibilità di tenere in casa la salma del caro estinto e quindi ricorrono all'obitorio già intasato da coloro che muoiono negli ospedali. A ciò si aggiunge la rigidità dell'orario di lavoro degli addetti comunali ai servizi funerari che non consente di prolungare i tempi del servizio medesimo.

[Sergio Paroni]

Il piano dell'architetto Gasparini consentirà di recuperare il valore e il decoro del rito della sepoltura. Un'opera attesa da quasi 17 anni

La storia infinita del «polo» obitoriale di Sant'Anna sta per terminare. Dopo diciassette anni (la presentazione del primo studio del progetto risale al 1973), il Comune ha a portata di mano i soldi per cominciare. Manca soltanto un «sì» del comitato di controllo. Ma prima di ripercorrere le tappe di questa lunga storia, vediamo che cosa prevede il progetto dell'architetto Paolo Gasparini, posto che sia utilizzato nella sua integrità. La nuova opera vedrà raggruppati nel medesimo sito a monte del camposanto di Sant'Anna un obitorio (che verrà quindi a sostituirsi a quello di via Pietà), un impianto di cremazione e un parcheggio con circa duecento posti collegato da un tunnel d'entrata sotto la via Costalunga, oltre ovviamente alle strutture secondarie necessarie per il funzionamento e la gestione del complesso.

Erano ormai anni che i triestini attendevano che venisse dato decoro al rito delle sepolture, sempre più paragonabile ad una catena di montaggio, piuttosto che a un triste momento della vita in cui i parenti hanno il diritto di accompagnare il caro estinto alla sua ultima dimora. Non è tollerabile infatti che vengano eseguiti quindici e più funerali al giorno in un lasso di tempo di appena cinque ore (coincidente cioè con l'orario di lavoro dei dipendenti comunali) privando così i singoli riti di quella solennità e di quel rispetto che dovrebbero avere.

La vecchia Cappella di via Pietà, stretta dalle vie del centro perennemente intasate e prive di posteggi, con i clacson degli automobilisti infastiditi che tolgono al rito funebre la solennità dovuta dalla circostanza, lontana dal camposanto, non può più essere considerata adeguata ad una città civile. I disagi, poi, risultano accentuati dalla inesperienza di una parte degli addetti comunali, i quali vengono assunti con contratti della durata di alcuni mesi. Appena raggiunta una adeguata conoscenza delle proprie mansioni gli avventizi sono costretti a lasciare il posto ai nuovi arrivati, sapendo che in futuro non saranno più presi in servizio perché le «chiamate» vengono fatte seguendo le graduatorie dell'Ufficio del lavoro.

Ma vediamo adesso le ultime tappe dell'atteso progetto cimiteriale. Dopo l'approvazione nell'87 della delibera di affidamento al Ciet (Consorzio fra le imprese edili triestine) della realizzazione dell'opera, e la delibera di approvazione del progetto esecutivo presentato nell'89 dall'assessore ai Lavori pubblici, Lucio Cernitz, è iniziata l'ardua ricerca del finanziamento. Dapprima, secondo la prassi, sono state avviate le prescritte procedure presso i canali istituzionali. Ma la Cassa depositi e prestiti di Roma nel giugno scorso ha bloccato i finanziamenti e ha costretto l'assessorato ai Lavori pubblici a trovare i dieci miliardi necessari per la realizzazione del progetto in prestito da un ente bancario privato. Il finanziamento, infine, è stato approvato nella seduta del consiglio del 26 novembre scorso, con la delibera dell'assunzione di mutuo. Il costo del prestito «privato» del Comune verrà in parte coperto dagli 800 milioni in conto interessi per vent'anni, stanziati dalla Provincia. Adesso prima di passare alla fase esecutiva dovranno essere «chiusi» ancora alcuni anelli dell'intricata catena burocratica prevista per la realizzazione delle opere pubbliche: il comitato di controllo dovrà dare l'assenso per la contrazione del mutuo che poi sarà avviato con la banca e quindi dovrà essere formalizzata la convenzione con il Ciet. Tutto è quasi fatto, insomma, e l'avvio ai lavori, dopo lunghi anni di attesa, dovrebbe essere dato presumibilmente nel corso del prossimo anno.

[Andrea Bulgarelli]

FLASH

Sequestrati 74 kg di datteri

Li teneva nascosti nel vano motore della propria auto. Ma la donna, jugoslava, non è riuscita a bluffare con la Finanza. Il sequestro dei 74 chilogrammi di datteri di mare è avvenuto al valico Rabuiese, nel corso di un controllo la donna infatti non aveva dichiarato alle Fiamme Gialle la merce che aveva occultato.

Gruppo B positivo

Francesco Demarch, ricoverato al centro di rianimazione di Cattinara, abbisogna urgentemente di sangue, gruppo B positivo.

Sportelli Acega

Il 31 dicembre gli sportelli dell'Acega chiuderanno alle ore 9.15.

Arretrati comunali

L'amministrazione comunale informa che nel mese di dicembre sono stati posti in liquidazione, ai dipendenti di ruolo e a tempo determinato cessati dal servizio a far tempo dal mese di luglio 1988, gli arretrati spettanti per l'applicazione degli stipendi previsti dal nuovo contratto di lavoro. Gli importi, a disposizione degli aventi diritto, possono venire ritirati presso gli sportelli di via Nordio della Tesoreria comunale.

Tessere della Cgil

Oggi la Lega di Barriera — Centro città terrà la Festa del tesseramento presso la sala «Di Vittorio» della Cgil via Pondares angolo via S. Apollinare per tutti gli iscritti alla Lega.

Concorso scuola materna

Mecoledì 30 gennaio 1991, nei locali del Liceo Scientifico «Galilei» di via Mameli 4, si svolgerà la prova scritta del concorso ordinario di scuola materna. I candidati si presenteranno nella predetta scuola alle 8, muniti di documento identificativo.

In fila per le pensioni 'd'oro'

Una ventina di persone in coda davanti all'ingresso della Banca di credito di Trieste, in via Filzi. Non si tratta, tuttavia, di turisti jugoslavi che cercano di «piazzare» la loro valuta (impresa complicata dalle perplessità degli agenti di cambio triestini, scarsamente interessati a fare affari con il dinaro). Sono, invece, i fruitori delle cosiddette «pensioni d'oro», in fila per riscuotere il conguaglio (Italfoto)

USL

Anziani a concerto

Il Gruppo da camera della Cappella civica di Trieste e il Gruppo cameristico triestino terranno oggi pomeriggio, con inizio alle 16.30, un concerto nella sala della struttura protetta dell'area dell'ex ospedale psichiatrico di San Giovanni (ingresso da via San Cilino 16). La manifestazione canora sarà fra l'altro preceduta da una tombola, con in palio numerosi premi.

L'iniziativa è dei dipendenti del settore sociale dell'Usl di Trieste, in collaborazione con il personale della struttura protetta, che desidera in questo modo offrire un esempio di solidarietà nei confronti degli ospiti che vengono da loro assistiti quotidianamente: per loro anche una piacevole occasione di incontro in questo periodo festivo.

I cantanti Giuseppe Botta ed Elisabetta Richter, del Gruppo da camera della cappella civica di Trieste, si esibiranno in brani musicali natalizi, tratti dal repertorio di alcuni noti compositori, mentre il Gruppo cameristico triestino canterà il terzo atto della «Bohéme».

«ATTILA» IN AZIONE A SANTO STEFANO

Bar devastato dai ladri

Forzati il registratore di cassa e i videogame ma il bottino è magro

Blitz di Santo Stefano, all'insegna dello scasso. Hanno aspettato proprio la chiusura festiva, per entrare indisturbati nel locale e far man bassa.

Gli «Attila» dello scasso sono riusciti ad entrare ieri, tra le 13, ora di chiusura dell'esercizio pubblico, e le 18.30, al bar «Cinzia», via dell'Istria 60, di proprietà di Ernesta Zanatta, 48 anni, via del Ponticello 21/7, sfruttando un comodo quanto riservato pertugio, la finestra-vano della toilette.

Introdursi attraverso l'apertura ed entrare a far razzie è stato tutt'uno. I ladri hanno letteralmente setacciato il locale, distruggendo ogni cosa. Sono stati forzati infatti tutti i videogiochi e sono andate in frantumi le suppellettili. Infine, hanno messo mano al registratore di cassa, forzandolo per riuscire ad aprirlo, dal quale hanno estratto la somma di 800 mila lire in contanti.

Quando la pattuglia della Volante è intervenuta sul posto, gli agenti hanno solo potuto constatare e valutare il disastro di un locale messo a soqquadro: nulla era infatti rimasto integro.

Un bel «bottino» natalizio, dunque. Con tanto di danni alla struttura. Mentre proseguono le indagini, gli agenti della Mobile non azzardano alcuna ipotesi. Non si sa infatti quanti fossero i ladri; nè se avessero altri complici ad attenderli fuori dal locale.

Tuttavia, è probabile, stando al tempismo dell'intervento ladresco, che i malviventi avessero messo sotto osservazione il locale da qualche tempo. Non si spiegherebbe altrimenti la rapidità e la determinazione di un «colpo» che sembra avere tutte le caratteristiche di un'operazione condotta al «cronometro».

INCIDENTE IN ZONA CIMITERO

Maserati semidistrutta illeso il guidatore

Incruento ma drammatico incidente la sera di Natale nella zona dei cimiteri. Intorno alle 22, al volante di una Maserati biturbo, il progettista Dario Paoli, 28 anni, erta Sant'Anna 61, percorreva la via Costalunga diretto verso casa. Nell'abbordare la leggera curva all'altezza di via Vida, l'automobilista ha perduto, per cause imprecisate, il controllo della guida e la macchina è sbandata a destra verso il muro del camposanto. Continuando la disordinata corsa la Maserati ha centrato un palo metallico dell'illuminazione stradale tranciandolo a metà e la lampada è precipitata sulla massicciata. La vettura ha percorso ancora un centinaio di metri disseminando al suolo la batteria e altri pezzi finché, dopo tre testacoda si è arrestata semidistrutta. Nei ripetuti colpi e contraccolpi Paoli ha riportato soltanto alcuni graffi tanto che ai carabinieri di Servola, intervenuti sul posto per i rilievi, ha dichiarato di rinunciare alle cure ospedaliere.

AL LISERT

Auto rubata e ritrovata

E' stata riconsegnata al proprietario Giorgio Stella, 30 anni, via San Mauro 28, la Golf rubatagli a Trieste sotto la propria abitazione, nella notte tra la vigilia e Natale.

A recuperarla è stata una pattuglia di Carabinieri di Monfalcone che l'hanno trovata abbandonata in prossimità dello svincolo del Lisert. Secondo la ricostruzione da parte degli agenti monfalconesi, i ladri avrebbero forzato il deflettore della vettura per partire, ma, una volta esauritasi la benzina, avrebbero poi lasciato l'auto allo svincolo.

Il blitz dei carabinieri di Monfalcone rientra nell'ambito della campagna di prevenzione contro la criminalità effettuato dalle forze dell'ordine durante i giorni di festa.

ANFFAS

Nuovo direttivo

Ha avuto luogo la seconda assemblea annuale dei soci Anffas di Trieste, presieduta da Carlo Ulcigrai. Al termine è stato eletto il nuovo direttivo che risulta composto dal presidente Leo Rovatti Mar[illegible] e dai consiglieri Sotero Baschiera, Livia Caffieri Valussi, Gianni Ferin, Giorgio Grego, Laura Menegazzi Torelli e Licia Ragusin Allegretti; revisori dei conti sono Sergio Aita, Bruno Pascalis, Giorgio Rusin, Giovanni Taccani e Silvio Venier.

INPS

Pensioni ostetriche

Le ostetriche libere professioniste, iscritte all'Inps dal primo luglio scorso ai fini delle assicurazioni sociali obbligatorie, possono ora presentare — rende noto un comunicato dell'Inps — la domanda di riscatto dei periodi di iscrizione all'Ente nazionale di previdenza ostetriche (Enpao), fino alla decorrenza di un massimo di ventiquattro anni.

Tale agevolazione, introdotta dalla legge 249 del 7 agosto 1990, con la quale è stato sciolto l'Enpao e nel contempo è stata affidata all'Inps la gestione delle posizioni assicurative delle ostetriche, consente ora alle interessate di maturare il diritto alla pensione Inps nella gestione dei commercianti, con la valutazione anche dei precedenti periodi di iscrizione all'Enpao.

Da segnalare che l'onere del riscatto è completamente a carico delle interessate.

E che l'importo dovrà corrispondere essere versato entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione.

Per quanto riguarda invece il versamento dei contributi previdenziali dovuti all'Inps a partire dal primo luglio '90, la direzione centrale dell'ente ha precisato che si provvederà quanto prima a inviare a domicilio degli interessati gli appositi bollettini di conto corrente postale da utilizzare per il pagamento.

La scadenza per tale pagamento è stata fissata per il 20 aprile prossimo.

MUSICA

FESTIVAL / STASERA LA DODICESIMA EDIZIONE

«Gemme» in dialetto

Il brano più votato gareggerà al «Leone d'oro» a Venezia

FESTIVAL / L'ALBO D'ORO
«L'emigrante» conquistò il primo successo

Questo l'albo d'oro del Festival della canzone triestina, giunta oggi alla dodicesima edizione. L'iniziativa nacque nel '77 nella tipica ambientazione della Taverna Dreher e dall'85 si svolge al Politeama Rossetti.

Prima edizione: **L'emigrante** (di Roberto Aiello, Ugo Marchesan, Sergio La Macchia) eseguita da «I Samantha».

Seconda edizione: **Triestini in Australia** (di Erminia Benci Blason) eseguita da Maria Rutigliano.

Terza edizione: **Canzon per un mariner** (di Gian Fabio Vattovani) eseguita da I cantori de Rena.

Quarta edizione: **Tango triestin** (di Nella Bison) eseguita da Silvano Carminati.

Quinta edizione: **Una storia cussì** (di Gabrio Cipollone) eseguita dal gruppo Bora.

Sesta edizione: **Forse sarà** (di Bruno Tramontini) eseguita da Silvano Carminati.

Settima edizione: **Se vado a San Giusto** (di Bruno Tramontini) eseguita da Bruno e Sandro Tramontini.

Ottava edizione: **Stasera, dame del ti** (di Sergio Subelli e Paola Campi) eseguita da Mara Sardi.

Nona edizione: categoria linea tradizionale **Trieste xe bela col mar** (di Claudio Gelussi) eseguita da Roberto Urbano e le Trieste Folk; categoria linea giovane **Osmiza** (di Andrea Guzzardi) eseguita da Andrea Guzzardi.

Decima edizione: categoria linea tradizionale **Trieste...in geografia** (di Claudio Gelussi) eseguita da Roberto Urbano e le Trieste Folk; categoria linea giovane **Festival** (di Luciano Comelli e Paolo Pizzamus) eseguita da I Pentaurus.

Undicesima edizione: categoria linea tradizionale **Ritornel sincero** (di Laura Hager Formentin) eseguita da Mara Sardi; categoria linea giovane **El vecio swing** (di Claudio Gelussi) eseguita da Roberto Urbano e Lorella Hrovatin.

Grande è l'attesa per il XII Festival della canzone triestina che avrà luogo stasera al Politeama Rossetti, con inizio alle 21. L'edizione è a carattere benefico, secondo la tradizione dell'annuale seguitissimo avvenimento, ha l'adesione del Comune e della Provincia di Trieste, dell'Azienda di soggiorno, del Teatro Stabile e ha l'appoggio del nostro giornale.

Sedici motivi musicali inediti con tematiche poetiche e contenuti musicali vari ed eterogenei (ci sono brani a tempo di «barcarola» o tango, come pure moderni «country», bossa nova o samba) si contenderanno a suon di note e di orecchiabili versi dialettali i due ambiti primi premi. La «posta in palio» quest'anno è realmente rilevante; infatti la canzone più votata tra le sedici in lizza di diritto verrà invitata al secondo Superfestival Nazionale «Leone d'Oro 1991» in programma a Venezia.

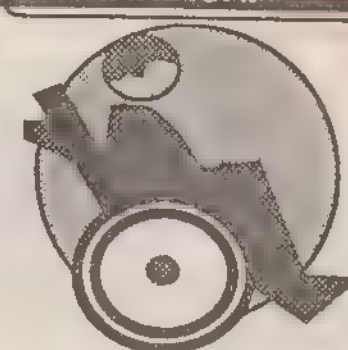
Sedici motivi in competizione per aggiudicarsi il riconoscimento più prestigioso nel panorama musicale della nostra provincia

Saranno pertanto le due giurie designate — la tecnica, formata da esperti e professionisti, e la popolare, costituita da tutto il pubblico — a classificare le sedici canzoni nelle due distinte categorie: musica tradizionale e musica giovane (quest'ultima pure è una categoria ormai seguitissima). «Promozioni» a margine del Festival triestino sono la pubblicazione dei testi dei motivi in gara unitamente alla classica «cassetta-compilation» con tutti i brani nella sequenza originaria del Politeama.

Al Festival seguirà poi il sesto Referendum cittadino: i brani triestini saranno ritrasmessi da domani in un circuito di emittenti cittadine sino al 19 gennaio. Il nostro giornale pertanto pubblicherà un'apposita scheda di votazione che potrà venir compilata dai lettori. La seconda canzone così più votata (tenendo conto anche dei voti maturati al Politeama) pure parteciperà di diritto al 2.o Superfestival Nazionale di Venezia, a cui prenderanno parte anche le canzoni vincenti in altre province italiane.

Nel cast musicale di stasera figurano molti interpreti già apprezzati in campo locale, altri cosiddetti «emergenti»; non mancano alcuni interessanti gruppi vocali-strumentali con gradevoli proposte in triestino. Questa edizione è pure gemellata con l'analogo settimo Festival di musica leggera veneziana, nell'intento di avvicinare ulteriormente e in forma collaborativa due città già vicine storicamente e per identità culturali. L'avvenimento annuale — classico punto di riferimento delle nostre tradizioni poetico-musicali — è organizzato dal Comitato promotore diretto da Fulvio Marion (ideatore nel 1977 di questo Festival Triestino, approdato nel 1985 al Politeama).

Prima delle esecuzioni musicali l'attrice Ombretta Terdich e il Gruppo teatrale «Il Bruzzico» leggeranno i testi dei brani nelle due categorie in gara (rispettivamente: Musica tradizionale e giovane); i ritornelli saranno riproposti dal pianista Stefano Buri. L'impianto scenico è stato ideato dallo scenografo Giampaolo De Santi. Ribalta accesa dunque stasera al Politeama per rinverdire una storica tradizione del teatro (vi si svolsero felicissime edizioni triestine dal 1893 al 1951) e per concretizzare la speranza che questa felice moda per il fresco repertorio nostrano lanci qualche inedito orecchiabile motivo a fianco del tradizionale patrimonio di successi popolari triestini. Per questa edizione benefica funziona sino alle 19 la prevendita all'Utat di Galleria Protti (poi, dalle 20.15, alla biglietteria del teatro).

HANDICAP

CONVEGNO
Le barriere cadono ma la riabilitazione richiede attenzioni

Barriere architettoniche, riabilitazione, inserimento lavorativo: tre grandi problemi contro cui continuamente si scontra un disabile. Tre problemi in gran parte irrisolti, che lo trasformano in handicappato, costretto com'è a muoversi in un ambiente non adatto a lui, senza possibilità di recuperare o sviluppare le sue funzioni né di far parte attiva della società. Di questi argomenti si è discusso nella tavola rotonda che ha concluso il convegno «Disabilità fisiche e problematiche psicologiche» organizzato recentemente dall'Anglat (Associazione nazionale guida legislazioni andicappati trasporti). Vi hanno preso parte il dottor Dusi, magistrato veronese; il professor Frea, urologo; gli assessori comunali ai lavori pubblici, Cernitz e allo sport, De Gioia; l'organizzatore Di Giovanni e, come moderatore, il dottor Piemonte, psicologo.

«Perché — ha chiesto il professor Frea — nella nostra regione non è stata ancora creata un'unità spinale? Essa rappresenta un passaggio riabilitativo necessario e ineliminabile, attraverso cui chi ha lesioni al midollo spinale, anche in seguito a incidente stradale, può svilupare le sue potenzialità residue. In altri stati europei le unità spinali sono utilizzate già da 30 anni, in Italia ce ne sono pochissime. Nella nostra regione le professionalità e le associazioni già ci sono, pronte ad agire insieme; da anni ormai l'attivazione di un'unità spinale è inserita nel piano sanitario regionale, però la realizzazione ne viene di continuo rimandata. A questo punto; solo i politici possono dare una risposta.

«Un cittadino paraplegico non riabilitato è un costo per la società — ha osservato Dusi — non investire in riabilitazione è un danno anche perché impedisce un suo inserimento attivo. Se oggi esiste impossibilità di inserimento è perché ancora una volta chi ci amministra non ha come obiettivo il bene del cittadino. Esistono poi delle norme riguardo le strutture sportive e le barriere architettoniche, ma spesso non bastano. Ciò dimostra — ha concluso Dusi — che occorre un altro approccio culturale ed etico nei confronti dei bisogni del cittadino.

«L'assessore De Gioia, chiamato in causa, ha ricordato che le strutture sportive costruite ultimamente sono prive di barriere. Ha rilevato inoltre che le difficoltà di praticare sport attivo a Trieste sono comuni a molte categorie di cittadini e ha ammesso che non c'è ancora la cultura per vedere lo sport come medicina. «Viene da chiedersi — ha ironizzato il moderatore Piemonte — fino a che punto questa cultura sostiene anche l'operato dei politici.

«La burocrazia, per l'assessore Cernitz, è un'altra barriera in più. «Va capito che, in ogni campo, per la lentezza dell'iter burocratico otterremo solo fra tre anni ciò che programmiamo oggi. Finalmente stanno per partire i lavori di raccordo dei marciapiedi progettati con l'Anglat e si sta per votare la disponibilità finanziaria della seconda tranche di interventi nelle scuole cittadine. Oggi le leggi non permettono più — ha puntualizzato Cernitz — di accantonare questo tipo di operazioni, come per trent'anni si è fatto. Quindi solo da poco queste problematiche vengono affrontate seriamente. Ora è stata fatta una scala di priorità delle richieste, ma ogni giorno ne sorgono di nuove e i finanziamenti sono quelli che sono.

«Nel corso degli interventi si è ravvisata la necessità di far conoscere ai progettisti le normative sulle barriere nell'edilizia privata previste dalla legge 13 del 1989. Pertanto Comune, Usl e Anglat hanno posto le basi per avviare in collaborazione una serie di conferenze illustrative.

[Anna Maria Naveri]

UNICEF
Bazar junior

Con un atto d'amore e di solidarietà verso i bimbi meno fortunati di loro, i 200 ragazzini (dai 2 ai 12 anni) della Scuola internazionale di Trieste hanno voluto celebrare la ricorrenza del Natale dedicando una simpatica iniziativa a favore dell'Unicef. Hanno infatti dato vita a un bazar costituito da oggettini creati con le loro mani. Il ricavato della vendita è stato devoluto al comitato provinciale dell'Unicef. Al termine delle due giornate, presenti il direttore della scuola Peter Metzger e il vicedirettore David Padbury, il presidente del comitato regionale per l'Unicef Fulvia Costantinides, accompagnata da Annarosa Rutigliano, del comitato provinciale, ha ringraziato per la loro sensibilità i bambini, i loro familiari e i docenti.

SCUOLA

AL «CARDUCCI» UN CASO LIMITE
Religione, ma non per tutti
L'insegnamento è pressoché obbligatorio tranne un'eccezione

Si trova a Trieste una delle otto scuole superiori pubbliche italiane ai cui studenti è negato di fatto il diritto di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione. E' la scuola magistrale annessa all'istituto magistrale «Carducci» di via Madonna del Mare. «Gli studenti che optano per questo indirizzo non hanno una reale possibilità di scelta — osserva la preside della scuola, Aurora Zanardi —: secondo una circolare ministeriale risalente al 1968, si può unicamente chiedere l'esonero ma è necessario presentare una dichiarazione scritta in cui si attesti che lo studente «appartiene a un'altra religione o a nessuna».

«Un passo davvero poco piacevole — commenta la Zanardi —: nessuno, tra gli attuali 157 studenti, ha voluto intraprenderlo». Ma le peculiarità della normativa che regola questa materia non finiscono qui. L'insegnamento della religione è di due ore anziché una ed è oggetto di valutazione all'esame finale. Inoltre, nel corso degli anni scolastici, concorre alla media dei voti.

Due differenti situazioni convivono sotto lo stesso tetto

«Tale norma — continua la preside del Carducci — non esiste negli altri istituti superiori e rappresenta nella realtà un forte deterrente all'esonero. Inutile nascondersi che molti ragazzi pensano di utilizzare questo voto per alzare la valutazione complessiva». Ricordiamo che dalla maxisperimentazione della scuola magistrale è nato il liceo pedagogico ospitato anch'esso nella sede dell'istituto magistrale «Carducci». Ebbene, nel suo corso quinquennale di studi, l'insegnamento della religione è regolato dalle stesse norme vigenti negli altri istituti superiori.

Sotto lo stesso tetto, dunque, due pesi e due misure per la medesima materia. Su questo problema gli onorevoli del Pci Willer Bordon e Nadia Masini hanno inoltrato un'interrogazione parlamentare al ministro della Pubblica istruzione. «Perché mai — chiedono i firmatari — agli studenti di queste otto scuole non viene garantita una pari condizione rispetto ai colleghi degli altri istituti pubblici superiori?».

[Massimo Tognolli]

PREMIAZIONE
'Rose d'argento' a Coloni, Camerini e Budinich

Aveva annunciato grossi personaggi per le tre «rose d'argento», Giorgio Naibo, e ha mantenuto la promessa. Sono nomi di primissimo piano nel panorama culturale e politico triestino, «ma - sottolinea il presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio - la scelta è stata difficilissima. Tanti erano quelli che potevano avere questo riconoscimento». Ed eccoli i magnifici tre. Sono Paolo Budinich, Fulvio Camerini e Sergio Coloni. Le motivazioni che accompagneranno i premi sono pressochè identiche: «tre grossissimi uomini che hanno portato alto il nome di Trieste nel mondo della cultura e della politica».

Due di loro avevano già avuto un altro riconoscimento dalla città, il «San Giusto d'Oro», il premio che i cronisti assegnano ogni anno al concittadino che abbia recato con la sua attività e le sue opere particolare prestigio a Trieste: Budinich lo ebbe nel 1974, Camerini nel 1986. La cerimonia di premiazione della «rosa d'argento» si svolgerà come di consueto in occasione del concerto di capodanno al Politeama Rossetti.

PSICOLOGIA DELL'ETA' EVOLUTIVA
Il gioco, preparazione alla vita
Con la ludoterapia i bambini smaltiscono le tensioni

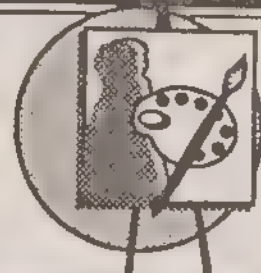
Articolo di **Maddalena Berlino**

L'importanza del gioco, come attività altamente proficua per lo sviluppo armonico delle varie potenzialità della persona, è ormai nota soprattutto grazie agli studi approfonditi della psicologia dell'età evolutiva. L'attività ludica oggi più che mai viene utilizzata anche a fini diagnostici e per la soluzione di problemi psico-emotivi e relazionali.

Spesso questi disagi vengono evidenziati e talvolta aggravati dall'entrata nella scuola dell'obbligo, e anche nel passaggio dalla scuola elementare alla scuola media. La ludoterapia (psicoterapia di gioco) permette di applicare il ludico a fini psicoterapeutici e grazie a essa tanti bambini riescono a smaltire tensioni, comunicare messaggi, risolvere problematiche interiori «psicodrammatizzandole» mediante il gioco, evitando pure pericolose «medicalizzazioni» e divertendosi.

Quando un bambino giunge nella scuola dell'obbligo può presentare, all'inizio o durante il percorso scolastico, problemi pregiudicanti un soddisfacente profitto e inserimento. Questi disturbi possono consistere in deficit degli organi sensoriali essenziali per l'apprendimento, quali sono occhi e orecchi; in ritardi o disarmonie evolutive come disturbi della lateralizzazione (o dominanza) emisferica; in problemi psico-emotivi che possono portare a reazioni di rigetto della scuola, esplicite o mediate da sintomi psicosomatici-dolori addominali, nausee, vomito post-colazione, cefalea; comportamenti provocatori o comunque disturbanti lo svolgimento delle lezioni. Alla luce di questi problemi è stata ampiamente sperimentata la validità del gioco come modalità terapeutica e preventiva.

L'osservazione dei bambini mentre giocano ha portato a scoprire che in tale attività si sviluppa il linguaggio, la cooperazione con gli altri, la consapevolezza delle proprie forze, insomma che essa sta a fondamento dell'apprendimento.

La moderna pedagogia ha rivalutato l'importanza del gioco nell'educazione e nella rieducazione, proprio perché l'eliminazione di esso porta alla diminuzione delle capacità di apprendere. L'attività ludica è un grande veicolo di apprendimento e di sviluppo di una personalità integrata. Il gioco infatti permette di fare interagire tutte le funzioni di cui dispone una persona: la razionalità, l'emotività, l'immaginazione, la motricità e la sensibilità corporea, la furbizia e la sfida, la creatività.

MOSTRE

LA RECENTE MOSTRA DI SETTE PITTORI STATUNITENSI
Pop art con la garanzia di Leo Castelli
Le 40 opere grafiche abbracciano 20 anni di storia e propongono gli indirizzi della corrente

Una significativa foto scattata nel venticinquesimo anniversario della Galleria Leo Castelli di New York.

I «Leo Castelli Post Pop Artists» hanno inaugurato la stagione espositiva dello studio d'arte Nadia Bassanese. Sette artisti con una quarantina circa di opere grafiche realizzate tra la fine degli anni '60 e i giorni nostri. Una ventata da New York che porta con sé una ventina d'anni d'arte e di vita ultraoceanica, che ci rinfresca le idee su cosa hanno fatto e fanno gli artisti americani dopo la barocca stagione del pop.

La prima impressione è che la tendenza al minimale, alle strutture primarie, informa visibilmente le opere di tutti e sette gli artisti presentati. E nel campo della primarietà, si potrebbe azzardare che il poligono domestico è l'archetipo che sottende in varia misura le opere di Richard Serra, Richard Artschwager, Robert Morris ed Edward Ruscha. Un poligono senza titolo ed efficace come un'effigie è quello veicolato da Richard Serra: nella essenzialità di forme, colori e variazioni risiede la forza e la bellezza dei suoi disegni e delle sue litografie che non poco ci ricordano, nella loro semplicità e dirompenza implosiva, molte opere di Mauro Staccioli.

Sul versante decisamente opposto rispetto alla compattezza, si sfaldano i diafani ricami di Artschwager come esalazioni evanescenti delle bottiglie boccioniane. Dietro a retinature eleganti ed eteree affiorano le quotidiane concretezze della routine domestica dentro e fuori: tavoli, sedie, divani, porte, finestre ecase. Ancor più esplicitamente, innervandole di una cospicua dose di ironia, costruisce le sue opere intorno alla «tranquillità domestica» Edward Ruscha: piatti e scodelle galleggiano come inquietanti astronavi nello spazio interculinario, mentre all'esterno la nebbia e i sistemi di sicurezza isolano la casa avvolgendola in una nube di angoscia.

Alla casa come insieme di strutture primarie si ispira invece Robert Morris, che dal '69 all'89, invece di percorrere il più comune iter di rarefazione delle forme, le arricchisce progressivamente con le proliferazioni irregolari dei sogni, che sempre più diventano incubi terribili in cui cadaveri di negri e di bianchi sono stipati sul fondo di serigrafie alte e strette, veri e propri pozzi di concentramento. A risarcire un po' la nostra angoscia interviene Keith Sonnier con i suoi colori vivaci e primari, la cui riproduzione litografica sembra aver colto l'«attimo fuggente» dei neon variopinti delle sue sculture.

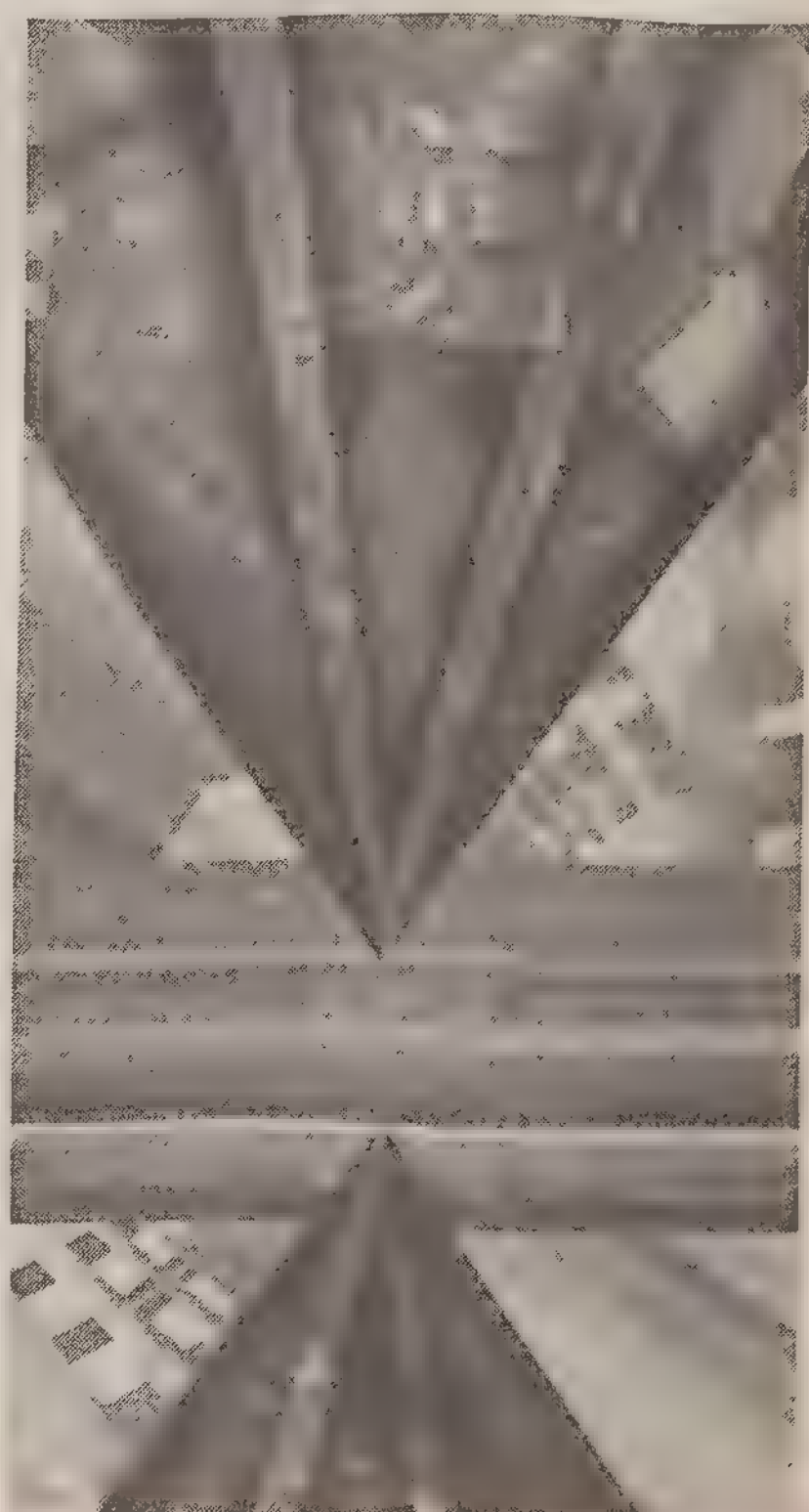
Sempre con colori primari, e con articolazioni altrettanto primarie, si cimenta Ellsworth Kelly, senza timore di mettere giallo su giallo oltre che nero su bianco, né di macchiare la carta fatta in casa. Con prospettive erratiche color rosa salmone ci saluta infine Bruce Nauman, che nei lavori più recenti coniuga le due facce della vita newyorkese post-pop: l'informale e le lettere dell'alfabeto, l'irrazionalità dell'indistinto che si fronteggia, senza fondersi, con la razionalità dell'iperdistinto.

[Aldo Castelpietra]

ESPOSIZIONE A NEW YORK
Applausi dalla «Grande mela»
L'impronta degli artisti triestini lascia il segno

Nove artisti concittadini hanno partecipato alla maratona artistica che, sotto gli auspici di Regione, Provincia, Comune, Camera di Commercio, Azienda di Soggiorno e Illy Caffè, sponsor ufficiale, ha portato oltreoceano le loro opere nelle suggestive sale dell'Istituto italiano di cultura di New York. A cavallo tra l'«espressività» dell'arte e quella dell'espresso, gli artisti triestini hanno avuto modo di assaggiare in prima persona un piccolo boccone di Grande Mela. Molti sono rimasti impauriti e colpiti dalle «melate» del vorticoso incalzare dei ritmi newyorkesi, ma, arrivando da Trieste, c'era da aspettarselo.

Luigi Spacal ha portato le sue magiche e calibrate campiture-partiture di carso e fantasia, Cosimo Fusco le altrettanto calibrate campiture che, non però alla natura, ma alla meccanica si informano. Alle viscere e al sangue si ispirano le opere di Giuseppe Callea e di Paolo Cervi, mentre all'azzurro del vento sono dedicate le composizioni di Marino Cassetti, i cavalli di Ottavio Bomben e le vuote stanze di Marino Sormani. Con estro femminile si articolano infine i segni con i disegni nei quadri di Nelda Stravisi e di Franca Batich.

Così abbiamo noi offerto alla Grande Mela un piccolo assaggio di Grande Melone. Se son rose pomoidee, forse un giorno fioriranno. Nella foto il manifesto del catalogo.

[a. c.]

MUGGIA

L'area «Alto Adriatico» adesso cambia volto

L'area dell'ex cantiere «Alto Adriatico», a Muggia, sta per cambiare completamente volto.

Due miliardi «investiti» nella zona dell'ex cantiere

Investimenti pubblici per due miliardi (ed è solo l'inizio) nella zona dell'ex cantiere «Alto Adriatico». E' quanto ha stabilito la giunta comunale di Muggia, che ha reso pubblica la gara d'appalto destinata a cambiare letteralmente volto, in meglio, all'area a monte del vecchio cantiere.

Il progetto, in particolare, prevede una prima fase diretta a demolire gli edifici esistenti e a sistemare la piazza (si parte da un importo, a base d'asta, di 700 milioni), e una seconda mirante a costruire in loco un edificio destinato a fungere da magazzino comunale. In questo secondo caso, l'importo di spesa iniziale è stato provvisoriamente fissato in un miliardo e 522 milioni.

Entrambi gli interventi, chiaramente, rientrano nell'ipotesi di lavoro tracciata a novembre dal Comune, tesa a ristrutturare globalmente la «storica» area. Per il progetto sono già stati stanziati due miliardi dal Fondo Trieste e altrettanti dalla Cee (programma «Fers»), per un investimento globale, quindi, di quattro miliardi. Nella zona prima occupata dalle costruzioni dell'ex cantiere sorgerà un edificio a due piani, assai ampio, destinato ad accorpare in un'unica struttura tutti i magazzini comunali, finora dispersi in più sedi. Forse anche i celebri carri carnevaleschi muggesani (molte associazioni lo sperano ardentemente...) potranno trovarvi un loro piccolo spazio. Ma la vicenda, in questo caso, resta tutta da definire. E' certo, invece, che i lavori saranno avviati entro marzo e completati (presumibilmente) in un arco di dieci mesi.

Il progetto, in una fase successiva, interesserà anche il consolidamento delle scarpate comprese fra via Santa Barbara e l'area del cantiere, nell'ottica di un piano attuativo destinato a trasformare l'intera zona in area-servizi municipali.

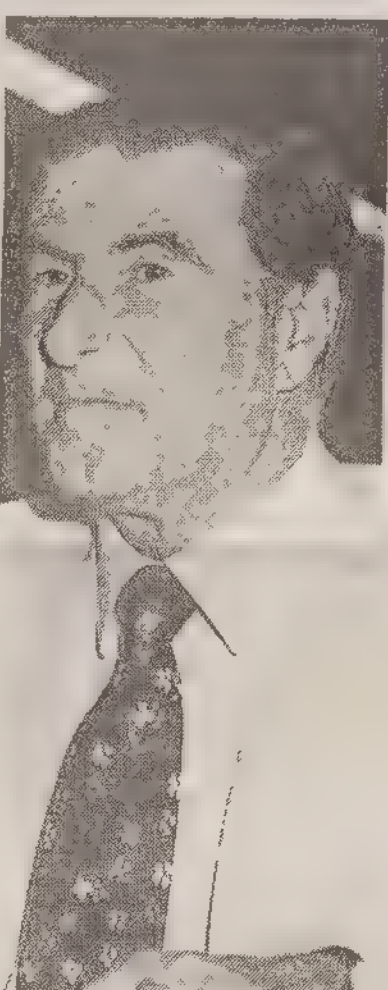
MUGGIA / POLEMICHE

Gambassini: «No al megacentro»

La Lista per Trieste «interroga» la giunta regionale

«La nuova giunta comunale di Muggia — rileva il consigliere regionale della Lista per Trieste, Gianfranco Gambassini (nella foto a fianco), in un'interpellanza presentata alla giunta regionale — ha già annunciato l'intenzione di procedere alla costituzione del mega-centro commerciale per l'insediamento in località Montedoro, progetto già discusso in passato e già respinto dalla maggioranza della popolazione muggesana e dagli ambienti commerciali di Muggia e di Trieste».

Gambassini pone inoltre in evidenza «la chiara collusione d'interessi per cui la giunta subentra con la rinnovata e determinante presenza dei comunisti della Lista Frausin e rispolvera tra i suoi primi atti il progetto del megacentro commerciale.

«L'area dove il centro dovrebbe sorgere — prosegue — era stata infatti acquistata dalla cooperativa "rossa" Coóp-Sette dell'Emilia-Romagna, in base agli affidamenti ricevuti dalla giunta comunista che reggeva il Comune di Muggia prima delle recenti elezioni, ma l'operazione era stata poi bloccata dall'avvento della nuova giunta, che escludeva fino a ieri i comunisti».

Gambassini sottolinea inoltre che «non si possono e non si devono concedere autorizzazioni per la costituzione di nuovi mega-centri commerciali in provincia di Trieste basati esclusivamente, come quello di Montedoro, sull'afflusso di una clientela jugoslava che, viceversa, potrebbe venire a cessare nel corso di qualche anno, man mano che la Jugoslavia si aprirà al libero mercato».

DUINO-AURISINA

«Scontro» sulla Baia

Dc e Us sono pronte a darsi battaglia stasera in Consiglio

Servizio di
Pier Paolo Simonato

Sarà un Consiglio-thrilling, giocato tutto «sui nervi», pensando al progetto della Baia di Sistiana. L'assise comunale di Duino-Aurisina, convocata per stasera alle 18, vedrà sicuramente (a meno di colpi di scena frutto di accordi dell'ultima ora) svilupparsi un duro confronto fra una larga parte dell'ormai ex maggioranza a tre (l'asse Dc-Psi) e l'altra (l'Unione Slovena).

Sul «piatto», naturalmente, la questione-Baia di Sistiana, nell'ottica della costituenda convenzione fra Comune e Fintour che l'assemblea è chiamata a discutere e, forse, approvare già oggi. Il confronto sarà poi «vivacizzato» dal grave strappo che divide la Dc e l'Us sulla grana delle carte d'identità (bilingui o no?) e dall'atteggiamento dell'opposizione (Pci e «verdi colomba») che sostiene 118 emendamenti rispetto al testo originario del documento.

Sull'intera seduta consiliare, dulcis in fundo, «aleggerà» la vicenda delle dimissioni di Dario Locchi, che sembrano questione di ore. Organi provinciali democristiani permettendo, naturalmente.

Ma che dicono i protagonisti? La parola, innanzitutto, al sindaco. «Riprendiamo il Consiglio — annuncia — dal punto in cui lo abbiamo lasciato nella notte compresa fra il 19 e il 20 dicembre, ovvero dalla discussione sulla Baia di Sistiana. Non intendo mollare di un centimetro: la delibera che esamina il progetto di convenzione con la Fintour va approvata. Fatto questo, rassegnerò le dimissioni e me ne andrò».

Già, ma c'è il rischio che neppure stasera il Consiglio possa concludere la discussione sull'ormai famosa delibera numero 202...

«E' così — risponde Locchi —. Ma faremo il possibile per arrivare fino in fondo, in un senso o nell'altro. Da parte mia, ho già chiesto ai traduttori di predisporre un servizio continuato, in modo da eliminare il problema legato all'orario. Certo non sarà facile avere gli interpreti presenti per tutta la seduta, visto che alcuni di loro sono in ferie».

Cosa si aspetta dall'Unione Slovena?

«Penso che gli sloveni in aula saranno presenti, al massimo, con il cinquanta per cento dei loro consiglieri. In ogni caso, noi e i socialisti abbiamo i numeri sufficienti (10 voti, *ndr*) a far passare la delibera e, quindi, la convenzione con la Fintour».

Si sente ancora sindaco di Duino-Aurisina?

«Vivo una situazione kafkiana, per troppi versi assurda. Così non si può andare avanti: ribadisco la mia volontà di dimettermi non appena l'iter sulla Baia sarà stato condotto a termine positivamente».

I «grandi nemici» dell'Unione Slovena, intanto si preparano. Il capogruppo consiliare, Martin Brecelj, anticipa che «Alla seduta forse non ci saremo tutti, ma la nostra posizione resta chiara: prima Locchi si dimette, poi trattiamo gli altri problemi».

Termini perentori. «La fiducia al sindaco di una delle tre componenti della maggioranza — precisa Brecelj — è venuta meno. Quindi, in base all'accordo di programma, Locchi deve andarsene. La crisi non è scoppiata sul progetto-Baia, bensì sulla violazione dell'alleanza perpetrata dallo stesso Locchi attraverso la sua lettera a Scotti contro le carte d'identità bilingui. Il problema legato alla Baia va risolto assieme alle altre emergenze socioeconomiche in atto sul territorio comunale. Bisogna anche pensare, per esempio, allo sviluppo del Carso. Noi temiamo che Sistiana venga trasformata in una piccola Rimini, snaturando così tutta la parte bassa di Duino».

E al momento di votare la delibera? «Prima le dimissioni, poi tutto il resto». Più che probabile, sembra di capire, che i rappresentanti dell'Us abbandonino quasi subito l'aula.

Intanto, il direttivo sezionale del Psi «spara» sull'Unione Slovena, definendo «poco responsabile e strumentale la posizione dell'Us» ed esprimendo «vivo apprezzamento per l'azione svolta dalla propria delegazione in giunta e in Consiglio». Su carte d'identità e Baia il Psi difende la posizione di sindaco e giunta, aggiungendo una notevole dose di preoccupazione «per i reiterati tentativi di turbamento dei rapporti interetnici messi in atto dagli attuali dirigenti dell'Us, la cui azione porta alla materiale separazione delle etnie».

Infine, la sezione locale del Psi liquida l'ipotesi di alleanze alternative «ritenendo non percorribile la soluzione di una giunta retta da una maggioranza composta da socialisti, comunisti e sloveni».

COMUNE

La Lpt protesta

Querelle comunale: secondo la sezione della Lpt di Duino-Aurisina, «l'Unione Slovena sta operando un gioco al massacro sulla figura del sindaco, per cercare di ricompattare il suo elettorato e soprattutto placare l'anima più oltranzista del partito del tiglio».

«Un gioco al massacro — continua la nota congiunta della Lpt e della sezione giovanile della Lista —, che non solo denota totale disinteresse nei confronti dei problemi del Comune, ma acuisce ulteriormente quelli ereditati dalla precedente giunta». «E' chiaro — conclude la Lpt — che non esista una seria volontà politica da parte delle forze che governano il Comune di Duino-Aurisina per giungere a una rapida e definitiva soluzione della crisi che attanaglia il centro rivierasco».

PRONTE LE NUOVE STRUTTURE RICREATIVE A PROSECCO

San Nazario, festa in borgo

Il vescovo Bellomi inaugura gli impianti sportivi affidati alla parrocchia

E' stata una giornata di grande festa al borgo San Nazario di Prosecco, sul Carso triestino. Alla presenza del vescovo, monsignor Lorenzo Bellomi, sono stati inaugurati i nuovi impianti sportivi e benedetta la piccola chiesa (appena ristrutturata), che oggi appare estremamente accogliente.

Finalmente la borgata, sorta nel 1956 per accogliere tanti profughi istriani, vede completate degnamente le sue infrastrutture (religiose e sportive), sicuro punto di riferimento per la comunità locale, e soprattutto per i giovani. Per quanto riguarda la chiesa, è stato attivato l'impianto di riscaldamento, rimesso a posto l'impianto elettrico, ingrandita e migliorata la sacrestia, sostituite le vetrate, ridipinte le pareti, asfaltato il piazzale esterno. Nel settore sportivo, poi, è stata completata la palazzina-servizi (annessa al «vecchio» terreno per il calcio a sette), costruiti i nuovi campi da tennis, pallavolo e pallacanestro.

Visibilmente soddisfatto il parroco, padre Dario, che tanto si è dato da fare, assieme a numerosi amici del borgo e a un bel gruppo di giovani, per realizzare l'opera. Tra gli ospiti di riguardo, da citare l'assessore regionale Dario Rinaldi e il consigliere Lucio Vattovani (anche a nome dell'Associazione delle Comunità istriane), che hanno seguito in questi anni i problemi del borgo.

Oltre al contributo della comunità locale e all'apporto finanziario della Regione, le opere hanno ottenuto anche la cospicua elargizione parrocchiale voluta dalla mamma di Mario Marocco, giovane triestino deceduto nel 1961 (a soli 11 anni) in un incidente stradale. Un cippo in ricordo del ragazzo è stato benedetto dal vescovo nel corso della cerimonia.

Da sinistra: Vattovani, Bellomi, Rinaldi e padre Dario, quattro fra i maggiori protagonisti dell'iniziativa di San Nazario.

MUGGIA / INIZIATIVE

Musica seicentesca domani in Duomo

Il Duomo di Muggia domani ospiterà l'atteso concerto natalizio.

Domani sera, alle 20.30, all'interno del Duomo di Muggia si terrà il tradizionale Concerto natalizio.

L'iniziativa, organizzata dall'associazione «Coro del Duomo di Muggia», ha anche il patrocinio del Comune.

Sono in programma vari mottetti, nonchè diverse «arie» spirituali e strumentali risalenti al Seicento italiano. Gli esecutori saranno Marco Podda (tenore e contratenore), Elisabetta De Mircovich (violoncello barocco), Guido Magnano (flauto dolce), Edoardo Torbianelli (organo-clavicembalo).

Per il gruppo coristico presieduto da Sandro Norbedo si tratta di un appuntamento importante, che giunge a conclusione di un'annata particolarmente intensa e ricca di soddisfazioni. La «qualità» degli esecutori, poi, non lascia dubbi sulla possibilità, per il pubblico che vorrà intervenire, di «gustarsi» un'ottima esibizione musicale.

Questo mese di dicembre, a Muggia, sarà certamente ricordato a lungo dagli appassionati di musica, viste le tante manifestazioni di grande rilievo presentate con regolarità dai vari sodalizi locali.

IL PROGETTO ITALO-SLOVENO

Quella riserva da tutelare fra Miramare e Strugnano

Il progetto di collaborazione «naturale» che unisce le acque salate di Strugnano (in Slovenia) e Miramare appare decisamente interessante. L'ipotesi di lavoro ha preso le mosse, nei giorni scorsi, da una mostra e da una tavola rotonda sulle «riserve marine» nel Golfo di Trieste, svoltesi entrambe a Pirano.

La riserva naturale di Miramare, istituita nel 1973 dai ministeri dell'Ambiente e della Marina mercantile, è gestita dal Wwf Italia e rappresenta un esempio davvero unico nel suo genere. Essa comprende ben trecentomila metri quadri di mare, ricchi di esemplari di tutte le specie (animali e vegetali) presenti nelle acque dell'Alto Adriatico. Un habitat protetto e unico nel suo genere, delimitato da boe che impediscono il transito ai natanti.

Analoga la situazione della riserva di Strugnano (sessanta ettari), la cui organizzazione fa capo all'Istituto per la tutela della natura della Repubblica di Slovenia. Il protocollo di collaborazione fra le due «oasi» marine prevede un intenso interscambio d'informazioni, anche in vista dell'avvio del «parco marino internazionale del Golfo di Trieste».

Una simile ipotesi di lavoro potrà sicuramente incentivare il «sea watching», ovvero l'osservazione subacquea guidata da personale qualificato del Wwf, già in auge nella zona di Miramare. Gli stessi esperti del Fondo mondiale per la natura, inoltre, di concerto con il laboratorio di biologia marina di Aurisina, sono impegnati in una costante opera di osservazione e ricerca sulle condizioni del mare nell'ambito della riserva triestina.

Una bella veduta dello specchio d'acqua di Miramare, una riserva unica in Italia. (Italfoto)

Nozze d'oro

Il 28 dicembre 1940 nella chiesa di S. Stefano di Krasica si unirono in matrimonio Matteo Altin e Giovanna Zanevra. Nella lieta ricorrenza li festeggiano con amore il figlio e la nuora, le figlie e i generi, i nipoti e il pronipote, i fratelli e le cognate, la sorella e parenti tutti, augurando loro ancora tanti anni felici insieme.

Scuola di alpinismo

Sono aperte le iscrizioni al corso di perfezionamento in alpinismo su ghiaccio, che inizierà il giorno 15 gennaio 1991 con le lezioni teoriche e il giorno 20 gennaio con le lezioni pratiche su cascate ghiacciate. Il corso proseguirà nei giorni dal 24 al 27 gennaio su formazioni ghiacciate a Sappada. Iscrizioni entro il giorno 7 gennaio 1991 presso la Società Alpina delle Giulie, in via Machiavelli 17, dalle ore 18.30 alle 20.30, tel. 60317.

STATO CIVILE

NATI (del 27 dicembre): Mauro Cossetto, Natascia Selva, Vanja Sillato, Alessandra Silli, Sofia Leiter, Federica Bologna, Nicole Filippi, Margherita Del Piero, Giulia Volpi, Andra Beatrice Cerato.

MORTI (del 26 dicembre): Ernesta Vidali, di anni 86; Vittoria Ielusich, 80; Rodolfo Filipaz, 85; Giuseppina Giglio, 72; Giulio Montagnin, 72; Mario Chiabai, 65; Anna Percich, 87; Mario Bosich, 60; Guido Suber, 69; Franca Boscolo, 52; Carla Carli, 69; Giuseppe Gnesda, 71; Giancarlo Gustin, 47; Giorgio Valussi, 60; Enrico Radin, 86; Carlo Ugrin, 66; Cherubina Delvecchio, 85; Silvano Kodarin, 60; Guerrino Petronio, 78.

MORTI (del 27 dicembre): Ruggero Volcic, di anni 70; Antonia Radoicovich, 91; Marino Moliterni, 81; Ortensia Babuder, 78; Rosa Rajovich, 84; Carlo Pribac, 75; Enrichetta Deklic, 82; Bratkovic, 72; Gioseffa Polo, 81; Vicenza Donda, 88; Mario Parma, 85; Renata Soriato, 70; Giuseppe Catania, 77; Bruna Pizzamei in Giovannini, 71; Adolfo Ailandi, 68; Bianca Contento, 82; Brunone Bazdarich, 65; Fedrigo Sidimesseri, 75; Antonia Hrovatin, 76; Bruno Rossi, 71; Silvia Crovatti, 82.

Canzone Triestina

Oggi alle 21 al Politeama Rossetti di Trieste si terrà il XII Festival della Canzone Triestina a carattere benefico. In gara 16 canzoni inedite, divise in due categorie: musica giovane e tradizionale. Questa edizione è gemellata con l'analogo Festival di musica leggera di Venezia «Leone d'Oro 1991».

Acli corso di sci

Cta e Us Acli indicono ed organizzano un corso di sci a Sappada per 5 domeniche dal 13/1/91 al 10/2/91 o utilizzando la corriera in gruppo o con propri mezzi per 2 ore per volta di lezione con il maestro. Convenzione per lo skipass. Sono possibili anche gite singole. Per le iscrizioni. Tel. 370525 o 370408.

Soggiorno Canarie

Per incontrare il caldo, soggiorno mare alle Gran Canarie in località «Mas Palomes», natura selvaggia con un clima eccezionalmente mite dal 21 gennaio al 4 febbraio '91. Informazioni ed iscrizioni in sede prov.le Acli via S. Francesco 4/1 scala A. Tel. 370525 o 370408.

Rena Cittavecchia

E' intenzione del circolo organizzare delle gite sciatorie. I soci interessati si mettano subito in contatto con la sede v. Crocefisso 3. Tel. 360463.

«Ballo senza fine»

Ultimo dell'anno a Graz per il gran ballo di S. Silvestro e cenone a buffet con intrattenimento musicale e spettacolo denominato «Ballo senza fine». Tel. 370525 o 370408.

Ultimo dell'anno

L'Andis — associazione nazionale divorziati e separati — organizza il cenone con ballo dell'ultimo anno, fuori Trieste, due piste con orchestra. Prenotazioni sono aperte nella sede di via Ugo Foscolo n. 18 (tel. 767815)

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Amor mal impiegato viene mal remunerato.

Le maree

Oggi: alta alle 6.11 con cm 46 e alle 20.16 con cm 18 sopra il livello medio del mare; bassa alle 13.35 con cm 53 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 7 con cm 49 e prima bassa alle 0.56 con cm 7.

Dati meteo

Temperatura massima: 6,9; temperatura minima: 6; umidità: 96 per cento; pressione: millibar 1011,5 in diminuzione; cielo coperto; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 9,3; pioggia caduta mm 3,4.

Un caffè e via...

Nonostante l'Arabica sia qualitativamente superiore alla specie Robusta, non basta questo per definire buono o cattivo un caffè. Degustiamo l'espresso alla Trattoria Risorta - Riva de Amicis 1 - Muggia.

FARMACIE

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1, piazza V. Giotti 1, largo Osoppo 1, via Zorutti 19, lungomare Venezia 3 (Muggia). Basovizza, tel. 226210 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, tel. 300940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 766643; piazza Oberdan 2, tel. 364928; via Tiziano Vecellio 24, tel. 727028; lungomare Venezia 3 (Muggia), tel. 274998. Basovizza, tel. 226210 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Oberdan 2, via Tiziano Vecellio 24, lungomare Venezia 3 (Muggia). Basovizza, tel. 226210 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara - Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.

p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 - Campanelle v. Brigata Casale - Altura.

p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

D - p. Goldoni-v. Cumano.
p. Goldoni - percorso linea 5 - p. Perugino - v.le D'Annunzio - percorso linea 18 - v. Cumano.

p. Goldoni - Campo Marzio.
p. Goldoni - percorso linea 15 - Campo Marzio.

55 anni di matrimonio

Caterina Troian e Giovanni Carboni compiono oggi 55 anni di matrimonio. Nella lieta ricorrenza li festeggiano i figli Anita e Lino, il genero, la nuora, i nipoti e pronipoti.

Anti vivisezione

La L.A.V., Lega Anti Vivisezione, comunica l'inizio della raccolta di firme per una petizione europea che vuole abolire l'uso degli animali nella produzione di cosmetici. Per sottoscrivere tale petizione rivolgersi a: Norina Cijan Barelli, via Soncini 20/1, tel. 830405.

Posti al Comune

La Cgil informa che è stato bandito dal Comune di Muggia un concorso per la copertura di 3 posti di istruttore amministrativo (diploma scuola media superiore). Le domande devono essere presentate entro il 14 gennaio 1991.

Cts: tessere '91

Presso la sede del Cts di piazza Dalmazia, 3/B è iniziato il tesseramento per il 1991 e sono in corso le votazioni per il rinnovo del consiglio nazionale per il triennio '91/'93.

PICCOLO ALBO

Il 26.12 dopo le 21.15 in via Broletto è stata danneggiata seriamente da ignoti la mia Fiat uno. Chi avesse notizie in merito è pregato di telefonare al 815607 ore pasti e serali. Ricompensa.

Smarrito anello d'oro con brillantino il mattino del S. Natale nella pasticceria Bonazza. Carissimo ricordo. La gentile persona di cuore telefoni al 751552 dalle 14 alle 18. Ricompensa L. 200.000.

Smarrita collana d'oro con fiocco d'oro con zircone, zona via Solferino, via Giulia, via Aldegardi. Lunedì 24/12 ore 8-10, mancia onesto rinvenitore, tel. 390536.

Ritrovato Setter bianco/nero docile e affettuoso. Telefonare al 211865.

Smarrito il 24/12 mattina un orecchino pendente con strass piazza Ospedale, via Parini, via Caccia, via Pascoli. Mancia. Tel. ore pasti 762196.

Smarrito il 6/12 un orecchino d'oro con zirconi davanti al «Lavoratore». Mancia onesto rinvenitore. Tel. 828669/380504.

IL TEMPO IN ITALIA

FRIULI-VENEZIA GIULIA Una perturbazione atlantica sta attraversando velocemente le nostre regioni. In serata già sulle regioni meridionali. Sulle Venezie si prevedono annuvolamenti estesi con locali precipitazioni; venti deboli meridionali tendenti a orientarsi da Nord-Est. Temperatura pressoché stazionaria. Mare poco mosso.

NUVOLOSO — PIOGGIA — TEMPORALE — NEBBIA — NEVE — VENTOSO — SOLEGGIATO — VARIABILE — MARE MOSSO — AGITATO

VENERDÌ 28 DICEMBRE 1990 — INNOCENTI

Il sole sorge alle	7.45	La luna sorge alle	13.52
e tramonta alle	16.29	e cala alle	5.15

Temperature minime e massime in Italia

	min	max		min	max
TRIESTE	6	6,9	MONFALCONE	2	6
GORIZIA	3	7	UDINE	2,5	4,2
Bolzano	-1	1	Catania	9	19
Venezia	3	4	Bologna	0	3
Torino	-3	9	Milano	-1	4
Firenze	4	9	Genova	4	8
Falconara	4	9	Pisa	5	10
Pescara	1	11	Perugia	5	7
L'Aquila	1	5	Campobasso	5	7
Roma	5	12	Napoli	2	13
Bari	7	15	Palermo	11	15
Reggio C.	10	17	Cagliari	7	12

Al Nord cielo sereno o poco nuvoloso. Al Centro e al Sud cielo nuvoloso con qualche precipitazione. Nel corso della giornata graduale miglioramento sulle regioni centrali in estensione, dalla tarda serata, verso il Sud. Banchi di nebbia al Nord e, nottetempo e al primo mattino, anche nelle valli del Centro e della Campania. Temperatura: in leggera diminuzione al Nord; senza variazioni di rilievo al Centro e al Sud. Venti: deboli settentrionali al Nord; moderati con locali rinforzi sulle altre regioni Nord-Occidentali al Centro e sulla Sardegna, Occidentali al Sud della penisola e sulla Sicilia, con raffiche sulle isole. Mari: mossi i bacini settentrionali; molto mossi gli altri mari, con moto ondoso sui canali di Sardegna e di Sicilia.

Temperature minime e massime nel mondo

		min	max			min	max
Amsterdam	nuvoloso	3	7	Madrid	sereno	2	10
Atene	nuvoloso	6	10	La Mecca	nuvoloso	21	34
Bangkok	sereno	22	34	C. del Messico	sereno	7	25
Barbados	nuvoloso	24	29	Miami	nuvoloso	21	25
Beirut	nuvoloso	14	18	Montevideo	sereno	17	25
Bermuda	nuvoloso	19	25	Mosca	sereno	-9	-6
Brisbane	nuvoloso	23	31	New York	pioggia	-4	2
Bruxelles	nuvoloso	3	6	Nuova Delhi	np	np	np
Buenos Aires	sereno	21	30	Nicosia	sereno	6	16
Il Cairo	nuvoloso	11	20	Oslo	nuvoloso	1	4
Caracas	nuvoloso	15	28	Parigi	nuvoloso	6	8
Chicago	pioggia	-21	-11	Pechino	nuvoloso	-7	3
Copenaghen	nuvoloso	5	8	Rio de Janeiro	pioggia	18	33
Francoforte	nuvoloso	4	6	San Francisco	pioggia	3	15
Hong Kong	sereno	17	18	Santiago	sereno	15	33
Honolulu	nuvoloso	17	24	San Juan	sereno	21	28
Islamabad	pioggia	7	12	Seul	sereno	-13	-5
Istanbul	sereno	4	10	Singapore	sereno	24	31
Giakarta	pioggia	23	31	Taipei	sereno	14	20
Gerusalemme	sereno	1	13	Tel Aviv	sereno	7	18

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto...113; vigili del fuoco 115; polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto, tel. 366666.

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 7761.

Per avere ambulanze

Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 304545 (trasporti)

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Sanatorio centralino 7761; Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo centralino 7695; Maddalena 390190; Lungodegenti 567714/5; Clinica psichiatrica 51344

Pronto Usl

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle 13.00.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600. Altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034. Barriera Vecchia, via U. Foscolo 1, tel. 768535. Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153. Città Nuova-Barriera Nuova, via Battisti 14, tel. 370606. Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152. Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 142248. Servola-Chiarbola, via Roncheto 77, tel. 824098. S.Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215. S.Giovanni, Rotonda del Boschetto 3/F, tel. 54280. S.Vito-Città Vecchia, via Colautti 6, tel. 305220. Valmaura-Borgo S.Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord. Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco. Fina: via Fabio Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730 - Radio Taxi 54533. Taxi: via Piccolomini (ang. via Giulia) 728082; Roiano 414307; posteggi: via Foscolo 725229; piazza Goldoni 772946; Stazione FF.SS. 418822; piazza Venezia 305814; piazza Vico 744508; piazzale Valmaura 810265; via Galatti 64205; viale R. Sanzio 55411; piazzale Monte Re - Opicina 211721; via Einaudi 64848; piazzale Sistiana 299356; piazza Foraggi (ang. via Signorelli) 393281; posteggio ospedale Cattinara - strada Cattinara 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, Direzione Compartimentale, Centralino 3794-1. Ufficio informazioni (orario 8.30-12.30, 15.30-18.30) tel. 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 3794 int. 537. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667. Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716. Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili) via Valdirivo 42, tel. 630618. Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori tel. 306666. «Telefono rosa» tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 7.. 300; orario 9-13, 16-19. Andis, via Ugo Foscolo 18, tel. 767815.

Emergenza ecologica

Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044. Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019. Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821. Servizio beni ambientali e culturali della Regione, Via Carducci 6, tel. 7355. World Wildlife Fund (WWF), via Felice Venezian 27, tel. 303428. Italia Nostra, via Palmanova 5/a, tel. 415939. Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24) tel. 362991. Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195), tel. 225211.

Servizi pubblici

Acqua e gas segnalazione guasti 77931; elettricità segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931-Enel 7697.

— In memoria di Stefania Bizjak ved. Copi per l'onomastico (26/12) dalla figlia Nadia 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Lidia Curini Monosperti nel primo anniv. (28/12) dalla cognata Cesira 20.000 pro Amici del cuore.
— In memoria di Anna e Carlo Donaggio nell'anniv. (28/12) dalla figlia Luciana e dalla nipote Odinea e famiglia 25.000 pro Centro sociale per la lotta contro le nefropatie, 25.000 pro ricreatorio G. Padovan (fondo ex allievi)
— In memoria di Augusto Ferraro nel XXII anniv. (23/12) da figlio, nuora e nipoti 25 000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Adalberto Krizaj per il compleanno (28/12) dalla moglie Laura 50 000 pro Itis
— In memoria di Mario Langella nel XV anniv. dai suoi familiari 50.000 pro padri cappuccini di Montuzza (pane dei poveri), 50.000 pro padri cappuccini di Montuzza (oratorio).
— In memoria del cap. Orlando Malaguti nel XVIII anniv. (28/12) da moglie e dalla figlia Franca 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20 000 pro Uildm.
— In memoria di Luigi Martin nel XII anniv. dalla moglie e figlia 50.000 pro Cai XXX Ottobre (monumento a Comici).
— In memoria di Vinicio Miniati per il compleanno (28/12) da moglie e figli 30.000 pro Medicina d'urgenza, 20.000 pro Astad.
— In memoria di Enrico Tommasini nel centesimo anniv. della nascita (26/12) dai figli 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Marino Zorzini nel III anniv. (28/12) dalla moglie 50 000 pro Anffas.
— In memoria di Anna Pasqualetto da Mirella Martinis 20.000 pro Ospedale civile di Monfalcone.
— In memoria di Alberta Penso da Lia, Gea, de Calò, Zunnin, Giovannini, Fragiacomo, Bonella e Bracci 100.000 pro Ass. italiana martiri cattolici.
— In memoria di Anita e Vincenzo Bellarosa dalla famiglia Bellaroza 1.000.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del col. Leonardo Bertucci dai colleghi di Bruno 415.000 pro Airc.
— In memoria di Silvio Bitisnig dalla moglie Ida 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Olga Bois De Chesne da Federico e Jolanda Napp 30.000 pro Società Elvetica di Beneficenza
— In memoria di Rosetta e Sergio Boldrini dai genitori Miro e Bruna, cognata Ondina e figlia Bruna 100.000 pro Agmen, 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Luigi Brissi da Guido Chermetz 100.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Norma Capato dalla cugina Zaira Bertuzzi 50.000; dai cugini Oliviero, Rosetta e Roberta 50.000; dai cugini Vittoria e Michele Losappio 50.000; da Serena e Gianfranco Damilano 50.000; dalla cognata Mariuccia Capato 50.000 pro Astad.
— In memoria di Emilio Cembalo dai condomini di via Verniellis 11 e 13 e fam. Nacinovich 260.000; da Cettina, Furlan, Berni, Godini, Fontanot, Lussi, Luigi Turco, Carla e Mario, Baxa 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Otello Castelli da moglie e figli 100.000 pro Piccolo Cottolengo di S. Maria La Longa (Udine).
— In memoria di Iole Cimberle in Luisa dai colleghi e amici 200.000 pro Divisione Cardiologica (prof. Camerini), 200.000 pro Centro tumori Lovenati
— In memoria di Giuseppina Cossi di Lauro da Maria Zerial e familiari 100.000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria.
— In memoria di Federico Cattalini dalla Tergestea Casa di Spedizioni Srl 500 000 pro Airc.
— In memoria di Pina Matussi D'Agostini da Roberto, Rina e Antonia - Pensione Brioni 60.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria del capitano Pierpaolo Deluca da Cesira Ferro 50.000 pro Fondazione Banelli.
— In memoria di Luciana De Luca ved. Fegitz da Fabio Fegitz 500.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Iolanda Erl ved. Apollonio da Livia e Sergio Agostinis, Fioretta e Umberto Crisiani, Graziella e Livio Parovel 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Luciana Fegitz da Marisa Albrizio e figli 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Itis, 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Giorgio Fonda da Alda e Giorgio Maffei 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Irma Fiori dalla fam. Mazzanti 50.000 pro Astad.
— In memoria di Antonia Filipas dai figli, parenti e amici 250.000 pro Agmen, 250.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Distrofia muscolare).
— In memoria di Diego Fragiacomo da Marinella Contento e figli 15.000 pro Centro Aiuto alla Vita.
— In memoria di Diego Fragiacomo dalla famiglia Mazzega 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria dei genitori, fratelli e sorella da Mafalda 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Sogit.
— In memoria di Gemma Grignaschi Angeli da Mario Grignaschi 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Vittorio Krecic dalla moglie e figlio 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giordano Iuretig da Lia e Franco Grancini 20.000 pro Club Apice-Home care.
— In memoria di Giovanna Jasbitz da Ferruccio, Franco e Karmen di Lauro 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria della prof. Lidia Lonza dalla fam Giacca 50.000 pro Astad, 30.000 pro Enpa.
— In memoria di Antonio Maraschin da Elda e Enrico Giustina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giacomina Mari da Iolanda Gessi 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Luigi Mestroni da Grazia 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Duilio Montagna dalla moglie Gina e figlia Rita 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Maria Procacci da Federico e Jolanda Napp 20.000 pro Società Elvetica di Beneficenza; da Onorina Pecchiari 20.000 pro Uildm.

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Buone le prospettive in campo sentimentale, con possibilità d'incontro con un segno d'Acqua (Cancro, Scorpione e Pesci) dolcissimo e arrendevole. Se qualche conoscente si trova in cattive acque, non rifiutategli un aiuto economico che, in tempi peggiori, potrebbe essere ricambiato. Digestione un po' lenta.

Toro 21/4 – 20/5
L'arte della menzogna non è una vostra specialità, per cui vedete di non dire troppe bugie col rischio di venire facilmente smascherati e screditati di fronte agli occhi di tutti. Una spesa improvvisa potrebbe mettere in allarme la vostra economia domestica, già in difficoltà a causa delle uscite natalizie.

Gemelli 21/5 – 20/6
Una prova di coraggio vi attende. Dovrete superare un imprevisto usando sangue freddo e determinazione. Così dicono le stelle, che con Marte e Luna minacciano la tranquillità della vostra giornata. Un vostro segreto potrebbe venire tradito da chi ne è a conoscenza. Occhio alla lingua e... orecchie ben tese!

Cancro 21/6 – 21/7
Una buona azione è destinata ad accrescere la vostra popolarità nell'ambito delle amicizie. Anche se non ne deriva un immediato beneficio, quindi, dovete cercare d'impegnarvi nel risolvere problemi altrui, dare consigli, al limite concedere anche prestiti. In guardia quelli che soffrono d'ipertensione.

Leone 22/7 – 23/8
Momento assai favorevole alle relazioni pubbliche, all'allacciamento di nuovi rapporti interpersonali, alle telefonate ed alle lettere importanti. Meno fortuna, invece, otterranno le azioni legate alla fortuna, come acquisti di biglietti della lotteria, schedine, pronostici e scommesse. Salute in regola.

Vergine 24/8 – 22/9
L'originalità e l'entusiasmo odierni sono legati ad un bizzarro transito lunare che acuizza queste vostre doti in maniera davvero particolare e intensa. E' dunque giunta l'ora di fare progetti per il futuro, cercando di capire cosa volete ottenere dal nuovo anno, ormai alle porte. Cercate di non prender freddo.

Bilancia 23/9 – 22/10
Capita davvero di rado di vedervi agguerriti ed arrembanti come oggi. Approfittate, dunque, di un Marte baldanzoso per imporre le vostre ragioni sul lavoro così come in casa. Probabilmente avrete una discussione accesa con un altro segno d'aria (Gemelli, Acquario o Bilancia come voi): battetevi con tenacia.

Scorpione 23/10 – 22/11
Una certa rilassatezza mentale e fisica potrà coglìervi dopo pranzo e durare fin dopo cena. Occorrerà evitare gli impegni nelle ore pomeridiane, quindi, concentrando tutte le attività nell'arco della mattinata, che sarà proficua e densa di novità. Pasti molto leggeri potranno comunque esservi d'aiuto.

Sagittario 23/11 – 21/12
Chi non gode delle vacanze prolungate potrà concludere la sua settimana lavorativa in un'apoteosi di successi professionali, con la sicurezza di aver fatto colpo su chi conta. La vostra fortuna si deve esclusivamente al buon Giove, che vi donerà iniziativa, senso organizzativo e tantissimo buonumore.

Capricorno 22/12 – 20/1
Contro chi vi osteggia non avete che un'arma: la perseveranza. Se vi ostinerete a difendere le vostre idee (solo quelle giuste, mi raccomando!) riuscirete, alla fine dei conti, a spuntarla con successo. Una volta tanto sarà il caso di non ascoltare i consigli altrui, nemmeno quando paiono ragionevoli.

Acquario 21/1 – 19/2
Molte volte nella vita occorre abbassare le orecchie, mettere a coda fra le gambe e... accettare la triste realtà. Se, infatti, oggi dovrete subire dei soprusi, sarà meglio non reagire, perché potreste soltanto peggiorare la vostra situazione. Diffidate, almeno per oggi, anche degli amici più intimi.

Pesci 20/2 – 20/3
Risparmiate le energie nelle ore diurne per esplore nel dopocena. Dalle ore 20 in poi, infatti, tutti i pesciolini saranno dotati di un fascino quasi soprannaturale, ottimo per conquiste amorose, cenette a lume di candela, progetti con gli amici o i familiari, discussioni di lavoro. Anche la forma fisica è ok.

UNA «GRANA»

'Oltre settant'anni fa il primo sindaco italiano ad Aurisina'

Care Segnalazioni,
è stato scritto che Dario Locchi è il primo sindaco italiano di Aurisina. Ritengo necessaria una rettifica storica: con l'ingresso dell'Italia in queste terre, dopo la prima grande guerra mondiale del 1915-18, fu nominato sindaco di Aurisina Tommaso Boschetti. Egli sì, fu il primo sindaco di etnia italiana del comune in questione. Ne possiedo la lettera di nomina, intestata Regio Governatorato della Venezia Giulia-Commissariato Civile del Distretto politico di Sesana, in data 12 marzo 1919, in quanto Tommaso Boschetti era mio nonno materno. Egli mantenne tale incarico fino ai primi anni '20.
A lui successe il signor Brovedani, pure di etnia italiana, ma con la carica di «podestà», in quanto il fascismo ne aveva sostituito il termine. Fu il Brovedani a dare al Comune il nome di «Duino-Aurisina» che mantiene tuttora, pur con i confini originali. Pertanto il signor Locchi è il primo sindaco italiano di Aurisina, ma soltanto di questo secondo «dopoguerra».

Aldo Celli

«Farmacie chiuse e cartelli visibili»

Un suggerimento all'Ordine dei farmacisti. Le farmacie espongono all'esterno i turni di apertura. Così, chi trova una farmacia chiusa ha la possibilità di conoscere subito qual è l'esercizio aperto più vicino. Ma non è come una volta quando si andava volentieri a piedi; di questi tempi ci si muove moltissimo in auto e l'automobilista che si metta alla ricerca di un prodotto farmaceutico è costretto a scendere dalla macchina per andare a leggere il cartellino dei turni, scritto con caratteri non visibili dalla sede stradale e molto spesso è difficile, non dico posteggiare la macchina ma anche fermarla per un istante, perché i farmacisti non espongono cartelli più grandi, leggibili anche dalla strada?

Pia Godina

SCUOLA / PROVINCIA

'Quando le strutture sono inadeguate'

> «Nell'edilizia scolastica forti i segni di degrado»

In margine alla discussione sul bilancio e sulle varie problematiche analizzate in sede politica, particolare rilievo ha assunto la scuola.
Mi sembra opportuno, in questo momento, formulare delle osservazioni che, seguendo altre già a suo tempo da me espresse, possono in qualche modo portare un contributo su tale tema. Ci sono anche motivi contingenti che mi spingono a farlo.
Le strutture scolastiche, usiamo pure un termine inelegante ma efficace: «i contenitori», non sono in grado oggi di soddisfare appieno le necessità di lavoro didattico e più in generale di formazione che dovrebbero invece essere sviluppati al loro interno. Questo per vari motivi, tra l'altro il ministro della pubblica istruzione on. Bianco in un recente incontro con assessori all'edilizia scolastica e all'istruzione di tutta Italia, ha affermato che la situazione di degrado è giunta a livelli elevatissimi, motivi dovuti soprattutto ad una carenza di finanziamenti costanti e finalizzati al mantenimento degli standards edilizi a soglie normali.
Anche la situazione a livello provinciale non sfugge a tale dura realtà.
Quale assessore ai lavori pubblici e all'istruzione sto vivendo questo impatto, durissimo, con una situazione che per certi aspetti si sta muovendo positivamente in quanto a possibili soluzioni.
Da quando ho assunto questo incarico in seno alla giunta provinciale, ho ripreso e valutato le situazioni da varie angolature, cercando innanzitutto di capire dove potevano essere attuati interventi immediati che, stagnanti per diversi anni, avevano un bisogno inderogabile di essere risolti.
Mi riferisco alle manutenzioni ordinarie. In tal senso si è pensato ad un affidamento globale e continuo nel tempo ad una unica impresa appaltatrice che potesse intervenire coordinatamente nelle varie situazioni evitando passaggi burocratici e cartacei sicuramente inutili e incidenti sui tempi di esecuzione.
In questa linea, ritengo che l'estensione del concetto di manutenzione globale anche al settore del verde e degli arredi possa essere una delle carte vincenti e risolutrici.
Il problema più grave, invece, riguarda gli interventi su strutture specifiche che, per ragioni di obiettiva obsolescenza e consumo nel tempo oltre che alla emissione di norme di legge sempre più restrittive nel campo, devono essere affrontati e risolti con altri strumenti.
Mi riferisco agli impianti tecnologici quali quelli elettrici che, soprattutto negli istituti superiori che fanno uso dei supporti didattici quali l'informatica, o le applicazioni tecniche nei laboratori o nelle officine, sono strumento didattico fondamentale. Questi sono da rifare in toto, da essere rivisti e adeguati in modo radicale. E' chiaro che ciò comporta investimenti di grossa mole su progetti sofisticati a livello tecnico, che attualmente si possono reperire solo in parte con i normali canali di supporto finanziario, quale il Fondo Trieste o la L.R. 10/88 sulle deleghe agli enti locali.
Mancano quindi dei modi certi e ripetibili nel tempo per finanziare dei progetti esecutivi già esistenti o elaborabili in tempi non eccessivi da parte dell'ufficio tecnico provinciale, anche avvalendosi di collaborazioni esterne.
Lo stesso discorso vale per il tema dell'abbattimento delle barriere architettoniche. Anche su tale argomento ci sono delle possibilità di intervenire oggi, sempre e comunque in modo frazionato.
Sto comunque iniziando una elaborazione, con l'incarico ad un esperto esterno affiancatosi ai tecnici provinciali, di un piano organico progettuale che ci permetta di ripartire le successive risorse in modo oculato. Tale problematica investe ascensori, rampe d'accesso, servizi igienici, soprattutto nelle scuole più vetuste.
Mi pare quindi che affrontando il problema delle strutture scolastiche con razionalità qualcosa si è fatto e molto si potrebbe fare.
Bisogna comunque che le forze politiche, e gli operatori scolastici più sensibili a questa problematica, riescano a individuare, con le amministrazioni competenti, una serie di canali di finanziamento reale che possano essere utilizzati in modo costante e non soggetti a impreviste variazioni. Finanziamenti finalizzati all'edilizia scolastica in senso specifico e non dirottabili su altri settori a seconda di pressioni esterne.
Ultimo argomento, ma di fondamentale importanza, è quello relativo all'abbandono di strutture scolastiche inadeguate e per le quali spese anche di ordinaria amministrazione sono sicuramente vane e inutili.
E' evidente che bisogna pensare, non nell'ottica errata di un calo prevedibile delle presenze scolastiche nell'istruzione superiore, ma in un potenziamento della formazione e dell'ottimizzazione delle risorse «giovani» alla localizzazione di uno o due nuovi edifici scolastici che permettano lo spostamento in poli di istruzione superiore di quelli edifici oggi inseriti, in varie sedi, soprattutto in centro città, non idonee soprattutto per vetustà degli edifici stessi ed assolvere la loro funzione.
E' secondo me un atto di programmazione che, se attuato, porta delle ricadute positive sia nel settore urbanistico sia in quello parimenti importante della funzionalità didattica e del modo di fare «scuola» in una prospettiva moderna in una società europea.

arch. Giorgio Berni
assessore ai lavori pubblici e alla pubblica istruzione della Provincia di Trieste

«Incontro chi mi pare»

Replica alla segnalazione apparsa su «Il Piccolo» in data 9.12, titolata «E' l'arma dei licenziamenti a generare la tensione».
Ringrazio i quattro consiglieri della Lista Frausin-Partito Comunista che nel loro intervento si sorprendono piacevolmente per il mio attivismo come presidente della circoscrizione di Zaule-Stramare-Rabuiese, il che corrisponde a verità; infatti, tra l'altro questo consiglio in un anno, si è riunito più volte di quante si era riunito quello precedente in cinque anni con la presidenza comunista.
Desidero comunque precisare, che non devo ad alcuna persona spiegazioni sulle mie iniziative personali, se non al mio segretario politico comunale ed a quello provinciale. Sia loro di consolazione il fatto che non c'è comunque stata un'intenzione premeditata per escluderli dall'incontro con il direttore della MonteShell, l'ing. Luigi Leon, che comunque, ho già incontrato diverse volte. Non concordo sulla dichiarazione attestante la «posizione chiara e non strumentale sugli insediamenti MonteShell» sostenuta dalla Lista Frausin; infatti per chi non ne fosse al corrente, un consigliere della Lista Frausin fa parte del Comitato per la difesa dei diritti e per la sicurezza dei cittadini di Aquilinia, Zaule-Stramare-Rabuiese, del quale le posizioni sono a tutti ben note, e ciò dopo la chiara dichiarazione d'intenti votata all'unanimità da questo consiglio, dove tra l'altro si affermava che il consiglio circoscrizionale è l'organo preposto per legge a realizzare un collegamento stretto tra i cittadini e l'amministrazione e che il consiglio circoscrizionale rappresenta gli elettori, nonché i cittadini tutti e la loro volontà e di conseguenza si assume l'impegno di mediare le loro esigenze assieme a quelle del territorio di sua competenza. Pertanto, il mio incontro con la MonteShell non deve infastidire nessuno.

Claudio Grizon

Personale medico da aumentare

In riferimento alle lettere inviata nelle date 16 ottobre e 10 novembre 1990 e ai vari colloqui con gli amministratori e i politici, richiamando l'attenzione sull'attuale stato di emergenza dell'assistenza psichiatrica e ribadendo che il problema prioritario per uscirne è l'aumento del personale medico e paramedico, l'associazione dei familiari fa presente che l'assessore regionale alla sanità, Mario Brancati, ha assicurato la sua approvazione al ripristino della vecchia pianta organica dei medici, già ampiamente deficitaria, attualmente ridotta dalla stessa regione e risultata del tutto carente in confronto alle necessità; occorre che l'Usl n.1 provveda a rimpiazzare gli infermieri che a mano a mano lasciano il servizio per motivi di pensionamento con l'assunzione di ausiliari in formazione anche tramite convenzioni, per sopperire in tempi brevi alla mancanza di infermieri; occorre provvedere a completare con altri operatori (psicologi, assistenti sociali, educatori, ecc.) il personale necessario a rispondere ai bisogni dei malati.
Riguardo alle strutture residenziali terapeutiche per le quali è stato approvato lo stanziamento di 2.400 milioni in base al decreto De Lorenzo nell'ambito della legge finanziaria, il dipartimento di salute mentale ha programmato l'acquisizione di strutture riabilitative (ognuna per un massimo di cinque persone) per giovani psicotici. E' necessario identificare al più presto le sedi idonee, programmare l'eventuale ristrutturazione e l'arredamento, per evitare che intralci burocratici riducano il valore d'acquisto della somma. Infine chiediamo alla Regione un apposito finanziamento per sostenere la gestione delle stesse integrando il personale dipendente con personale a convenzione attraverso cooperative di servizi, come, per esempio, l'Associazione regionale strutture intermedie.

Il comitato direttivo dell'Afasop

Le variazioni pensionistiche

In riscontro alla nota a firma Vittorio Marmolia, pubblicata con il titolo «Una grana: Inps, le pensioni vanno rivalutate con più serietà», si forniscono i seguenti chiarimenti, sperando di soddisfare anche altri simili quesiti proposti a questa sede per le vie brevi. Le percentuali di variazione delle pensioni vengono determinate annualmente con decreto del ministro del tesoro di concerto con ministro del lavoro e della previdenza sociale, ai sensi dell'art. 21, Legge 27 dicembre 1983, n. 730 e dall'art. 24 Legge 28 febbraio 1986, n. 41.
Per il 1991 gli aumenti in parola sono stati fissati con decreto del 28 novembre 1990, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 288 dell'11 dicembre 1990. Tali aumenti vengono corrisposti con periodicità semestrale alle scadenze del 1.o maggio e del 1.o novembre e sono collegati alla variazione dell'indice del costo della vita. Il calcolo viene effettuato applicando all'importo della pensione spettante alla fine di ciascun periodo la percentuale di variazione che si determina rapportando il valore medio dell'indice del costo della vita calcolato dall'Istat all'analogo valore medio relativo al semestre precedente.
La percentuale di aumento si applica sull'importo non eccedente il doppio del trattamento minimo del Fondo Pensioni per i lavoratori dipendenti. Per le fasce di importo comprese fra il doppio ed il triplo del trattamento minimo detta percentuale è ridotta al 90%. Per le fasce di importo superiore al triplo del trattamento minimo la percentuale è ridotta al 75%. Peraltro detti aumenti vengono corrisposti anticipatamente in via previsionale (come risulta evidente dall'esame degli importi segnalati sul modello (bis M) e conguagliati con la prima rata di pensione in pagamento nell'anno successivo.
Gli aumenti previsionali per il 1990 erano i seguenti.
Dal 1.o maggio 1990: +2,5% fino a L. 969.000, +2,25% sulle ulteriori L. 484.500, +1,875% sulla parte eccedente L. 1.453.500.
Dal 1.o novembre 1990: +1,9% fino a L. 993.200, +1,71% sulle ulteriori L. 496.600, +1,425% sulla parte eccedente L. 1.489.800.
Gli aumenti effettivi sono invece risultati i seguenti.
Dal 1.o maggio 1990: +3,7 fino a L. 969.000, +3,33% sulle ulteriori L.484.500, +2,775% sulla parte eccedente L. 1.453.500.
Dal 1.0 novembre 1990: +3,4% fino a L. 1.004.900, +3,06% sulle ulteriori L. 502.450, +2,55% sulla parte eccedente L. 1.507.350.
Per quanto riguarda i dati previsionali relativi al 1991 si riportano di seguito le percentuali di aumento spettanti per fasce di importo alle singole scadenze.
Dal 1.o maggio 1991: 2,6% fino a 1.039.100, 2,34% sulle ulteriori L. 519.550, 1,95% sulla parte eccedente L. 1.558.650.
Dal 1.o novembre 1991: 2,3% fino a 1.066.100, 2,07% sulle ulteriori 533.050, 1,725% sulla parte eccedente L. 1.599.150.

Il responsabile rapporti con l'utenza dell'Inps
A. Bosco

SOCIETA' / DIRITTI E DOVERI

«Calare la testa?»

Rispondo alla segnalazione «I diritti calpestati» di Mafalda Prelessi del 2 dicembre.
Gentile signora, per far prevalere i propri diritti, è indispensabile avere la forza. Una forza indiscutibile e dittatoriale che non ammette ragioni di sorta. Ne consegue che i diritti possono essere, e sono pretesi, dal governo e sue emanazioni come regioni, province, comuni, prefetture, forze dell'ordine, vigili urbani; organismi che il più delle volte del diritto non ne fanno un uso, ma un abuso. Agli altri, costituenti il popolo, è riservata soltanto l'osservanza dei doveri.
E questa si chiama dittatura, similmente al nazismo, al fascismo, al bolscevismo staliniano. Con l'unica differenza: che quelli ammazzavano, questa, almeno per ora, ci lascia in vita, salvo, un domani, ad emettere una legge prevedente la pena di morte per gli automobilisti costrittivamente inadempienti non per propria inciviltà, ma per strutture mancanti, appositamente non costruite, da chi di competenza, unicamente per strozzarci.
Lei, gentile signora Prelessi, chi è? Che forza ha? Per essersi lamentata, certamente è una popolana e, poiché è tale, come s'è permessa di lamentarsi e di pretendere dei diritti? Lei ha soltanto doveri da assolvere. Abbassi il capo, in segno di impotenza e sottomissione, e paghi, paghi sempre gli abusi dei forti. Tanto forti da fregarsene totalmente delle lamentele e dei consigli della cittadinanza. Tanto superbi da non organizzare un dibattito pubblico (è sicurezza o paura?) come democrazia — quella vera, che i nostri dittatori non conoscono — impone. Ma anche tanto sprovveduti e limitati che non pensano alla reazione che il popolo, arcistufo e troppo penalizzato, potrebbe suscitare; né pensiamo, meschini, al loro «domani» politico forse perché convinti, dittatori, che le elezioni non ce ne saranno più in avvenire.
Da statistiche, concernenti il campo consumistico, si rileva che l'uso dei carburanti per trazione è diminuito del 20 per cento dall'agosto scorso. Dal che si deduce che gli automezzi hanno ridotto il percorso del 20 per cento. Ma l'uso del condizionale non è stato casuale: deriva dal fatto che ella, invece della giusta e dirifturale riduzione, ha il dovere di pagare le indicate tasse ancora più maggiorate. E noi tutti, supinamente, osserveremo doverosamente tali norme per due motivi: primo, perché non abbiamo alcuna forza alle spalle (quelli compresi nell'arco Presidente della Repubblica-assessori comunali, non «sentono» il problema a causa dell'uso delle auto blu, le cui spese fanno capo sempre a noi); secondo, perché l'auto è diventata, già da diversi lustri, come la vanga per il contadino, cioè un mezzo di lavoro indispensabile.
Che fare a questo punto? A mio avviso c'è solo una strada da percorrere: quella di darci forza ed agire — tutti compatti, nessuna eccezione ammessa — come le necessità ci indicheranno, anzi, ci imporranno. Un'azione, alquanto valida e clamorosa — quindi risolutiva — potrebbe essere quella della rivolta e della disobbedienza civile. Costituire una lega, un'associazione, un partito o un comitato d'azione politicamente policromatico, discutere i problemi e le azioni, procedere secondo le decisioni assunte democraticamente non ultima quella del blocco totale di strade, autostrade e ferrovie per poi pagare le eventuali multe. Ciò ininterrottamente fino a quanto le autorità, dalla centrale alla periferica, non decidano di risolvere la specifica problematica nel modo più razionale possibile, tenendo conto delle esigenze ecologiche ed economiche generali e categoriali. Non ci rimane che augurarci che ciò avvenga.

Nicola Papagni

TRAFFICO / VIALE

«Ma la Fiera di San Nicolò andrebbe spostata...

Non è possibile restare indifferenti, guardando le manchevolezze di quanti ci amministrano. Citerò due casi di traffico allucinante: 4 dicembre, discendo con la mia vettura, per lavoro, malgrado la mia età (72 anni), lungo la via Gatteri verso la via Battisti. Vetture e furgoni occupano i marciapiedi. I pedoni sono obbligati a camminare sulla strada, facendo rallentare il traffico e correndo il rischio di venirne travolti. Come si può permettere agli ambulanti del San Nicolò una sosta che è tassativamente proibita ai residenti che vengono salatamente multati anche quando fanno una sosta intelligente, mettendo due ruote sul marciapiede, lasciando però lo spazio sufficiente a pedoni e macchine?
La Fiera del Santo è una tradizione, però i tempi sono cambiati; anche camminare è una tradizione, anzi è un diritto che nessuno ci può togliere. Mi rivolgo ai responsabili del Comune: sindaco, assessore e comandante dei vigili urbani. Se domani un pedone, anziano o meno o un bambino in carrozzella vengono travolti, disgraziatamente ucciso perché il Comune li ha buttati in strada, di chi sarà la colpa? Se non vi basta il timore per il verificarsi d'un avvenimento così nero che peserà sulla vostra coscienza, sappiate che questo scritto è un'accusa e una testimonianza specifica.
Viste le enormi difficoltà di traffico e posteggi impossibili, perché non fare la Fiera di San Nicolò là dove è il solo posto adatto, ossia nel comprensorio di Montebello? E' vero che è troppo facile?
5 dicembre, dopo aver superato l'incrocio intasato di via Giulia-Rossetti, imbocco quest'ultima, resa più stretta da macchine e furgoni in sosta più che abusiva su strada e marciapiedi. La coda di macchine in salita, ostacolata anche da un'interruzione per scavi, va avanti a piccoli ma rumorosi scatti, sotto lo sguardo rassegnato di tre vigili fermi a regolare l'incrocio con il Viale. Pensa qualcuno che oltre alla perdita di tempo e denaro per carburante, gettato in strada dagli automobilisti imprigionati in questa strettoia, ora più stretta che mai, l'ambiente vien contaminato in maniera eccessiva e pericolosa per tutti? Ma che amministratori siete? Non ci sono scuse; è semplicemente abuso di potere, quando si priva il pedone del suo diritto d'accesso al suo marciapiede; inoltre omissione di atti d'ufficio per non perseguire l'abuso evidenziato. I colpevoli? Non in questo caso i poveri vigili, mandati allo sbaraglio come i nostri soldati nel 1940 con «el s'ciopo modello '91» ma più in alto.
Altro che città vivibile. Genocidio in progressiva accelerazione, perché questi sono solo due esempi, il resto è sotto gli occhi di tutti, giornalmente.

Umberto Giona

TRAFFICO / CENTRO CHIUSO

«E ora sono più necessari altri megaparcheggi

Leggo quasi ogni giorno su queste colonne lettere di persone che scrivono pro o contro la chiusura al traffico di alcune vie e piazze centrali della città, adducendo ciascuno ragioni e suggerimenti in favore dell'una tesi o dell'altra.
A me sembra che a monte di qualsiasi preferenza o interesse legittimo, esista almeno un argomento sul quale tutti dovremmo convenire: cioè che al di sopra di un dato livello di densità di veicoli la circolazione diventa di fatto impossibile.
Questo per ragioni di spazio fisico, assai prima che ambientali.
Che un tale limite debba esistere mi sembra innegabile.
Come è illusoria l'idea che bastino indirizzi opportuni in materia di viabilità per alzare indefinitivamente il livello accettabile di traffico, qualunque sia il numero dei veicoli, siano essi ventimila o magari trecentomila.
E' un po' come sperare di sciogliere un chilo di sale in un litro d'acqua.
A questa realtà si possono opporre solo palliativi, non soluzioni che accontentino tutti.
Da questo punto di vista trovo in parte ingiustificate le critiche mosse all'amministrazione, quando la si accusa di non avere doti taumaturgiche.
Fatta, questa premessa, vorrei aggiungere che a mio avviso la discussa chiusura del centro è stata una scelta molto valida.
La prima cosa che si nota è una pulizia che non vedevamo da anni.
Questa scelta però dovrebbe essere accompagnata da una massiccia estensione, possibilmente rapida, dei parcheggi a pagamento, con la presenza del posteggiatore (dato che una tantum, il posteggio lo si paga già ora sotto forma di multa).
Su questi argomenti vedo citato spesso l'estero, a volte a sproposito quando le situazioni sono diversissime.
I megaparcheggi vengono di solito realizzati e gestiti dal capitale privato con precise e lodevoli finalità di profitto (e suppongo senza troppa burocrazia).
Le aree centrali chiuse sono ampie (vidi la prima volta il centro chiuso oltre vent'anni fa ad Essen e a Colonia).
I parcheggi in centro, quasi tutti a pagamento, sono più cari di quelli situati in periferia, dove se ne trovano anche di gratuiti.
Nelle aree prive del traffico, si trovano spesso i migliori ristoranti e negozi.
Non saprei se la nostra situazione sia troppo diversa per permetterci queste cose.
Rispetto ad altri, abbiamo il vantaggio che la città è piccola.
La torre del Lloyd dista dal Boschetto assai meno dei 100 km che separano gli estremi di qualche megalopoli americana.
Modificare solo un poco antiche abitudini, non dovrebbe poi esserci troppo difficile.

Carlo Zadro

«LA COMMESSA IDEALE»

La classifica finale

370 Miani Clelia, rivendita V. S. Giusto, 28;

371 Ceppi Tiziana, verdura Mario; Bonazza Liliana, Profumeria Cosulich Club; Sergon Roberta, La Sovrana; Bole Tanja, Osmiza da Nino; Cusma Maria Grazia, Profumeria Venus; Pitteri Giuliana, Non solo latte; Mozzo Donatella, Bar Moggio, 27;

372 Gerolin Manola, Bar Cattaruzza; Del Bianco Concetta, Latteria v. Gatteri; Marsetich Franca, Supermercato Rive; Blasovich Gianna, Drogheria Alabarda; Cristiano Luisa, Loretta; Giacca Antonella, Italchimica, 26;

373 Legovich Maria, Il lavoratore; Cosulich Eleonora, Panetteria Ferigutti; Del Bello Anna, Urlini; Prumi Adriana, Despar; Nemaz Cinzia, Kristall Sirca; Slavec Manuela, Vetri di Murano; Abate Arianna, Conca d'oro; Alessio Antonella, Bar Artisti; Benko Nadia, Zinelli e Perizzi; Rismondo Antonella, Supercoop; Gaio Alessandra, Profumeria Cosulich; Garbin Liliana, Despar; Ruzzier Daniela, Panificio Ruzzier; Angelini Marinella, Coop; Bonasia Rosy, Supermercato Bosco, 25;

374 Crocetti Lucilla, Idea; Corte Tassan Annamaria, Girotondo; Trampuz Manuela, Magazzini Delta; Miniutti Debora, Bar Pockai; Quargnali Rita, Orvisi; Kobol Sonia, Calza S. Giusto; Mariantoni Marina, Marina Vlach; Berlingerio Loredana, Stivalverde; Sossi Anita, Coin, 24;

Rossella Bianco (Edicola via Crispi)

375 Carlutti Luciana, Lavoratore; Stubel Annamaria, Magazzini Delta; Gamba Germana, Tabacchi v. Istria; Fantinutti Sarah, Le Monde; Pelin Elvia, Moda sport; Ramani Marzia, Lotto v. Marconi, 23;

Marcella Zara (Wit boy)

376 Valsich Bruna, Gerbini; Zoch Patrizia, Smolars; Koler Giovanna, Supercoop; Lamola Marisa, Coin; Russo Venera, Confezioni al 12; Zanotto Flavia, Upim; Taranto Raffaella, Bilbo, 22;

377 Cuttin Mariuccia, Bar Mariuccia; Colbasso Patrizia, Pasticceria S. Honoré; Venturini Ondina, Profumeria Renato; Jurissevich Carmina, Standa; Burlo Adriana, Italia Passamanerie; Soban Egle, Upim; Deluca Daniela, Colet, 21;

378 Gradara Tiziana, Belgrame; Candotti Clelia, Marchi Gomma; Barbato Maria, A. Maria; Pastor Daniela, Casa del pane; Seppi Serena, Prisco; Ruan Sabrina, Foto centrale; Ardetti Severina, Godina; Franzelli Loredana, Standa, 20;

379 Albano Patrizia, Mazzorato; Marchetti Anna, Cremcaffè; Scopelliti Rossella, Coin; Altin Cristina, Moda Sport; Tomizza Nives, Trattoria Tomizza, 19;

380 Tuliach Nevia, Walner; Gigliotti Concetta, Farmacia Alabarda; Cossutta Mariella, Borsamarket; Bartoli Valentina, Jerian; Iacono Barbara, Il Fornaio; Umer Elena, Despar Di Piazza; Milos Barbara, Standa; Bandi Cristina, La Cicogna; Ierardi Patrizia, Levi; Doz Sandra, Dick Luigi, 18;

381 Biloslav Rita, Spangher; Stefani Susanna, Osteria Ai Fumi; Martellani Tatiana, Elettricità Martellani; Micor Sonia, Cremcaffè; Zacchigna Marina, Trattoria Aurora; Dibello Monica, Prodet; Trento Meri, Godina, 17;

382 Marsich Ariella, La Bomboniera; Stefani Danilo, Garden Center; Viler Claudia, Magazzini S. Sebastiano; Ivacich Elda, Supercoop; Bertoni Fulvia, Marchi Gomma; Toffolo Barbara, Fanny Shop; Hervato Erica, Sport & Sport; Brunello Helga, Manuel; Fachin Maria Rosa, Bijoux; Dintignana Loredana, Ottica Carturan; Pellegrino Anna, Bancarella Verdura; Coronica Marcella, Nafta line; Tonut Rossella, Supervideo, 16;

383 Cozzi Claudia, Bora Bazar; Versa Livia, Castiglioni; Scarich Viviana, Torrefazione Moka; Gaeta Roberto, Il Modulo; Flora Valentina, Calzature Flora; Stefani Mariuccia, Lavoratore; Favaretto Maria Luisa, Universaltecnica; Saul Luciana, Forno Bravo; Pertot Guerrina, Calzature Ponterosso; Nigris Carla, Riv. giornali e giochi; Basezzi Renata, Standa; Bonetti Sabrina, Casa del Merletto; Armani Maria, Busini; Sajn Maria, Despar, 15;

384 Boccalon Elena, Bar Ariete; Agnoletto Alessandra, Dual Soft; Loganes Caterina, Rosizh; Bozanic Alessandra, Remy, 14;

Federica Verin (Tokiò)

385 Tiralongo Ambra, Center Casa; Pantaleo Daniela, Keaton; Ojo Silvana, Standa; Onor Elide, Bar Bonazza; Pillon Marcella, La Perla; Bologna Antonella, Marchi Gomma; Strain Lidia, Marzari Gioielli; Podgornik Andrea, Frutta e verdura; Freno Giuliana, Bar latteria Lucchesi; Formica Debora, Gelateria Nicola; Caputo Elena, Il Comò, 13;

Patrizia Zazzaron (Pool Magazine)

386 Accordo Maria, Frutta e Verdura; Morassut Alessandra, Bar Capitol; Fanelli Elena, Mary Queen; Corsi Linda, Confezioni Ferrui; Bertos Noelia, Bosco; Lazar Nadia, Hrovatin; Michieli Maria Pia, Profumeria Limoni; Soggia Franca, Caffelatte, 12;

387 Di Lorenzo Maria, Bar Wien; Savron Marina, Prenatal; Trussardi Amelia, Godina; Serli Maria, Supercoop; Jugovaz Lilli, Coop Altura; Drioli Adriana, Latteria Drioli; Chersicla Mirella, Farmacia Angelo d'oro; Skerlavaj Cinzia, Profumeria 90; Paoletti Emma, Calzature Esperia; Gangala Caterina, Upim; Sablich Chiara, Edicola; Codnich Daniela Carmen, Vito Bombacigno; Toic Marinella, Manifatture Imbriani, 11;

388 Micheli Giuliana, Pasticceria La Perla; Mozzi Susanna, Edicola Mozzi; Di Natale Martina, La Cicogna; Ritossa Susy, Panetteria d'Este; Maraspin Luisa, Coin; De Grassi Liviana, Upim; Mutton Elena, Giorgi; Castelli Anna, Salumeria Righi; Rupolo Melina, Pulisecco Rossini; Meton Alessandra, Lavoratore; Godina Anna Maria, Bar Violetta; Coceani Luisa, Loretta, 10.

Una temperatura da Polo Nord

Quest'uomo a Jackson, nello Wyoming, sta aspettando l'autobus mentre il termometro della banca segna una temperatura di -34 sotto lo zero, una temperatura che ha creato tutta una serie di disagi. L'eccezionale freddo è provocato da una corrente artica che stringe in una morsa di gelo tutto il centro degli Stati Uniti.

Sono nato

«Il Piccolo» offre ai suoi lettori un nuovo servizio. Il nostro giornale dà, infatti, l'occasione alle mamme e al papà di immortalare uno dei momenti più bella della loro vita. «Sono nato» è un omaggio da inserire nell'album dei ricordi più intimi, più familiari. Una pagina da conservare con affetto.
In una città dove domina il primato della terza età, dove i servizi socio-assistenziali rappresentano un futuro professionale destinato a crescere, e dove si gioca la sfida di una società diversamente organizzata proprio per la sua peculiarità demografica, la nascita di un bambino è certamente motivo di orgoglio, segno che il «testimone» generazionale è comunque una fiaccola accesa.
Il servizio è aperto a tutti: chiunque lo desideri, telefoni alla segreteria di redazione de «Il Piccolo», al numero 7786226, ogni giorno, dalle ore 11.30 alle 12.30.
Verrà il nostro fotografo che provvederà a «ritrarre» questo splendido ricordo, che sarà pubblicato sul giornale, come omaggio al neonato.

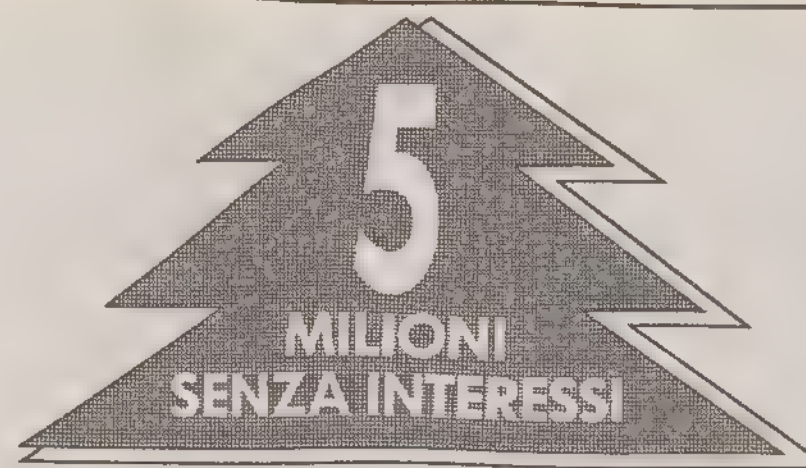
Mamma Emanuela contempla sorridente il figlio Luca kg 2,750). Il fratellino Piero di 5 anni e papà Paolo Maggiolaro hanno accolto con tanta gioia il nuovo venuto.

Non si lascia commuovere dal sorriso soddisfatto di mamma Nives la piccola Jennifer (kg 3,570) che continua a sonnecchiare aspettando l'arrivo della sorellina Jessica e del papà Mario Paulovic.

Massimo e Luisella Mikol posano felici insieme alla loro primogenita Francesca (kg 3,990), che incuriosita osserva con attenzione cosa sta accadendo intorno a lei.

Gianfranco e Patrizia Urso insieme alle figliolette Aglaia di sei e Taita di 4 anni si coccolano con lo sguardo il piccolo Guiscardo (kg 3,000) venuto a completare la felicità della sua famiglia.

5 MILIONI SENZA INTERESSI

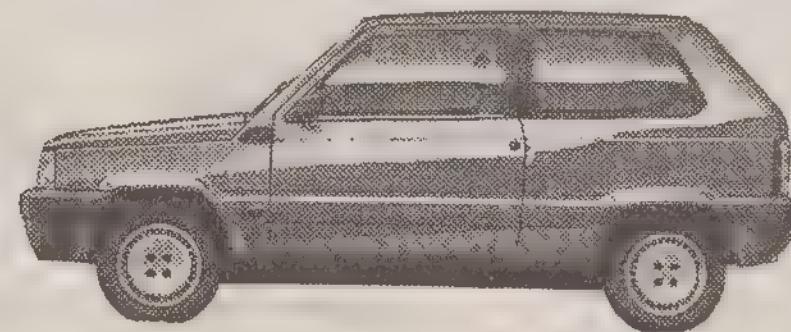
Buon Natale e felice Panda Nuova

I Concessionari e le Succursali Fiat hanno trovato l'idea più simpatica per farvi gli auguri nella maniera più concreta.

Andate a trovarli.

Scoprirete che per tutto dicembre potrete scegliere la Panda che preferite senza doverla pagare tutta subito.

5 milioni, infatti, li pagherete poi, con calma, in 11 rate mensili senza interessi.

Preferite una rateazione fino a 36 mesi? Perfetto. In questo caso usufruirete di una riduzione del 40% sull'ammontare degli interessi.

In entrambi i casi vi sarete fatti un bel regalo di Natale. E con quello che risparmiate potrete senz'altro farvene altri.

È UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI E DELLE SUCCURSALI FIAT.

FIATSAVA L'offerta è valida su tutte le Panda disponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso. È valida fino al 31/12/90 in base ai prezzi e ai tassi in vigore al momento dell'acquisto. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217. TRENTO: via Cavour 39/41, tel. 986290/80. BOLZANO: via L. Da Vinci 10, tel. 0471/973323.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 13 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 14 - 15 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1320, numeri 20 - 21 - 22 - 23 26 - 27 lire 1540.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17. esclusi i giorni festivi.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

SIGNORINA offresi stabile con dormire presso signora anziana autosufficiente. Tel. 040/363437. (A66129)

ANNUNCI ECONOMICI.
IL PICCOLO
TI AIUTA.

3 Impiego e lavoro Richieste

BANCONIERE 20enne esperienza triennale referenziato offresi. Tel. 040/71121 ore pasti. (A65723)
OFFRESI giovane autista patente D/E pratico viaggi nazionali. Tel. 040/301671. (A66020)
VENTOTTENNE referenziata assisterebbe anziani anche la notte. 040/310379. (A65651)
22ENNE ragioniera programmatrice pratica lavori ufficio conoscenza inglese/sloveno cerca lavoro serio presso ditte o uffici professionali. Anche come cassiera. Tel. 040-417505 mattino. (A65888)

4 Impiego e lavoro Offerte

A. DONNE per pulizia cercasi anche part-time presentarsi sul posto ballo Paradiso in mattinata. (A6676)
APPRENDISTA banconiera cercasi primo impiego massimo 16 anni. Tel. 040-214241 ore 16-17. (A6672)
CERCO lavoro tuttofare festivo oppure fisso tutto l'anno. Tel. 0432-581659 dopo le ore 15.

COMMERCIALISTA cerca capace dinamica massimo diciannovenne quale apprendista contabile amministrativa. Scrivere a cassetta n. 5/A Publied 34100 Trieste. (A6674)
NEGOZIO abbigliamento cerca pratica cassiera e commessa con esperienza indispensabile conoscenza lingue jugoslave presentarsi se interessate in via Milano n. 13/A.

6 Lavoro a domicilio Artigianato

LA TINTORIA CATTARUZZA PULISCE tinge smacchia con garanzia montoni nappati, pelle in confezioni coccodrillo, salotti, pelari, stivali, borsette ecc. Lavoro in proprio non da altri. Giulia 13, 775748. (A65862)

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTASI quadri dei maestri regionali. Telefonare allo 0432/507518. (A099)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con trasporto, garanzia e accordatura 950.000. 0431/93383. (C002)

12 Commerciali

CENTRALGOLD ACQUISTA ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28 primo piano. (A6266)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040-566355. (A6673)

VENDO Panda 30 2.500.000, 127 1.800.000, Ritmo 1.800.000. Tel. 040/214885. (A65374. (A65374)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

GEOMETRA in trasferta cerca ammobiliato per 1 anno. Tel. 040/362158. (A6658)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A. ALVEARE 040/724444 recente Giulia arredato non residenti: soggiorno cucinino matrimoniale bagno terrazzo 500.000. (A6392)

A. AFFITTASI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax. Trieste 040/390039 Padova 049/8720222. (A099)

IMMOBILIARE CIVICA affitta zona OSPEDALE appartamento primingresso, uso abitazione o ufficio-ambulatorio, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, autoriscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10 tel. 040-61712. (A6641)

MULTICASA 040/362158 affitta centralissimo ammobiliato 3 stanze servizi. 600.000 non residenti. (A6658)

20 Capitali Aziende

GREBLO 040/362486: Sistiana licenza alimentari rivendita pane prodotti ortofrutticoli drogheria ferramenta cartoleria. (A016)
LICENZA ambulante tab. IX, XIV/2, vendesi. Immobiliare Solario tel. 040/728674, orario 16.30-19. (A6444)

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO da privati, appartamento semi-periferico 3 stanze, cucina, bagno, confort, pagamento contanti. Telefonare 040-948211. (A6640)

B.G. 040/272500 Cerchiamo appartamento Trieste zona centrale 200-250 mq possibilmente da ristrutturare. (A04)
VESTA cerca appartamenti per nostri clienti zone centrali e periferiche da 1-2-3 stanze soggiorno cucina servizi. Tel. 040/730344. (A6538)

SPE promozione arte contemporanea		
ORGANIZZAZIONE D'ARS MILANO		
galleria 9 colonne	**TRENTO** galleria 9 colonne Spe via Cavour 39/41 orario 8.30/12.30 15/18.30 chiuso festivi e sabato pomeriggio tel. (0461) 986290	fino al 10 gennaio 1991 OMAGGIO A SAN ROMEDIO: GLI ARTISTI DELLA CERCHIA disegni e dipinti dedicati al Santo dal 11 al 23 gennaio 1991 GONZALO ZUNIGA dipinti
	BRESCIA galleria 9 colonne Spe via XX Settembre 48 orario 8.30/12.30 15/18.30 chiuso festivi e sabato pomeriggio tel. (030) 289026	fino al 11 gennaio 1991 ANZO dipinti recenti - presentato da Giusi Gradiente dal 12 al 24 gennaio 1991 LEO BOTTALICO dipinti - presentato da Donato Conenna
	BERGAMO galleria 9 colonne Spe v.le Papa Giovanni 120 orario 8.30/12.30 15/17.30 chiuso sabato e festivi tel. (035) 225222	fino al 15 gennaio 1991 ALVARO disegni
	FERRARA galleria 9 colonne Spe via Cittadella 4/6 orario 8.00/12.30 15/18.30 chiuso sabato e festivi tel. (0532) 21518	fino al 24 gennaid 1991 MARIA MELLONI disegni - presentata da Giusi Gradiente
	PALERMO galleria 9 colonne Spe due sedi via Cavour 70 tel. (091) 583133 viale Lazio 17/A tel. (091) 6254327	per tutto gennaio GAETANO CRESPI olii su carta - presentato da Nelly Inghilleri

ORGANIZZAZIONE D'ARS MILANO ORGANIZZAZIONE D'ARS MILANO ORGANIZ

SPE società pubblicità editoriale Strada 3 Palazzo B 10 Assago - Mi

22 Case, ville, terreni Vendite

ABITARE a Trieste. Negozio S. Anastasio, adatto piccola attività, mq 30. 040/371361. (A6544)
ABITARE a Trieste. Negozio via Cancellieri, restaurato, mq 50, autometano, doccia. 040/371361. (A6544)
ACROPOLI 040-371002 Rosmini recente ultimo piano panoramicissimo salone 2 stanze cucina abitabile bagno poggiolo riscaldamento autonomo 200.000.000. (A022)
ACROPOLI 040-371002 Faro panoramicissimi consegna inizio 1992 salone 2 stanze cucina servizi terrazzo mansarda o taverna giardini propri box. (A022)

ADRIA v. S. Spiridionie 12 040/60780 vende APPARTAMENTO in stabile in fase di ristrutturazione completa salone matrimoniale cucina bagno cantina ampi alloggi affacciati sul gardino condominiale. (A6550)
AGENZIA GAMBA 040/768702: piazza Garibaldi cucina abitabile cinque stanze doppi servizi ripostiglio poggiolo, 120.000.000. (A6528)
AGENZIA GAMBA 040/768702: Borgo Teresiano 1.o piano 280 mq; altro 2.o piano 220 mq adatto appartamento, ufficio o ambulatorio. (A6528)

AGENZIA MERIDIANA 040/733275: zona Costalunga locale commerciale mq 250; altro stessa zona mq 360; altri zona Perugino mq 45/55 primingresso. (A6530)
ALABARDA 040/768821 Rozzol moderno vista mare matrimoniale soggiorno cucinetta bagno ripostiglio poggiolo cantina giardino condominiale 70.000.000. (A6653)
B.G. 040/272500 Muggia XXV Aprile recente camera, cameretta, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, balconi, garage. (A04)

ESPERIA VENDE (zona) PAM modesto camera cucina wc. ESPERIA Battisti 4 tel. 040/750777. (A6399)
ESPERIA VENDE CENTRALISSIMO 3 stanze salone cucina doppi servizi poggiolo sul verde ascensore centralriscaldamento. ESPERIA Battisti 4 tel. 040/750777. (A6399)

GEOM SBISA': RESIDENZA PETRARCA Via Mameli-Eremo in costruzione appartamenti lussuosi varie metrature possibilità con mansarde, taverne, giardini propri, terrazze vista mare mq 50. Ufficio vendite viale Ippodromo 14 040/942494. (A6511)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona TIGOR casa d'epoca, completamente rinnovato, 3 stanze, cucina, bagno, autometano. Tel. 040-61712 via S. Lazzaro, 10. (A6640)
IMMOBILIARE CIVICA vende CANCELLIERI 2 stanze, cucina, servizi, 39.000.000. S. Lazzaro, 10. Tel. 040-61712. (A6640)
IMMOBILIARE CIVICA vende zona STADIO recente, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10 Tel. 040-61712. (A6640)
LORENZA vende: centrali, primingresso, riscaldamento autonomo, ascensore, da 2-3 stanze, cucina, servizi. 040/734257. (A6536)

ROIANO, appartamento recente piano alto, mq 90, vendesi. Immobiliare Solario tel. 040/728674, orario 16.30-19. (A6444)

24 Smarrimenti

SMARRITI occhiali vista grigiverdi portici Scala Giganti. Tel. 040/870082. Lauta ricompensa. (A66115)
SMARRITO cane bassotto color rosso galleria Rossoni ore 16.30. Mancia competente al rinvenitore. Tel. 040/942401. (A65868)

25 Animali

A.A. CUCCIOLI Schnauzer nero, bellissimi iscritti vaccinati prezzo modico 0432/722117. (A099)
A. BELLISSIMI cuccioli pastore tedesco iscritti vaccinati vendo 0432/722117.(A099)

27 Diversi

TROVAMICI: il modo più simpatico per fare nuove amicizie. Trieste, telefono 040/574090. (A6058)

CARINZIA

SCIARE A **PASSO PRAMOLLO...**

... non c'è di meglio!

SCI - INFORMAZIONI
Tel. 0043/4285-8241
1,8 metri di neve

TUTTI GLI IMPIANTI APERTI

Autostrada Alpe-Adria
Uscita Pontebba
• STRADA APERTA •

Non dimenticatevi la carta verde

N2757

AVVISO

al signori caricatori e ricevitori della South and South East Africa Conference

La Conference informa che il Caf aumenta dal 17,10% (positivo) al 17,98% (positivo) a partire dall'1 gennaio 1191 inoltre a seguito dell'annunciato cambiamento delle procedure che governano il Caf, il nuovo valore in vigore dall'1-1-91 rimarrà stabile per un periodo di 3 mesi, fatta salva la procedura di una variazione repentina e radicale delle varie rate di cambio che governano la determinazione dello stesso.

La Conferenza informa inoltre che l'attuale Bunker Surcharge passerà a partire dall'1-1-91 dal 5,29% (positivo) al 6,22% (positivo). Questo nuovo valore, anche esso soggetto alla procedura del cambio repentino e radicale, rimarrà in vigore per tutto il mese di gennaio 1991.

La prima nave interessata sarà la Nuova Europa viaggio 192 in partenza da Trieste il 17-1-91 e da La Spezia il 21-1-91.

Le stesse percentuali di Caf e Baf verranno naturalmente applicate ai viaggi di ritorno dall'area Walvis Bay/Beira a partire dalla T/N Oranie viaggio 690.

n2759

KÄRNTEN

Notizie della neve fino a 3000 m

Attenzione, neve fresca fino a m 1,50.

Regione per sport invernali di Villach, Gerlitzen, Verditz, Villacher Alpe, Tre Confini ☎ 0043/4254/3326

Per gli amanti della neve: dalla pista alla terme Bad Kleinkirchheim ☎ 0043/4240/8212

Heiligenblut/Großglockner ☎ 0043/4824/2001-21

Per piccoli e grandi: Innerkrems ☎ 0043/4732/2772

Regione sciistica carnica Hermagor-Passo Pramollo ☎ 0043/4282/2043 e 0043/4285/8241

Per chi cerca una grande varietà di piste: Katschberg ☎ 0043/4734/630, 3300

Avventura sul ghiacciaio: Mallnitz/Mölltal ☎ 0043/4785/615

Per chi vuole cultura e natura: Spittal/Goldeck ☎ 0043/4762/3420

Per i più disinvolti: Turracherhöhe ☎ 0043/4275/8216

Benvenuti fra amici

Kärnten Information ☎ 0043/4229/2224

Hello Jolly, ultima replica

Ultima replica, stasera alle 20.30, al palasport di Chiarbola, con il patrocinio di «Trieste 2000» della rivista di pattinaggio a rotelle «Hello Jolly» ideata e realizzata da Mario Vitta con la collaborazione della moglie Elvia, con le coreografie di Claudio Steiner e le scenografie di Silvano Maiolini e i costumi di Roberta Pergola. Uno spettacolo da non perdere per tutti gli appassionati di pattinaggio e per i fans di Sandro Guerra, Francesco Cerisola, Giovanni Melideo, Loiri Morea, Giuliano, Grisoni, David Vitta, Francesca Pergola e Andrea Coslovi. (Italfoto).

CONI / ASSEMBLEA PROVINCIALE

Trieste sportiva, grazie

Il presidente Borri soddisfatto dell'intensa attività nel 1990

La giunta provinciale del Coni ha riunito nei giorni scorsi l'Assemblea dei presidenti provinciali delle Federazioni sportive nazionali, alla conclusione dell'attività 1990. Sono intervenuti gli assessori allo sport della Provincia, Dello russo, e del comune, de Gioia.

Il presidente del Coni provinciale, Stelio Borri, nella sua relazione conclusiva ha posto in risalto i risultati sportivi ottenuti, esprimendo il suo ringraziamento, unitamente a quello della giunta provinciale, agli atleti, ai dirigenti e a quanti altri si sono adoperati con il loro apporto a contribuire a mantenere elevate le considerazioni di merito di Trieste sportiva.

Dall'esposizione del presidente sono altresì emersi il consistente incremento economico dei Premi Coni, che hanno interessato numerose società, e i maggiori contributi erogati a sostegno delle associazioni sportive per attività, per l'attrezzatura e per gli impianti.

Il presidente ha ricordato, tra l'altro, la collaborazione con l'Assessorato provinciale che, con le deleghe ricevute dalla Regione, ha effettuato, pur in tempi ristretti, i riparti a sostegno dello sport.

Lo stesso Borri ha messo in evidenza l'ottima intesa con il Provveditorato agli studi per diffondere maggiormente lo sport nella scuola, ricordando gli ottimi risultati ottenuti pure con i Giochi della gioventù.

Borri ha anche posto l'accento sulle favorevoli convenzioni stipulate con il Comune di Trieste e quelle in via di definizione conla Provincia ed enti vari per l'uso delle palestre; e inoltre l'accordo raggiunto con il nostro giornale per la pubblicazione di una pagina in più, per una maggiore diffusione dello sport provinciale l'ottima riuscita del «convegno sull'associazionismo sportivo nella realtà provinciale triestina» tenutosi il 10 ottobre e indetto dal Coni con la collaborazione della Provincia.

Dello stesso convegno sono stati pubblicati proprio in questi giorni gli atti.

I lavori assembleari si sono conclusi con un riferimento ai prossimi appuntamenti delle federazioni sportive nelle manifestazioni di Trieste 2000 del '91 e all'interesse del Coni provinciale rivolto alla programmazione degli impianti sportivi che il Comune di Trieste intende realizzare.

La presentazione degli atti del «Convegno sull'associazionismo sportivo nella realtà provinciale triestina» nella sede del Coni. Al centro il presidente provinciale Borri con l'assessore comunale de Gioia e il consigliere vicario Del Castello (Italfoto)

CONI

Trentasei federazioni

Sono 36 le federazioni sportive operanti a Trieste. Ecco il loro elenco, con accanto i nomi dei loro presidenti: Aci Csai-Automobilismo, Mauro Azzarita; Fidal-Atletica leggera, Ottone Cassano; Fibs-Baseball, Claudio Fonzari; Fidc-Caccia, Pietro Petruzzi; Figc-Calcio, Franco Bloccari; Fick-Canoa, Narciso Fonda; Fic-canottaggio, Fausto Toffoli; Fci-ciclismo, Giordano Cottur; Ficr-cronometristi, Renato Milazzi; Fgdi-Ginnastica, Fulvio Bronzi; Fig-Golf, Romeo Scherli; Figh-Pallamano, Luigi Cadelli.

Fihp-Pattinaggio, Mauro Ladavaz; Fih-Hockey prato, Ermanno Mari; Filpj-Lotta, pesi, judo, Sauro Bacherotti; Fmsi-Medico sportiva, Francesco Fortunato; Fmi-Motociclismo, Ida Lucchese; Fim-Motonautica, Giorgio Franco; Fin-Nuoto, Ervino Emberger; Fip-Pallacanestro, Norino Iacobucci; Fipav-Pallavolo, Giorgio Giacomelli; Fipm-Pentathlon moderno, Marisa Lipizer; Fips-Pesca sportiva, Renato Del Castello; Fir-Rugby, Flaminio Zucchi.

Fis-Scherma, Daria Dossi Paoletti; Fisn-Sci nautico, Gianfranco Franza; Fise-Sport equestri, Natale Campos; Fisha-Sport handicappati, Diego Maraston; Fisi-Sport invernali, Aurelio Amodeo; Fitet-Tennis tavolo, Adriano Piani; Fitarco-Tiro arco, Radivo Lenardon; Uits-Tiro a segno, Raffaele Panareo; Fitav-Tiro a volo, Renato Paluello; Fiv-Vela, Fabio Furlani; Fit-Tennis, Tullio Turk, Ubi-Bocce, Aldo Iacobini.

CONI /IL COMITATO

Così ripartiti gli incarichi Del Castello è il «vicario»

Gli incarichi nel Comitato provinciale del Coni sono così ripartiti:
Presidente: Stelio Borri; **Consigliere vicario:** Renato Del Castello (Centri Olimpia, palestre, presidente Commissione attività promozionali); **Consiglieri:** Franco Bloccari (responsabile centri di avviamento allo sport) e Marco Bagon (responsabile Giochi della gioventù e campionati studenteschi).
Rappresentanti Coni Servizio impianti sportivi: Mario Zarattini e Silvano Bloccari; **Segretario Comitato e Giunta:** Livio Fragiacomo (coordinatore Centri Coni avviamento allo sport, segretario Commissione attività promozionali).
Commissione giuridico fiscale: Pompeo Boscolo, Giuseppe Montesano e Antonio Stigliani.
Fiduciario Coni del Comune di Duino-Aurisina: Ida Lucchese; **Fiduciario Coni del Comune di Muggia:** Elvio Russignan.
Coadiutori: Luciano Giacomi (Giochi della gioventù e campionati studenteschi), Paolo Ruggeri (Giochi della gioventù comunali e cerimoniali), Domenico Jacolino (palestre comunali, provinciali e terzi), Vinicio Allesch, Daniele Boschin, Giancarlo Carlovatti (attività logistiche e cerimoniali).
Centri Coni avviamento sport staff tecnico: Marco Drabeni e Mario Mengotti; **Centri Olimpia, staff tecnico:** Giuliana Amadei, Elena Gianello e Graziella Zotti.
Amministrazione: Mario Colovini (segreteria e contabilità); **Segreteria:** Elena Sabadin, Liliana Severi, Cesare Mondellini (biblioteca e servizi informatici).
Coreografia e allestimenti: Renato Padovan; **Servizi fotografici e allestimenti:** Renato Sossi.

CONI

Scuola a Prosecco

La palazzina del baseball di Prosecco, opportunamente riconvertita, diverrà la sede della Scuola regionale dello sport. In proposito un accordo è stato stipulato tra il Coni del Friuli-Venezia Giulia e il Comune di Trieste.

Il progetto, che dovrebbe prendere avvio il prossimo anno, sarà sostenuto da un comitato di esperti e si avvarrà della collaborazione delle Università di Trieste e Udine.

Il nuovo organismo metterà a disposizione di tutte le federazioni sportive strumenti di supporto tecnico didattico di qualità. La Scuola regionale dello sport organizzerà corsi, seminari e convegni, promuoverà progetti di ricerca e sperimentazione e attiverà un centro di documentazione bibliografico e cinematografico.

«TRIESTE 2000» / A FAVORE DELLO SPORT

Costante impegno

La manifestazione di chiusura dell'attività 1990 questa sera a Chiarbola in occasione dello spettacolo di pattinaggio

Sorto alla chetichella, per la testardaggine di un gruppo di personalità politiche che erano, e sono, anche amiche dello sport, il comitato «Trieste 2000» chiude stasera al palasport di Chiarbola, con uno «special» dedicato alle grandi manifestazioni dell'anno, il suo primo anno di attività, dopo aver contribuito alla realizzazione di «Hello Jolly» come ultimo evento del 1990.

Lo «special» su maxischermo che aprirà alle 20.30 la serata a Chiarbola, prima dell'ultima replica di «Hello Jolly», rievocherà in particolare le manifestazioni sportive alla cui realizzazione il comitato «Trieste 2000» ha contribuito in modo tangibile e che qui ricordiamo una per una.

28 aprile-1 maggio, Raid dell'amicizia; 5-6 maggio, 1 Raduno di autovetture Topolino; 24 maggio, Incontro amichevole di calcio tra nazionale spagnola e Triestina; 25 maggio, convegno sulla medicina sportiva; 26-27 maggio, Trieste chiama Europa - manifestazione sportiva internazionale; 26 maggio, serata dee jay al palazzo dello sport.

2 giugno, Rally del Carso e dell'Istria; 2-9 giugno, nell'anno del Mondiale - Il calcio tra cinema, tv e stampa: mostra fotografica; 10-18 giugno, ospitalità alla nazionale cubana di calcio; 23-24 giugno, rievocazione storica della Trieste-Opicina.

1 luglio, Campionato italiano di motonautica off-shore, classi 1, 2 e 3; 1-11 luglio, raduno della squadra nazionale di pallacanestro con incontro di basket Jugoslavia-Italia; 20 luglio, staffetta Castello di San Giusto - 4x1; 29 luglio, Appuntamento in Adriatico, manifestazione nautica.

14-15 agosto, Giro d'Italia a vela, tappa conclusiva nel golfo di Trieste; 18 agosto, incontro amichevole di calcio Brasile-Triestina; 24-25 agosto, Gatorade - presentazione della barca a vela dopo il giro del mondo 1990.

Ottobre, Trofeo Rauber - Festival internazionale atletica leggera; 14 ottobre, regata velica Coppa d'autunno; 21 ottobre, Alpe Adria Kermesse e Match Race velico.

Novembre, gara di biathlon campestre.

28 dicembre, «Hello Jolly», spettacolo di pattinaggio artistico.

Nel corso della prima di «Hello Jolly», il presidente del Pattinaggio Jolly Giuseppe Levi ha voluto ringraziare pubblicamente, assieme al «Piccolo», il comitato «Trieste 2000» per il sostegno dato alla manifestazione.

Un gemellaggio, quello fra «Trieste 2000» e il Pattinaggio Jolly, che promette di essere foriero di altre grandi manifestaioni sportive in un settore in cui Trieste con i suoi campioni è al centro dell'attenzione internazionale.

[e.l.]

VETERANI

Premi a giovani promesse

I Veterani dello sport, unitamente ai soci dell'Olimpic club e ai partecipanti alla gita di Ginevra con visita al Cern, si sono ritrovati per una cena conviviale nel corso della quale si sono scambiati gli auguri per le festività. Erano presenti, oltre al presidente della sezione Spiro Dalla Porta, l'assessore comunale Cernitz e Bruno Bernardinello presidente regionale e consigliere nazionale degli atleti azzurri d'Italia i quali, a nome dei veterani triestini, hanno premiato due giovani promesse dello sport regionale, Cristian Suyevic per il pugilato e Barbara Nadalut per il tiro a segno, nonché l'insegnante di pugilato Nevio Carbi e il commissario tecnico delle squadre nazionali dilettanti di ciclismo Edoardo Gregori.

I veterani hanno così rinnovato l'incoraggiamento alle giovani leve e il ringraziamento a quanti si prodigano per una maggior affermazione dello sport giovanile.

Natale con la Triestina Nuoto

Tradizionale «Festa di Natale» nella piscina comunale «Bruno Bianchi». Ai giochi e alle coreografie in acqua, hanno partecipato tutti gli allievi della scuola nuoto della Triestina, dei gruppi agonistici, le allieve del nuoto sincronizzato; ha collaborato la sezione sub dei vigili del fuoco. Durante la manifestazione sono scesi in acqua, a rotazione, 250 bambini che con l'aiuto degli istruttori, dei nuotatori più evoluti e dei pallanotisti hanno preso parte ai giochi acquatici. La manifestazione ha ottenuto un grande successo di pubblico grazie alle suggestive coreografie preparate dalle istruttrici della società.

MOTOCICLISMO / VELOCISTI TRIESTINI

I forti «eredi» di Parlotti

Nel consistente gruppo anche una ragazza, Jasna Parovel

Sulla scia dei piloti «mondiali» come Gilberto Parlotti, Aldo Però e Gino Rinaudo, la nostra città ha sempre conservato un nutrito gruppo di velocisti che, lontani da ogni pista, hanno avuto sempre grosse difficoltà per gli allenamenti. Da alcuni anni le cose sono cambiante in meglio con la costruzione del nuovo circuito di Fiume.

Tra i pionieri di questa pista ricordiamo Sergio Bertocchi, distintosi nelle gare per derivate di serie e che ha ormai abbandonato, e Danilo Stocca già campione italiano. Al loro seguito si sono formati Edmund Hlabian vincitore nell'89 del Trofeo Alpe Adria e terzo quest'anno con una gara in meno.

Hlabian, che come molti altri corre col M. C. Primotor, ha partecipato al campionato italiano superbike su Honda 750 RC 30 della Dolomiti Racing. Buone nel complesso le sue prestazioni considerando che nell'italiano superbike deve vedersela con piloti di livello mondiale come Merkel, Pirovano, Tardozzi ecc. Per Hlabian nel '91 ci saranno anche alcune prestigiose prove dell'Europeo al Nuerburgring, Paul Richard, e Ungheria.

Stesse difficoltà e soddisfacenti piazzamenti pure per Gianfranco Pisetta, pupillo di Bertocchi, nell'italiano superbike su Kawasaki 750.

Tra i non più giovanissimi ricordiamo Mario Sirianni e Roberto Sila (M. C. Alabarda) protagonisti nel Trofeo Alpe Adria e Alessandro Savelli nel Supertrophy Yamaha (M. C. Trieste).

Segue poi un folto gruppo di giovani promettenti e perfino una ragazza, Jasna Parovel distintasi a livello nazionale su Aprilia 125 cc. Alberto Zenich, vent'anni, sembra il più determinato. Ottimi i suoi piazzamenti nel difficile campinato italiano Sport Production 125 che nel '91 lo vedrà su Aprilia assistito dalla squadra bresciana della Yokohama. Promettenti protagonisti dell'Alpe Adria ancora Daniele Stolli, Sergio Cecchetti, Roberto Massarotti e Andrea Kosmac.

[Manlio Giona]

Edmund Hlabian, uno dei più promettenti motociclisti triestini

CALCIO

TRIESTINA / APPREZZATO IL RITORNO AL GREZAR A META'SETTIMANA

Aria di novità in alabardato

Una cinquantina di tifosi sugli spalti ad applaudire la prima squadra impegnata dalla Primavera (3-0). Buone notizie dall'infermeria: Consagra (foto) forse ricuperabile per Salerno con Picci e Rotella.

Servizio di
Gualberto Niccolini

TRIESTE — C'è qualcosa di nuovo in casa alabardata. Intanto da apprezzare il ritorno al Grezar per l'appuntamento di metà settimana, ed una cinquantina di persone, fra addetti ai lavori e tifosi, ha risposto immediatamente pur nell'uggiosità della giornata post natalizia. Era la prima volta che si faceva vedere la Triestina gestione Veneranda, anzi era la prima volta che lo stesso Veneranda poteva misurare la sua Triestina sul campo grande e per una partita di novanta minuti.

Di fronte in maglia bianca la prima squadra, in maglia verde la Primavera rinforzata da alcuni giocatori ritenuti dall'allenatore papabili alla convocazione. Da una parte Drago in porta, Costantini libero, Corino e Cerone in marcatura, sulle fasce Picci e Donadon, centrocampisti Levanto dietro e Conca davanti, laterale destro Rotella, alla sinistra Luiu, unica punta Scarafoni. Dalla parte opposta, fra gli altri, Riommi fra i pali, Sandrin libero, Di Rosa in difesa, Marino sulla fascia destra e Trombetta in avanti.

Nella ripresa Costantini è passato con i verdi per lasciare il posto a Consagra, al suo primo provino col pallone dopo tante giornate di allenamento diversificato. Di Rosa ha preso il posto di Picci, per il quale il test diun tempo è stato sufficiente a provare il suo buon stato di forma, e Marino è andato al posto di Conca, prudenzialmente ritirato dal campo dopo un leggero infortunio proprio allo scadere del primo tempo. Anche i due portieri hanno cambiato squadra.

Per la cronaca i bianchi hanno vinto per 3 a 0: la prima rete l'ha segnata Cerone di testa su preciso calcio d'angolo di Luiu, la seconda porta la firma di Donadon, ottimo nel tiro dopo un veloce triangolo con Rotella. Scarafoni ha segnato la terza rete su rigore (s'era nel secondo tempo), con un tiro nell'angolino destro dopo aver spiazzato Drago in inutile tuffo sulla sinistra. Una curiosità ? I calci d'angolo sono stati 9 a 3 per i bianchi (tutti nel secondo tempo i tre dei verdi).

E vediamo le novità: Rotella portato a laterale, in sintonia con Donadon, dall'altra parte Picci a sua volta in rapporto stretto con Luiu, l'adozione dell'unica punta, Scarafoni, per l'occasione meno solitario del consueto; Levanto piuttosto arretrato con licenza di avanzare centralmente per proporsi al tiro; Conca quasi in posizione di regista. L'ordine era di far viaggiare la palla il più velocemente possibile e soprattutto di tentare il tiro in porta senza troppe indecisioni, senza cincischiamenti o troppi passaggi inutili.

Ne è conseguito un gioco abbastanza piacevole, spesso sottolineato dagli applausi del pubblico in tribuna. C'è voluto un quarto d'ora prima di veder i bianchi al tiro, ma poi il fuoco d'artificio è stato innescato da Levanto e finalmente Riommi è stato impegnato. Particolarmente impegnato Picci, spesso in buona combinazione con Luiu, ma anche autore di una bellissima azione triangolare con Scarafoni conclusasi con una deviazione in corner.

E'piaciuto molto Levanto, in buona condizione atletica e con tanti bei numeri a disposizione nel movimento della palla, nell'inserimento in ogni spazio utile con buon arricchimento dell'azione centrale. Valida sulla destra l'accoppiata Rotella-Donadon, una combinazione tra eleganza e forza reddittizia. Conca è sembrato forse il più spaesato in un ruolo ancora da assorbire: ha guidato il gioco creando buone cose sul corto raggio ma dimostrando ancora dei limiti sulle aperture ad ampio respiro.

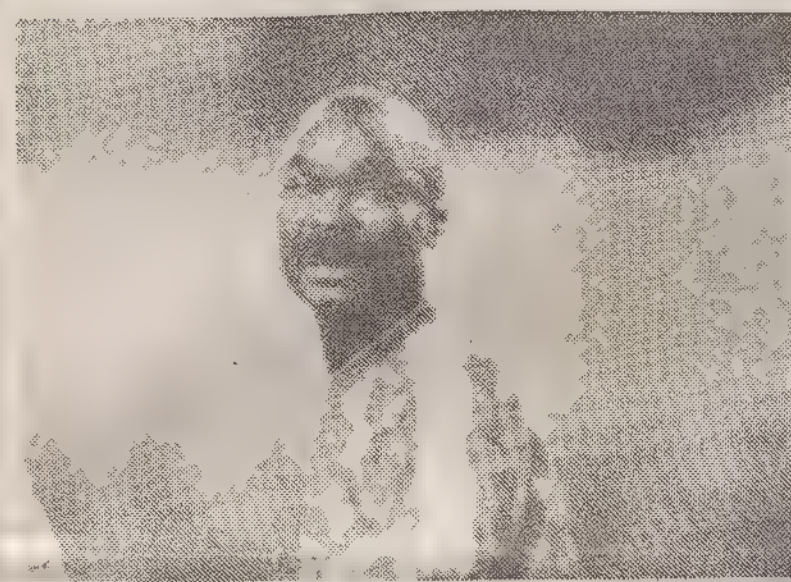
All'allenamento non hanno partecipato nè Urban nè Terracciano: il primo addorittura non s'è cambiato perché il suo guaio muscolare richiede un lungo periodo di inattività; il secondo qualche cosina ha fatto ma anche per lui l'assenza dai campi non sarà breve. Soddisfacenti invece le condizioni di Consagra il cui muscolo adduttore della gamba destra non presenta più il doloroso gonfiore: Angelo s'è mosso in sicurezza, ha forzato nella corsa e nel tiro e si è sottoposto alla fine ad un bombardamento di pallonate da respingere sulla riga di porta di piede e di testa.

Al termine della partita Veneranda si è detto abbastanza contento del ricupero di tanti giocatori, anche se ritiene che si tratti di ricuperi ancora parziali perché da tutti si aspetta sempre di più. Siamo riusciti anche a farlo arrabbiare quando gli abbiamo chiesto se si accontenta di un punto a Salerno :«Non parto mai con queste idee, voglio il massimo e pretendo il massimo, non mi piace proprio programmare uno zero a zero. Si va per fare risultato e poi sarà il campo a decidere».

ARBITRI
Milan-Juve, c'è Beschin Bruni per la Triestina

ROMA — Questi gli arbitri di domenica. In serie A: Atalanta-Roma, Pairetto; Cagliari-Genoa, Frigerio; Cesena-Napoli, Luci; Fiorentina-Bologna, Pezzella; Lazio-Pisa, Cornieti; Lecce-Bari, Lanese; Milan-Juventus, Beschin; Sampdoria-Inter, Stafoggia; Torino-Parma, D'Elia.

In serie B: Ancona-Avellino, Rosica; Barletta-Messina, Fabricatore; Cremonese-Brescia, Boggi; Lucchese-Ascoli, Boemo; Pescara-Modena, Cardona; Reggiana-Cosenza, Bettin; Reggina-Padova, Chiesa; Salernitana-Triestina, Bruni; Taranto-Foggia, Guidi; Udinese-Verona, Merlino.

ONORIFICENZE
Milla, l'eroe del Camerun ora viene fatto principe

YAOUNDE — Roger Milla, uno dei grandi protagonisti di Italia 90 con le eccezionali giocate che trascinarono il Camerun fino al prestigioso traguardo dei quarti di finale, ha ricevuto onori principeschi in quantità e, secondo coerenza, si accinge a diventare principe a tutti gli effetti. Il formidabile calciatore 38.enne ha lasciato ieri Yaounde diretto alla provincia di Kumba dove i capi tribù gli conferiranno il titolo di principe «per i servigi resi durante la Coppa del Mondo 1990». Successivamente, si trasferirà in Nigeria per ricevere altri onori, stavolta «veramente» principeschi, nel corso di una cerimonia organizzata da un ricco uomo d'affari.

SALERNITANA
La formazione è scontata anche se Ansaloni tace

SALERNO — Trascorsa in fretta la breve pausa natalizia la Salernitana è tornata in campo mercoledì 26 dicembre per la ripresa degli allenamenti. Alla chiamata del tecnico Ansaloni hanno risposto tutti con l'esclusione dell'ancora infortunato Donatelli che ha appena tolto il gesso dopo la frattura dell'ulna rimediata nella partita di Foggia. Notizie buone provengono ancora dall'infermeria dove il giovane Martini ha ripreso la rieducazione dell'arto dopo quasi due mesi di assenza dai campi di gioco. Un'altra boccata di ossigeno è venuta dalla Lega, dove il 21 dicembre è stato esaminato quanto accaduto al termine della partita Salernitana-Messina. Il giudizio è stato equo, con una multa salata di 25 milioni che è stata ben accettata da tutti anche perché sembrava ormai scontata la squalifica del campo.

In merito alla formazione che scenderà domenica in campo, come sua consuetudine il tecnico Ansaloni non si sbottona. Proviamo comunque a ipotizzarla. Squalificato lo stopper Della Pietra, la difesa dovrebbe presentare Battara tra il pali, con sulle fasce i rientranti Lombardo e Disarno (in questo caso l'escluso sarebbe Ferrara). In mediana certamente giocherà Pecoraro, mentre Vodia, per le sue caratteristiche di mastino, dovrebbe subentrare a Della Pietra nel ruolo di stopper. A completare il pacchetto arretrato sarà il libero Ceramicola, uomo faro della difesa granata.

Al centrocampo gli uomini sono contati in quanto, perdurando l'indisponibilità di Donatelli, sembra certo l'impiego di Urbano, Gasperini e Pasa, ai quali dovrebbe affiancarsi Fratena, sulla fascia a discapito della seconda punta che con buona probabilità il tecnico vorrà affiancare a Carruezzo in questa gara casalinga. In quest'ultimo caso sarà Pisicchio a svolgere il ruolo di ala.

La marcia della Salernitana tra le mura amiche non è stata certo fin qui esaltante. Infatti, nelle sette gare disputate al Comunale di Salerno è stata centrata una sola volta la vittoria, mentre, nelle altre circostanze il pareggio è stata la costante ricorrente. La paura di sfigurare di fronte a un pubblico caloroso ma anche troppo vicino alla squadra e il timore continuo di un passo falso interno, hanno fin qui frenato gli empiti degli attaccanti granata ancora troppo inesperti per un campionato così difficile come quello di serie B.

[Gennaro Pane]

UDINESE / IN ATTESA DEL VERONA
Buffoni ha già cancellato Brescia

Ieri amichevole a Oderzo per smaltire gli eccessi alimentari

UDINE — Dimenticati alla svelta gli ozi festaioli, la truppa bianconera, dopo la ripresa in un Santo Stefano sotto la pioggia, si sposta nella Marca trevigiana, patria di origine di un Adriano Buffoni divenuto ormai friulo-giuliano per adozione. Sparring partner, in attesa dell'ostico test scaligero, la pimpante Opitergina, militante nell' Interregionale. Il tecnico dell'Udinese, per l'occasione, si atteggia a Silvan, mischiando le carte ad arte per confondere le idee a chi pretende di individuare le mosse tattiche anti-Verona dell'allenatore bianconero.

Recuperato Vanoli, rimessosi dal malanno ad un ginocchio che negli ultimi tempi ne aveva condizionato le prestazioni, Buffoni schiera due formazioni miste, differenti nei due tempi, con alcuni primavera a rimpinguare l'organico. Vince non troppo nettamente l'Udinese, colpita dopo 27 minuti da una rete di Cecchina. Andata ad Oderzo per affinare gli schemi, senza guardare al risultato, la formazione friulana ha comunque l'obbligo di salvare la faccia, e dopo otto minuti si riporta in parità con un gol di Marronaro. Di Balbo, all'11' della ripresa, il gol del definitivo 2-1 a favore dei friulani.

«L'importante era smaltire gli inevitabili eccessi calorici delle feste natalizie, — ha commentato un sereno Buffoni — concentrandoci sull'imminente, importantissimo impegno casalingo contro un Verona che ritengo equivalente all'Udinese nei suoi valori tecnici e agonistici essenziali, ma che per battere dovremo dimostrare finalmente di che pasta siamo fatti».

La disavventura di Brescia, insomma, pare dimenticata, soprattutto perché considerata dal gruppo bianconero, reduce dal ritiro spirituale di Pescia, come un normale stop senza strascichi particolari. Buffoni fa pretattica, ma l'assetto che il tecnico presenterà contro il temibile undici allenato da Fascetti non dovrebbe per amore o per forza discostarsi da quello tipo, con Vanoli a riprendere il suo posto sulla fascia sinistra e Mattei tornante sulla destra, con Pagano in panchina.

Un'Udinese, quella di Buffoni, che nei cali di concentrazione inaspettati trova il peggior nemico. Flessione che, a distanza di due settimane dal crollo di Brescia, non dovrebbe a rigor di logica assalire i bianconeri, consentendo loro di accumulare la giusta tensione emotiva, indispensabile per aver ragione di un Verona estremamente pratico come quello forgiato dall'esperto allenatore toscano.

[Edi Fabris]

SERIE A / LA JUVENTUS PREPARA L'ESAME SAN SIRO

I bianconeri s'ispirano al modello Milan

«Da copiare sul campo e fuori - dice Tacconi - noi cerchiamo di farlo e i risultati si vedono»

TORINO — Esame di maturità, piuttosto difficile, per «Madama» che ancora ricorda la sonora, inappellabile bocciatura patita lo scorso anno a S. Siro. Quel votaccio, regalatale dal diavolo, compromise la corsa allo scudetto, fu uno sberleffo soltanto parzialmente cancellato dal successo in Coppa Italia. E così, con questi ricordi vivi, che i bianconeri cercano punti e se stessi nella partita di dopodomani anche se mancheranno Julio Cesar, perno della difesa, e Casiraghi, ariete d'attacco. «Ma ci fosse un Milan alla settimana, sarebbe un bene», dice Stefano Tacconi che è talentoso portiere dal gran temperamento. «Magari ci fosse, non correremmo il rischio di deconcentrarci».

Quella partita di campionato fu incredibilmente decisiva. Conferma il portiere: «Fummo battuti, ma la cosa singolare è che su quattro confronti siamo riusciti a vincere due volte e ci siamo aggiudicati la Coppa Italia. Ma quella domenica, a S. Siro, fu un crollo, tutta la squadra calò, quasi all'improvviso. Le altre volte andò bene per noi che pure avevamo usato tattiche diverse: il pressing modello meneghino la sera della prima finale di Coppa Italia, la difesa paziente e il contropiede della rivincita a S. Siro. E poi, in campionato, a Torino vincemmo 3 a 0. Ora ci ripresentiamo copiandoli, più o meno, nel modulo anche se loro hanno Baresi e noi non abbiamo Julio Cesar, giocatori dalle caratteristiche piuttosto dissimili».

Dunque, il Milan della rinomata ditta Berlusconi & Sacchi è diventato un modello anche per la Juventus. Da imitare, magari da superare. «Da copiare in campo, ma anche fuori. Tentiamo di farlo e i risultati si vedono. Naturalmente, loro sono bravissimi quando si tratta di vendere l'immagine televisiva di se stessi, lo sono sempre stati e in questo noi siamo ancora indietro». Ma la Juve insiste. Intanto si parla di Sacchi e di Maifredi, gemelli, sotto qualche profilo. Sacchi è l'uomo di successo, Maifredi il successo lo cerca ancora.

Conferma Tacconi: «Maifredi ha questa squadra da poco tempo mentre Sacchi ha potuto lavorare a lungo e poi, quando cominciò ad allenarli, i suoi giocavano insieme già da tre stagioni, guidati da Liedholm. Così che a lui fu sufficiente fare qualche innesto indovinato. Insomma, per Maifredi il discorso è differente, lui soltanto ora ha capito come si tratta con tanti campioni e ha pure capito che non sempre riusciamo ad esser concentrati e se non ci riusciamo siamo vulnerabili».

Il portiere, evidentemente, si riferisce ai punti spensieratamente gettati al vento che già ora pesano e c'è il rischio che finiscano per pesare ancora di più a fine stagione. «Una grande squadra deve entrare in campo con 11 giocatori che dividano gli stessi rischi e le stesse responsabilità, altrimenti è sbandata. Soltanto una volta noi siamo scesi in campo con la concentrazione giusta, contro l'Inter. Io del resto non invidio lo stress continuo dei giocatori del Milan, anche se capisco che è proprio questo a far sì che siano sempre concentrati. Certo, il campione in una squadra è necessario, indispensabile, ma anche lui deve adeguarsi allo spirito degli altri altrimenti è tutto inutile. In quest'ultimo anno ho capito cose che altri non capiscono in venti e cioè che si deve soffrire senza mostrarlo agli altri. Io soffro, ma non lo do a vedere e se prima per fare una buona parata dovevo aspettare mezz'ora e adesso mi capita di farla subito, la parata difficile, beh!, meglio così».

Giocare a S. Siro, si sa, non è come giocare altrove, è un po' un avvenimento. Ora questo avvenimento è diventato «particolare», considerato il terreno assolutamente impossibile. «Ma non bisogna aver paura. E poi, anche a Torino il fondo è quello che è e il pallone può avere rimbalzi inattesi, capaci di fregare chiunque».

Argomento seccante, per il portiere, la Nazionale: un frutto che pare proibito. «Ma non vuol dire, dopo il Mondiale ho ricevuto tanti complimenti, c'era chi mi diceva che con me sarebbe finita in un'altra maniera. Non lo credo, ma mi hanno fatto piacere quei complimenti perché vuol dire che la gente mi vuol bene. In fondo è come se avessi giocato anch'io».

La Juventus si affida un po' a tutti, soprattutto a quelli venuti da Oltralpe, per fare la voce grossa. Dice Haessler, il tedesco: «Dopo un difficile periodo di ambientamento, il primo mese, tutto ha cominciato per me ad andare per il meglio. Nella vita privata come nel calcio. E gli italiani, i torinesi, gli juventini hanno cominciato ad apprezzare le mie qualità». Ci tiene, il «nibecorto» al marchio made in Germany. Così puntualizza: «In nazionale ho incontrato Matthaeus e mi sono complimentato con lui per la vittoria del Pallone d'oro. I tedeschi sono finalmente tornati alla grande in questa graduatoria e ora vorrei che venisse anche il mio turno. Molto dipenderà da quello che riuscirò a fare in futuro con la maglia della Juventus, prima che con la nazionale».

Su questo, anche, conta Maifredi.

[v. t.]

IPPICA / LA TRIS A ROMA
Sono di scena i 'sabbiatori' Attenzione a Wikamer

TRIESTE — Ultima Tris dell'anno questo pomeriggio all'ippodromo romano di Capannelle. Di scena i «gentlemen» sul percorso in sabbia che ha raccolto l'adesione di ben venti specialisti, e non, del particolare tracciato.

Se la migliore qualità, «more solito», la si trova nell'alta scala dei pesi, è anche vero che gli specialisti della sabbia sono situati nella scala centrale dove, fra gli altri, figura Wikamer che rimane su un successo e che può contare sulla monta energica dell'amazzone Astrid Giambertone.

A noi piace molto Wikamer, e con il figlio di Ladislao di Oppelm ci sentiamo autorizzati a suggerire anche i nomi di Red Arthur, altro che la sabbia la... mastica bene, Let Freedom Ring, Pasquale Nonno, Nino Nicoletti, Kalgoorlie e Millesime, mentre i gravati Don Maestro, Jalmoon e Limeburn, considerata la loro inesperienza sul tracciato particolare, hanno nell'occasione i ruoli che spettano di solito alle sorprese.

Premio Girolamo Menichetti, handicap a invito, lire 30.000.000, metri 2200 in pista grande sabbia, corsa Tris.

1) Don Maestro (79 R. Vaccari); 2) Jalmoon (78 G. Macchi); 3) Limeburn (77 P. V. Zaini); 4) Kalgoorlie (75 G. Molteni); 5) Otalgan (75 D. Ducci); 6) Let Freedom Ring (74 1/2 R. Betti); 7) Fluo (71 J. Freda); 8) Millesime (69 1/2 G. Angelotti); 9) Pasquale Nonno (68 C. Mazzoni); 10) Nino Nicoletti (66 1/2 R. Menichetti); 11) Plugging Away (66 P. Ridolfi); 12) Iama (66 S. Pecoraro); 13) Misticanza (65 M. Paganini); 14) Rinserrata (65 G. L. Bietolini); 15) Wikamer (65 A. Giambertone); 16) Red Arthur (65 F. Ferrari); 17) Laugab (65 M. G. Marinelli); 18) Tiber Jet (65 A. Ercoli); 19) Cesano (65 X); 20) Fucilazo (65 P. Giorgi).

Rapporto di scuderia: Rinserrata-Tiber Jet.

I nostri favoriti. Pronostico base: 15) Wikamer. 9) Pasquale Nonno. 4) Kalgoorlie. Aggiunte sistemistiche: 6) Let Freedom Ring. 16) Red Arthur. 10) Nino Nicoletti.

[m.g.]

GIUDICE
Otto squalificati in serie A ben quindici in serie B

MILANO — Otto squalificati in serie A, ben quindici in serie B. Il giudice sportivo della Lega nazionale ha reso noti ieri i provvedimenti in relazione all'ultimo turno di gare prima della sosta natalizia: in A, ha sospeso per due turni Pin (Fiorentina), e per uno ciascuno Apolloni (Parma), Boccafresca (Pisa), Mannini (Sampdoria), Nicolini (Atalanta), Notaristefano (Bologna), Terracenere (Bari) e Torrente (Genoa).

In serie B il giudice ha inflitto tre giornate di squalifica a Calisti (Verona) «per aver colpito con una testata un avversario a gioco fermo e per aver tenuto comportamento provocatorio nei confronti del pubblico mentre si allontanava dal terreno, causando reazione degli spettatori», due a Poli (Reggina), una ciascuno a Marcolin (Cremonese), Verdelli (Cremonese), Bonometti (Brescia), Enzo (Ascoli), Galderisi (Padova), Marsan (Modena), Napoli (Foggia), Rossi (Brescia), Ceredi (Barletta) e Paci (Lucchese).

STEFANEL / IN VISTA DI ROMA

Gray, qualche dubbio

Non ancora rimarginata la ferita - Tanjevic deciderà al momento

Silvester Gray unica incognita per Roma.

Servizio di
Alessandro Cappellini

TRIESTE - Concluso il girone d'andata, concluso l'anno '90, la Stefanel si appresta ad affrontare la parte in «discesa» del campionato. Ed il primo impegno è, senza dubbio, uno di quelli che contano: una partita al palasport romano, contro una squadra come Il Messaggero sempre sul punto di esplodere e di realizzera quelle previsioni che la fanno in potenza compagine di valore assoluto, è, indubbiamento, un impegno di grande momento.

I neroarancio si preparano a questa evenienza con il consueto crescendo di tensione, per giungere al momento della partita con tutte le chances intatte da spendere sul parquet. La non fortunata e per certi versi strana spedizione ad Assago ha lasciato qualche strascico, alcuni positivi, altri negativi. Fra questi ultimi c'è, indubitabilmente, il non totale recupero di Silvester Gray: «La ferita alla mano sinistra - dice Tanjevic - non è ancora completamente rimarginata. Sly è stato costretto a disertare alcuni allenamenti e la stessa partitella disputata ieri contro la Diana. Oggi ha ripreso e domenica sarà certamente della partita».

A posto Cantarello, Pilutti e Bianchi

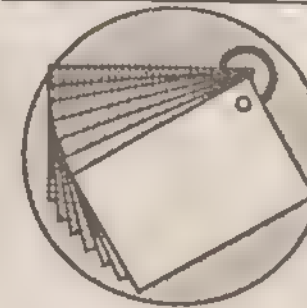
«Sulla sua utilizzazione in campo, quando e per quanti minuti decideremo sul posto - precisa Boscia - Sabato scorso a Milano può, per esempio, essere stato un errore l'averlo rimesso in campo nel secondo tempo. Dopo la sua uscita la squadra eveva trovato un suo equilibrio e sembrava poter sostenere bene il confronto anche senza l'apporto dell'americano: il suo rientro potrebbe aver rotto questo edquilibrio e provocato negli altri una reazione negativa, un disastroso calo di tensione. E', comunque, soltanto un ipotesi, frutto del senno di poi. E'anche, ed è ciò che ora più conta, un insegnamento: è per queste ragioni - conclude il coach neroarancio - che la decisione sul suo impegno, totale o parziale, la prenderò al momento, sul posto».

Notizie più rassicurantoi per tutti gli altri «ragazzi» neroarancio, compresi quelli che, in questi ultimi giorni, hanno avuto qualche piccolo inconveniente: Dacio Bianchi ha superato il fastidio muscolare che ne ha limitato l'impegno a Milano, Davide Cantarelmlo ha superato la forma influenzale che lo ha tenuto fermo per due giorni e Claudio Pilutti non è più condizionato dai problemi, grastrointestinali prima e di schiena dopo, che ha accusato nelle due ultime partite. Per Roma, quindi, partiranno gli stessi uomini che sabato scorso sono andati a Milano, con la conferma di De Pol come decimo.

Dieci uomini ben motivati, consolidati sia dall'esperienza fatta a Milano, con la ferma decisione di non ripetere gli errori fatti, sia dalla settimana di buon allenamento affrontate tutti assieme. E' una condizione importante e necessaria per poter affrontare con buone possibilità Il Messaggero, squadra, come detto, dalle eccellenti potenzialità sempre sul punto di esplodere. Le possibilità neroarancio non sono certamente poche: una prestazione di buon livello, di squadra, di blocco, potreebbe regalare a tutti un prezioso fine d'anno e un eccellente inizio del girone di ritorno.

A1 E A2

Le coppie arbitrali

ROMA — Questi gli arbitri designati a dirigere le gare della serie «A» di basket in programma domenica prossima:
Serie A/1: Filanto-Panasonic: Fiorito-Maggiore; Knorr-Auxilium: Zeppilli-Belisari; Clear-Libertas: D'Este-Pozzana; Philips-Sidis: Montella-Baldi; Messaggero-Stefanel: Garibotti-Nuara; Ranger-Napoli basket: Zancanella-Deganutti; Scavolini-Pall. Firenze: Casamassima-Borroni; Phonola-Benetton: Nelli-Pasetto.
SERIE A/2: Teorema-Aprimatic: Pallonetto-Frabetti; Reyer-Lotus: Paronelli-Cicoria; Pallac. Livorno-Billy: Colucci-Pascucci; Fernet Branca-Glaxo: Bianchi-Cagnazzo; Telemarket-Fabriano: Zanon-Marotto; Kleenex-Banco Sardegna: Tullio-Morisco; Corona-Ticino. Cazzaro-Guerrini; Emmezeta-Birra Messina: Rudellat-Zucchelli.

AUTOMOBILISMO

Il recupero di Nannini

AUTOMOBILISMO. Alessandro Nannini è già tornato al volante di un'autovettura e ieri mattina è stato sottoposto a una nuova operazione che dovrebbe accelerare il recupero del braccio destro. Il pilota di Formula uno, che il 12 ottobre scorso in un incidente con l'elicottero aveva perso l'avambraccio destro, poi reimpiantato dopo un lungo intervento chirurgico al centro traumatologico ortopedico di Firenze, nei giorni scorsi è riuscito a prendere l'auto della moglie Paola e con questa ha fatto alcuni giri intorno alla villa di famiglia sulle colline di Siena. La buona ripresa delle funzioni dei due arti (anche il braccio sinistro era rimasto fratturato nell'incidente) ha suggerito al professor Carlo Bufalini, che eseguì con la sua équipe il reimpianto, di anticipare il trapianto osseo al quale doveva essere sottoposto il pilota. Nannini è entrato in sala operatoria alle 9 e ne è uscito verso le 12.30. Durante l'operazione, durata due ore circa, il primario del reparto di microchirurgia della mano e del cto ha prelevato un centimetro di osso da un'anca e lo ha trapiantato sul radio. L'intervento, considerato di routine, seocndo uanto ha riferito la moglie dopo aver parlato con il chirurgo, è perfettamente riuscito e fra due o tre giorni il pilota potrà tornare a casa. L'équipe del professor Bufalini stamani ha operato anche il braccio sinistro di Nannini per un piccolo intervento osseo che non ha dato problemi.

PALLAVOLO. Nella partita tra le selezioni dei giocatori del campionato italiano in programma il 3 gennaio a Modena sarà l'americano del Falconara John Root a sostituire il brasiliano Carlao, infortunatosi sabato scorso a Ravenna e inserito nella lista dei convocati del resto del mondo. Il sudamericano dovrà restare lontano dai campi di gioco per alcune settimane. Confermata la presenza di tutti gli altri selezionati gli organizzatori hanno assegnato i numeri di maglie. Europa: 1 Gardini (Messaggero Ravenna), 2 Urnaut (Gividi Brugherio), 3 Posthuma (Gabeca Montichiari), 4 Causevic (Falconara), 5 Tofoli (Sisley Treviso), 6 Hedengard (Alpitour Cuneo), 7 Giani (Maxicono Parma), 8 Tonev (Sisley), 9 Ibernardi (Sisley), 10 Cantagalli (Sisley), 11 Zorzi (Mediolanum Milano), 12 Lucchetta (Mediolanum), 13 Gustafson (Sisley), 14 Bjorne (Venturi Spoleto). All.: Kristiansson (Sisley), Montali (Jockey Schio). Resto del mondo: 1 Partie (Prep Reggio E.), 2 Saunders (Prep), 3 Conte (Philips Modena), 4 Buck (El Charro Padova), 5 Pampa (Lazio), 6 Timmons (Messaggero), 7 Kantor (Philips), 8 Ctrvtlik (Mediolanum), 9 Quiroga (Gabeca), 10 Dvorak (Mediolanum), 11 Stork (Maxicono), 12 Root (Falconara), 14 Kunda (Siap Brescia), 15 Kiraly (Messaggero). All.: Beal (Mediolanum), Bebeto (Maxicono). Arbitri Suprani (Ravenna) e Morselli (Modena).

CICLISMO. Gianni Bugno, Giuseppe Saronni e Claudio Corti hanno donato al Santuario della Madonna del Ghisallo le maglie che simboleggiano le loro vittorie. Bugno ha consegnato al rettore, don Luigi Farina, la maglia rosa vinta al Giro d'Italia di quest'anno, Giuseppe Saronni la maglia dell'ultima corsa della sua lunghissima e brillante carriera, quella cioè della Diana-Colnago indossata nella Milano-Torino dello scorso ottobre. Infine Claudio Corti la maglia azzurra con la quale conquistò anni fa ai mondiali di Barcellona la medaglia d'argento.

SCI. La squadra azzurra maschile di slalom senza Alberto Tomba, che si allena in Val di Fassa agli ordini di Gustavo Thoeni, da oggi a domenica preparerà le prime gare del 1991 sulle piste di Limone Piemonte. Fanno parte della formazione italiana Fabio De Grinis, Carlo Gerosa, Konrad Kurt Ladstaetter, Giovanni Moro, Joseph e Christian Polig e Ricard Pramotton; allenatori Stefano Dalmasso e Ivano Edalini.

EMMEZETA / CONTRO LA BIRRA MESSINA

Una partita che sembra valere doppio

UDINE — Una contusine al quadricipite rallenta ma non ferma Henry Turner. Ieri il giocatore dell'Emmezeta ha sostenuto un allenamento differenziato rispetto ai compagni, impegnatissimi nel preparare il delicato match di fine anno al Carnera contro la Birra Messina Trapani, prima di ritorno. Ma i sanitari del club friulano assicurano che la partecipazione del colored all'imminente incontro interno non appare minimamente compromessa.

Gran lavoro comunque, in questi giorni per il masseur Madrisotti, e il preparatore atletico Sepulcri, impegnati sul «fronte americano» anche e soprattutto al recupero di Winfred King, che con costanza deamicisiana si sta quotidianamente applicando alle terapie che lo stanno gradualmente riportando verso il mondo del basket attivo.

E' senza soste, con il breve intervallo del Pandoro natalizio, l'attività della squadra, che anche il giorno di Santo Stefano è scesa sul parquet ad incrociare le armi con i cugini della Stefanel a Concordia Sagittaria. Un match amichevole a scopo benefico (beneficiaria l'Avis) che i triestini hanno vinto 92-68, con l'allenatore Piccin, comunque soddisfatto dell'impegno agonitico dei suoi, in vista appunto dell'imminente incontro casalingo con Trapani in un match che vale davvero il doppio della posta in palio.

I friulani, stanziati attualmente a quota dodici, hanno a disposizione l'allettante opportunità, vincendo, di staccarsi da un avversario che, fermato a dieci punti, si troverebbe risucchiato nelle zone pericolose della classifica. La società, ben conscia dell'importanza di un palasport gremito e trainante, apre i cancelli per l'occasione ai ragazzi e alle ragazze sotto i 14 anni che vorranno usufruire del biglietto gratuito, ritirabile presso la sede di via Leopardi 24 fino alla mattinata di domani.

E mentre l'ambiente si muove, tecnico e giocatori affinano schemi e muscoli con il programma odierno a prevedere, fra l'altro, la visione del filmato del più recente incontro della Birra Messina Trapani.

Domenica, dunque, si gira la boa, con la neppure tanto riposta speranza di migliorare le prestazioni di un girone di andata vissuto in pratica sugli exploit iniziali della squadra, quelli che le consentirono di incamerare fulmineamente ben sei dei dodici punti attualmente a disposizione in graduatoria. Sospesa a metà strada fra la salvezza e la quota play-out, l'Emmezeta sta provando a ritrovare se stessa dopo quindici giornate con più ombre che luci, complice in misura sensibile la serie nera concomitante le disavventure legate ai nomi di King e Askew. Ma per voltare pagina non è ancora troppo tardi.

[Edi Fabris]

Il coach Piccin vuole una vittoria contro la Birra Messina.

SASSARI

Allenatore esonerato

SASSARI — Dopo quattro sconfitte consecutive, i dirigenti della società di basket Banco di Sardegna Sassari, che milita in serie A2, hanno esonerato il tecnico Piero Millina. Il nuovo allenatore è Giulio Melilla, in attività da tredici anni, il quale nel 1981 ha portato allo scudetto la formazione femminile della Pagnossin di Treviso. Come giocatore ha indossato per venti volte la maglia della nazionale e ha giocato nel ruolo di play-maker per 18 anni in squadre di serie A. Melilla è arrivato in serata a Sassari e andrà in panchina già dalla prossima gara di campionato. In un comunicato la società sportiva, presieduta dall'avvocato Dino Milia, ha precisato che la decisione non è stata assunta perché siano da addebitare a Millina «tutte le responsabilità dell'attuale situazione».

Lo sport in TV

13.00	Capodistria	Usa sport
13.00	Montecarlo	Sport news
13.30	Teleantenna	Pianeta basket (replica)
14.00	Capodistria	Il grande tennis
15.45	Capodistria	Boxe bordo ring
16.45	Capodistria	Wrestling spotlight
17.30	Capodistria	Calcio internazionale
18.20	Rai 2	Sportsera
18.45	Rai 3	Derby
19.40	Teleantenna	Caleidoscopio alabardato
20.15	Rai 2	Tg2 Lo sport
22.30	Italia 1	Calciomania
22.45	Capodistria	Supervolley
22.45	Teleantenna	Caleidoscopio alabardato
23.15	Capodistria	Sport parade

SERIE D / I RESPONSI DEL 1990

Un buon momento per il Cgs Bull

Il rilancio dell'Inter 1904 - Alternanza per le altre triestine

TRIESTE — L'ultimo turno dell'anno conferma il buon momento del Cgs Bull e rilancia l'Inter 1904. Proprio queste due squadre hanno colto dei risultati importantissimi contro le dirette avversarie, i primi per la promozione e i secondi per la salvezza. La squadra di Cavazzon ha infatti dominato l'incontro che la vedeva opposta al Beretich Portogruaro dal primo all'ultimo secondo.

Da sabato scorso, grazie all'inaspettata sconfitta del Santa Margherita Caorle, la Ginnastica si trova al secondo posto con la sola compagnia del Birex Sacile. Proprio il Birex Sacile sarà il prossimo avversario dei biancoblù tra cui potrebbe rientrare Buda, che dopo due mesi di assenza ha ricominciato a muovere i primi passi sul parquet.

Il Don Bosco non ha avuto alcun problema contro il Pom ultimo in classifica. Il coach Bertoni ha così avuto modo di schierare per lungo tempo tutti i giocatori a sua disposizione, potendo trarre ottime indicazioni per il futuro. I salesiani, dopo un inizio certamente non esaltante, sembrano aver trovato una loro precisa identità fornendo con continuità buone prove soprattutto in difesa.

E veniamo alle altre tre squadre appaiate a quota 8. Diamo la precedenza all'Inter 1904 vittoriosa sabato. I due punti valgono certamente doppio poiché venuti contro una diretta avversaria nella lotta alla salvezza e poiché giunta in una giornata non eccezionale. Già dalla prossima settimana (si riprende dal 5 gennaio) gli amaranto sono attesi a un'altra vittoria. Al varco, infatti, l'Arte Gorizia, quarta formazione a 8 punti.

Sconfitte, infine, le due sorelle muggesane. Il Dino Conti era opposto all'Emas Cividale, indiscussa capoclassifica. I ragazzi di Grisoni, nonostante non abbiano ottenuto i due punti, hanno comunque giocato un buon incontro che li ha visti in particolare nel primo tempo giocare alla pari dei forti friulani. L'importante è ora non abbattersi e andare in campo convinti delle proprie possibilità, cercando ogni volta di dare il massimo.

Niente da fare per lo Zerial Arredamenti contro la Digas. La partita era segnata già in partenza, vista l'indisponibilità di alcuni elementi biancoverdi e con Del Piero k.o. dopo pochi minuti. La situazione per queste ultime tre compagini non è certamente delle migliori.

Due squadre, Pom e Cagiva, sono almeno fino a questo momento nettamente inferiori alle avversarie, e si candidano quindi a due dei quattro posti che portano in promozione. Per evitare le altre due poltrone si prospetta un'ardua battaglia con Zarja, Inter e Dino Conti molto probabilmente in prima fila, anche se niente è ancora detto visto l'estremo equilibrio che regna in Serie «D».

Un caldo augurio di un felice 1991 va infine a giocatori, dirigenti, presidenti, tifosi e a tutti coloro che si occupano del cosiddetto «basket minore».

[m. l.]

PROMOZIONE

Kontovel: pronto rilancio Cicibona: nuovo coach

TRIESTE — Come previsto, il Kontovel è risalito in cattedra, così come Gulic ha ripreso a menar le danze, scrivendone 36. A farne le spese è stato lo Scoglietto, che ora naviga a mezza classifica, a 4 punti dalla vetta. Un vero peccato per il coach De Vittori che è andato molto vicino alla vittoria che avrebbe siglato il riaggancio e il formarsi di un gruppone a fare l'andatura; merito della difesa gialloblù la partita in sordina di Grilanc, praticamente ininfluente in fase realizzativa.

Passo falso della Stella Azzurra che si è fatta raggiungere dal Cus, vera «mina vagante» del campionato. La dote principale della squadra di Codiglia è l'eclettività che le permette di adattarsi a tutte le avversarie e alle disposizioni tattiche più disparate. Questa plasmabilità si avverte particolarmente in difesa, visto che gli universitari riescono con disposizioni «ad hoc» a presidiare la zona del campo in cui gli avversari sono più pericolosi.

Prima panchina saltata, quella del Cicibona: nonostante questa scossa psicologica i ragazzi di Martini (al quale vanno tutti i nostri auguri) si sono arresi alla Barcolana che perde per un mese Borghesi, infortunatosi alla mano nel campionato juniores. Il nuovo coach aveva ricevuto le consegne solo un paio di giorni prima della partita, quindi non era lecito aspettarsi grossi cambiamenti, vista anche l'avversaria di rango.

Nulla da fare per il Sokol contro un Fincantieri baldanzoso, atteso all'esame Stella Azzurra nella prossima tornata. Anche la Libertas Dual Soft ha alzato bandiera bianca di fronte al Santos Autosandra, forte della buona prestazione di Tomasin. Smotlak e Pieri sugli scudi nella vittoria del Bor sul Dlf. I due hanno segnato assieme più di metà del bottino complessivo della squadra, ponendo il proprio sigillo sulla vittoria.

[Roberto Lisjak]

ATLETICA

Cellario è grave

REGGIO EMILIA — Stefano Cellario, 18 anni, «promessa» dell'atletica reggiana e azzurra, è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale accaduto la notte scorsa a Montecavolo, nel Reggiano. Il giovane, che deteneva il titolo italiano juniores dei 110 ostacoli, era alla guida di una «Renault 21 Turbo» e si stava recando a una festa assieme a due amici. Cellario ha perso il controllo dell'auto che è finita fuori strada. Tutti e tre i giovani sono rimasti feriti: in modo più serio Cellario le cui condizioni sono apparse subito molto gravi. Trasportato all'ospedale di Reggio Emilia, l'atleta è stato ricoverato in prognosi riservata per un trauma cranico.

Cellario è «figlio d'arte»: il padre Giampaolo vestì negli anni '60 la maglia azzurra nel settore della velocità.

TENNIS / C1, C2, C3 E C4

Fatte le classifiche ufficiali delle «racchette» regionali

TRIESTE — Dopo alcune modifiche sono diventate ufficiali le classifiche regionali di tennis. Nell'ultima riunione il comitato regionale ha confermato Paolo Longo C1, dopo che in un primo momento era stato retrocesso C2, in virtù delle due finali raggiunte in Veneto (a Belluno e a Cortina d'Ampezzo). Non compaiono più nella classifica «C» del Friuli-Venezia Giulia Andrea Barone (dell'Eurocordenons) e la «romana» Sveva Gregori (del Tc Garden di Udine) essendo stati entrambi promossi nella categoria «B». Elena Vianello, già tesserata Tc Triestino e Ct Gorizia, è stata invece retrocessa da «B» a «C1».

Lorenzo Dambrosi, ancora una volta, ha avuto il punteggio più alto; sono state davvero poche le promozioni di giocatori che già nel corso della passata stagione erano classificati; fra questi bisogna ricordare il friulano Loris Peresson (collocato fra i C1), il giovane Bojidar Cuomo e il gradese Dario Olivotto (entrambi promossi C2).

Numerosissimi invece le promozioni di «N.C.» come i triestini Marino Forza, Tiziano Padoan, Antonio Rovatti (C3), Gabrio Azzopardo, Davide Del Degan, Claudio Giorgi, Claudio Lauritano, Renzo Poiani, Enrico Previsti, Germano Sain e Fabio Zebochin (C4). Gran balzo, da «N.C.» a C2, per l'argentino, tesserato Tc Caneva, Rodolfo Caillou e per il friulano, già seconda categoria, Antonio Zanolini. Da segnalare anche le promozioni del giovane monfalconese Mirko Pontoni (C3), del goriziano Maurizio Rizzi e del friulano campione regionale under 14 Franco Di Filippo.

In campo femminile ottimo il comportamento nel corso dell'intera stagione delle tenniste dell'At Opicina; infatti Michela Ragusin e Paola Koszler sono state promosse C1 e Giovanna Della Nora C2. E' stata inserita fra le C1 anche la portacolori del Ct Gorizia, Cristina Amirante. Sono state premiate anche le costanti prestazioni della giocatrice della Ss Gaja Cirilla Devetti. Sono state promosse da C4 a C3 le due compagne di squadra monfalconesi Daniela Bone e Laura Guidobaldi. Anche qui non sono mancati i salti di categoria delle «N.C.»; le friulane Sandra Karabinovich e Raffaella Scandolo (già «B» per parecchi anni) C2; Valentina Comelli, Valentina D'Acunto, Federica D'Amore e Gabriella Lo Presti C3; Roberta Fortini (campionessa regionale under 14) e Luisa Vatta C4.

Classifiche maschili.

C1: Roberto Alt, Piero Cicuttini, Bruno Corolli, Massio Cudini, Lorenzo Dambrosi, Gianluca Degrassi, Sebastiano Franco, Marco Furlanis, Roberto Gabelli, Tiziano Godeas, Alessandro Leva, Paolo Lezzelle, Michele Liberi, Paolo Longo, Loris Peresson, Marco Perla, Pierfrancesco Petrini, Andrea Ravalico, Fabio Sambaldi, Massimiliano Santarelli, Peter Stefani, Pierangelo Tamai, Roberto Tomasino, Michele Zacchigna, Tonino Zanor e Diego Ziodato.

C2: Flavio Bledig, Rodolfo Cailloy, Vittorio Cecere, Davide de Ceschia, Sergio Copetti, Bojidar Cuomo, Fabrizio David, Fulvio Delli Compagni, Cesare Del Prato, Stefano Dolce, Francesco Franzin, Andrea Gregori, Gianluigi Mandruzzato, Emanuele Morini, Dario Olivotto, Andrea Pampanin, Antonio Samele, Andrea Sorgi, Alessandro Stratta, Maurizio Tositti, Marco Varutti, Paolo Vianello, Simone Visentin, Stefano Visintin e Antonio Zanolini.

C3: Claudio Colussi, Raphael Dabdon, Maurizio Del Frate, Marco Dordoni, Marino Forza, Massimo Ghedin, Roberto Maracich, Davide Menardi, Maurizio Meroi, Denis Mochiutti, Giorgio Olivo, Tiziano Padoan, Emiliano Piccin, Aldo Podule, Mirko Pontoni, Antonio Rovatti, Michele Sain, Gianluigi Santarossa, Fulvio Scian, Corrado Serafini, Mauro Tonsa, Michele Vascotto, Luca Visentin e Matteo Zanin.

C4: Fabrizio Affinito, Gabrio Azzopardo, Lucio Baradel, Alessandro Bernbardini, Alessandro Boccabianca, Marco Bonadio, Claudio Bortoletto, Luigi Buttignol, Enrico Brunetta, Giulio Capparoni, Mauro Carletti, Alessandro Casagrande, Robin Ciuk, Antonio Colmari, Alessio Cossutta, Davide Del Degan, Giorgio Del Frate, Franco Di Filippo, Fulvio Dolcetti, Omero Drigo, Marco FAvalli, Claudio Giorgi, Claudio Lauritano, Roberto Marini, Fabio Mezzone, Sergio Miglioranzi, Alvise Panardo, Alessandro Paoluzzi, Livio Pietrobelli, Giulio Pizzolito, Renzo Poiani, Luca Ponti, Enrico Previti, Maurizio Rizzi, Glauco Rossi, Germano Sain, Stefano Scorcia, Massimo Stein, Alberto Tassan, Aldo Tononi, Edy Visintini, Vittorio Zamò, Marco Zacchigna, Fabio Zebochin ed Ermanno Zof.

Classifiche femminili.

C1: Cristina Amirante, Monica Azzano, Cinzia Balduzzi, Lorena Balduzzi, Paola Koszler, RAffaella Malavolti, Sonia Miculan, Katia Poli, Michela Ragusin, Maika Serafini, Elena Vianello e Paola Voli.

C2: Giovanna Della Nora, Cirilla Devetti, Sandra Karabinovich, Raffaella Scandolo, Elsa Vidmar.

C3: Daniela Bene, Valentina Comelli, Valentina D'Acunto, Federica D'Amore, Laura Gregoric, Daniela Grusovin, Laura Guidobaldi, Gabriella Lo Presti, Chiara Marson e Alessia Poli.

C4: Mara Casagrande, Claudia Comelli, Roberta Fortini, Rossella Riboulet, Daniela Sain, Luisa Vatta e Marta Zacchigna.

[Piero Tononi]

NEVE / OVUNQUE SITUAZIONE OTTIMALE

Impianti in piena funzione sul solido manto bianco

TRIESTE — Anche quelle poche località in cui la neve sinora non era giunta molto copiosamente, nella giornata di Santo Stefano sono state «graziate» e ora tutto l'arco alpino si presenta in condizioni smaglianti.

Tutti i posti letto sono praticamente esauriti in ogni stazione sciistica e chi fosse ancora in città deve accontentarsi solo di una «scappata» in giornata. Una scappata che potrebbe esere consigliata in questo prossimo weekend, sia ovviamene in considerazione dell'innevamento delle piste sia delle previsioni meteo per domani e domenica, che annunciano cielo sereno o poco nuvoloso, destinato però a peggiorare dopodomani sull'arco alpino.

Tutte le strade sono aperte al traffico veicolare (si consiglia di avere sempre le catene a bordo) e i passi del Triveneto risultano ovunque transitabili, a eccezione di Stelvio e Fedaia.

Nel Friuli montano finalmente è stata riaperta la gloriosa funivia del Canin, a Sella Nevea, con nuove cabine, impianto elettrico nuovo e maggior potenza: tutti gli impianti sono aperti al pubblico — purtroppo non lo stadio dello slalom — e la neve è presente dagli 80 cm ai 2 metri.

A pochi chilometri di distanza Tarvisio comunica l'apertura di tutti gli impianti e di tutti i tracciati di fondo dell'area, con neve dai 65 cm ai 130 cm.

A Piancavallo (altezza neve 20-60 cm), dove ieri nevischiava, sono utilizzabili dal pubblico della neve le seggiovie del Tremol, Sauc bis e Sole bis, Casere, Daini, Caprioli, nonché le due manovie.

In quel di Forni di Sopra (neve 80-140 cm) si può sciare sulle piste del Varmost e a valle, mentre a Ravascletto (30-165 cm) tutti gli impianti sono agibili, tranne la sciovia Arvenis. Sciabili anche le piste di Pradibosco (110-130 cm), Valdajer 2000 (60-120 cm), Sella Chianzutan (50-110 cm) e Laghetti Timau (40-60 cm).

In Veneto situazione ottimale nell'area sappadina, dove 70-180 cm di neve fresca permettono l'apertura di tutte le piste e di tutti gli impianti (50 km per lo sci alpino e 33 per il fondo).

Anche Cortina si presenta in queste vacanze natalizie sfolgorante nella sua veste invernale: 80-180 cm di manto offrono la possibilità di sciare su 110 km di piste o di inanellare 74 km di sci nordico.

Tutto aperto sul Plan de Corones, dove le nevicate di ieri hanno portato l'altezza della neve al metro e mezzo: si scende a valle lungo tutti e tre i versanti e si scia su 85 km di pista splendide (preparati anche 110 km di tracciati per il fondo).

L'Alta Val Badia segnala il «tutto in funzione» grazie ai 90-200 cm di neve presente (il Sella Ronda percorribile in ambedue le direttrici), imitata anche dalla zona di San Candido, dove la neve raggiunge quote variabili dai 70 ai 150 cm.

Infine un'occhiata alla Carinzia: tutti e ventidue agibili gli impianti di Passo Pramollo (neve dai 150 ai 180 cm) e attrezzati anelli per il fondo in quota e sul fondovalle per circa 70 km; ventinove gli impianti in funzione a Bad Kleinkirchheim (neve dai 40 ai 150 cm); tutti e sette quelli di Dreilaendereck, località in cui la neve raggiunge quota 110 cm.

(a cura di Roberto Micalli)

BORSA

754 (+0,80%) In ripresa con l'attività concentrata su numerosi titoli guida, ma soprattutto su Fiat e Generali. Molto scarsi gli scambi in seguito alle continue incertezze in Medio Oriente.

DOLLARO

1155,4 (-0,35%) Si è indebolito rispetto a lunedì scorso, mantenendosi tuttavia abbastanza forte a causa della tradizionale domanda di fine anno. A Londra oro in ribasso di quasi due dollari l'oncia.

MARCO

753,90 (+0,12%) E' al momento tornata la calma nello Sme, dove la lira è tornata a stabilizzarsi nei confronti delle altre divise europee. Solo la corona danese ha dato ulteriori segnali di debolezza.

BORSA DI MILANO (27.12.1990)

A cura della POLIPRESS

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	Minimo 1989-90	Massimo 1989-90	Var % set. pr.	Div. % chius.	Chius.- ut. az.
A Abb Tecnomas.	2119	39	1,9	1750	4130	1,9	4,2	14,9
Abeille	95500	-1500	-1,5	95300	138350	-1,5	2,1	16,6
Acq. De Ferrari	7051	0	0,0	3067	9500	0,0	1,1	43,3
Acq. De Ferrari rnc	2390	-40	-1,6	1257	3370	-1,6	3,8	14,7
Acq. Marcia	341	-29	-7,8	280	741	-7,8	0,0	4,2
Acq. Marcia rnc	329	1	0,3	203	547	0,3	0,0	4,0
Aedes	17050	0	0,0	12910	27090	0,0	0,8	47,7
Aedes rnc	9400	400	4,4	5650	15600	4,4	1,6	26,3
Aeritalia	1674	-2	-0,1	1674	3915	-0,1	7,8	7,3
Alitalia	816	21	2,6	795	2469	2,6	0,0	9,2
Alitalia priv.	739	19	2,6	671	1781	2,6	0,0	8,4
Alitalia rnc	822	1	0,1	800	1430	0,1	0,0	9,3
Alivar	10950	-150	-1,4	8500	17300	-1,4	0,0	273,8
Alleanza	41000	560	1,4	29722	49385	1,4	1,1	57,2
Alleanza rnc	35130	-110	-0,3	29872	45642	-0,3	1,5	49,0
Ame Fin rnc	4990	0	0,0	3460	12050	0,0	2,8	1,8
Ansaldo Trasporti	3880	29	0,8	3520	5900	0,8	6,7	10,6
Assitalia	8240	139	1,7	8000	17200	1,7	1,9	35,0
Attiv. Immobiliari	4001	131	3,4	3550	5780	3,4	3,5	21,0
Auschem	1610	10	0,6	1500	3600	0,6	8,7	3,1
Auschem rnc	1600	5	0,3	1550	2300	0,3	9,7	3,1
Ausiliare	10310	-50	-0,5	9300	15600	-0,5	1,3	41,4
Ausonia	1100	35	3,3	1040	2348	3,3	0,0	37,8
Autostrada To-Mi	15310	310	2,1	8410	17050	2,1	2,9	25,0
Autostrade priv.	971	1	0,1	945	1300	0,1	7,2	3,9
Avir Finanziaria	5200	0	0,0	4805	9740	0,0	3,5	7,4
B Banca Agr. Mil.	16280	320	2,0	11550	17499	2,0	3,4	18,3
Banca Comm. It.	4136	36	0,9	3419	5949	0,9	4,8	11,6
Banca Comm. It. rnc	3690	40	1,1	3070	5199	1,1	6,2	10,4
Banca Manusardi	1202	22	1,9	1100	1738	1,9	3,0	97,1
Banca Mercantile	7910	30	0,4	7200	13500	0,4	1,8	33,3
Banca Naz.Agr.	5550	30	0,5	5010	10050	0,5	2,1	30,6
Banca Naz.Agr. priv.	2545	55	2,2	2050	4276	2,2	4,6	14,4
Banca Naz.Agr. rnc	1603	13	0,8	1220	2165	0,8	7,5	9,2
Banca Toscana	4480	30	0,7	3880	6249	0,7	4,5	17,1
Banco A. V.	4602	37	0,8	3040	5810	0,8	2,6	28,4
Banco A. V. rnc	2880	20	0,7	1361	4070	0,7	4,9	17,8
Banco A. V. rnc 7-90	2788	39	1,4	2500	3769	1,4	0,0	—
Banco Chiavari	4395	-55	-1,2	2960	6170	-1,2	6,5	7,9
Banco Lariano	5940	5	0,1	3169	7865	0,1	3,1	15,6
Banco Napoli rnc	17100	100	0,6	12852	20801	0,6	7,8	24,3
Banco Roma	2185	65	3,1	1436	2900	3,1	0,0	245,8
Banco Roma W 6,75%	549000	49000	9,8	470000	1400000	9,8	0,0	—
Banco Sardegna rnc	16505	5	0,0	9108	22900	0,0	5,8	1,4
Bassetti	9610	-5	-0,1	6210	11680	-0,1	2,6	—
Bastogi	290	-29	-9,1	225	449	-9,1	86,2	5,5
Benetton	8600	10	0,1	7600	11490	0,1	7,0	10,8
Bn. rnc	12950	-100	-0,8	11300	18210	-0,8	7,7	3,3
Boero Bartolomeo	6590	0	0,0	6480	9990	0,0	4,1	8,0
Bonifiche Ferraresi	38400	0	0,0	23350	50500	0,0	1,0	43,7
Bonifiche Siele	25600	100	0,4	20200	35816	0,4	0,7	30,9
Bonifiche Siele rnc	7015	0	0,0	5817	11106	0,0	6,7	8,2
Breda	575	15	2,7	517	1415	2,7	62,6	3,0
Breda Warrant	157	1	0,6	155	349	0,6	0,0	—
Brioschi	1069	14	1,3	805	1750	1,3	0,0	3,2
Buton	3950	50	1,3	2530	5310	1,3	4,3	19,3
C Caffaro	693	-24	-3,3	686	1516	-3,3	7,2	5,3
Caffaro risp.	770	-3	-0,4	705	1500	-0,4	7,1	5,9
Calcestruzzi	20570	-130	-0,6	10145	22710	-0,6	1,8	22,2
Calp	4375	108	-2,4	2971	5689	-2,4	5,7	19,5
Caltagirone	4120	0	0,0	1680	5996	0,0	2,4	10,6
Caltagirone rnc	3490	-10	-0,3	2250	5850	-0,3	3,4	9,0
Cam Finanziaria	4000	20	0,5	2450	5820	0,5	4,4	13,0
Cantoni ITC	5290	0	0,0	4970	7356	0,0	4,0	11,9
Cantoni ITC rnc	3560	24	0,7	3536	6118	0,7	4,1	8,0
Cart. Ascoli	2548	-2	-0,1	2340	5450	-0,1	4,7	5,0
Cart. Binda-Sottr	991	11	1,1	900	1809	1,1	5,0	11,0
Cart. Binda-Sottr. W	13	0	0,0	7	74	0,0	0,0	—
Cart. Burgo	7740	100	1,3	7250	16725	1,3	7,1	5,4
Cart. Burgo priv	8950	80	0,9	8450	14450	0,9	8,4	6,3
Cart. Burgo risp.	10700	10	0,1	8500	16291	0,1	6,1	7,5
Cement. Barletta	10100	90	0,9	7580	14900	0,9	3,8	11,1
Cement. Barletta rnc	8950	50	0,6	6790	8950	0,6	0,0	—
Cement. di Augusta	3070	10	0,3	2382	5142	0,3	5,3	9,0
Cement. di Sardegna	8950	-39	-0,4	5700	11100	-0,4	5,0	10,5
Cement. Merone	5350	-145	-2,6	4252	7800	-2,6	3,4	13,9
Cement. Merone rnc	3560	0	0,0	2460	5389	0,0	5,6	9,3
Cement. Siciliane	9490	-10	-0,1	7610	13351	-0,1	6,3	10,2
Cementir	1975	15	0,8	1910	3206	0,8	5,3	11,7
Centenari & Zinelli	265	0	0,0	265	465	0,0	0,0	—
Ciga	3055	55	1,8	2990	6199	1,8	1,6	108,0
Ciga rnc	1885	-22	-1,2	1265	3915	-1,2	6,6	73,4
Cir	2512	22	0,9	2395	6440	0,9	5,2	4,4
Cir risp.	2515	35	1,4	2451	6390	1,4	6,0	4,4
Cir rnc	1435	-10	-0,7	1390	3254	-0,7	11,8	2,5
Cir W a	130	5	4,0	123	375	4,0	0,0	—
Cir W b	190	10	5,6	180	575	5,6	0,0	—
Cofide	2595	-5	-0,2	2560	5582	-0,2	2,9	—
Cofide rnc	980	-10	-1,0	952	1967	-1,0	11,4	—
Cogefar-Imp.	4035	-5	-0,1	3800	7991	-0,1	4,6	14,4
Cogefar-Imp. rnc	2480	-5	-0,2	2480	5751	-0,2	8,3	8,8
Comau	1753	-27	-1,5	1753	4945	-1,5	8,3	6,2
Condotte Acq. Torino	15990	190	1,2	5665	18650	1,2	0,9	117,4
Costa Crociere	4150	-100	-2,4	2600	5940	-2,4	0,0	—
Credito Commerciale	4278	-12	-0,3	2779	5540	-0,3	4,2	16,9
Credito Fondiario	4876	96	2,0	3411	7145	2,0	4,1	8,6
Credito Italiano	2281	21	0,9	1721	3039	0,9	3,7	13,1
Credito Italiano rnc	1990	75	3,9	1684	2505	3,9	5,0	11,5
Credito Lombardo	3110	-20	-0,6	2740	4500	-0,6	5,1	18,1
Credito Varesino	4995	-15	-0,3	4040	6790	-0,3	3,0	22,8
Credito Varesino rnc	2970	-5	-0,2	2210	3995	-0,2	5,7	13,6
Cucirini	2030	0	0,0	1805	3295	0,0	0,0	16,2
D Dalmine	355	0	0,0	259	469,75	0,0	2,8	7,9
Danieli & C.	7330	0	0,0	7050	12930	0,0	3,0	9,1
Danieli & C. rnc	4000	-198	-4,7	3449	8300	-4,7	6,0	4,9
Dataconsyst	3421	21	0,6	3180	14104	0,6	19,5	3,6
Del Favero	5910	104	1,8	4420	11882	1,8	4,1	12,9
E Ed. Fabbri priv.	4270	-131	-3,0	2175	7200	-3,0	3,5	5,4
Editoriale	3450	11	0,3	2520	3880	0,3	1,9	11,4
Eliolona	3970	0	0,0	3270	4580	0,0	3,3	18,5
Enimont	1575	7	0,4	1011	1670	0,4	5,4	—
Enimont Augusta	1147	7	0,6	1082	3080	0,6	7,8	3,1
Eridania	7360	-90	-1,2	5500	10365	-1,2	3,3	11,9
Eridania rnc	5799	-41	-0,7	2928	7650	-0,7	4,7	9,4
Euromobiliare	5070	17	0,3	4950	7380	0,3	1,0	12,8
Euromobiliare rnc	2540	-50	-1,9	1870	3145	-1,9	2,5	6,4
Europa Metalli	1069	-1	-0,1	991	1937	-0,1	4,7	16,5
Europa Metalli W.	115	2	1,8	100	244	1,8	0,0	—
F F. Agr. Fin.	1945	0	0,0	200	2931	0,0	2,6	5,5
F. Agr. Fin. risp.	2410	-45	-1,8	1858	3100	-1,8	2,7	6,8
F. Agr. Fin. rnc	1323	0	0,0	968	1920	0,0	5,0	3,8
F.M.C.	3385	5	0,1	2020	3930	0,1	1,2	28,2
Faema	2779	19	0,7	2630	5010	0,7	5,0	9,1
Falck	6565	25	0,4	6540	12511	0,4	4,5	10,6
Falck risp.	7300	0	0,0	6950	13433	0,0	4,8	11,7
Fata	13170	60	0,5	12700	16590	0,5	1,9	21,2
Ferruzzi Fin.	2150	0	0,0	1901	3545	0,0	2,1	5,3
Ferruzzi Fin. rnc	1250	-25	-2,0	1032	1948	-2,0	6,0	3,1
Ferruzzi Fin. W.	n.r.	—	—	—	—	—	—	—
Fiar	12100	50	0,4	11200	21524	0,4	0,9	13,3
Fiat	5490	78	1,4	5169	12189	1,4	6,7	4,0
Fiat priv.	4140	41	1,0	3991	8100	1,0	8,9	3,0
Fiat rnc	4320	30	0,7	4052	8130	0,7	9,3	3,1
Fidenza Vetr.	2540	70	2,8	2401	4750	2,8	11,8	0,5
Fidis	5890	-9	-0,2	5445	8620	-0,2	6,1	9,0
Fimpar	2050	20	1,0	1485	3628	1,0	1,0	368,7
Fimpar rnc	925	-16	-1,7	814	1925	-1,7	5,4	166,4
Finarte	3995	-5	-0,1	2584	7710	-0,1	1,2	35,1
Finarte Casa d'Aste	5000	-200	-3,8	5000	6580	-3,8	0,0	—
Finarte priv.	1301	-64	-4,7	1301	3773	-4,7	0,0	—
Finarte risp.	1200	-50	-4,0	1150	3200	-4,0	5,3	9,6
Finrex	981	-30	-3,0	981	1740	-3,0	0,0	11,1
Finrex rnc	971	1	0,1	620	1380	0,1	0,0	10,9
Firs	650	0	0,0	650	2103	0,0	0,0	—
Firs rnc	404	0	0,0	386	1061	0,0	0,0	—
Fisac	8500	0	0,0	7490	9830	0,0	0,0	—
Fisac risp.	8990	0	0,0	8800	10410	0,0	0,0	—
Fiscambi H.	3410	10	0,3	3350	6444	0,3	2,9	12,3
Fiscambi H. rnc	2210	0	0,0	1650	2550	0,0	4,5	7,2
F.sia	2850	40	1,4	2640	3830	1,4	9,5	—
Fochi Filippo	6842	-3	0,0	2250	8550	0,0	2,2	39,9
Fondiaria spa	38700	500	1,3	37100	68189	1,3	1,3	32,1
Fondiaria spa W.	16400	300	1,9	16100	38020	1,9	0,0	—
Fornara	1151	-24	-2,0	313	2669	-2,0	4,4	20,4
Franco Tosi	27600	70	0,3	19550	36280	0,3	3,3	19,3
G Gabetti	2480	55	2,3	2425	4245	2,3	0,0	—
Gaic	1540	51	3,4	1489	3672	3,4	2,1	17,2
Gemina	1622	12	0,7	1521	2450	0,7	3,6	18,6
Gemina rnc	1360	-10	-0,7	1252	2404	-0,7	4,9	15,7
Generali	29090	490	1,7	27630	43198	1,7	1,1	33,2
Gerolimich	104	0	0,0	87	133	0,0	2,9	36,5
Gerolimich risp.	81	-2	-2,4	79	108	-2,4	8,6	28,4
Gewiss	17000	290	1,7	8200	22000	1,7	2,1	18,8
Gilardini	2550	40	1,6	2510	6185	1,6	7,1	36,0
Gilardini rnc	2190	-70	-3,1	2159	4500	-3,1	9,1	34,6
Gim	6230	20	0,3	6100	12775	0,3	2,6	30,4
Gim rnc	2770	20	0,7	1833	4850	0,7	7,2	16,0
Gottardo Ruffoni	3319	-26	-0,8	3150	4240	-0,8	0,0	—
Grassetto	19200	-70	-0,4	11290	25790	-0,4	3,6	41,4
I Ifi priv.	13899	-101	-0,7	13220	30680	-0,7	2,2	2,2
Ifil	5361	31	0,6	3580	8300	0,6	2,2	31,8
Ifil rnc	2820	-10	-0,4	1931	5050	-0,4	5,0	16,2
Imm. Metanopoli	2019	0	0,0	1075	2260	0,0	2,7	25,6
Industrie Secco	1395	5	0,4	853	1560	0,4	3,1	171,8
Industrie Zignago	5150	-280	-5,2	5150	8990	-5,2	5,0	6,7
Interbanca priv.	31600	0	0,0	23200	70100	0,0	2,5	13,5
Iseli	1750	49	2,9	1540	2379	2,9	5,1	8,5
Isvim	11710	108	0,9	10400	12955	0,9	0,0	—
Italcable	7010	10	0,1	3830	11000	0,1	1,2	13,7
Italcable rnc	5170	20	0,4	3178	8066	0,4	1,7	10,1
Italcementi	18510	110	0,6	18000	29221	0,6	1,9	12,2
Italcementi rnc	10150	300	3,0	8501	20819	3,0	3,8	6,5
Italgas	2670	-10	-0,4	2028	3120	-0,4	3,4	16,7
Italmobiliare	60700	600	1,0	50796	96133	1,0	0,4	9,5
Italmobiliare rnc	34200	400	1,2	21029	66667	1,2	1,0	5,0
J Jolly Hotel	15600	100	0,6	11150	19710	0,6	2,6	20,1
Jolly Hotel risp.	21300	0	0,0	11100	27200	0,0	2,6	27,5
K Kernel It.	520	1	0,2	472	749	0,2	4,4	14,4
Kernel It. rnc	801	21	2,7	520	1750	2,7	4,1	—
L L'Espresso	15800	1010	6,8	14790	26700	6,8	1,3	21,8
La Fondiaria Ass.	15200	0	0,0	9995	16010	0,0	1,3	100,4
La Previdente	16300	-310	-1,9	15800	27350	-1,9	2,1	16,4
Latina	9250	90	1,0	9000	18440	1,0	1,6	17,2
Latina rnc	3606	71	2,0	3415	7500	2,0	5,3	6,7
Linificio	900	-2	-0,2	900	2390	-0,2	6,7	4,3
Linificio rnc	802	-2	-0,2	802	1930	0,2	9,4	3,8
Lloyd Adriatico	13100	600	4,8	12400	18400	4,8	3,1	16,9
Lloyd Adriatico rnc	9100	-240	-2,6	7146	15576	-2,6	4,8	12,6
M Maffei	2850	50	1,8	2800	5913	1,8	7,0	8,2
Magneti Mar.	880	15	1,7	850	2426	1,7	7,4	3,3
Magneti Mar. risp.	889	-21	-2,3	880	2426	-2,3	9,6	3,4
Magneti Mar. risp. W	178	-1	-0,6	150	950	-0,6	0,0	—
Magneti Mar. W.	190	17	9,8	170	975	9,8	0,0	—
Magona	7800	350	4,7	7450	11120	4,7	2,6	34,2
Mandelli Spa	8200	199	2,5	7010	12945	2,5	2,4	—
Manifattura Rotondi	59800	300	0,5	21750	60700	0,5	0,0	—
Manuli Cavi	5525	-25	-0,5	3845	7550	-0,5	2,5	15,3
Manuli Cavi rnc	3300	0	0,0	2231	4390	0,0	5,5	9,1
Marangoni	3060	0	0,0	2925	8700	0,0	13,1	—
Marzotto	5490	30	0,5	5460	8750	0,5	5,8	6,0
Marzotto risp.	5550	0	0,0	5500	8850	0,0	6,1	6,1
Marzotto rnc	4200	0	0,0	4150	6870	0,0	9,0	4,6
Mediobanca	13250	100	0,8	12350	22500	0,8	1,5	33,1
Merloni	2070	69	3,4	1789	3645	3,4	0,0	10,7
Merloni rnc	1001	31	3,2	851	2900	3,2	0,0	5,2
Merloni rnc 1-90	825	-27	-3,2	700	1460	-3,2	0,0	—
Milano Assicur.	23200	-400	-1,7	21000	30800	-1,7	1,0	33,9
Milano Assicur. rnc	15310	-290	-1,9	11100	22120	-1,9	1,8	22,4
Mittel	4890	60	1,2	3220	6499	1,2	2,0	9,3
Mondadori rnc	10450	0	0,0	7726	28300	0,0	1,9	8,1
Montedison	1366	-4	-0,3	1110	2598	-0,3	3,7	5,9
Montedison rnc	919	1	0,1	770	1494	0,1	7,6	3,9
Montefibre	720	19	2,7	681	1781	2,7	6,9	9,4
Montefibre rnc	774	-1	-0,1	721	1201	-0,1	9,0	10,1
N Nai	13	-1	-7,1	13	25	-7,1	3,8	—
Necchi	1520	30	2,0	1120	4320	2,0	6,6	7,6
Necchi rnc	1700	0	0,0	1480	4300	0,0	8,2	8,5
Necchi rnc Warrant	59	-7	-10,6	59	510	-10,6	0,0	—
Nuovo Pignone	4695	0	0,0	4148	6900	0,0	4,9	15,9
Nuovo Pignone W. 93	208	1	0,5	189	468	0,5	0,0	—
O Olcese	2018	3	0,1	1960	4420	0,1	7,4	4,5
Olivetti	3246	54	1,7	3030	9978	1,7	8,3	5,0
Olivetti priv.	2490	-10	-0,4	2490	6453	-0,4	10,8	3,8
Olivetti rnc	2570	175	7,3	2378	5922	7,3	11,3	4,0
Olivetti W.	221	11	5,2	200	921	5,2	0,0	—
P Pacchetti	437	2	0,5	400	682	0,5	4,6	14,8
Parmalat Fin.	11410	0	0,0	4664	13073	0,0	1,6	133,2
Partecipazioni	3575	35	1,0	3370	8330	1,0	3,4	7,6
Partecipazioni rnc	1740	40	2,4	1520	2875	2,4	7,5	3,7
Perlier	1320	39	3,0	990	1466	3,0	2,9	25,6
Pierrel	1300	-15	-1,1	1190	3188	-1,1	2,3	16,3
Pierrel rnc	809	0	0,0	720	1418	0,0	5,2	10,1
Pininfarina	13730	80	0,6	9100	16999	0,6	2,9	13,4
Pininfarina risp.	13500	-100	-0,7	9200	16800	-0,7	3,3	13,2
Pirelli & C.	5630	-30	-0,5	5050	11350	-0,5	3,6	18,7
Pirelli & C. rnc	2900	0	0,0	2700	4501	0,0	7,6	10,0
Pirelli Spa	1729	19	1,1	1501	4045	1,1	6,4	6,5
Pirelli Spa risp.	1741	-44	-2,5	1550	3972	-2,5	7,5	6,6
Pirelli Spa rnc	1400	1	0,1	1350	2517	0,1	9,3	5,3
Pirelli Spa Warrant	230	5	2,2	100	1476	2,2	0,0	—
Poligrafici Editor.	4900	0	0,0	3654	6413	0,0	0,6	46,4
Pozzi-Ginori	610	0	0,0	590	1520	0,0	0,0	72,0
Pozzi-Ginori rnc	651	14	2,2	600	1331	2,2	3,1	80,9
Premafin Fin.	13500	200	1,5	11365	17728	1,5	0,9	—
Premafin Fin. W.	1859	39	2,1	1700	4050	2,1	0,0	—
R Raggio di Sole	3270	15	0,5	2965	3940	0,5	5,5	9,8
Raggio di Sole rnc	2460	0	0,0	1688	2560	0,0	4,1	7,4
Ras	17050	130	0,8	16570	34572	0,8	1,8	75,7
Ras rnc	9201	131	1,4	9070	16860	1,4	3,9	38,8
Ratti	4525	-26	-0,6	4525	7305	-0,6	2,9	—
Recordati	7410	-200	-2,6	7410	14750	-2,6	3,9	10,6
Recordati rnc	3995	0	0,0	3985	7150	0,0	8,5	5,7
Rejna	9800	100	1,0	9500	15813	1,0	4,1	7,6
Rejna rnc	31760	0	0,0	22500	33400	0,0	1,6	24,7
Rinascente	5400	-30	-0,6	4505	8038	-0,6	3,0	18,4
Rinascente priv.	3670	22	0,6	2601	4661	0,6	4,4	12,5
Rinascente rnc	3878	-62	-1,6	2720	4855	-1,6	5,7	13,2
Risanamento Napoli	50900	-600	-1,2	20835	65630	-1,2	1,4	131,1
Risanamento rnc	29750	100	0,3	12090	39600	0,3	2,6	76,6
Riva Finanziaria	8850	-90	-1,0	8180	10850	-1,0	4,5	9,8
Rodriquez	7470	-10	-0,1	7168	11000	-0,1	3,2	10,1
S Saes Getters priv.	6080	250	4,3	5550	10740	4,3	5,8	30,4
Saffa	6870	-20	-0,3	6870	11775	-0,3	6,1	9,2
Saffa risp.	7065	5	0,1	7050	11730	0,1	6,2	9,4
Saffa rnc	5195	0	0,0	5100	7810	0,0	8,5	6,9
Safilo	8360	-150	-1,8	6620	15790	-1,8	3,6	12,4
Safilo risp.	10740	0	0,0	6000	15500	0,0	3,1	16,0
Sai	14630	30	0,2	14600	22160	0,2	1,1	27,5
Sai rnc	7270	20	0,3	7160	11950	0,3	2,8	13,7
Saiag	2860	-40	-1,4	2820	6785	-1,4	4,2	13,8
Saiag rnc	2175	-35	-1,6	1660	4180	1,6	6,4	10,5
Saipem	1750	99	6,0	1651	3600	6,0	0,0	6,5
Saipem risp.	2410	85	3,7	2180	4000	3,7	0,0	87,1
Saipem risp. warrant	265	15	6,0	195	890	6,0	0,0	—
Santavaleria Fin.	2290	21	0,9	2250	3975	0,9	0,0	—
Sasib	6950	45	0,7	4350	8465	0,7	2,7	24,9
Sasib priv.	6990	0	0,0	4200	8650	0,0	2,7	25,0
Sasib rnc	4480	-10	-0,2	2590	6400	-0,2	4,7	16,0
Schiapparelli	748	-1	-0,1	680	1401	-0,1	4,0	4,6
Selm	2477	14	0,6	1525	3040	0,6	2,8	25,4
Selm rnc	2350	-40	-1,7	1495	3453	-1,7	3,8	24,1
Serti	7240	140	2,0	6020	10150	2,0	2,2	21,7
Setemer	44600	0	0,0	19300	57750	0,0	0,4	20,1
Sifa	1310	-15	-1,1	1240	2450	-1,1	3,7	4,4
Sifa 1-7-90	1168	-13	-1,1	1140	1540	-1,1	0,0	—
Sifa rnc	1070	-70	-6,1	842	1760	-6,1	5,4	3,7
Simint	5050	-50	-1,0	3275	8650	-1,0	2,5	33,3
Sip	1188	15	1,3	1053	1730	1,3	5,9	4,1
Sip rnc	1274	21	1,7	1100	1569	1,7	7,1	4,4
Sirti	10445	-5	0,0	8910	15235	0,0	4,5	19,6
Sisa	2100	40	1,9	1910	3695	1,9	2,4	12,2
Sme	3572	-3	-0,1	3563	4910	-0,1	3,1	27,9
Smi Metalli	1200	0	0,0	1063	2275	0,0	4,6	13,2
Smi Metalli rnc	950	-2	-0,2	940	1580	-0,2	7,9	10,5
Smi Metalli W.	366	-3	-0,8	354	948	-0,8	0,0	—
Snia BPD	1420	45	3,3	1360	3473	3,3	4,6	9,4
Snia BPD risp.	1410	11	0,8	1320	3431	0,8	6,0	9,3
Snia BPD rnc	1162	-9	-0,8	1162	1812	-0,8	8,2	7,7
Snia Fibre	1467	17	1,2	1335	2075	1,2	6,8	8,2
Snia Tecnopolimeri	3880	0	0,0	3670	8020	0,0	8,0	6,5
So Pa F.	3530	-40	-1,1	2841	6590	-1,1	2,8	17,0
So Pa F. rnc	2149	-6	-0,3	1428	3851	-0,3	5,4	10,4
Sogefi	2380	0	0,0	2300	4375	0,0	4,2	8,4
Sogefi W.	299	27	9,9	220	360	9,9	0,0	—
Sondel	1220	0	0,0	820	1429	0,0	2,8	28,7
Sorin	8950	-150	-1,6	8700	12900	-1,6	3,0	21,0
Standa	27300	0	0,0	19530	35200	0,0	0,0	—
Standa rnc	7085	-1	0,0	6793	14270	0,0	1,1	—
Stefanel	4730	-80	-1,7	4090	6816	-1,7	2,7	10,2
Stet	1789	27	1,5	1262	2810	1,5	2,2	6,6
Stet rnc	1651	34	2,1	1490	2356	2,1	2,8	6,2
T Tecnost	1670	30	1,8	1640	3665	1,8	6,0	6,4
Teknecomp	790	11	1,4	765	1605	1,4	8,9	7,7
Teknecomp rnc	749	0	0,0	749	1400	0,0	10,7	7,3
Teleco Cavi	13790	0	0,0	9601	16400	0,0	0,0	—
Terme Acqui	2310	0	0,0	1129	2665	0,0	1,6	40,7
Terme Acqui rnc	715	0	0,0	420	960	0,0	6,1	10,0
Toro	18970	10	0,1	17354	27800	0,1	1,4	19,6
Toro priv.	10200	210	2,1	9990	15530	2,1	2,6	10,5
Toro rnc	9600	-50	-0,5	7714	15200	-0,5	3,0	9,9
Trenno	3225	-4	-0,1	2926	5395	-0,1	2,5	31,4
Tripcovich	10750	50	0,5	5613	14920	0,5	0,7	123,6
Tripcovich rnc	5530	-470	-7,8	2237	7950	-7,8	1,7	49,1
U U.S.A.	20200	200	1,0	19900	33180	1,0	2,7	12,4
Unicem	10040	10	0,1	9700	15946	0,1	2,5	11,6
Unicem rnc	6590	-20	-0,3	4701	10526	-0,3	4,0	8,3
Unione Manifatture	3145	-25	-0,8	2698	3445	-0,8	1,5	51,6
Unipar	1116	0	0,0	1051	1408	0,0	0,0	—
Unipar rnc	1176	0	0,0	1031	1450	0,0	0,0	—
Unipol	18000	0	0,0	18000	25800	0,0	1,4	19,9
Unipol priv.	12200	-200	-1,6	12195	19750	-1,6	2,3	13,5
V Valeo	3540	-60	-1,7	3540	9200	-1,7	5,9	4,3
Vetrerie Italiane	3730	-25	-0,7	3700	7105	-0,7	6,4	6,7
Vianini-Industria	1210	0	0,0	1091	1971	0,0	7,0	5,8
Vianini-Lavori	4910	-10	-0,2	3046	6600	-0,2	4,3	9,9
Vittoria Assicuraz.	9200	80	0,9	8120	14176	0,9	1,2	25,7
W Westinghouse	38400	450	1,2	27600	44700	1,2	13,5	25,7
Worthington	2640	11	0,4	1561	2850	0,4	0,8	33,8
Z Zucchi	10620	-100	-0,9	6610	16200	-0,9	2,8	11,0
Zucchi rnc	7050	-10	-0,1	6870	13200	-0,1	5,0	7,3

MERCATO RISTRETTO

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	Minimo 1989-90	Massimo 1989-90	Var. % set. pr.	Div. % chius.	Chius.- ut. az.
Aviatour	2650	-50	-1,9	2050	2800	-1,9	2,8	33,1
B.ca Agr. Mant.	109000	300	0,3	84147	126000	0,3	2,8	18,6
B.ca Briantea	13195	-5	0,0	11050	20550	0,0	5,7	15,4
B.ca Cr. Pop. Sir.	29800	-200	-0,7	7350	33000	-0,7	1,4	21,1
B.ca del Friuli	23600	-350	-1,5	18150	30000	-1,5	3,0	17,9
B.ca di Legnano	6900	40	0,6	4450	9999	0,6	3,4	10,7
B.ca Ind. Gallarate	13810	0	0,0	9163	15000	0,0	1,1	41,7
B.ca P. Lomb.	3995	0	0,0	2949	5819	0,0	3,0	20,6
B.ca Pop. Comm. I.	18500	100	0,5	17700	21800	0,5	4,3	183,9
B.ca Pop. Cremona	8940	0	0,0	8510	13110	0,0	5,6	8,8
B.ca Pop. Berg.	18450	150	0,8	16700	22660	0,8	0,6	12,8
B.ca Pop. Berg. 790	18000	200	1,1	16400	22660	1,1	—	—
B.ca Pop. di Brescia	7860	10	0,1	5856	9600	0,1	6,0	11,8
B.ca Pop. di Crema	39500	0	0,0	35300	54200	0,0	3,1	11,4
B.ca Pop. di Lecco	11400	200	1,8	11010	14890	1,8	3,9	11,2
B.ca Pop. di Lodi	17200	50	0,3	13550	28200	0,3	5,8	11,6
B.ca Pop. di Novara	17800	300	1,7	14007	23200	1,7	4,8	11,5
B.ca Pop. Emilia	105500	0	0,0	66005	135000	0,0	3,3	17,7
B.ca Pop. Luino Va.	15085	5	0,0	7450	15085	0,0	3,6	15,8
B.ca Pop. Milano	8995	35	0,4	7600	12620	0,4	4,8	8,5
B.ca Pop.di Intra	12840	90	0,7	10063	14995	0,7	5,1	13,3
B.ca Prov. Napoli	6090	-10	-0,2	4429	6290	-0,2	1,3	29,2
Banco di Perugia	2360	0	0,0	1055	2670	0,0	1,3	28,4
Cibiemme Plast	1380	30	2,2	1350	2890	2,2	5,4	10,0
Citibank Italia	4810	10	0,2	4750	6700	0,2	—	18,5
Condotte Acq. Roma	170	5	3,0	160	333	3,0	—	—
Credito Agr. Bresc.	7850	-50	-0,6	6577	8600	-0,6	2,8	15,6
Credito Bergamasco	33800	50	0,1	26234	44000	0,1	3,3	21,5
Creditwest	10100	0	0,0	7700	12490	0,0	4,5	14,5
Finance	70000	200	0,3	31000	71000	0,3	0,7	59,3
Finance priv.	71400	-100	-0,1	15800	71500	-0,1	0,7	60,5
Frette	7500	120	1,6	7110	9000	1,6	4,0	28,0
Ifis priv.	1549	-6	-0,4	1480	1770	-0,4	—	—
Inveurop	1103	3	0,3	1097	1188	0,3	—	—
Italiana Incendio V.	203200	0	0,0	200000	260700	0,0	0,6	31,7
Piccolo Cr. Valtell.	17050	350	2,1	13830	20720	2,1	4,7	11,4
Terme di Bognanco	604	4	0,7	514	889	0,7	5,3	—
Zerowatt	6100	0	0,0	2950	6500	0,0	0,7	40,8
Nuove Quotazioni:								
Ferrovie Nord-Mi	44700	1800	4,2	31000	44700	4,2	—	—

FONDI D'INVESTIMENTO

INDICI: Generale 201,15 (-0,08%); Azionari 220,04 (-0,20%); Bilanciati 200,49 (-0,17%); Obbligazionari 189,65 (+0,13%). Fonte: Studi Finanziari.

Fondo	Quota	Var. %	Fondo	Quota	Var. %
Adriatic Bond	n.r.	—	Imibond	10739	0,17
Adriatic Global	n.r.	—	Imicapital	22960	-0,22
Agos Bond	10689	0,11	Imi 2000	14460	0,13
Agrifutura	12592	0,14	Imindustria	8651	-0,20
Ala	12372	0,15	Imirend	14947	0,10
America	13306	0,00	In Capital Bond	12216	0,07
Arca BB	20072	-0,34	In Capital Elite	9697	-0,27
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

REDDITO FISSO

TITOLI	Quot.	Var. %
Buoni del Tesoro poliennali		
BTP mar. 91 12,50%	100,10	0,05
BTP gen. 92 9,25%	97,75	0,20
BTP feb. 92 9,25%	97,45	0,10
BTP feb. 92 11,00%	97,95	0,05
BTP mar. 92 9,15%	96,85	0,10
BTP apr. 92 9,15%	96,70	0,00
BTP apr. 92 11,00%	97,65	0,15
BTP mag. 92 9,15%	96,70	0,00
BTP mag. 92 11,00%	97,55	0,10
BTP giu. 92 9,15%	97,25	0,05
BTP lug. 92 11,50%	98,85	0,00
BTP ago. 92 11,50%	97,50	0,10
BTP set. 92 12,50%	99,15	0,10
BTP ott. 92 12,50%	99,10	0,05
BTP feb. 93 12,50%	98,85	0,25
BTP lug. 93 12,50%	98,10	0,15
BTP ago. 93 12,50%	97,75	0,10
BTP set. 93 12,50%	97,65	0,05
BTP ott. 93 12,50%	97,80	0,20
BTP nov. 93 12,50%	97,80	-0,10
BTP 17 nov. 93 12,50%	98,00	0,25
BTP gen. 94 12,50%	98,45	0,35
BTP feb. 94 12,50%	97,35	0,15
Certificati di credito del Tesoro		
CCT gen. 91	100,00	0,00
CCT 17 gen. 91	100,00	0,00
CCT feb. 91	100,05	0,00
CCT 18 feb. 91	99,80	-0,10
CCT mar. 91	100,15	0,25
CCT 18 mar. 91	100,05	0,10
CCT apr. 91	100,10	0,05
CCT mag. 91	100,10	0,05
CCT giu. 91	100,15	0,05
CCT lug. 91	100,15	0,05
CCT ago. 91	100,15	0,10
CCT set. 91	100,10	0,05
CCT ott. 91	100,20	0,15
CCT nov. 91	100,35	0,25
CCT dic. 91	100,30	0,20
CCT gen. 92	100,35	0,10
CCT feb. 92	100,30	0,05
CCT 18 apr. 92	100,20	0,05
CCT 19 mag. 92	100,30	0,20
CCT 20 lug. 92	100,20	0,20
CCT 19 ago. 92	100,20	0,20
CCT nov. 92	100,15	0,15
CCT dic. 92	100,25	0,05
CCT gen. 93	99,75	0,10
CCT feb. 93	99,85	0,35
CCT mar. 93	99,90	0,25
CCT apr. 93	99,70	-0,05
CCT mag. 93	100,30	0,05
CCT ago. 93	100,10	0,20
CCT 18 set. 93	97,50	0,00
CCT 18 set. 93	98,70	0,10
CCT ott. 94	98,85	0,45
CCT feb. 95	99,90	0,55
CCT mar. 95	97,75	0,25
CCT apr. 95	97,40	0,26
CCT mag. 95	97,45	0,31
CCT giu. 95	97,35	0,10
CCT lug. 95	98,75	0,61
CCT ago. 95	97,50	0,21
CCT set. 95	97,25	0,41
CCT ott. 95	97,50	0,15
CCT nov. 95	97,85	0,15
CCT dic. 95	98,20	0,15
CCT gen. 96 CV	98,90	-0,61
CCT feb. 96	98,25	0,05
CCT mar. 96	98,45	0,15
CCT apr. 96	98,15	0,00
CCT lug. 96	98,00	0,10
CCT ago. 96	97,50	0,10
CCT set. 96	97,35	0,10
CCT ott. 96	95,20	0,00
CCT nov. 96	95,50	0,00
CCT dic. 96	97,75	1,02
CCT gen. 97	95,75	0,16
CCT feb. 97	95,70	0,05
CCT 18 feb. 97	95,70	0,05
CCT mar. 97	96,00	0,16
CCT apr. 97	95,65	0,10
CCT mag. 97	95,75	0,10
CCT giu. 97	96,15	0,05
CCT lug. 97	96,15	0,05
CCT ago. 97	95,90	0,00
CCT set. 97	96,40	0,16
CCT ECU 84-91 11,25%	100,75	0,50
CCT ECU 84-92 10,50%	103,55	1,45
CCT ECU 85-93 9,60%	100,60	0,00
CCT ECU 85-93 9,75%	100,00	0,00
CCT ECU 85-93 9,00%	97,80	0,00
CCT ECU 85-93 8,75%	97,20	0,62
CCT ECU 85-93 8,75%	95,95	-0,10
CCT ECU 86-94 6,90%	90,90	0,06
CCT ECU 86-94 8,75%	95,70	0,15
CCT ECU 87-94 7,75%	91,70	-0,22
CTR 83-93 2,50%	92,80	-0,54
CTS 20 mag. 91	96,65	0,00
CTS 21 giu. 91	95,85	0,00
CTS 18 mar. 94	81,00	0,37
CTS 21 apr. 94	80,90	0,00
Enti pubblici parificati		
Az. Aut. FS 84-92	101,35	0,00
Az. Aut. FS 85-92 1	106,30	0,28
Az. Aut. FS 85-95 2	103,70	-0,29
Az. Aut. FS 85-2000	102,90	1,07
Az. Aut. FS 87-92 1*	101,20	0,84
Enel 72-92 7,00%	97,60	0,00
Enel 73-93 7,00%	94,00	0,27
Enel 84-92 1*	101,80	0,39
Enel 84-92 2*	101,10	0,40
Enel 84-93 3*	111,60	0,27
Enel 84-93 4*	111,00	0,18
Enel 85-95 1*	104,15	1,11
Enel 85-2000 2*	103,40	0,19
Enel 85-2000 3*	105,10	2,00
Enel 86-93 2* 9,50%	94,50	0,00
Enel 86-93 3*	143,50	-0,21
Enel 86-93 4*	92,00	1,09
Enel 86-2001	99,65	0,00
Enel 86-2001 3*	103,00	1,81
Enel 87-94 1* 9,25%	91,40	0,22
Enel 87-94 2*	104,10	1,39
Enel 88-94 1*	102,00	0,10
Enel 88-94 2*	102,40	0,29
Enel 88-96 3*	111,00	0,18
Obbligazioni con Warrant		
Fin. Breda 87-92 7,00%	108,45	1,11
In Bancoroma 87-92 7,00%	103	-0,16
Iri Stet 84-91 5,75%	233	-0,86
Olivetti 87-94 6,37%	81,50	0,00

B.O.T.

SCADENZA	Giorni	Prezzi	Var. %
29-03-91	88	97,451	-0,05%
28-06-91	179	94,574	-0,30%
31-12-91	365	89,726	-1,01%

(Rendimenti indicativi)

I CAMBI DELLA LIRA

VAL. EST.	Milano	Mi. ban.	UIC	VAL. EST.	Milano	Mi. ban.	UIC
Dollaro Usa	1155,4	1151	1155,9	Scellino aust.	107,18	108,8	107,16
Marco Ted.	753,9	751,5	753,75	Corona norv.	192,4	190,75	192,42
Franco fr.	222,01	223,8	221,98	Corona sved.	201,2	200	201,275
Fiorino ol.	667,64	668,5	667,645	Marco finl.	312,25	310	312,5
Franco belga	36,485	36,35	36,485	Escudo port.	8,44	8,5	8,44
Sterlina	2180,6	2188	2180,305	Peseta spag.	11,807	11,75	11,803
Lira irlandese	2011,1	2008	2008,05	Dollaro aust.	884,75	880	884,875
Corona dan.	195,45	195	195,45	Dinaro(MI)	—	—	—
Dracma	7,208	7	7,223	Ig (nuovo)	—	85	—
Ecu	1544,6	—	1544,6	Dinaro (TS)	—	—	—
Dollaro can.	993	988	993,5	(nuovo)	—	80	—
Yen giapp.	8,45	8,35	8,451	Rand sudafr.	—	445,18	—
Franco sviz.	883,55	881	883,025				

LE ALTRE VALUTE

VALUTA	Francoforte	Parigi	Londra	Zurigo
Dollaro Usa	1,5304-5384	5,2065-2185	1,8865-75	1,3070-80
Yen	*1,1205-1235	*3,8017-8093	257,31-74	*0,9579-93
Marco	—	3,3938-4020	2,8861-12	*85,48-60
Franco Fr.	*29,3550-5150	—	9,786-01	*25,11-14
Sterlina	2,8810-8950	9,7710-7890	—	2,4689-721
Franco Sv	*117,00-2000	3,9680-9756	2,4665-98	—
Lira	**1,3215-3315	**4,5108-5192	2172,3-6,3	*0,1133-34

(*) Per cento unità. (**) Per mille unità.

ORO E MONETE

dicembre	Dom.	Off.	dicembre	Dom.	Off.
Oro Milano (1)	14050	14250	Sterlina oro n.c.*	111000	118000
Oro Londra (2)	382,60	383,10	Sterlina oro n.c.	108000	114000
Oro Zurigo (2)	381,80	382,80	Marengo italiano	90000	96000
Argento (3) (ind.)	154500	158300	Marengo svizzero	92000	100000

1) Lire per grammo (2) Dollari per oncia (3) Lire per Kg. * Anteriore 1973

CONVERTIBILI (a contante)

TITOLI	Chius.	Var. %	TITOLI	Chius.	Var. %
Totalmente convertibili			Med. Linific. 86-93 7,00%	92,00	0,27
Att. Immob. 88-95 7,50%	171,90	0,00	Med. Marzotto 86-93 7,00%	119,00	0,00
Cir 85-92 10,00%	96,50	-1,30	Med. Metanop. 87-93 7,00%	123,90	-0,48
Cir 86-92 9,00%	95,30	0,21	Med. Pir.& C. 86-93 6,50%	88,15	-0,06
Efib. Ital. 85-92 10,75%	115,00	0,00	Med. Saipem 87-92 5,00%	89,95	-0,11
Efib. Valtel. 86-91 7,00%	101,40	0,00	Med. Sicil. 87-95 5,00%	89,05	0,00
Eridania 85-90 10,75%	n.r.	—	Med. Sip 86-91 8,00%	n.r.	—
Euromobiliare 86-93 10,00%	96,70	0,00	Med. Snia Fib.86-95 6,00%	87,50	0,00
Ferfin 86-93 7,00%	89,50	0,34	Med. Snia Tec.86-93 7,00%	97,00	0,10
Ferruzzi A. 86-92 7,00%	93,40	-0,11	Med. Unicem 86-96 7,00%	104,50	0,00
Ferruzzi A. 87-92 7,00%	89,70	0,67	Merloni 87-91 7,00%	94,75	0,26
Gim 86-93 6,50%	92,70	0,00	Mont. Selm-Ferf. 10,00%	97,15	0,46
Iri-Credit 86-91 7,00%	97,90	-1,33	Olcese 86-94 7,00%	87,45	0,40
Iri-Sifa 86-91 7,00%	97,45	-0,05	Opere Bav. 87-93 6,00%	128,50	-0,39
Iri-Stet 86-91 7,00%	106,90	-0,05	Pirelli SPA 85-95 9,75%	100,45	-0,15
Marelli 87-95 6,00%	81,00	0,00	Rinascente 86-93 8,50%	114,00	-3,42
Med. Barletta 87-94 6,00%	99,00	1,31	Saffa 87-97 6,50%	104,50	0,10
Med. Cir (ex Sab.) 7,00%	86,30	0,06	Selm 86-93 7,00%	96,50	0,41
Med. Cir 86-96 7,00%	83,00	0,00	Snia Bpd 85-93 10,00%	100,00	-0,10
Med. F.Tosi 87-97 7,00%	106,00	-0,85	Zucchi 86-93 9,00%	186,50	0,27
Med. Italc.85-95 7,00%	202,90	-0,05	**Parzialmente convertibili**		
Med. Italgas 85-95 6,00%	99,00	2,02	Fochi 87-91 8,00%	184,50	0,27
Med. Italmob. 86-95 7,00%	205,00	0,00			

MERCATO DEL DENARO (Valuta 31.12.1990)

PERIODO	Denaro	Lett.	PERIODO	Denaro	Lett.
Overnight	15,125	15,250	15 Giorni	14,875	15,000
Vista	12,375	12,500	1 Mese	14,750	14,875
7 Giorni	15,250	15,500	3 Mesi	13,625	14,250

Lira interbancaria: 1 mese (14,750-15,000); 2 mesi (14,750-15,000); 3 mesi (13,750-14,250).

BORSA DI TRIESTE

Mercato ufficiale	21/12	27/12		21/11	27/12
Generali*	28750	28900	Bastogi Irbs	sosp	290
Lloyd Ad.	12500	13100	Comau	1780	1755
Lloyd Ad. risp.	9400	9100	Fidis	5900	5900
Ras	18950	17100	Gerolimich & C.	104	104
Ras risp.	9100	9200	Gerolimich risp.	81	81
Sai	14600	14650	Sme	3580	3575
Sai risp.	7250	7300	Stet*	1758	1790
Montedison*	1359	1370	Stet risp.*	1615	1650
Montedison risp.*	916	925	D. Tripcovich	10700	10750
Pirelli	1710	1730	Tripcovich risp.	6000	5550
Pirelli risp.	1790	1740	Attività immobil.	3870	4000
Pirelli rnc.	1400	1400	Fiat*	5455	5465
Pirelli Warrant	225	230	Fiat priv.*	4125	4140
Snia BPD*	1390	1420	Fiat risp.*	4230	4300
Snia BPD risp.	1400	1450	Gilardini	2500	2550
Snia BPD risp. nc.	1207	1215	Gilardini risp.	2260	2190
Rinascente	5430	5400	Dalmine	360	355
Rinascente priv.	3650	3670	Lane Marzotto	5560	5490
Rinascente risp.	3950	3880	Lane Marzotto r.	5570	5550
Gottardo Ruffoni	3350	3320	Lane Marzotto r.n.c.	4200	4200
G.L. Premuda	2390	2360	*Chiusure unificate mercato nazionale		
G.L. Premuda risp.	1500	1500	**Terzo mercato**		
SIP ex fraz.	1170	1188	Iccu	1100	1100
SIP risp.* ex fraz.	1190	1200	So.pro.zoo.	1000	1000
			Carnica Ass.	18500	18000

BORSE ESTERE

Piazza	Indice	Valore	Var.	Piazza	Indice	Valore	Var.
Amsterdam	Tend.	93,80	(-0,22)	Bruxelles	Gen.	4934,35	(+0,08)
Francoforte	Dax	1410,87	(-0,29)	Hong Kong	H.S.	3066,71	(+0,19)
Londra	Ft-Se 100	2167,80	(+0,54)	Parigi	Cac	1526,90	(-0,52)
Sydney	Gen.	1280,70	(+0,79)	Tokyo	Nik	23940,70	(+0,22)
Zurigo	C. Su.	463,70	(+0,15)	New York	D.J.Ind.	2625,50	(-0,44)

PIAZZA AFFARI

Rimonta di Fiat e Generali
Montedison perde terreno

MILANO — Dopo cinque giorni di chiusura la borsa ha riaperto i battenti su livelli di prezzo meno deboli del solito. La media dei corsi azionari è infatti migliorata dello 0,80 per cento, anche se gli scambi sono apparsi estremamente rarefatti, dal momento che le contrattazioni sono terminate intorno alle dodici. L'unica novità della breve mattinata è stato l'inatteso quanto deludente ritorno della Bastogi e dell'Acqua Marcia ordinaria e di risparmio.

Contiplici il clima festivo (il mercato sarà nuovamente chiuso in occasione del Capodanno) e la snervante attesa sul possibile sbocco militare della crisi nel Golfo, piazza degli Affari ha così approfittato della scarsità dell'offerta per riprendere un po' di fiato. La speculazione ha comunque disertato i recinti delle grida come dimostra l'esiguità delle azioni contrattate a premio (non più di una decina).

Tra i titoli guida maggiormente in vena si sono ieri segnalati Fiat e Generali, saliti rispettivamente dell'1,4 e dell'1,7 per cento, come pure Sip, Stet, Olivetti, Cir, Comit, Mediobanca e Pirellona, mentre hanno perso terreno la Montedison (-0,3%) e l'Ifi privilegiata (-0,7%).

Il ritorno alle quotazioni di Acqua Marcia e Bastogi — deciso dalla Consob in seguito all'accordo tra Vincenzo Romagnoli e Giuseppe Cabassi — non è stato pertanto sufficiente a dare la carica alla borsa. I valori delle due finanziarie hanno infatti chiuso con prezzi molto inferiori alla settimana scorsa, con l'ex-proprietaria della Galleria Colonna terminata in ribasso del 7,8 per cento e la Bastogi del 9,1.

Pochi gli spunti di rilievo. Tra i più vistosi quelli registrati da Espresso, Snia, Saes Getters, Attività Immobiliari, Magona, Saipem e pochi altri. Hanno invece chiuso in pesante perdita la Zignago e la Danieli rnc.

[Maurizio Fedi]

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE arrivi

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
27/12	12.00	SOCARSEI	Monfalcone	52
27/12	12.00	NISSOS PAROS	Arzew	Siot 1
27/12	14.00	HRELJN	Fiume	50 (10)
27/12	14.00	SOCARCINQUE	Monfalcone	52
27/12	17.00	PALLADIO	Zara	26
27/12	18.00	KOPER EXPRESS	Capodistria	49 (9)
28/12	6.30	FRECCIA DELL'OVEST	Ravenna	47
28/12	9.00	SEA ROYAL	Zueitina	rada/Siot
28/12	-15.00	PORT FARO	Figuera	20
28/12	18.00	ZIM YOKOHAMA	Alessandria	VII
28/12	18.00	JAN MAYEN	Seychelle	Frigomar
28/12	19.00	SPLIT	Bar	VII
28/12	sera	HENINGSDORF	Capodistria	39
28/12	20.00	MONTBLANC MARU	mare	VII

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
27/12	12.00	IST	rada	ordini
27/12	14.00	WAKAMBA	50 (10)	Monfalcone
27/12	17.00	CAROLA SMITS	14	Manfredonia
27/12	20.00	HRELJN	49 (5)	Capodistria
27/12	21.00	RAQEFET	51 (15)	Haifa
27/12	23.00	PALLADIO	26	Durazzo
28/12	5.00	ALANDIA PEARL	Siot 4	ordini
28/12	6.30	SOCARSEI	52	Manfredonia
28/12	12.00	OMO WONZ	Scalo L. (B)	Assab
28/12	14.00	KOPER EXPRESS	50 (10)	Bar
28/12	sera	NISSOS PAROS	Siot 1	ordini
28/12	sera	FRECCIA DELL'OVEST	47	ordini
28/12	pom.	ZAGARA	Aquila	Augusta

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
27/12	20.00	OMO WONZ	39	49 (5)
28/12	6.30	SOCAR 101	43	52
28/12	6.30	OMO WONZ	49 (5)	Scalo L. (B)

navi in rada

IST.

MERCATI

Il dollaro calante, le Borse in sonno

MILANO — Dollaro a corto di fiato sui mercati europei, dove la divisa Usa ha chiuso a livelli poco variati rispetto all'apertura dopo essersi mosso in entrambi i sensi sullo sfondo di scambi ridotti dalle festività natalizie. Alla chiusura londinese il «biglietto verde» si è assestato a 1,5295-05 marchi contro i 1,5344 al fixing di Francoforte (1,5385 lunedì sera a Londra) e a 1,151,5-3,0 lire contro 1.155,4 al fixing di Milano, a 136,40-55 yen contro 136,65 a Tokyo (135,85) e 1,8865-75 per una sterlina (1,8740).
Il dollaro ha avuto un evidente accesso di debolezza al momento della diffusione del dato sulle commesse di beni durevoli Usa di novembre, crollate del 10,5% contro il 2% previsto dagli analisti, ma continua a beneficiare di un costante flusso di acquisti dovuti al perdurare delle tensioni nel Golfo. Il dollaro si è dimostrato ancora una volta molto sensibile a ogni voce da Washington o da Baghdad, come quella del richiamo a Baghdad degli ambasciatori iracheni, interpretato da più parti come un segnale della possibilità di trovare ancora una soluzione diplomatica prima del 15 gennaio.
La gamma di fluttazione del dollaro è andata oggi da un massimo di 1,5390 marchi e 137,05 yen, segnati nella maggior parte dei casi all'inizio della giornata valutaria in Estremo oriente, a minimi di 1,5235 marchi e 136,30 yen nell'avvio della giornata europea. L'esplosione di un trasformatore nella zona Sud di Manhattan aveva costretto intanto le autorità del mercato borsistico di New York a sospendere l'apertura della seduta di ieri, che è cominciata con ritardo. L'indice Dow Jones dei valori industriali è poi riuscito ad annullare la debolezza iniziale e quotava, poco dopo metà seduta, in rialzo di 8,91 punti a 2.646,04, ma il mercato non è sembrato per il momento avere scelto una direzione ben precisa. I titoli in ribasso mantengono infatti una prevalenza di sei a cinque su quelli in rialzo e gli altri indici di mercato mostrano un panorama generalmente contrastato.
I titoli britannici hanno chiuso la giornata in rialzo, ma gli scambi sono rimasti a un livello minimo. Molti operatori sono infatti in vacanza, e gli analisti non prevedono un aumento del volume fino all'anno nuovo.
Durante le contrattazione, l'indice Ft-Se 100 ha toccato un minimo di 2155,7.
Chiusura in ribasso invece alla Borsa di Parigi al termine di una seduta letargica. Il buon avvio del mercato è stato infatti neutralizzato da una tarda ondata di vendite che ha rovesciato il segno della giornata. Il mercato aveva iniziato la giornata su un tono positivo che sembrava profilare un recupero rispetto al brusco calo di mercoledì.
Andamento incerto, ma nel complesso debole per il listino di Francoforte, che ha chiuso a quota 1410,87% (-0,28%).
Gli scambi sono stati molto modesti con tendenza al ribasso sulla scia delle vendite nell'industria delle costruzioni, delle catene di vendite al dettaglio della debolezza nel settore chimico.
Scarsa l'affluenza degli operatori, molti dei quali sono ancora in vacanza. Inoltre sembra che gli investitori istituzionali abbiano già chiuso i loro bilanci annuali. Il listino di Francoforte, chiuso da lunedì a mercoledì, cesserà ogni attività anche lunedì e martedì della prossima settimana.
La minaccia di un conflitto nell'area calda mediorientale e l'aumento concomitante dei prezzi del petrolio hanno sostenuto la depressione dei prezzi del listino colpendo in particolare i titoli chimici, vulnerabili più degli altri agli incrementi dei costi delle materie prime.

ANALISI

Unioncamere: «L'inflazione riprenderà a correre»

ROMA — La «temperatura» dei prezzi salirà anche nel 1991 con un tasso medio d'inflazione che dovrebbe toccare il 6,7% contro il 6,1% registrato nell'anno in corso. Ad aggiungere perplessità sulla realizzazione degli obiettivi del governo, che per i prossimi 12 mesi ha programmato una crescita dei prezzi al consumo pari al 5%, è l'ultimo bollettino elaborato dalla Unioncamere-Irs, che imputa questo sfondamento soprattutto alla dinamica del costo del lavoro e dei prezzi energetici e che individua due maggiori incognite che faranno sentire i loro effetti: la politica fiscale e i prezzi dei servizi privati.
Sul versante del costo del lavoro, che ha ripreso a correre in modo più sostenuto rispetto ai mesi scorsi, lo studio sottolinea che l'onere dei contratti rinnovati nel settore metalmeccanico e nel commercio non è eccessivo se confrontato con la durata dei contratti stessi. Ma aggiunge che questi aumenti salariali sono concentrati all'inizio del periodo della loro validità: in pratica le imprese dovranno confrontarsi nel 1991 con un tasso medio del costo del lavoro che si aggirerà sul 7%.
Ma anche i costi dell'energia daranno la loro spinta inflazionistica: pur escludendo l'eventualità di una guerra nel Golfo e ipotizzando un corso medio del dollaro a 1120 lire, gli economisti dell'Unioncamere-Irs prevedono un rincaro del 10% negli approvvigionamenti petroliferi. Una dinamica quest'ultima che si rifletterà sui prezzi industriali, che difficilmente riusciranno a mantenere la loro andatura contenuta: l'incremento stimato per i prezzi alla produzione dei beni finali di consumo è di un punto e mezzo percentuale rispetto all'andatura attuale del 3%.
Conseguentemente — puntualizza lo studio — i prezzi al dettaglio dei prodotti alimentari e non aumenteranno non meno del 6%: questa valutazione incorpora comunque gli effetti dell'ipotizzata manovra sull'Iva che dovrebbe registrare un aumento di un punto nella sua aliquota media. Ma ci sono anche delle incognite che potrebbero amplificare l'accelerazione dei prezzi: a partire dalla politica fiscale che, sia sul versante tariffario sia su quello delle imposte indirette, difficilmente eserciterà un effetto calmieratore. Anche perché diventerà sempre più pressante l'esigenza di assicurare un maggior gettito fiscale allo scopo di risanare i crescenti deficit di bilancio. Lo studio esprime inoltre «preoccupazione» anche per i prezzi dei servizi privati che continuano a correre più dell'inflazione, con un aumento che a fine '90 toccherà il 7,5% e con un +8% medio stimato per il 1991.

COMPAGNIE / CONTERANNO SOLO I GRANDI GRUPPI

Partita a dodici per l'Europa

Ben piazzate Allianz e Generali, ma i più «comunitari» sono... gli svizzeri

ENERGIA

Aumentano i consumi

ROMA — Nel 1990 i consumi di energia sono aumentati, proseguendo in un trend che dura dall'85, ma in misura modesta. La crescita è stata dello 0,3%. In valori assoluti si è passati da 161,9 a 162,5 tonnellate equivalenti di petrolio (157,4 nell'88). Analizzando i dati in dettaglio, sull'ultimo numero della «Staffetta Petrolifera» si rileva che l'incremento è interamente attribuibile al gas naturale, giunto a 39 milioni di Tep, pari a 5,7% in più rispetto alle 36,9 dell'89.
Secondo il preconsuntivo dell'Unione petrolifera, tutte le altre voci sono in calo, a cominciare dalla cosiddetta energia elettrica primaria, quella cioè di origine idrica, geotermica, nucleare e d'importazione, diminuita del 3,7% (16 milioni di tep nell'89 e 15,4 nel '90). Più modeste le riduzioni per combustibili solidi e petrolio: i consumi dei primi sono scesi dell'13%, portandosi a 14,8 milioni di Tep mentre quelli del petrolio sono calati dell1,1% a 93 milioni di Tep (sola la benzina è in crescita del 5,5%)
Nonostante la riduzione, il petrolio garantisce sempre più della metà del fabbisogno energetico, esattamente il 57,2% nel '90. Lo segue, ma a distanza, il gas naturale: la sua quota è cresciuta dal 22,8% dell'89 al 24% sotto il 10% sono combustibili solidi (9,1%) ed energia elettrica primaria (9,5%). Chiudono l'elenco le altre fonti e quelle rinnovabili che con 0,3 milioni di Tep coprono lo 0,2% del fabbisogno energetico italiano.
Il discorso cambia se si esamina il '90 sulla base dell'esborso sull'estero per l'acquisto di energia: l'aumento, sempre secondo le stime dell'unione petrolifera, è in questo caso del 14% in lire si è passati dai 21 500 miliardi dell'89 a 24.500 miliardi.

TRIESTE — E' opinione condivisa da molti addetti ai lavori che il futuro mercato unico delle assicurazioni — un'area affollata da almeno 4.000 «attori», tra compagnie comunitarie e succursali di imprese extra-Cee — sarà in realtà il campo di battaglia sul quale si confronteranno, da protagonisti, al massimo una dozzina di gruppi assicurativi, veri e propri colossi del settore.
Per tutti gli anni '80, e soprattutto nella seconda metà, il mondo delle polizze comunitario è stato attraversato dalle grandi manovre messe in atto dai maggiori complessi assicurativi, intenzionati a presentarsi all'alba del 1993 in posizione di forza sulla scena europea; tanto più che per l'assicurazione l'avvio del mercato unico era in realtà anticipato al luglio 1990, momento di entrata in vigore di quel sistema di libera prestazione del servizio che già oggi, di fatto, abolisce i confini intracomunitari per la copertura dei rischi della media e grande impresa.
Attraverso una serie di operazioni di acquisizione, fusioni, accordi di collaborazione, quasi tutti i maggiori gruppi europei hanno cercato di accrescere il loro peso. Una prima considerazione che si può fare è che a prima vista la «hit-parade» assicurativa non è cambiata molto rispetto a quella di dieci anni fa: la «new entry» sono in realtà solo due, entrambe francesi, entrambe ammesse nel Gotha dei grandi gruppi assicurativi grazie a spettacolari operazioni di acquisizione che hanno movimentato la cronaca finanziaria di questi ultimi due anni. Si tratta di Axa e Victoire.
Per il resto, ritroviamo nella classifica i «grandi» di sempre: Allianz, Zurigo, Uap, Generali, Suisse Re, Nationale-Nederlanden, Prudential, Royal, Winterthur, Commercial Union. Nel complesso, compaiono tra i primi dodici un assicuratore tedesco, tre francesi, uno italiano, uno olandese, tre svizzeri e tre britannici.
Come è noto, la graduatoria dei maggiori gruppi assicurativi viene stilata sulla base del volume premi che gli stessi raccolgono a livello mondiale. Molto più interessante, nell'ottica del mercato unico, sarebbe però conoscere la posizione (e la quota percentuale) che essi detengono nella Cee. Il compito qui non si presenta facile.
Nell'insieme, le «top-12» del mercato assicurativo europeo hanno realizzato nel 1989 — attraverso la loro rete di 250 affiliate — una raccolta premi all'interno della Cee per oltre 90 mila miliardi di lire, cifra che rappresenta una quota di mercato di quasi il 25%. Ma come si ripartisce tale volume d'affari tra i maggiori gruppi? Va subito detto che, anche con riferimento al solo lavoro Cee, è sempre il gruppo Allianz a mantenere, e di gran lunga, la primissima posizione, realizzando un fatturato sull'ordine dei 20.000 miliardi di lire. Segue a notevole distanza (12.500 miliardi) il gruppo francese Uap; poi un terzetto composto da Generali, Victoire e Axa con un giro d'affari sui 9.000 miliardi di lire e quindi tutti gli altri (esclusa Winterthur) con premi nella fascia 4.500-5.500 miliardi di lire. In base ai montepremi sopra citati i gruppi si distribuiscono dunque quote del mercato Cee che vanno dal 5,2% dell'Allianz al 3,1% dell'Uap, al 2,3-2,5% delle Generali e dei due assicuratori privati francesi, sino all'1,2-1,5% degli altri.
Le cose a questo punto sembrerebbero abbastanza chiare.

Ma limitare l'indagine a questo livello sarebbe tuttavia fuorviante. Definire «gruppo europeo» un assicuratore soltanto perché realizza nell'area comunitaria un volume premi di 6.000 miliardi sarebbe improprio. Analizzando la ripartizione territoriale di questo lavoro si scopre infatti spesso che esso deriva in misura assolutamente preponderante dal mercato «domestico», cioè quello di origine della casa madre. E' questo il caso dei gruppi britannici.
Considerazioni analoghe valgono per la Nationale-Nederlanden.
Anche la forza delle tre compagnie francesi si ridimensiona considerevolmente allorché si depura il loro fatturato dei premi raccolti in patria: la loro proiezione comunitaria rimane comunque ugualmente notevole, soprattutto per Uap e Victoire. Considerando i dati in questa nuova ottica emergono, sorprendentemente, i due gruppi elvetici Suisse Re e Zurigo che sembrano aspirare al titolo di «gruppo più comunitario» pur provenendo da un paese terzo.
Un discorso a parte meritano l'Allianz e le Generali. Il colosso tedesco, che domina incontrastato, con una quota del 12%, il mercato nazionale risulta comunqe il primo in termini di fatturato nel «resto della Cee», dove raccoglie premi per almeno 6.000 miliardi di lire. E pensare che all'inizio degli anni '80 il gruppo Allianz era praticamente assente dalla scena internazionale. Con grande acume i responsabili dell'Allianz seppero intuire l'importanza di una proiezione mondiale dell'attività e vararono una strategia, basata sull'acquisizione del controllo azionario in gruppi esteri di spicco, che in sette-otto anni ha trasformato il gigante un po' provinciale di allora in un dinamico protagonista della scena assicurativa internazionale.
Per certi versi antitetico è il discorso per le Generali; la compagnia triestina vanta infatti una vocazione estera antica di 160 anni, che l'ha portata a insediarsi con largo anticipo sui suoi concorrenti in tutti i mercati attualmente inclusi nell'area Cee (e anche su altri), con il risultato che oggi le Generali, pur non essendo in assoluto il più grande, possono però legittimamente aspirare al titolo di «assicuratore europeo» per eccellenza.

[Giuliano Pavesi]

COMPAGNIE / LE PREVISIONI

«Il mercato continuerà a tirare»

Il sottosegretario Babbini parla però di nuove difficoltà

ROMA — Il mercato delle assicurazioni continua e, nonostante le difficoltà, anche nel '90 il risultato del settore sarà positivo. Ma le nubi che permangono nel mercato sono destinate ad accentuarsi nel prossimo anno. Questo, in estrema sintesi, il bilancio di fine anno delle assicurazioni italiane secondo il sottosegretario all'industria Paolo Babbini (nella foto).
«Anche il 1990 — afferma Babbini in una nota — è stato un anno di sviluppo del mercato assicurativo. I premi del lavoro italiano sono stimati in 34 mila miliardi, con un incremento di circa il 14% sull'anno precedente. L'aumento del ramo vita supera il 15% e quello dei rami danni va oltre il 13%. L'incremento complessivo si aggirerà, a fine anno, attorno al 7%, nettamente superiore all'incremento del Pil. Questo incremento soddisfacente — aggiunge — non deve tuttavia far dimenticare le difficoltà che hanno investito il settore nel '90 e che saranno ancor più accentuate nel '91.
Le cause sono da addebitare sostanzialmente — spiega Babbini — alla saturazione dei grandi mercati internazionali Usa, Giappone e parte di quello europeo, ad alcuni eventi catastrofici verificatisi quest'anno e alla accentuazione della concorrenza sul prezzo più che sul prodotto anche nei mercati in via di sviluppo».
Babbini pone inoltre l'accento sull'accelerazione dell'integrazione istituzionale comunitaria nelle assicurazioni.
«Durante i sei mesi della presidenza italiana — aggiunge ancora sono state approvate direttive importanti quali la libertà di prestazione dei servizi nel settore vita e rcauto e sono state presentate direttive fondamentali come la terza direttiva danni. Una previsione realistica traguarda al gennaio '95 un mercato unico delle assicurazioni nell'Europa comunitaria, fortemente liberalizzato».

DA GENNAIO RICOMINCIA IL BRACCIO DI FERRO

Si riaccende il fronte dei contratti

Nel privato tessili e alimentaristi affilano le armi - E dietro l'angolo aspetta anche la scuola

CREDITO

Rolo: fondi per 30 miliardi sull'euromercato all'Ircaer

MILANO — Un finanziamento di 30 miliardi di lire, della durata di un anno sull'euromercato a favore dell'Ircaer (Istituto regionale di credito agrario dell'Emilia Romagna), è stato organizzato in questi giorni dalla Rolofin Spa, la finanziaria recentemente costituita dal Credito Romagnolo e dalla Banca del Friuli. Lo rende noto un comunicato della Finanziaria, precisando che il prestito, sottoscritto ed erogato dal Credito Romagnolo, dà all'Ircaer la possibilità, esercitabile alla traenza e a ogni pagamento di interessi, di trasformare il prestito da eurolire a un'altra valuta di conto valutario, o viceversa, a seconda delle opportunità offerte al momento dal mercato, allo scopo di ridurre il costo del finanziamento.
Rolofin — sottolinea la nota — si è resa disponibile a fornire all'Iracaer, per tutta la durata del prestito, gli strumenti finanziari necessari a coprire i rischi derivanti da eventuali oscillazioni dei cambi e dei tassi di interesse.
L'Ircaer, infine, provvederà a mettere questa somma a disposizione degli imprenditori agricoli emiliano-romagnoli interessati a forme di finanziamento con tassi particolarmente interessanti

Servizio di
Paolo Fragiacomo

ROMA — Dopo l'«autunno caldo» dei contratti, culminato con la durissima vertenza dei metalmeccanici, la temperatura del mondo del lavoro è destinata probabilmente a rimanere elevata anche durante l'inverno. Se infatti quest'anno sono stati rinnovati una trentina di accordi, altrettanti ne restano ancora da chiudere. Sul fronte dei contratti, insomma, siamo appena a metà strada.
Oltre ad alcune importanti categorie dell'industria (tessili, alimentaristi, edili), che hanno appena cominciato le prime schermaglie sindacali, a reclamare il contratto l'anno prossimo saranno infatti anche i lavoratori di numerosi comparti del pubblico impiego, gli stessi che sono scesi più volte in sciopero — con pesanti disagi per i cittadini — nel corso di quest'anno.
La maggior parte degli accordi nel pubblico impiego sono stati infatti rinnovati nel 1990 in grande ritardo, praticamente alla vigilia della loro scadenza. Dal primo gennaio ricomincerà il braccio di gerro. A fare da battistrada sarà il settore della scuola, con i cobas pronti a partire sul piede di guerra.
C'è però un negoziato, in calendario nel 1991, che sovrasterà tutte le vertenze di settore, e probabilmente ne condizionerà l'andamento: è il confronto a tre (sindacati, imprenditori, governo) sulla riforma della scala mobile e delcosto del lavoro che — secondo le intese — dovrebbe prendere il «via» il primo luglio. Ma vediamo come si presenta lo scenario sul fronte dei contratti.
SETTORE PRIVATO. Più di quattro milioni di lavoratori dipendenti festeggiano il Capodanno col contratto in tasca (tra questi, metalmeccanici, chimici, commercio e turismo, bancari). Ma ci sono importanti categorie, con un numero altrettanto elevato di posti di lavoro, che stanno in queste settimane affilando le armi: tessili, alimentaristi, edili, braccianti agricoli. Le richieste (ufficiali in alcuni casi, solo ufficiose inaltri) sono pronte. Come punto di riferimento, si può ricordare che i metalmeccanici hanno ottenuto 250 mila lire. Gli 800 mila tessili chiedono 245 mila lire di aumento medio «a regime» (cioè a fine contratto) e una riduzione annua di 36-16 ore, a seconda delle mansioni; i 400 mila alimentaristi 325 mila lire medie e 22-28 ore in meno; gli edili 290 mila e 30 ore di riduzione; i braccianti 160 mila e un'ora in meno la settimana (da 39 a 38). La distanza con ciò che gli imprenditori sono disposti a concedere è enorme. Si preannuncianoi vertenze dure, sulla falsariga di quella dei metalmeccanici.
Anche i giornalisti devono rinnovare nel 1991 il loro contratto di lavoro, e hanno appena spedito agli editori la piattaforma.
SETTORE PUBBLICO. Il tormentone è destinato a ricominciare. Fra polemiche sempre più feroci. Non più tardi di un mese fa, il Fondo monetario internazionale ha scritto chiaro e tondo che in Italia «non vi è spazio nel 1991 per nuovi contratti del settore pubblico né per qualsiasi successivo adeguamento». Altrimenti la crescita dell'Azienda Italia rischia di arenarsi.
Nel 1990 i lavoratori del pubblico impiego hanno ottenuto aumenti notevoli, da record in alcuni casi (570 mila i ferrovieri, 900 mila i macchinisti).
Dei contratti chiusi nel 1990, ben sei scadono il 31 dicembre: Stato, parastato, enti locali, aziende autonome (poste e così via), università e sanità. Scade il 31 dicembre e non è stato invece ancora rinnovato, il contratto del settore della ricerca. Nel 1991, infine, tocca di nuovo alla scuola.

PREVIDENZA

Inps: pronte le pensioni con gli aumenti del '91

Pensioni INPS:
gli aumenti per il 1991

Pensioni superiori al minimo

DAL 1.05.91:
+ 2,6% fino a lire 1.039.100
+ 2,3% sulla parte di pensione compresa tra lire 1.039.101 e lire 1.558.650
+ 1,9% sulla parte di pensione eccedente lire 1.558.650

DAL 1.11.91:
+ 2,3% fino a lire 1.066.100
+ 2,0% sulla parte di pensione compresa tra lire 1.066.101 e lire 1.599.150
+ 1,7% sulla parte di pensione eccedente lire 1.599.150

Pensioni al minimo dei lavoratori dipendenti e dei lavoratori autonomi

Decorrenza	
1.01.91	519.550
1.05.91	533.050
1.11.91	545.300

IMPORTI ANNUI
6.912.400

ROMA — Capodanno porta notizie liete per sette milioni di pensionati: l'Inps ha infatti reso noto che con il 1.o gennaio '91 gli ex lavoratori dipendenti e autonomi riceveranno un primo aumento di 25.050 lire (rispetto al 1.o gennaio '90) mentre i «pensionati sociali» prenderanno 20 mila lire in più.
Altre due «tranche» arriveranno a maggio e a novembre e saranno rispettivamente di 13.500 lire e di 12.250 lire per ex dipendenti e autonomi, di 7.750 lire e di 7.000 lire per i pensionati sociali.
Stessi adeguamenti scatterranno anche — assicura l'Inps — per gli altri 7 milioni di titolari delle pensioni previste a febbraio '91.
«I sette milioni di mandati di pagamento — precisa ancora l'istituto — sono stati predisposti per l'intero anno con gli adeguamenti di scala mobile stabiliti, in base al tasso programmato di inflazione, dal decreto dei ministri del Tesoro e del Lavoro, pubblicato sulla gazzetta ufficiale dell'11 dicembre scorso».
Con la prima rata della pensione '91, inoltre l'Inps corrisponderà agli interessati anche il conguaglio della scala mobile per il periodo da maggio a dicembre 1990.
Tale conguaglio — spiega ancora l'Insp — «deriva dalla rideterminazione della scala mobile '90 in base all'umento effetto del costo vita, che si è rivelato più elevato di quello preventivato, sulla base degli indici Istat, a inizio d'anno».
Dal 1.o maggio e dal 1.o novembre '91 scatteranno — informa ancora l'Inps — gli adeguamenti semestrali collegati alle variazioni del costo della vita prevista, rispettivamente, nelle misure del 2,6 e del 2,3 per cento.
Infine, viene segnalato che per il 1991 la variazione percentuae della perequazione automatica relativa alla dinamica salariale è risultata pari a zero. Questa la tabella Inps con gli aumenti '91:
Pensioni superiori al minimo dal 1/5/'91: aumento del 2,6 per cento fino a lire 1.039.100; aumento del 2,34 per cento sulla parte di pensione compresa tra lire 1.039.101 e lire 1.558.650; aumento dell'1,95 per cento sulla parte di pensione eccedente lire 1.558.650.
Pensioni superiori al minimo dal 1/11/'91: aumento del 2,3 per cento fino a lire 1.066.100; aumento del 2,07 per cento sulla parte di pensione compresa tra lire 1.066.101 e lire 1.599.150; aumento dell'1,725 per cento sulla parte di pensione eccedente lire 1.599.150.
Pensioni al minimo dei lavoratori dipendenti e autonomi. Decorrenza 1.01.'91: 519.550; 1.05.'91: 533.050; 1.11.'91: 543.300; importi annui: 6.912.400.
Pensioni sociali. Decorrenza 1.01.'91: 297.200; 1.05.'91: 304.950; 1.11.'91: 311.950; importi annui: 3.954.350.

NONOSTANTE LE QUOTAZIONI ALLE STELLE

Mercato immobiliare: il momento di chi compra

ROMA — La casa? Nel 1991 si potranno concludere buoni affari. Il boom dei prezzi, durato ininterrottamente per cinque lunghi anni, si sta sgonfiando: alcuni segnali in questo senso sono già arrivati negli ultimi tre-quattro mesi, e per l'anno prossimo i più ottimisti tra gli operatori prevedono un periodo di stasi. Se non caleranno, certo i prezzi degli immobili non aumenteranno.
Dopo la stagione dei venditori e degli investitori, è arrivato dunque il momento dei compratori, di quelli che acquistando la casa desiderano soddisfare il bisogno primario di abitare sotto un tetto. Quando il mercato è in fase calante è infatti il compratore ad avere il coltello dalla parte del manico: può scegliere con calma, spuntando le condizioni migliori in termini di rapporto tra qualità e prezzo.
Le impressioni che si raccolgono in alcune grandi agenzie immobiliari di Roma sono le stesse: volume di affari in lieve calo (ma qualcuno parla del 30-40 per cento in meno), prezzi in «assestamento» dopo le impennate degli anni scorsi, prospettiva di un mercato statico nell'anno che sta per iniziare. Anzi, per qualcuno i prezzi negli ultimi tempi sono addirittura lievemente scesi, «di quel tanto che basta» per renderli di nuovo appetibili di fronte à compratori sempre più accorti ed esigenti.
Una cosa è certa. Pur con le quotazioni alle stelle (nel giro di cinque anni i prezzi sono mediamente raddoppiati a Roma, triplicati a Milano), fino a poco tempo fa bastava mettere sul mercato un immobile per venderlo nel giro di un paio di mesi, se non di alcuni giorni, qualunque fosse il prezzo richiesto.
Adesso il vento è decisamente cambiato: una casa resta sul mercato per quattro, in certi casi anche sei mesi, e alla fine il prezzo di vendita è del 10-20 per cento inferiore a quello fissato all'inizio. «Spesso dobbiamo insistere perché il venditore abbassi le sue pretese, chiaramente irrealistiche», dice un operatore immobiliare.
Pretese irrealistiche proprio di fronte all'acquirente-tipo, che continua a sostenere il mercato anche in questa fase di stasi. Resta infatti forte la domanda di immobili di qualità, e chi compra è già proprietario di un appartamento, vende il suo per migliorare lo standard abitativo o per cambiare zona all'interno della stessa città. E' quindi un potenziale acquirente che non ha fretta ed è, nello stesso tempo, molto attento alla qualità. In queste condizioni i prezzi «gonfiati» non tengono.
Improvvise «rotture» verso il basso delle quotazioni non sono comunque ipotizzabili. Nel mercato immobiliare italiano, la domanda resta tradizionalmente superiore all'offerta, anche perché nel 1990 l'attività di costruzione delle nuove abitazioni è rallentata, e nei prossimi due anni — secondo le previsioni dei costruttori edili — le prospettive non dovrebbero subire svolte considerevoli.
Altro aspetto caratteristico del mercato italiano è che quasi mai, neppure nei periodi di crisi, i prezzi nominali delle abitazioni calano. Ma nelle previsioni più pessimistiche raccolte tra gli operatori non si esclude che, nel corso del 1991, le quotazioni nominali possano restare stabili o aumentare comunque meno rispetto all'indice dei prezzi. In questo caso il prezzo reale, al netto dell'inflazione, sarebbe in calo.

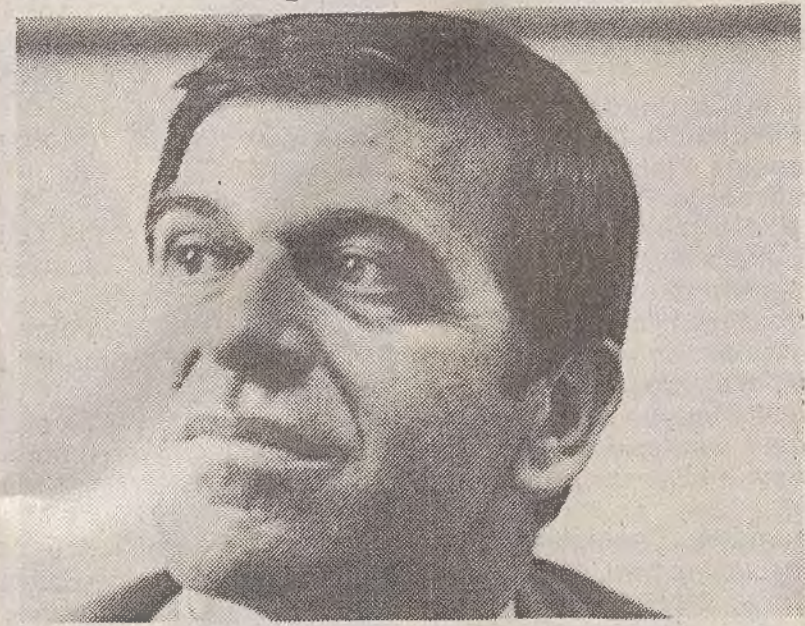
[Paolo Fragiacomo]

ACCORDO / IL PIANO ZANUSSI

La «Cassa» nel cassetto

Come si realizzerà l'intesa, prima in Italia, siglata dall'azienda di Pordenone

ACCORDO / REAZIONI

Benvenuto: «Un modello che anticipa la riforma»

ROMA Un accordo «importante» che consentirà di affrontare il processo di ristrutturazione senza traumi sociali: è questo in sintesi, il giudizio che danno la Fim-Cisl e la Uilm-Uil sull'accordo sottoscritto con la Zanussi per la ricollocazione di 350 impiegati ritenuti eccedenti dall'azienda. All'intesa, come riportiamo a parte, manca per oral a firma della Fiom-Cgil che si è riservata di aderirvi entro l'11 gennaio del prossimo anno. «L'intesa raggiunta — ha detto il segretario nazionale della Fim Luciano Scalia — rappresenta un importantissimo passo in avanti nel sistema di relazioni industriali. Con questo accordo — ha continuato — la Zanussi ha confermato la sua disponibilità, già espressa durante la lunga vertenza per il rinnovo contrattuale, a gestire il suo processo di ristrutturazione assieme al sindacato, scommettendo su uno strumento per la gestione degli esuberi del tutto alternativo a quelli tradizionali (cassa integrazione, prepensionamenti, licenziamenti).

Tutto ciò ha aggiunto Scalia — dimostra che si può affrontare questa fase difficile per l'industria italiana con strumenti innovativi, in un rapporto partecipativo con il sindacato. Spero che nella Fiom prevalga il buon senso e che sottoscriva questa intesa, che potrebbe rappresentare un esempio da seguire per quei gruppi che si accingono a gestire processi simili».

Per il segretario nazionale della Uilm, Roberto Di Maulo «si tratta di un accordo positivo poiché, da una parte, garantisce a tutti i lavoratori interessati il massimo di tutela e di informazione per una nuova collocazione professionale, e dall'altra permette alla Zanussi di affrontare con relativa tranquillità il processo di ristrutturazione».

Sull'accordo con la Zanussi è intervenuto ieri anche il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto. «E' un accordo importante — ha detto il leader della Uil — che di fatto anticipa la tanto attesa legge per la riforma della cassa integrazione. E' il miglior accordo che poteva essere sottoscritto poiché diversamente dalla soluzione trovata per le eccedenze all'Olivetti, non risente del precipitare della crisi.

Si tratta — ha affermato ancora Benvenuto — di un modello per gestire gli esuberi completamente nuovo e da sperimentare poiché offre un'alternativa reale alla cassa integrazione eterna o ai prepensionamenti, senza intaccare i diritti dei lavoratori. Non c'è dubbio, tuttavia, che un modello così definito possa incontrare delle difficoltà appicative nel caso di eccedenza di dimensioni più ampie e che riguardino anche gli operai. La mia speranza — ha concluso Benvenuto — è che la Fiom sciolga le sue riserve, perché sarebbe un gravissimo errore una divisione tra le tre federazioni dei metalmeccanici.

TRIESTE — Sarà una società di Genova, la Team di Alfredo Anzaloni, a tradurre in azioni concrete l'accordo per l'«out placement», la procedura per il reinseriento occupazionale degli esuberi evitando i tradizionali ammortizzatori sociali, siglato dalla Zanussi con i sindacati metalmeccanici (esclusa però la Fiom-Cgil) per la gestione delle 343 eccedenze nel settore impiegatizio dell'azienda pordenonese del gruppo Electrolux. La scelta non è stata casuale in quanto la Team ha già esperienza in materia avendo operato nel sud della Francia e per il ricollocamento degli esuberi delle aziende siderurgiche di Campi a Genova. Un precedente significativo, dicono alla Cisl di Pordenone, e nello stesso tempo un augurio anche per la Zanussi.

Sul piatto, anzi sul piede di partenza, una grossa fetta di impiegati distributi nei vari stabilimenti: 199 a Porcia (Pn), 40 a Susegana (Tv), 14 alla Zamet di Maniago (Pn), 10 a Vallenoncello (Pn), altri 10 a Villotta (Pn) e un'altra manciata a Oderzo (Tv), Conegliano (Tv) e Mel (Bl). Non si tratta di 'numeri' nuovi, rientrando invece in precedenti accordi sui livelli occupazionali. Anzi una parte (oltre una cinquantina) sono in cassa integrazione da tempo. Per quest'ultimi l'intesa può rappresentare una ghiotta occasione per rientrare nel circuito produttivo.

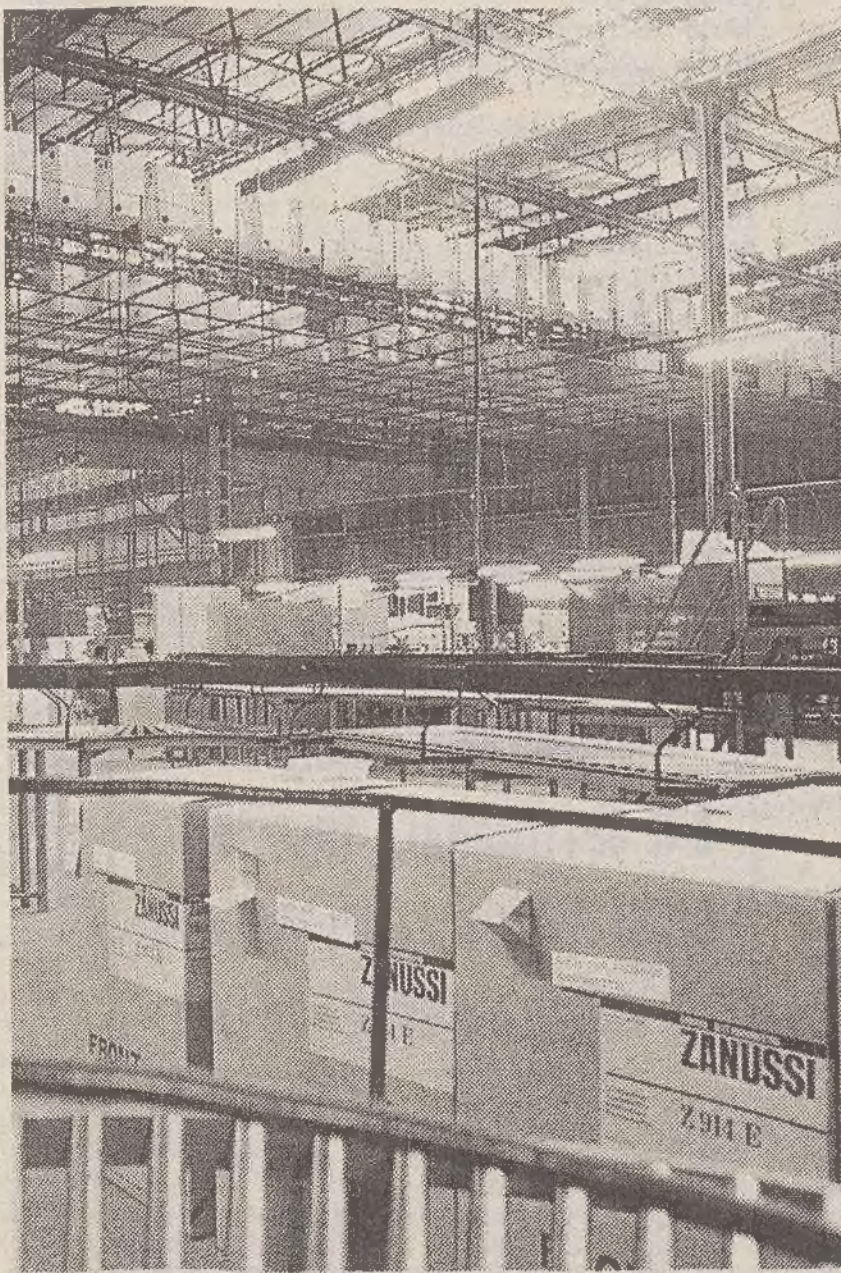
All'origine dell'accordo (maturato nel corso dell'autunno ma concretizzato la vigilia di Natale) due considerazioni: gli scarsi risultati (si potrebbe anche dire il fallimento) ottenuti dalla legge regionale 32, politica attiva del lavoro, per incentivare la mobilità tra aziende; l'esistenza nella Destra Tagliamento di un florido mercato del lavoro 'parallelo' a quello gestito dagli enti pubblici con alti indici di 'passaggi diretti' da una impresa all'altra anche nei periodi di crisi. Da qui il ricorso alla consulenza di una azienda privata specializzata e il 'limite' a 50 chilometri per la ricerca di posti di lavoro. Sta in questi elementi, secondo i sindacati, la novità dell'accordo in quanto qualcosa di simile era già stato tentato, nel 1988, all'interno dell'istituto della mobilità, ma la gestione dell'operazione affidata all'Assindustria pordenonese non ha portato, per ammissione degli stessi imprenditori, ai risultati sperati.

L'intesa out placement consentirà alla Zanussi, nel giro di otto mesi, di trovarsi la 'fedina' ripulita dal peso degli impiegati cassintegrati con una operazione destinata a essere esportata in altre realtà. Non è la prima volta che l'azienda friulana degli elettrodomestici sperimenta accordi nuovi per il panorama sindacale italiano. Lo scorso anno, ad esempio, varò il part-time ciclico, ovvero una assunzione per tutto l'anno con l'impiego del personale nei soli periodi di punta del lavoro (estate e natale). Una specie di 'stagionalità' strutturata. Da Maniago, dove è stato applicato, l'accordo sembra abbia fatto un po' il giro dell'Italia. Alla Sole di Pordenone, invece, venne introdotto il part-time del fine settimana con l'inserimento di giovani nei turni di sabato e domenica.

Contrariamente al part-time, però l'out-placement non trova per ora l'adesione della Cgil. Giancarlo Bergamo, segretario di categoria, intravvede alcuni pericoli: il rischio di un ruolo sempre più marginale del sindacato all'interno dell'azienda, l'eccessiva discrezionalità della direzione nell'individuare le aree di crisi e definire le posizioni eccedenti, la difficoltà di spostare manodopera in un'area geografica già in sofferenza per le difficoltà di Savio, Safop, Casagrande, Gretag.

Scarso, secondo la Cgil, sarebbe anche il controllo dei sindacati all'interno del 'Como', il centro operativo per la mobilità, incaricato di proporre nuovi posti di lavoro. «L'inserimento di 'tutor', collaboratori, eletti dagli stessi impiegati cassintegrati — afferma Bergamo — spiazza il sindacato e lascia lo stesso tutor soggetto a pressioni di vario genere da parte dell'azienda, senza possibilità di una difesa». Il giudizio sull'accordo, comunque, non è negativo e già oggi la segreteria della Fiom-Cgil inizierà l'analisi dei vari punti. La riserva sulla sottoscrizione dell'intesa è prevista per la prossima settimana, almeno — dicono alla Fiom — dopo aver sentito i lavoratori. La posizione della segreteria, invece, sarà resa nota il 2 gennaio.

Una nota curiosa su tutta l'operazione: i lavoratori non sono mai stati messi al corrente di una trattativa in corso. L'esistenza dell'out placement l'hanno appresa, ieri, dai giornali.

[Raffaele Cadamuro]

CAMERA DI COMMERCIO

Trieste: confronto aperto sulla disciplina Incoterms

TRIESTE — Il primo luglio 1990 è entrata in vigore in tutto il mondo la nuova edizione degli International Commercial Terms (Incoterms). Questa nuova edizione è il frutto di esperti a cui la Camera di Commercio Internazionale di Parigi ha affidato il compito di revisionare gli Incoterms 1980 per meglio adattarli alle mutate esigenze del commercio mondiale. Essi stabiliscono nel modo più preciso possibile gli obblighi del venditore e del compratore e, più specificatamente, gli Incoterms disciplinano le reciproche obbligazioni delle parti in relazione alla consegna delle merci, al passaggio dei rischi nonché alla ripartizione, tra venditore e compratore, delle spese di trasporto e degli oneri derivanti dall'adempimento delle formalità documentarie necessarie al passaggio delle frontiere e dei relativi dazi doganali. Le ragioni che hanno motivato la revisione del 1990 sono essenzialmente l'esigenza di adeguare meglio gli Incoterms alle tecniche di trasporto multimodale e «roll on roll off» e agli sviluppi della trasmissione elettronica dei dati (Edi) sempre più usata a livello internazionale per la conclusione dei contratti. La Camera di Commercio di Trieste, in collaborazione con la Camera di Commercio Internazionale - Sezione Italiana, ha programmato l'organizzazione, il 29 gennaio prossimo, nella Sala Convegni di via S. Nicolò 5, di un seminario sull'argomento. La possibilità di avviare una fase di rilancio dei rapporti economici tra Trieste e il Sudafrica è stata rilevata, in un altro incontro che si è svolto alla Camera di commercio di Trieste, dal console commerciale della Repubblica Sudafricana, Giovanni Scribante, e dal presidente dell'Ente camerale triestino, Giorgio Tombesi. «Nell'immediato — rileva a questo proposito una nota della Camera di commercio — considerati i buoni collegamenti marittimi gestiti dal Lloyd Triestino e dalla Zim Line, Trieste potrebbe incrementare il ruolo di emporio di smistamento commerciale per la frutta esotica e, in generale, per i prodotti agro-alimentari offerti dal Sudafrica in «controstagione», verso l'Europa e in particolare verso i mercati dell'Est dove i processi economici della distribuzione sono attualmente in fase di riassetto».

BANCHE E CASO CRUP

Crt: «L'autonomia non è in vendita»

«L'orientamento politico ipotizzato a livello regionale era diverso», ha detto il vicepresidente Piergiorgio Luccarini (nella foto).

TRIESTE — «L'orientamento politico ipotizzato a livello regionale era diverso». Anche il vicepresidente della Cassa di risparmio di Trieste Piergiorgio Luccarini, riguardo al recente accordo fra la Cassa di risparmio di Udine e Pordenone e quella di Verona, si allinea sulle dure dichiarazioni rilasciate dal presidente della Cassa di risparmio goriziana Antonio Tripani.

«Non sono ancora in grado — ha detto Luccarini — di giudicare il recente accordo fra la Crup e la Cr Verona perché non ne conosco i dettagli, ma certamente esso mette in serio imbarazzo un poco tutti, mondo politico e finanziario. Se poi tale accordo — prosegue Luccarini — verte in modo particolare su un rapporto stretto di collaborazione nel campo informatico, dove la Cr Verona detta legge, la cosa è ancora più preoccupante».

Di fronte alla rottura di un eventuale fronte comune fra le Casse regionali e al definitivo tramonto del progetto di una possibile «casa comune», il presidente della Cassa di risparmio di Trieste invoca ora chiare direttive politiche per gli istituti regionali di diritto pubblico e una migliore concertazione con la Cassa di risparmio di Gorizia. «Ora si tratta — ha proseguito Luccarini — di incontrarsi con i vertici politci regionali per una opportuna verifica. Ritengo senz'altro utile inoltre stabilire con la Cassa di risparmio di Gorizia un rapporto più stretto, in modo da concertare, auspicabilmente, una linea comune di indirizzi. E' positivo, ha aggiunto il presidente della Crt — che soffi un buon vento per il Nord-Est, basta che non sia un vento 'colonizzatore'. Il sistema della Casse di risparmio del Friuli-Venezia Giulia — ha concluso — ha una sua lunga tradizione basata sulla serietà e sull'efficenza: ben vengano holding e collaborazioni con il sistema Veneto, purché vengano rispettato le singole autonomie, vero patrimonio che non può essere in alcun modo svenduto».

Il richiamo del presidente della Crt alla classe politica regionale, in modo che siano chiarite una volte per tutte le linee di intervento delle Casse di risparmio regionali di fronte alle scommesse dei mesi a venire; si aggiunge all'invito rivolto alla Crg per una più stretta collaborazione. Si profila un fronte comune nell'area giuliana? In realtà gli istituti regionali si sentono troppo deboli per prepararsi da soli agli appuntamenti con il '92, con le possibilità che si schiudono all'Est, con le potenzialità della nuova legislazione sulle aree di confine e sull'offshore triestino.

Alla Cassa di risparmio di Trieste non si escludono maggiori concertazioni con Gorizia, ma ancor più si pensa ora di fare interagire l'area giuliana in una più vasta area triveneta. A questo proposito proprio le novità profilate dal recente accordo della Crup con il potente istituto veronese potrebbero determinare l'intensificazione di interessanti e già avviati discorsi fra la Crt e Cassa di risparmio di Venezia.

Per quanto riguarda le strategie da adottare invece di fronte a una clientela che si fa sempre più agguerrita anche nelle tradizionali roccaforti della Cassa di risparmio di Trieste, il vicepresidente dell'istituto di credito non ha mostrato particolari preoccupazioni. La Crt sta lanciando proprio in questi mesi alcune nuove iniziative, particolarmente indirizzate a settori specifici della clientela, che stanno incontrando un buon successo. Il lancio di un nuovo tipo di conto legato a una tessera magnetica da destinarsi ai giovanissimi a partire dai 14 anni, consente, secondo l'istituto, di allacciare più stretti legami anche con il mondo dei clienti di domani.

[g. v.]

INDUSTRIA

Normativa infortuni

TRIESTE — La normativa sui rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali che ha recepito la cosiddetta direttiva Seveso (Dpr 175/1988), è stata al centro di un seminario organizzato dalla Federazione regionale degli industriali in collaborazione con le associazioni delle quattro province della regione, a Palazzo Ralli sede dell'Associazione degli Industriali di Trieste.

Al seminario, con un intervento introduttivo, ha partecipato il dott. Mario Brancati, assessore regionale alla Sanità.

L'assessore Brancati ha sottolineato come dall'emanazione del decreto n. 175/'88 la direzione regionale della sanità, consapevole dei risvolti che conseguono sotto il profilo della tutela dell'integrità fisica per l'uomo e di salvaguardia dell'ambiente, abbia svolto un ruolo di stimolo nei riguardi degli organismi regionali, organizzando incontri con le altre direzioni regionali competenti, sollecitando l'adozione di uno strumento legislativo regionale, partecipando a livello interregionale a gruppi di lavoro e adoperandosi per la costituzione di momenti di confronto, come quello odierno con gli industriali regionali, con gli altri soggetti intressati.

Anche attraverso queste iniziative che traggono origine da fatti calamitosi di notevole portata, l'assessorato regionale alla Sanità vede confermata l'attenzione per la salute collettiva e la sicurezza della popolazione, nello spirito di quella collaborazione che attiva i soggetti interessati non inposizioni contrapposte, ma in rapporto di confronto dialettico.

A una breve presentazione dell'ing. Saldi, segretario generale della Federazione regionale degli Industriali e all'introduzione dell'assessore Brancati, hanno fatto seguito le relazioni dei tecnici della Regione: ing. Laureni, ing. Bello e dottoressa Frisenna.

In conclusione si è aperto un ampio dibattito che ha evidenziato la complessità della materia e chiarito i relativi aspetti connessi con la tematica in questione, non solo limitando il riferimento ai meri adempimenti amministrativi espressamente previsti.

EST / IL PROGETTO SULLE AREE DI CONFINE

Una contesa per il Centro servizi

La Regione deve deciderne la localizzazione, Gorizia e Trieste si punzecchiano

TRIESTE — La legge sulle aree di confine è ormai una realtà su cui la nostra regione può contare. Una realtà che necessita ora di qualche collaudo: se infatti sono chiare le finalità e gli strumenti della legge, è però vero che sull'effettiva applicazione del progetto ci sono ancora molte incognite. Una di queste è rappresentata dalla costituzione del «Centro Servizi per gli scambi» che la legge in questione prevede nell'articolo 2, comma 9: una struttura istituita «al fine di fornire i necessari servizi di informazione, consulenza, formazione e assistenza tecnica alle imprese» che lavorano con l'Est Europa, anche «per l'attività di documentazione e informazione agli operatori economici».

Si tratta quindi di un ufficio importante, alla cui costituzione concorrono (sempre secondo il testo della legge) la nostra Regione (con la partecipazione di quella veneta) e l'Istituto nazionale per il commercio con l'estero (Ice) a cui è assegnato per il prossimo quadriennio un contributo straordinario di 9 miliardi proprio per la realizzazione di questo progetto. Una volta avviato, il centro servizi dovrebbe poi avvalersi della collaborazione delle università di Trieste e Udine, dell'Isdee triestino e di altri enti regionali interessati al commercio con l'Est.

Come è già facilmente intuibile da queste poche informazioni, la struttura, oltre a portare prestigio alla città che la ospiterà, sarà anche uno strumento capace di incentivare notevolmente le attività economiche della provincia in cui avrà sede. Ma sulla localizzazione del Centro Servizi la legge non si è pronunciata, e ha delegato a proposito (art. 2, comma 11) la Regione, che dovrà deciderne la sede con un'apposita legge regionale.

Da qui le numerose polemiche delle settimane passate. Gorizia, poiché non menzionata esplicitamente nella legge, temeva di essere trascurata, e nei giorni precedenti l'approvazione definitiva del testo, ha lanciato chiari segnali attraverso le più alte cariche politiche ed economiche, al fine di ottenere la sede del centro servizi e riequilibrare così la partita: il sindaco Scarano ha espresso giudizi durissimi, il presidente della Camera di commercio Bevilacqua ha parlato di scippo e prevaricazione da parte di Trieste e Udine, e il presidente dell'Associazione industriali Giovanni German ha addirittura minacciato di attuare «forme di tutela diverse da quelle finora praticate».

E le risposte dagli ambienti politici non sono tardate ad arrivare: il presidente Biasutti ha dato piene assicurazioni a Gorizia, e anche l'onorevole Coloni, che ha seguito con particolare interesse l'iter della legge, ha cancellato ogni timore, indicando nella città isontina la futura sede del tanto appetito Centro Servizi.

Eppure, come dicevamo, non è tutto risolto, qualche segnale di incertezza e confusione c'è, e viene proprio dall'Istituto per il commercio con l'estero, un ente il cui fine è quello di incentivare le nostre esportazioni e nello stesso tempo favorire le importazioni di materie prime. L'Ice ha uffici in tutte le regioni e nelle più importanti città estere; per il Friuli-Venezia Giulia esiste una sede a Trieste (otto persone) con una sezione distaccata dell'ufficio anche a Udine, dove trovano impiego altre tre persone.

La legge sulle aree di confine dà nuova importanza a questo istituto che avrà ora il compito di costituire concretamente il Centro Servizi. E i responsabili, in contrasto con quanto si è detto e pubblicato in questi giorni sulla collocazione del Centro servizi a Gorizia, parlano già di una sede triestina che sarà operativa verso la fine di giugno, appena i locali saranno pronti.

Anche la Camera di commercio di Trieste lancia segnali in questa direzione: nel discorso di fine anno il presidente Tombesi ha parlato di un ampliamento della struttura triestina dell'Ice, e il dott. Rota, che si occupa del commercio con l'estero, ha detto: «Credo che ci sia un equivoco riguardo la collocazione del Centro. Non ho mai sentito dire esplicitamente che l'Ice ha intenzione di aprire tale struttura a Gorizia. Anzi: mi risulta che per la costituzione del Centro servizi la Regione abbia ceduto in comodato gratuito all'Ice una sede a Trieste, tra via Genova e via Cassa di Risparmio».

[Carlo Rossi]

EST / UN MANUALE

Come fare «Joint-Venture» nei mercati da esplorare

ROMA — Imprenditori e operatori economici e commerciali hanno uno strumento in più per stringere accordi di collaborazione con i paesi dell'Est europeo: l'Ice ha infatti pubblicato uno studio intitolato «Joint ventures nei paesi dell'Est europeo».

L'obiettivo prefissato, si legge in una nota, è quello di «tracciare in modo sintetico il quadro giuridico economico in cui si trovano a operare le società miste nei mercati dei paesi dell'Est europeo ed evidenziarne le problematiche da affrontare». In questo modo l'Ice potrà soddisfare «le esigenze conoscitive delle aziende italiane» fornendo loro quei dati indispensabili per valutare le opportunità di investimento. Lo studio dell'Ice, partendo dall'evoluzione dei sistemi economici di questi paesi e considerando l'efficacia della joint venture come strumento di inserimento nei mercati esteri, prosegue analizzando le normative in vigore in ciascun paese dell'area; a tale riguardo il volume tiene conto delle leggi più recenti fra cui gli ultimi decreti sovietici dell'ottobre '90, gli emendamenti alla legge cecoslovacca entrati in vigore nel maggio '90 e la nuova normativa albanese del 31 luglio '90.

Un elemento di novità di questo lavoro consiste in un'analisi comparativa fra le varie normative nei diversi paesi dell'Est e in quella delle cosiddette joint venture contrattuali — vale a dire quelle forme di collaborazione industriale che non comportano la costituzione di un ente giuridico distinto dei singoli partecipanti. Lo studio prende in considerazione, inoltre, anche l'intervento pubblico a hoc a favore delle joint-venture con partecipazione italiana nei paesi dell'Est europeo.

EST

Bancarotta a Tokyo

TOKYO — La società commerciale giapponese «Wako Koeki», una delle maggiori imprese specializzate nell'interscambio con la Cina e i paesi dell'Est europeo, è andata in bancarotta con debiti accumulati per 15 miliardi di yen, circa 135 miliardi di lire.

Lo hanno riferito ieri fonti finanziarie giapponesi secondo le quali il fallimento della società, fondata nel 1952, è dovuto alla drastica contrazione dell'interscambio con la Cina, soprattutto a causa delle sanzioni imposte contro Pechino dopo la repressione sanguinosa del movimento per la democrazia di Tiananmen nel giugno 1989.

Nel primo semestre del 1990 l'interscambio fra il Giappone e la Cina è crollato del 50 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1989.

I maggiori azionisti della società, fra cui il colosso delle assicurazioni «Yasuda Fire and Marine Insurance» e la grande compagnia commerciale «Marubeni», hanno confermato la virtuale bancarotta della «Wako».

La società aveva appena organizzato il viaggio in Giappone del primo ministro lituano Kazimera Prunskiene, in visita nei giorni scorsi a Tokyo per chiedere assistenza tecnologica e finanziaria.

SBLOCCO DEL CIPI

Sono in arrivo i finanziamenti Iri-Spi Le nuove iniziative in area giuliana

TRIESTE — La decisione del Cipi di superare i problemi che finora hanno ostacolato la realizzazione della legge 181 (200 miliardi assegnati per la creazione di 5000 nuovi posti di lavoro) ha rilanciato importanti iniziative programmate dalla Spi. La Spi, che è la Finanziaria dell'Iri con compiti di promozione e di sviluppo dell'imprenditorialità, ha già deliberato 33 iniziative per 434 miliardi di investimento, indirizzati soprattutto alle «aree di crisi siderurgica» (Genova, Taranto, Terni, Napoli), ma un frammento di questi finanziamenti, circa 10 miliardi, dovrebbe coinvolgere anche Trieste.

L'intervento della Spi, che è operativa dal 1986, nei confronti dell'area regionale e giuliana, è stato comunque particolarmente attivo. A parte interventi specifici (come il Sincrotone) e le «partecipazioni strumentali» (per esempio Friulia e Finporto) la Spi nell'area triestina ha avviato 24 iniziative per una occupazione complessiva di quasi 800 persone e investimenti di 85 miliardi.

L'ultimo Consiglio di amministrazione della Spi ha anche deliberato 4 nuove iniziative finalizzate all'area giuliana. Due consistenti partecipazioni di capitale sociale sono previste nel caso di iniziative sviluppate dal gruppo Carraro e dal gruppo Danieli. Si tratta della Pnh (Gruppo Carraro), che si stabilirà a Gorizia e opera nel settore della componentistica meccanica per trattori e per macchine «movimento terra»; e della Nordal (Gruppo Danili), collocata a Villesse, che produrrà profilati in alluminio.

Il capitale sociale complessivo della Pnh è di 4 miliardi e la partecipazione della Spi, pari al 24% (di norma la Spi assume partecipazioni di minoranza non superiori al 30%), con 980 milioni e la creazione di 65 nuovi posti di lavoro.

L'impegno nei confronti della Nordal, circa 100 posti di lavoro, è percentualmente analogo ma arriva a 1800 milioni su un capitale complessivo di 7,5 miliardi.

Su un altro versante la Spi ha deciso degli aumenti di capitale su industrie già partecipate. Alla Ondulati del Friuli (Villesse) andranno 250 milioni, mentre 790 milioni serviranno a sottoscrivere l'aumento di capitale, pari al 24,5%, della Vectorpharma.

La Vectorpharma, nata due anni fa nel Bic Trieste (lo stesso Bic è un'iniziativa della Spi), è un'azienda che si occupa di produzione di farmaci in settori particolarmente avanzati, ed è stata costituita da un gruppo di giovani ricercatori. Si è già affermata sul mercato nazionale e internazionale e ora si prepara alla fase di «start up», di uscita, dal Bic realizzando un nuovo stabilimento a Sgonico che prevede un investimento di oltre 9 miliardi, e altri 2,5 miliardi sono già stati investiti nell'area Bic per riuscire a operare su due fronti contemporaneamente: quello della produzione e quello della costruzione dello stabilimento.

Il Frie ha deliberato un finanziamento di 5,7 miliardi a tasso agevolato ma in questo caso la Spi ha anticipato, con la logica del «venture capital», il finanziamento per avviare la realizzazione dello stabilimento. Si tratta, come è nelle finalità della Spi attraverso il Bic, di quella «fertilizzazione» imprenditoriale del territorio che era stata programmata nella prima metà degli anni Ottanta e che sta dando i suoi frutti.

L'impostazione propulsiva, invece che assistenziale, è diventata anche funqionale alla presenza nei nuovi mercati dell'Est, che si rivolgono a strutture come il Bic Trieste per accedere alla formazione e alla creazione delle future imprese.

[Franco Del Campo]

INCONTRO CISL

Una riforma per i porti

TRIESTE — La Federazione italiana trasporti Cisl organizza, per oggi alle 11.30 nella sede di via Lazzaretto Vecchio n. 12, un incontro sulla situazione della portualità italiana, con particolare riguardo alla legge di riforma delle gestioni portuali e sul cabotaggio all'esame del Parlamento il prossimo gennaio; oltreché sulla situazione del Porto di Trieste; organizzazione operativa dello scalo, ruolo dei privati e della Compagnia d'impresa portuale. Sono state invitate le organizzazioni sindacali Cgil e Uil.

Parteciperà il segretario nazionale del settore portuali Cisl Gianni Fusco.

RAIUNO

6.55 «Uno mattina». Presentano Livia Azzariti e Puccio Corona.
7.00 Tg1 mattina.
10.15 «Un anno nella vita». Telefilm.
11.00 Tg1 mattina.
11.05 «Polizziotti in città».
12.00 Tg1 flash.
12.05 «Piacere Raiuno». Conducono Piero Badaloni, Simona Marchini, Toto Cotugno.
13.30 Telegiornale.
14.00 «Il mondo di Quark». A cura di Piero Angela.
14.30 Tomizza a Materada. A cura di H. Koder.
15.30 Per i più piccini. «L'albero azzurro».
16.00 Big!
18.00 Tg1 flash.
18.05 «Fantastico bis». Conduce Pippo Baudo.
18.45 «Piacere Raiuno». Piacere Rieti.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Cinema insieme. «GIALLO A CRETA» (1964). Di J. Neilson. Con H. Mills, E. Wallach, P. Negri, I. Papas.
23.00 Telegiornale.
23.10 Dalla Basilica di San Vitale in Ravenna, concerto dell'Orchestra da camera dell'Accademia bizantina. Musiche di Corelli e Bach.
24.00 Tg1 notte. Che tempo fa.
0.20 Mezzanotte e dintorni.
0.35 Dse: Monografie: «Il principe di Sansevero» (6).

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

RAIDUE

7.00 Fiabe famose da tutto il mondo. L'usignolo dell'imperatore.
8.00 L'albero azzurro.
8.30 Lassie, telefilm.
9.00 Babar, cartone animato.
9.30 Radio anch'io '90. A cura di G. Bisiach.
10.20 Inglese e francese per bambini.
10.50 Capitol. Serie Tv.
11.55 I fatti vostri.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.30 Tg2 Economia.
13.45 Tg2 Trentatré. Meteo 2.
13.45 Beautiful. Serie Tv.
14.15 Quando si ama. Serie Tv.
15.05 Destini. Serie Tv.
15.30 Lo schermo in casa: «LA COLPA DI JANET AMES» (1947). Regia di Henry Levin. Interpreti: Rosalind Russel, Melvyn Douglas, Sid Caesar, Betsy Blair, Nina Foch.
17.00 Tg2 flash.
17.05 Villa Arzilla. «Telesorriso».
17.45 Alf. Telefilm.
18.10 Casablanca.
18.30 Tg2 sportsera.
18.30 Rock café.
18.45 Un giustiziere a New York. Telefilm.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 Gigi Proietti vi invita al «Club 92».
22.40 Villa Arzilla. «I ricordi». Telefilm comico, ideato e diretto da Gigi Proietti, interpretato da Ernesto Calindri, Fiorenzo Fiorentini, Marisa Merlini, Caterina Boratto, Giustino Durano, Salvatore Marino
23.15 Tg2 notte.
23.55 Cinema di notte. «RIUSCIRANNO I NOSTRI EROI A RITROVARE L'AMICO MISTERIOSAMENTE SCOMPARSO IN AFRICA?» (1969). Regia di Ettore Scola. Interpreti Alberto Sordi, Bernardo Blier, Nino Manfredi, Manuel Zarzo.

RAITRE

14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.30 Dse: «La lampada di Aladino».
15.30 Film: «LA PRESIDENTESSA» (1952). Film. Regia di Pietro Germi. Interpreti: Silvana Pampanini, Carlo Dapporto, Ave Ninchi.
17.00 Schegge.
17.15 «I mostri». Telefilm.
18.05 «Geo».
18.35 «Schegge di radio a colori».
18.45 Tg3 Derby. Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 «Blob cartoon».
20.00 «Blob». Di tutto di più.
20.25 «Cartolina».
20.30 «INDOVINA CHI VIENE A CENA?». Film. Regia di Stanley Kramer. Interpreti: Spencer Tracy, Katherine Hepburn, Sidney Poitier, Katharine Noughton, Cecil Kellaway, Beah Richards.
22.20 Tg3 Sera.
22.30 «NOVECENTO» (1.a parte). Film. Regia di Bernardo Bertolucci (v.m. 14 anni). Interpreti: Robert De Niro, Gerard Depardieu, Donald Sutherland, Dominique Sanda, Stefania Sandrelli.
24.00 Tg3 edicola.
0.05 Film: «NOVECENTO» (2.a parte).

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.57, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23.
6.11: Ondaverde per chi viaggia; 6.20: Pack, settimanale della terza età; 6.40: Cinque minuti insieme; 7.30: Gr1 lavoro; 7.40: Come la pensano loro; 8.40: Bolneve; 9: Gianni Bisiach conduce radio anch'io '90; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: Quei fantastici anni difficili; 11.30: Dedicato alla donna; 12.04: Via Asiago tenda; 13.20: Ondaverde weekend; 13.30: La testa nel muro; 13.45: La diligenza; 14.04: Musica ieri e oggi; 15: Gr1 Business; 15.03: Transatlantico; 16: Il Paginone; 17.30: Radiouno jazz '90; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.05: Obiettivo Europa; 18.30: Musicasette; 19.15: Gr1 sport. Mondo-motori; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Audiobox; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: Concerto della stagione sinfonica pubblica 1990-'91, direttore M. Ingo, negli intervalli (21) Gr1 flash e (21.30) Interviste e commenti; 22.15: Ouverture e sinfonie da opera; 23.09: La telefonata di don Santino Spartà; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
15: Festival; 15.30-16.30: Gr1 in breve; 15.45: Servizio telenovela, riassunti e commenti; 16: Catene, giochi a premi; 17.45: Dediche e richieste...; 18: I dischi più graditi dagli italiani; 18.30: La lezione di spagnolo; 18.56: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera - Meteo; 19.15: Gr1 sport - Mondo motori; 21.04: In contemporanea con Radiouno da Torino 9.0 concerto della stagione sinfonica pubblica in stereo, 1990-'91 (vedi Radiouno); 20-23.59: Stereodrome, con Enzo Gentile; 22.57: Ondaverdeuno; 23: Gr1 ultima edizione - Meteo, Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 18.27, 19.27, 22.27. Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 6.21: Bollettino del mare; 8: Dove un poeta un attore; 8.50: Radiodue presenta; 8.45: «Blu romantic», romanzo radiofonico di Alberto Gozzi, al termine (9.10) Taglio di Terza; 9.33: Le consonanze, indiscrezioni musicali e non; 10: Speciale Gr2, rotocalco quotidiano; 10.13: A video aperto; 10.30: Radiodue 3131; 12.45: Impara l'arte; 15: «Il gabbiano Jonathan Livingston» di Richard Bach; 15.30: Gr1 Economia, Bollettino del mare, Media delle valute; 15.45: Pomeridiana, avvenimenti della cultura e della società; 17.32: Tempo giovani; 18.32: Il fascino discreto della melodia; 19.20: Bolneve; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Le ore della sera; 21.30-22.45: Le ore della notte; 23.28: Bolneve; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue; 16-17-18-19-21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: Hit parade; 18.20: Bolneve; 19.26-22.27: Ondaverdedue; 19.30: Radiosera; 19.50: Stereodueclassic; 21.01-23.59: Fm musica; 21.15: Disco-novità; 21.30: Hit 45; 22: Improvvisando; 22.30: Ultime notizie; 23: Fan club; 23.10: Dj mix. Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43. Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30-10.45: Concerto del mattino; 10: Il filo di Arianna; 12: Il club dell'opera; 13: Leggere il Decamerone, incontri alla radio con la parola, la fantasia e la vita di Giovanni Boccaccio; 14: Diapason; 15.45: Orione; 17.30: Dse Infomagiovani; 17.50, 19.45: Scatola sonora; 19: Terza pagina; 21: Il clavicembalo ben temperato di J. S. Bach; 21.45: Città della letteratura fra '800 e '900; 22.15: 9.o Festival internazionale d'organo di Norimberga 1990; 23.35: Concerto jazz; 23.35: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
Notturno italiano; 23.31: Dove il sì suona, punto d'incontro fra Italia ed Europa, a cura di Baracchini; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Via col liscio; 1.36: Italiani graffiti; 2.06: Applausi a...; 2.36: Medioevo e rinascimento; 3.06: Le nuove leve; 3.36: Fonografo italiano; 4.06: Lirica e sinfonica; 4.38: Finestra sul golfo; 5.06: Solisti celebri; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverdenotte.
Notiziario italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

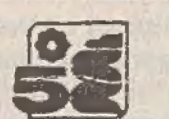
Radio regionale

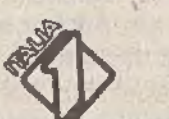
7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Cinema e dintorni; 15.30: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: La lampada di Aladino (replica); 8.40: Evergreen; 9.30: Questa è la vita; 9.40: Melodie a vol care; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Stelle del rock; 12: Dal mondo del cinema; 12.20: Musica orchestrale; 12.40: Canti natalizi; 12.50: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimana radio; 13.30: Musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Da Muggia a Duino; 15: Onda giovane; 15.30: Blues; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Avvenimenti culturali; 17.40: Onda giovane; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

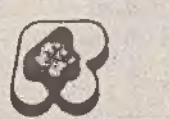
TELE ANTENNA

13.00 Cartoni animati.
13.30 Pianeta basket (r).
14.20 Telefilm: «Selvaggio West».
15.10 Film: «BASTA CHE NON SI SAPPIA IN GIRO». Drammatico.
17.00 Cartoni animati.
18.00 Telefilm: «Kronos sfida al passato».
19.15 Tele Antenna notizie.
19.40 Caleidoscopio alabardato.
20.00 Documentario: «Da Napoli a Cassino». Storico.
20.30 Film: «QUEL MALEDETTO GIORNO DELLA RESA DEI CONTI». Western.
22.00 Telefilm: «Detective in pantofole».
22.30 Tele Antenna Notizie. Caleidoscopio alabardato.
23.15 Telefilm: «Selvaggio West».

Irene Papas (Raiuno, 20.40)

CANALE 5

8.00 Telefilm: La famiglia Brady.
8.30 Film: «IL PONTICELLO SUL FIUME KWAY». Con Jerry Lewis, Marie Mc Donald. Regia di Frank Tashlin. (Usa 1958).
10.30 Talk-show: «Gente comune».
12.00 Quiz: «Il pranzo è servito».
12.45 Quiz: «Cari genitori».
14.15 Quiz: «Il gioco delle coppie».
15.00 Film: «IL CIELO PUO' ATTENDERE». Con Don Ameche, Gene Tirney. Regia di Ernest Lubitsch. (Usa 1943). Fantastico.
17.00 Quiz: «Doppio slalom».
17.30 Quiz: «Babilonia».
18.00 Quiz: «Ok, il prezzo è giusto».
19.00 Quiz: «Il gioco dei 9».
19.45 «Tra moglie e marito».
20.25 News: «Striscia la notizia».
20.40 Show: Buon compleanno Canale 5 (1990).
23.15 Talk-show: «Maurizio Costanzo Show».
0.55 «Striscia la notizia».
1.10 Telefilm: Starsky and Hutch.
2.10 Telefilm: Mc Grouder e Loud.

ITALIA 1

7.00 Show: Bim, bum, bam Natale.
10.00 Film: «MINUZZOLO IL CAVALLINO ROSSO». Con Myrna Loy, Robert Mitchum. Regia di Lewis Mileston. (Usa 1949). Avventura.
12.00 Telefilm: Poliziotto a quattro zampe.
12.30 Telefilm: Tale padre tale figlio.
13.00 Telefilm: I ragazzi della 3.a C.
14.30 Telefilm: Cinque ragazze e un miliardario.
15.30 News: Antartica.
16.00 Show: Bim, bum, bam Natale, Cartoni animati.
18.35 Show: Natale in casa Gabibbo (Vacanza al Drive in...).
20.00 Telefilm: Cri Cri.
20.30 Film: «CHISSA' PERCHE'... CAPITANO TUTTE A ME». Con Bud Spencer, Cary Guffey. Regia di Michele Lupo. (Italia 1980). Fantastico.
22.30 Sport: Calciomania.
23.35 Telefilm: La banda dei sette.
0.35 Telefilm: Il giustiziere della strada.
1.40 Telefilm: Lady Blue.VENERDI'

RETEQUATTRO

8.00 Telefilm: Hotel.
9.00 Telefilm: La casa nella prateria.
10.00 Telenovelas: «La mia piccola solitudine».
12.00 Cartoni: «Super Ciao Ciao».
13.35 Teleromanzo: «Sentieri».
14.30 Telenovela: «La donna del mistero».
16.30 Telenovela: «Andrea Celeste».
17.30 Telenovela: «Amandoti».
18.00 Teleromanzo: «Febbre d'amore».
19.00 Show: «C'eravamo tanto amati».
19.35 News: Linea continua.
19.45 Telenovela: «Marilena».
20.30 Film: «IL TEMPO DELLE MELE 3». (Prima visione tv). Con Sophie Marceau, Vincent Lindon. Regia di Claude Pinoteau. (Francia 1988). Commedia.
22.35 News: Linea continua.
23.05 News: Speciale cronaca.
23.50 Film: «ARTURO». Con Dudley Moore, Liza Minnelli. Regia di Steve Gordon. (Usa 1981). Brillante.
1.50 Telefilm: Arabesque.

TELEMONTECARLO

13.15 Oggi, notiziario.
13.30 Tom e Jerry, cartoni.
14.00 Film: «BIONDA IN PARADISO» (1941), di R. Del Ruth, con J. Blondell e D. O'Keefe.
15.45 Film tv: «Anna Karenina» (1985), di S. Langton, con J. Bisset e C. Reeve.
18.20 Autostop per il cielo, telefilm.
19.30 C'era questo, c'era quello, gioco.
20.00 Tmc News.
20.30 Banane, la Tv da ridere.
21.30 Matlock, «La banda dei quattro».
22.30 Mondocalcio.
24.00 Stasera News.
0.20 Film: «LA RINUNCIA» (1974), di A. Harvey, con P. Finch.

TVM

18.20 «La famiglia Smith», telefilm.
18.50 Ditelo nella luce. Rubrica religiosa.
19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 «UOMINI SULLA LUNA», film.
22.00 «Charlie» telefilm.
22.25 Andiamo al cinema.
22.30 Tvm notizie.
22.50 «Beverly Hills», telefilm.

ITALIA 7-TELEPADOVA

13.45 Usa today, News.
14.00 Amanti, miniserie con Cheryl Ladd.
15.00 Un trio inseparabile, telefilm.
16.00 Week end, informazione cinematografica.
17.00 Andiamo al cinema.
17.15 Kung fu, telefilm.
18.15 Wonder woman, telefilm.
19.15 Usa Today, news.
19.30 STar trek, telefilm.
20.30 «DAVID E GOLIA», film, regia di Ferdinando Baldi, con Orson Welles, Massimo Serato.
22.45 «FACCIA A FACCIA», film, regia di Sergio Sollima, con Gian M. Volontè, Tomas Milian.
1.00 Hawk l'indiano, telefilm.

TELEPORDENONE

17.00 Fiabe ed eroi, cartoni.
18.00 Veronica il volto dell'amore, telenovela.
18.45 World sport special.
19.30 Tpn Cronache, prima edizione, Telegiornale.
20.15 1 X 2, rubrica.
20.30 «I SETTE FALSARI», film.
22.45 1 X 2, replica.
23.00 Tpn Cronache, seconda edizione, Telegiornale.
0.30 «SICARIO 77 VIVO O MORTO», film.

ODEON-TRIVENETA

15.00 Telenovela, Signore e padrone.
16.00 Il ritratto della salute (r).
16.30 Film: «AMORE PROIBITO», regia Henri Decoin, con Suzy Prim, Pierre Larquey.
18.00 Telefilm, Gli inafferrabili.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Transformers, cartoni.
20.00 Il meglio di Sportacus.
20.30 Film: «FINALMENTE PAPA'», con Sonja Smits, Timoty Webber.
22.00 Fitness.
22.30 Emozioni nel blu.
23.00 Film: «I VIAGGIATORI DEL TEMPO» (1964), regia Ib Melchior, con Preston Foster, Philip Carey.
0.30 Top motori.

TELEFRIULI

19.30 Telefriuli sera.
20.00 Speciale regione.
20.15 Video car, rubrica.
20.30 Olga e i suoi figli, sceneggiato.
22.00 Album, storie friulane.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 Al banco della difesa, telefilm.
24.00 Video car.
0.30 Telefriuli notte.

TELE +1

13.30 Film: «JAMES BOND 007, CASINO ROYAL», con David Niven, Woody Allen. Regia di John Houston. (Usa 1967).
15.35 Film: «LA CONTESSA SCALZA», con Ava Gardner, Humphrey Bogart, regia di J. L. Mankiewicz, (Italia/Usa 1954). Drammatico.
17.40 Film: «I TARTASSATI», con Totò, Aldo Fabrizi, Louis De Funes,
19.30 Telefilm: questa è Hollywood, «Shirley Temple».
20.30 Film: «HO SENTITO LE SIRENE CANTARE», con Sheila McCarthy, Paule Baillargeon.
22.30 Film: «UN MATRIMONIO», con Vittorio Gassman, Luigi Proietti, Mia Farrow.
0.30 Film: «UN GIOCO ESTREMAMENTE PERICOLOSO», con Burt Reynolds, Catherina Deneuve.

TELE +3

1.00 «LINEA ROSSA 7000». Film. Regia di Howard Hawks. Interpreti: James Caan, Laura Devon, Gail Hire. (Usa 1966). Drammatico (ogni due ore dall'1.00 alle 23).

TELECAPODISTRIA

12.30 Campo base, il mondo dell'avventura.
13.00 Calcio, gol d'Europa.
14.00 Il grande tennis.
15.45 Boxe, bordo ring.
16.45 Wrestling spotlight.
17.30 Calcio internazionale, una partita registrata.
18.30 Programma in lingua slovena.
18.45 Odprta meja, confine aperto.
19.00 Punto d'incontro.
19.20 Videoagenda.
19.20 Lanterna magica, programma per i ragazzi.
20.00 I giudei in Slovenia, documentario.
20.30 Skag, sceneggiato.
21.15 Mod squad, telefilm.
22.00 Tg.
22.15 Assist, rotocalco di basket.
22.45 Supervolley, rotocalco di pallavolo.
23.15 Sport parade.
0.15 Calcio internazionale, una partita registrata.

TELEQUATTRO

13.50 Fatti e commenti.
19.00 Filo diretto (1.a parte).
19.30 Fatti e commenti.
20.00 Filo diretto (2.a parte).
23.30 Filo diretto (replica).
0.00 Fatti e commenti (replica).
0.30 Filo diretto (replica).

TV / CANALE 5

La «fine» allegra

Gino Bramieri conduce la serata del 31 dicembre

ROMA — Se la Rai per festeggiare l'arrivo del nuovo anno trasmetterà a reti unificate lo spettacolo «Un tesoro di Capodanno», condotto da Marisa Laurito, Gigi Sabani e Maurizio Ferrini, Canale 5 risponderà alla sfida di fine anno con la simpatia di Gino Bramieri. Il divertente comico milanese sarà infatti il protagonista di «Risate di Capodanno», un programma trasmesso dal Casinò di Campione d'Italia che stapperà con i telespettatori la bottiglia di champagne allo scoccare della mezzanotte. In onda dalle 22.40, «Risate di mezzanotte» vedrà il mattatore della risata affiancato da una provocante Giannina Facio. Con loro ci saranno anche Sergio Vastano, Enzo Braschi, Toni Binarelli, Corrado Guzzanti e Francesca Reggiani, che si caleranno nei panni di Vittorio Sgarbi e Marta Flavi.

«Questo appuntamento di San Silvestro — spiega Gino Bramieri — mi vedrà più nei panni di presentatore che in quelli del solito intrattenitore, anche se farò una conduzione del tipo "G. B. Show", che in questo programma ha quasi una continuazione».

Ma verrà fuori anche il Bramieri «barzellettiere»?

«Vorrei proprio evitarlo, perché l'etichetta di "barzellettiere" non mi sta più bene. Dopo quarantacinque anni, durante i quali mi sono cimentato dalla commedia musicale alla lirica, a un certo momento vorrei essere fermato per la strada non solo per raccontare l'ultima storiella».

«Non sono solo barzellettiere» dice il comico, ch'è stanco di tv

Qual è il genere di spettacolo che preferisce proporre?

«La commedia musicale o la rivista sono state sempre il mio forte. Purtroppo, però, queste non si realizzano più. E la differenza tra i comici d'un tempo e quelli attuali è proprio questa: in una rivista dovevi interpretare diversi ruoli, mentre oggi si propone un personaggio e lo si porta avanti affinché il pubblico non si stanca».

Da tre anni mancava dalla televisione. Da cosa è dipesa questa assenza?

«In parte da una mia scelta, e in parte dalle offerte. Oltre alle "ospitate", che accetto sempre volentieri per mantenere il contatto con il pubblico, dopo il "G. B. Show" non ho ricevuto più nessuna proposta interessante. Così, ho preferito non fare niente».

«Risate di Capodanno», con cui debutta su Canale 5, rappresenta l'inizio di un rapporto con la Fininvest?

«Le idee ci sono. Per ora, ho accettato di condurre questo programma per il quale non immaginavo neppure di trovare il tempo necessario. Infatti, tra debutti e tournée, quest'impegno diventa veramente oneroso. E poi, ho perso anche un po' la voglia...».

Ha smarrito l'entusiasmo?

«Per uno come me, che è stato un pioniere nel '54 con "Addio giovinezza", d'un tratto sono cessati i rapporti con la tv. Oggi si vedono sempre gli stessi personaggi. Ma non voglio fare polemica, per carità. Dico solo che è preferibile non fare niente anziché accettare determinate cose. Oltretutto, avendo la fortuna di poter lavorare in teatro, non sento la necessità di fare televisione».

[Umberto Piancatelli]

Gino Bramieri, un «debutto» alla Fininvest.

RAITRE

Indovinelli per cena

Spencer Tracy, Hepburn e Poitier nel famoso film

Sidney Poitier e Katharine Hepburn in una scena di «Indovina chi viene a cena?», film superpremiato e giustamente famoso, che Raitre trasmette questa sera alle 20.30.

Quattro film scandiscono la serata televisiva di quanti si sintonizzeranno sulle reti Rai. Una doppia programmazione è garantita da Raitre con gli appuntamenti delle 20.30 e delle 22.30. Si comincia con il pluriedecorato (fece incetta di Oscar nel 1967) **«Indovina chi viene a cena?»** di Stanley Kramer che utilizzava la chiave della commedia per parlare di razzismo. Si continua con la seconda parte dell'epico affresco storico tentato da Bernardo Bertolucci nel 1977 con **«Novecento»**. Tra gli interpreti: Gerard Depardieu, Robert De Niro, Donald Sutherland, Laura Betti.

Quanto a «Indovina chi viene a cena», giova ricordare che fu un successo personale per l'ormai matura coppia Spencer Tracy-Katharine Hepburn, nella cui vita si inserisce il medico Sidney Poitier che vuole sposare la loro figlia (Katharine Houghton). Su Raiuno alle 20.40 si seguono le inoffensive avventure poliziesche della piccola Nikky, protagonista di **«Giallo a Creta»** interpretato da Eli Wallach, Irene Papas e Pola Negri e diretto da James Neilson. Su Raidue alle 23.55, **«Riusciranno i nostri eroi...»** di Ettore Scola (1969) con Sordi e Manfredi dispersi nell'Africa Nera.

Reti private

C'è «Voglia di tenerezza»

Solo Retequattro dedica la programmazione serale interamente al cinema. Si vedono infatti alle 23.50 l'esilarante **«Arturo»** di Steve Mortoncon Dudley Moore tra Liza Minelli e l'inappuntabile maggiordomo Sir John Gielgud. «Voglia di tenerezza», costituì, nel 1980, un autentico caso, restituendo al pubblico di tutto il mondo il piacere di piangere al cinema. Protagonista della vicenda strappalacrime è la cinquantenne Aurora (una Shirley McLaine in ottima forma) che si innamora di un vicino ex astronauta e gigione (Jack Nicholson in vena di prendere in giro anche se stesso) e vive un difficile rapporto con la figlia Emma (per Debra Winger fu la consacrazione di Hollywood) che morirà di cancro. La platea dei giurati dell'Oscar si lasciò intenerire e il regista televisivo James Brooks ebbe fulminea notorietà.

Italia 1 riserva alle 20.30 uno spettacolo adatto ai bambini con **«Chissà perché... capitano tutte a me»** di Michele Lupo con Bud Spencer nei panni di uno sceriffo americano che adotta un bambino extraterrestre. Su Tmc alle 0.20 si vede **«La rinuncia»** con Peter Finch e Liv Ullman. Regia di Anthony Harvey.

Tmc, ore 20.30

«Banane» scherza con Pippo Baudo

La puntata del settimanale satirico di Tmc, «Banane», sarà interamente dedicata a «Fantastico». Occasione propizia sarà un immaginario invito a cena a Morlupo da parte di Pippo Baudo per tutti i componenti il cast di «Banane». Oltre alle riprese della cena (tutta a base di cibi nazional-popolari), ci saranno incursioni «dietro le quinte» dello show del sabato sera, dove si sono intrufolati David Rondino, Paolo Rossi e Lucia Vasini; le «candid camera» di Enzo Iachetti e Nicola Pistoia, consacrate ai travestimenti di Jovanotti e di Marisa Laurito; gli «sketch» che Sarcinelli e Paolanto preparano per farsi scritturare da Baudo.

Nella redazione di «Banane» c'è anche chi rinuncia alle lusinghe del varietà privilegiando la satira (Angela Finocchiaro) e c'è l'intervento di Fabio Fazio, alias Enzo Biagi, che nel suo «Diciamoci tutto» accusa l'«uomo comune» Lamberto Petrecca di preferire il varietà popolare alla satira pungente. Colpo di scena in chiusura di puntata: si scopre che l'invito a cena di Baudo era una trappola per togliere di mezzo una trasmissione potenzialmente concorrente.

Canale 5, ore 23.15

Ha vinto il concorso per fotomodella

La puntata del «Maurizio Costanzo Show» proporrà come ospiti lo scultore Loris Costa, la cantante Antonella D'Agostino, una portatrice di handicap (Anna Gana), Barbara Marugo, vincitrice del concorso europeo per fotomodella, il cantante Mauro Maglione.

Retequattro, ore 23.05

Vivere nella città, di notte

Come si vive di notte nelle città italiane? Lo racconta un numero speciale di «Cronaca» (il settimanale d'informazione di Emilio Fede) in cui sono stati riuniti tre servizi di Sabina Fedeli, dedicati alle notti metropolitane di tre città italiane: Milano, Napoli e Modena. La paura milanese viene raccontata seguendo il lavoro del pronto intervento dell'arma dei carabinieri (il 112); quella di Napoli, grazie alle telecamere che documentano l'attività dei «falchi» (agenti in borghese che si spostano nelle strette viuzze partenopee in motocicletta); quella di Modena è invece una notte di terrore in provincia, dove si è generata la psicosi del «mostro» dopo sei delitti impuniti, alcuni dei quali legati al mondo della prostituzione.

Canale 5, ore 20.40

Parliamo tanto di noi...

Puntata anomala e senza gara quella di«Buon compleanno Canale 5» che la rete «ammiraglia» del gruppo Fininvest trasmetterà stasera. Claudio Lippi e Heather Parisi proporranno infatti una carrellata sui programmi della stagione che si sta concludendo e rilanceranno le ultime battute del concorso «Sorriso d'oro» per incitare gli spettatori a votare il programma del decennale.

Nelle puntate precedenti infatti, sono state scelte dieci trasmissioni finaliste: «I sogni nel cassetto», «Dallas», «Il pranzo è servito», «Drive in», «Maurizio Costanzo Show», «Premiatissima», «La corrida», «Candid camera show», «Tra moglie e marito», «Casa Vianello» e «Radio Londra».

Stasera invece si parlerà di programmi recentissimi legati al 1990, e quindi non in gara. Ci saranno in studio Marta Flavi («Agenzia matrimoniale» e «Ti amo... parliamone», Adriano Pappalardo («Classe di ferro»), Gianni Ippoliti e Davide Mengacci («Scene da un matrimonio»), Licia Colò («L'arca di Noè»), le protagoniste di «Bellezze al bagno» e Sergio Vastano che ironizzerà con la Parisi su «C'eravamo tanto amati». Saranno Augusto Martelli e la Formula Tre (rilanciata da Red Ronnie con le due edizioni di «Una rotonda sul mare») a garantire la colonna sonora della serata.

Italia 1, ore 22.30

Le sfide a colpi di pallone

E' dedicata alle sfide calcistiche di domenica prossima, Milan-Juventus e Sampdoria-Inter, l'ultima puntata 1990 di «Calciomania». Tra gli ospiti del programma, condotto da Cristina Parodi, Maurizio Mosca e Cesare Cadeo ci saranno: il calciatore dell'Inter Aldo Serena, il portiere della Juventus Stefano Tacconi e l'allenatore della Sampdoria Vujadin Boskov. In studio saranno presenti anche Oscar Damiani, ex giocatore del Milan e della Juventus e il comico Massimo Boldi nelle vesti di Boldadamus per indovinare l'annata calcistica 1991. In scaletta, un servizio sulla partita dell'Italia a Cipro; un'intervista al portiere dell'Inter Walter Zenga; un'intervista al fantasista della Juventus Roberto Baggio.

CINEMA / USA

Un «Padrino» formidabile

Uscito il giorno di Natale, ha demolito subito i record d'incassi. Ma la critica...

NEW YORK — Gran successo di pubblico, ma fredde accoglienze da parte della critica: questo il primo verdetto per «Il padrino III», la tanto attesa conclusione della saga della famiglia Corleone, uscito sugli schermi americani il giorno di Natale e che in ventiquattr'ore ha incassato ai botteghini circa 6,4 milioni di dollari, un record assoluto per la sola giornata natalizia (stando almeno alle cifre fornite a Los Angeles da un portavoce della Paramount Pictures).

Il film di Francis Ford Coppola, interpretato da Al Pacino, Diane Keaton e Talia Shire, e ambientato in una New York anni Settanta (ma con scene girate, com'è noto, anche a Roma e in Sicilia), ha registrato nella giornata di Natale una media di incassi di oltre 3500 dollari per ogni proiezione nei 1800 cinema-teatri in cui è stato presentato, da costa a costa, dando forti indicazioni che entro qualche settimana potrebbe raggiungere una posizione senza precedenti.

«Il padrino III», insomma, saccheggerà facilmente i botteghini, ma — dicono i critici — è lontano dai suoi predecessori; Coppola, essi aggiungono, è un vero «big» del grande schermo, ma è anche un buon papà, capace di cedere all'amore per i propri figli: in altre parole, il «mancato alto livello» del film non sarebbe da attribuire ai continui problemi, alle controversie e ai cambiamenti che fin dall'inizio ne hanno spesso intralciato e bloccato la lavorazione, quanto piuttosto alle notevoli debolezze interpretative, prima fra tutte l'«imbarazzante» interpretazione di Sofia Coppola, la figlia del regista.

Rispetto ai primi due film della serie (che già per conto loro avevano «scalato» le classifiche degli incassi e vinto un bel po' di premi, fra cui ben nove Oscar), Coppola — a onor del vero — ha sempre ammesso semplicemente di «sperare nel meglio», ritenendo implicitamente impossibile un vero e proprio «tris». Finora il regista ha evitato di dire alcunché sulle reazioni dei critici e del pubblico, ma sembra pacifico che egli sia rassegnato alla già virtuale esclusione del «Padrino III» dalla corsa agli Oscar (le tre più importanti associazioni dei critici americani lo hanno già ignorato del tutto), da un mese in piena fase d'impostazione.

Discorso opposto per quanto riguarda, invece, «Alice», il sottile, agrodolce, romantico film realizzato da Woody Allen in perfetta linea col suo controverso e realistico «stile newyorkese», la cui prima, pure in concomitanza con la festività natalizia, ha causato a sua volta lunghe file di spettatori, e calorose reazioni anche da parte dei critici.

Il magico realismo di Allen, afferma la critica quasi unanime, tocca tutti con «incredibile sottigliezza», fa dimenticare che si tratta di una divertente storia cinematografica, parla con linguaggio cosmopolita attraverso i suoi straordinari interpreti.

Woody Allen — che, come sempre, preferisce ignorare le pressioni dei mezzi d'informazione per un qualche «incontro», se non proprio per una conferenza stampa — è già silenziosamente al lavoro per un altro film, come il suo solito. Ma con questo suo fresco «racconto nerwyorkese» si è già imposto per l'ennesima volta all'attenzione degli esperti «che contano»: quelli cui spetta decidere nei prossimi mesi l'assegnazione dei prestigiosi premi Oscar.

CINEMA / VIOLENZA

Folle sparatoria alla prima in una sala di New York

NEW YORK — In una delle 1800 sale degli Stati Uniti in cui il giorno di Natale è stato proiettato «Il padrino III» è avvenuto un drammatico, imprevedibile «fuori programma»; la proiezione del film di Francis Ford Coppola in un affollato cinema di New York è stata sanguinosamente interrotta da un gruppo di uomini che, irritati dal continuo vocio degli spettatori (la sala era piena zeppa), hanno esploso ripetuti colpi di pistola contro la folla, uccidendo un ragazzo di quindici anni e ferendo altre tre persone.

«La violenza è letteralmente esplosa venti minuti dopo l'inizio della proiezione, poco prima della mezzanotte. La sparatoria, le urla di terrore, il panico della gente... altro che cinema!» ha detto un portavoce della polizia di Valley Stream, la cittadina di Long Island, a qualche chilometro da Manhattan, dove la tragica sparatoria ha avuto luogo.

Oltre settecento persone sono fuggite in preda al terrore, quasi calpestandosi, dal «Sunrise Cinema», ha detto ancora il portavoce, precisando che una delle quattro persone ferite — appunto il ragazzo quindicenne — è morto in ospedale nove ore dopo il folle episodio. Un altro ragazzo è stato colpito da un proiettile fra gli occhi ed è in gravissime condizioni; ferite meno gravi ha riportato una giovane coppia, sposata di recente.

La polizia non è stata in grado di arrestare gli sparatori (almeno quattro, secondo le descrizioni di alcuni spettatori); essi sono riusciti a fuggire precipitosamente dal cinema, approfittando del caos suscitato.

CINEMA «Vacanze» italiane

ROMA — «Vacanze di Natale '90», con Abatantuono, Greggio, De Sica, Boldi e Andrea Roncato, si è dimostrato in assoluto il «numero uno» dei film italiani di Natale, totalizzando un incasso record di quattro miliardi e mezzo in 156 cinema, in soli cinque giorni di programmazione. «Il successo è stato talmente fulmineo — ha detto il produttore Aurelio de Laurentiis — che ho avuto altre richieste di copie del film, per cui prevedo che domenica 30 dicembre esso sarà in programmazione in duecento cinematografi.

«Sono soddisfatto di questo risultato — ha aggiunto de Laurentiis — perché il film l'ho prodotto contro la volontà di tutti, e anche degli esercenti, i quali ritenevano che gli spettatori non volessero più vedere film italiani...».

DISCO Longobardi: ora in CD la «colonna» della mostra

UDINE — E' stata presentata a Udine, nella sede di Micromedia, la nuova produzione discografica della Nota, una giovane etichetta indipendente che ha in cantiere per il '91 una serie di interessanti proposte. La prima uscita rappresenta un biglietto di presentazione sicuramente prestigioso: si tratta infatti di un compact disc comprendente le musiche originali che hanno costituito la colonna sonora della mostra sui Longobardi. L'intero lavoro è stato composto da Marco Maria Tosolini, giovane musicista friulano, non nuovo a esperienze del genere, affermato in Italia e all'estero; con questo suo «Canto di Gotan», Tosolini ha voluto lasciare una traccia che andasse molto più in là del puro esperimento e della ricerca dell'«effetto».

«Il canto di Gotan» (questo appunto il titolo del CD) vede anche l'importante presenza di Gilberto Pressacco (docente, così come Tosolini, al conservatorio «Tomadini» di Udine e maestro di cappella del Duomo udinese) alla testa della sua Schola Aquileiensis, ai cui cantori va un plauso per l'ottima esecuzione. Né va dimenticato il lavoro di registrazione, missaggio e rimissaggio digitale eseguito nei Delta Studios di Udine da Vittorio Vella, che ha avuto anche modo di collaborare come tastierista, risultando alla fine determinante nella scelta delle brillanti timbriche che caratterizzano il CD; da segnalare anche la presenza alla chitarra di Denis Biason nel brano «Ratchis».

«Il canto di Gotan» consta di tredici momenti, o situazioni, tratti in parte dalla colonna sonora del film «I Longobardi in Friuli» e in parte dallo spettacolo teatrale «Alla ricerca dell'Adelchi perduto», ovvero composti appositamente per la grande mostra svoltasi a Villa Manin di Passariano e a Cividale. La produzione, curata da Valter Colle per Micromedia, è stata resa possibile grazie al contributo della Regione Friuli-Venezia Giulia: una pubblicazione che non mancherà di riscuotere interesse sull'onda del «fenomeno Longobardi» che ha caratterizzato l'estate '90 e dei numerosi apprezzamenti che la colonna sonora realizzata ad hoc aveva ricevuto a mostre ancora aperte.

APPUNTAMENTI

Oggi, alle 14.30, su Raiuno, per il Dipartimento scuola educazione verrà trasmesso il film documentario «Tomizza a Materada»: una lunga, vibrante confessione dello scrittore tornato sui luoghi nativi dell'Istria. Il film è stato realizzato per la Tv Slovenija di Lubiana da Helena Koder e Bogdan Mrovlje: l'edizione italiana è a cura di Fabio Malusà.

Caffè San Marco
«Wiener Ensemble»

Concerto di «Salon-Musik», questa sera alle 21.30, al Caffè San Marco; suonerà il complesso dei «Wiener Ensemble» (due violini, violoncello, pianoforte).

Sala del Ridotto
Duo Castellani-Repini

Oggi alle 18 nella sala del Ridotto (via San Carlo), per il ciclo di concerti organizzati dalla Provincia in collaborazione con il Cca, è in programma un concerto (con ingresso libero) del Duo Luisa Castellani, soprano, e Roberto Repini, pianoforte (musiche di Duparc, Faurè, Debussy, Satie, Ravel, Poulenc); domani suonerà il Duo formato da Emmanuele e Lorenzo Baldini, violino e pianoforte (Bruch, Franck, Schuman, Serasate); infine, domenica alle 11, sempre al Ridotto, il soprano Luisa Castellani e il pianista Roberto Repini saranno interpreti di «La voix humaine» di Poulenc e Cocteau. Regia e lettura del testo di Barbara Bernardi.

A San Daniele del Carso
Die Zeit in concerto

Oggi alle 20, nel castello di Stanjel (San Daniele del Carso) il gruppo «Die Zeit» di Trieste (formato dalla flautista Nuria Kanzian, dalla cantante Giovanna Costa e dal chitarrista Giulio Chiandetti) terrà un concerto di fine anno, con ingresso libero. In programma musiche di Castelnuovo Tedesco, Bettinelli, Seghizzi-Campi, Biberian, Britten, Merkù, Villa Lobos, Apivor, Obrados e Piazzolla.

Radio regionale
Nord-Est Cultura

La trasmissione di Lilla Cepak e Fabio Malusà propone oggi, alle 15.30, due interviste agli autori di due libri sugli immigrati extracomunitari, «Io, venditore di elefanti» di Pap Khouma e Oreste Pivetta, e «Immigrato» di Salah Methnani e Mario Fortunato.

Cinema Lumiere
Film di Pakula

Ancora oggi al cinema Lumiere (v. Flavia 9) si proietta «Presunto innocente» di Alan Pakula con Harrison Ford e Greta Scacchi.

TV Tomizza a Materada Un film su Raiuno

Radio regionale
Nord-Est Spettacolo

A cura di Rino Romano, la rubrica che va in onda oggi alle 14.30 ripercorrerà criticamente i primi quattro spettacoli presentati in quest'inizio di stagione al Teatro Rossetti di Trieste: dall'«Enrico IV» di Pirandello alle «Serve» di Genet.

Teatro al «Miela»
Due testi

Oggi alle 20.30 (con replica domenica alle 16.30) al Teatro Miela, per la rassegna «Natale a teatro», saranno rappresentati due testi: «Il canto del cigno» di Cechov e «Il gabbiano» di italo Svevo.

Festival dei Festival
Tè e Sirenetta

Al FestFest seconda settimana di programmazione de «Il tè nel deserto » di Bernardo Bertolucci (all'Ariston) e de «La sirenetta» (alla Sala Azzurra).

Radio regionale
Cinema e dintorni

Libri strenna per cinefili, offerte natalizie in sala cinematografica e nel salotto di casa, un'intervista semiseria con Cochi Ponzoni: questi gli ingredienti della puntata odierna (ore 15.15) di «Cinema e dintorni», a cura di Sebastiano Giuffrida.

Nuovo Cinema Alcione
«Pretty woman»

Ancora oggi al Nuovo Cinema Alcione si proietta «Pretty woman» di Garry Marshall con Richard Gere e Julia Roberts.

Teatro Cristallo
«La Presidentessa»

Fino a domenica, al Teatro Cristallo, la compagnia della Contrada replica «La Presidentessa» di Umberto Simonetta, con Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta e Franca d'Amato. Regia di Mario Licalsi. Ultime repliche con inizio alle 20.30; domenica 30, ultima rappresentazione pomeridiana alle 16.30.

Cinema Nazionale
«A casa di Alice»

Al cinema Nazionale 4 si proietta il film «Stasera a casa di Alice» di e con Carlo Verdone. Musiche di Vasco Rossi.

Museo Revoltella
Cappella Civica

Domani alle 17, con ingresso libero, al Museo Revoltella, concerto del gruppo da camera della Cappella Civica; in programma canti natalizi di tradizione internazionale.

LIRICA / PARMA

Buoni, c'è Rossini...

La «Cenerentola» in un Teatro Regio pacificato

Dall'inviato
Adriano Cavicchi

PARMA — Da quando il Teatro Regio ha preso alla lettera il motto «Non inaugurare con Verdi», le aperture di stagione a Parma si svolgono in tutta tranquillità e senza risvolti avventurosi: Nell'intervallo, la festa sembra consumarsi in un clima di ostentata eleganza e con qualche sontuoso drink, nei retropalchi, mentre un loggione castigatissimo non si concede più alcuna «licenza di beccare»: caso mai, il massimo di dissenso viene espresso con ostentati applausi di cortesia.

Non ha fatto eccezione «La Cenerentola» di Gioachino Rossini, che l'altra sera ha aperto la stagione lirica 1990-'91. Accolto inizialmente con qualche freddezza, lo spettacolo è andato poi crescendo, sino ad approdare a un caloroso e convincente successo.

Il capolavoro rossiniano vide la luce poco dopo il trionfo del «Barbiere»; nella commedia derivata dalla popolare fiaba di Perrault si possono cogliere alcuni caratteri di continuità nel gusto e nei modi di concepire la scena comico-sentimentale.

Ma l'aspetto più straordinario e che ancor oggi affascina l'ascoltatore è l'irrefrenabile inventiva nei duetti e, più in generale, nei pezzi d'insieme, tutti di una tale, eccellente qualità musicale e teatrale da conferire all'opera una sua dimensione irripetibile.

L'edizione di Parma si avvaleva della straordinaria invenzione scenica e registica del compianto Jean Pierre Ponnelle, gustosamente riproposta da Mario Corradi. Ma la carta vincente dell'opera, al di là delle titubanze e dei nervosismi della «prima», è da individuare nella collaudata compagnia di canto, comprendente alcuni esperti interpreti rossiniani di fama internazionale come Rockwell Blake (nei panni di don Ramiro) e Raquel Pierotti (in quelli della protagonista Cenerentola).

La direzione era affidata alla bacchetta di Hubert Soudant, alla testa dell'Orchestra stabile dell'Emilia-Romagna, della quale il direttore olandese è da anni titolare. La sua lettura è apparsa molto levigata e di bella pulizia ma, a tratti, fin troppo ricercata in distillazioni timbriche di gusto francesizzante. Qualche lieve momento di lentezza è stato rilevato anche dal pubblico, che alla fine del primo atto non ha applaudito con il consueto entusiasmo.

Ma l'interpretazione della partitura rossiniana è cresciuta, come s'è detto, nel secondo atto. Rockwell Blake, in forma brillantissima, ha affermato con equilibrio ammirevole il proprio carisma vocale: e la naturale facilità a collocare ben azzeccate «puntature» gli è valso il primo, entusiastico applauso del loggione. Bravissima la Pierotti per la suadente musicalità e la piacevolezza espressiva della voce; pertinente anche il suo pulito virtuosismo, che le ha consentito di cogliere in questo ruolo un successo personale.

Una sorpresa imprevista è apparsa l'eccellente interpretazione di Michele Pertusi: bella vocalità, consapevolezza dello stile e ammirevole gioco scenico fanno di questo giovane una sicura promessa per ruoli rossiniani di maggior spessore di questo Alidoro. Finissimo, ma più sul piano scenico che su quello musicale, il don Magnifico di Domenico Trimarchi, il quale riesce comunque a imporsi con una straordinaria autorevolezza scenica e una consapevolezza del comico difficilmente ripetibile.

Di alta qualità le due sorelle cattive, Lucetta Bizzi e Antonella Trevisan, le quali hanno saputo equilibrare una sciolta recitazione con una pulitissima resa vocale. Anche Angelo Romero (nei panni di Dandini: protagonista, tra l'altro, con Trimarchi di uno spassosissimo duetto) ha fornito una prova convincente del suo maturo professionismo. Infine, funzionale il coro istruito da Marco Faelli e puntuale la prestazione dell'orchestra.

LIRICA Atti unici del '900

RAVENNA — Nel piccolo, splendido Teatro Rossini di Lugo di Romagna andranno in scena in gennaio due atti unici di autori contemporanei: «Una lettera d'amore di Lord Byron» di Raffaello de Banfield e «Le preziose ridicole» di Felice Lattuada («prima» il 18 gennaio, con repliche il 19 e il 23).

«Lord Byron's love letter» è l'unico libretto d'opera scritto da Tennessee Williams, tratto dall'omonima commedia teatrale; l'opera musicata da de Banfield, proposta a Lugo nella versione ritmica dall'inglese di Paola Ojetti, risale al 1955 ed è stata scelta per essere rappresentata il prossimo anno in America, durante le celebrazioni del decennale della scomparsa del commediografo americano.

«Una lettera d'amore» sarà interpretata da Elena Zilio, Sylvie Valayre, Gabriella Brancaccio e Sergio Tedesco; direttore d'orchestra Gianfranco Masini; scene e costumi di Ulisse Santicchi; regia dello stesso Santicchi e di Raffaello de Banfield.

«Le preziose ridicole» risale invece al 1929: fu composta da Felice Lattuada su libretto di Arturo Rossato, ispirato alla commedia di Molière. A curare la regia di questa ripresa (l'opera non viene più proposta dagli anni '50) sarà Alberto Lattuada, il celebre regista cinematografico figlio del compositore; al suo fianco, ancora Masini e Santicchi; nel cast vocale, tra gli altri, Sergio Tedesco, Enrico Fissore, Roberto Servile, Sylvie Valayre, Adriana Cicogna.

ATTORI Matrimonio sulla neve

LOS ANGELES — Tom Cruise ha scelto la neve per il suo secondo matrimonio. La sposa è Nicole Kidman, sua compagna nel film «Giorni di tuono». La cerimonia si è svolta a Telluride, un centro sciistico del Colorado. Cruise, che ha 28 anni, era stato in precedenza sposato con l'attrice Mimi Rogers. Dopo tre anni, il divorzio, lo scorso gennaio. La Kidman ha 23 anni ed è al primo matrimonio.

ATTORI La Bardot si pente

PARIGI — Brigitte Bardot salverebbe, di tutta la sua carriera, un solo film, «La verità», di Georges Clouzot (1950, Oscar per il miglior film straniero). Anche se tutti gli altri «andassero persi», l'attrice non ne proverebbe alcun rimpianto. Lo ha detto a «Liberation», in un'intervista. Ora si dedica alla difesa degli animali e afferma che il cinema è collegato per lei «a una tale confusione» nella sua vita, da non volerne mai più sentir parlare.

CANTANTE Tacerà per Allah

GEDDA — Mohammed Abdo, un cantante saudita famoso in tutto il mondo arabo, si è «pentito» e ha deciso di non cantare più «per timore di Allah»: lo annuncia la stampa di Gedda, ricordando che gli integralisti musulmani condannano il canto perché «haram» (peccaminoso). Abdo, che è di origine yemenita, aveva cominciato la carriera negli anni '60 e di solito teneva spettacoli d'estate al Cairo e a Londra.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/'91. Venerdì 4 gennaio alle **20** (turno A) spettacolo di Balletti Grand Gala con Kader Belarbi, Jean Charles Gil, Aida Gomez, Antonio Marquez, Marco Pierin, Marie Claude Pietragalla, Noella Pontois, Anna Razzi, Marc Renouard, Luciana Savignano. Sabato 5 gennaio alle **20** (turno B). Dal 2 gennaio biglietteria del Teatro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI CARTATEATRO 8 - 8 spettacoli a scelta tra i 10 in programma al Politeama Rossetti al **costo di 3 biglietti**. Sottoscrizioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 4 gennaio, ore **21** Enrico Ruggeri in Concerto presenta «Il falco e il gabbiano». Prevendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Sconti per gli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Questa sera alle ore **21**: **«XII Festival della Canzone Triestina»**. Prenotazioni: Biglietteria centrale di Galleria Protti.

TEATRO MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119): oggi ore **20.30** il Teatro di Cristina presenta «Il canto del cigno», spettacolo per marionette e attori di A. Cechov, il Gabbiano presenta «Atto unico», commedia in dialetto di Italo Svevo. Ingresso interi L. 7.000, ingresso soci L. 5.000.

TEATRO CRISTALLO. Ore **20.30.** «La presidentessa» di Umberto Simonetta. Con Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta, Franca d'Amato. Regia di Mario Licalsi. Terz'ultima replica.

ARISTON. Festival del Festival. Ore **16.45, 19.25, 22**. Bernardo Bertolucci: «Il tè nel deserto», con Debra Winger, John Malkovich, Campbell Scott, Jill Bennett, Timothy Spall, Eric Vu-An.

EXCELSIOR. Ore **15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15.** Rocky Balboa è tornato! «Rocky V» di John Avildsen, con Sylvester Stallone, Talila Shire, Burt Young, Sage Stallone.

SALA AZZURRA. 11.o Festival del Festival. Ore 14.30, 16, 17.30, 19, 20.30, 22: il nuovo capolavoro di Walt Disney: «La sirenetta». Al film è abbinato il cortometraggio: «Paperino guardiano del faro».

EXCELSIOR. Mattinate per tutti. Sabato e domenica ore **10.30** a grande richiesta «La sirenetta» di Walt Disney. Apertura cassa ore 10. Prezzi normali.

EDEN. 15.30 ult. **22.10** «La porcona di Las Vegas». Una luce rossa che è la fine del mondo. V. m 18.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15: Arnold Schwarzenegger interpreta il suo più grande successo con la bellissima Rachel Ticotim: «Atto di forza», divertimento, azione, supertecnologia.

MIGNON. 15 ult. **22.15:** «La storia infinita 2». Il grande appuntamento di Natale per tutta la famiglia.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Vacanze di Natale 90». La villeggiatura tutta risate con Boldi, Greggio, De Sica, Abatantuono e Andrea Roncato.

NAZIONALE 2. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Tartarughe ninja alla riscossa». Arriva anche in Italia il film che ha entusiasmato il pubblico di tutto il mondo, piazzandosi al vertice di ogni classifica.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: «Fantozzi alla riscossa». Paolo Villaggio ritorna per farvi ridere ancora di più!

NAZIONALE 4. 15.40, 17.50, 20, 22.15: «Stasera a casa di Alice» di e con Carlo Verdone con Ornella Muti e Sergio Castellitto. Musiche di Vasco Rossi. Dolby stereo.

CAPITOL. 15.30, 17.45, 20, 22. «Ghost» (Fantasma). La più bella commedia dell'anno con Patrick Swayze e Demi Moore. Un film da vedere e rivedere e poi... Al Capitol l'ingresso costa soltanto L. 5.000.

ALCIONE. Via Madonizza, 4. (Tel. 304832). Ore **16, 18, 20, 22.10.** Il più clamoroso successo della stagione: «Pretty woman» di Garry Marshall, con Richard Gere e Julia Roberts, rivelazione dell'anno. Lei piombò nella sua vita, lui cadde nella sua rete. Una commedia divertente per augurarvi buone feste. Ultimo giorno.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). 17.45, 20, 22.15: in proseguimento dalla 1.a visione: «Presunto innocente» (Usa '90) di Alan J. Pakula con Harrison Ford, Raul Julia, Brian Dennely, Greta Scacchi. Da un best-seller di Scott Turow, procuratore legale e scrittore, la storia di un uomo di legge ingiustamente accusato di omicidio.